

Conftrasporto - Rassegna Stampa
mercoledì, 30 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Quotidiani Nazionali

30/10/2024	Avvenire Pagina 24		8
Intelligenza artificiale tra le imprese lombarde Il 40% prevede di destinarvi gli investimenti			
30/10/2024	Corriere della Sera Pagina 33	DANIELA POLIZZI E ANDREA RINALDI	10
Mps, il Tesoro prepara un collocamento lampo			
30/10/2024	Il Giorno Pagina 23		11
Italia-Libia, a Todini l'Autostrada della Pace			
30/10/2024	Il Manifesto Pagina 8		12
C'è un taglio di 4,6 miliardi e il governo parla d'altro			
30/10/2024	Il Manifesto Pagina 8		14
Tpl, i sindacati sfidano Salvini: 8 novembre sciopero e piazza			
30/10/2024	Il Riformista Pagina 3		16
«La Liguria insegna: sì alle opere ogni infrastruttura crea valore» Parla il sottosegretario Ferrante			
30/10/2024	Il Sole 24 Ore Pagina 32	Andrea Biondi	19
Ict, aumenta il giro d'affari trainato da cloud, Big Data e fondi Pnrr			
30/10/2024	Italia Oggi Pagina 33		21
brevi			
29/10/2024	La Discussione Pagina 6	PAOLO FRUNCILLO	23
Sangalli: il sud cresce ma i consumi restano deboli. Necessario alleggerire il peso fiscale			
30/10/2024	Libero Pagina 20	CHIARA PISANI	25
Msc traccia la rotta per la navigazione ad emissioni zero			
30/10/2024	MF Pagina 7	ANGELO CIARDULLO	28
La manovra perde il carnevale			

Quotidiani Locali

29/10/2024	Ciocciaria Oggi Pagina 16		30
Servizio di recupero dei crediti e As Indetta un'assemblea			
30/10/2024	Corriere della Sera (ed. Roma) Pagina 5		31
I sindacati: «Impreparati ad affrontare il Giubileo»			
29/10/2024	Corriere di Romagna Pagina 8		32
Zone a traffico limitato, Rimini al top 12esima in Italia per l'ecosistema urbano			
29/10/2024	Corriere di Romagna Pagina 11		34
«Aeroporti, ragionare in una logica di sistema non rubarsi i voli»			
29/10/2024	Cronache di Salerno Pagina 17		36
Un defibrillatore per i diportisti: l'installazione al Molo Manfredi			
30/10/2024	Giornale di Brescia Pagina 12		37
L'8 novembre si preannuncia un «venerdì nero»			
30/10/2024	Il Gazzettino Pagina 13		38
Piace il profilo di una donna di polso espressa dal popolo			
30/10/2024	Il Giornale (ed. Milano) Pagina 3		40
j Milano «vola» - tra turismo e IA			
30/10/2024	Il Giorno (ed. Milano-Metropoli) Pagina 39		41
Il trasporto ferroviario lombardo «Meno corse nelle stazioni di Milano Così migliora la puntualità dei treni»			

30/10/2024	Il Giorno (ed. Milano-Metropoli) Pagina 39		43
	Imprese del terziario, cresce l'utilizzo dell'IA «Economia sopra i livelli pre pandemia»		
30/10/2024	Il Mattino di Padova Pagina 22	ELVIRA SCIGLIANO	44
	La rabbia dei pensionati «Tra figli, mutui e spesa i soldi non bastano più»		
30/10/2024	Il Piccolo Pagina 22	DIEGO D'AMELIO	46
	Anche il dg di Siot Lilli in campo nella corsa per la presidenza dello scalo triestino		
30/10/2024	Il Piccolo Pagina 22	D.D.A.	48
	Sciopero di otto giorni a Venezia e nervi tesi dentro l'Authority		
30/10/2024	Il Piccolo Pagina 23	DIEGO D'AMELIO	49
	Porto di Trieste, in corsa solo una cordata per la gestione digitalizzata dei traffici		
30/10/2024	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 50		51
	Buco nel bilancio per lo stop della centrale		
30/10/2024	Il Secolo XIX Pagina 21		53
	Ok dai soci al bilancio del Colombo A novembre parte la caccia ai privati		
30/10/2024	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 7		54
	Ex Ilva, il dossier toma a Palazzo Chigi in agenda c'è la vendita degli impianti		
30/10/2024	La Nazione (ed. Firenze) Pagina 48		56
	Autolinee e Amazon Caccia agli addetti		
30/10/2024	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 29	M.CH.	57
	Pronta la piattaforma logistica L'apertura entro la primavera		
30/10/2024	La Nuova Ferrara Pagina 15		58
	Primi passi per la Zls Ferrara avvantaggiata		
30/10/2024	La Nuova Sardegna Pagina 28-29	GIUSEPPE CENTORE	59
	Cani: «Abbiamo dato le regole per guidare		
30/10/2024	La Nuova Sardegna Pagina 13		62
	Trasporto locale L'8 novembre è confermato lo sciopero		
30/10/2024	La Nuova Sardegna Pagina 19		63
	Il richiamo di Forza Italia al sindaco: «Verifichi lo stato dei lavori al porto»		
30/10/2024	La Provincia di Como Pagina 12		64
	Tracciabilità eco sostenibile Due eventi per le imprese		
30/10/2024	La Provincia di Como Pagina 23		65
	Dagli "spioni" pressioni sull'ex questore E spunta un dossier sul comasco Sangalli		
30/10/2024	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		67
	Aeroporto, via libera al bilancio: perdite ridotte a 3,1 milioni		
30/10/2024	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 7		69
	Via al piano Trenord Ma per i pendolari altri sei mesi di passione		
30/10/2024	La Sicilia Pagina 17		71
	Focus su criticità rifiuti e Piano regolatore porto nel dibattito organizzato da Officina Democratica		
30/10/2024	L'Arena Pagina 14		72
	Ztl, 90 multe in più il primo giorno Viabilità ok, resta il nodo parcheggi		
30/10/2024	Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22		74
	L'Authority incassa il consenso dell'organismo di partenariato		
29/10/2024	Quotidiano di Sicilia Pagina 9		75
	La Ztl cambia orario, le novità in vigore da venerdì 1 novembre fino al 30 aprile		

Quotidiani - Ed. Secondarie

30/10/2024	Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 11		76
	Ztl e tre nuovi varchi elettronici Piazza Viola ospiterà gli eventi		
30/10/2024	Corriere del Veneto (ed. Verona) Pagina 8		78
	Ztl «blindata»: il primo giorno 90 multe in più		

29/10/2024	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 7 Il ministro Urso a Forlì spinge la Zls: «Sarà un grande volano per l'economia»	79
30/10/2024	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 19 L'Organismo di partenariato approva bilancio e triennale opere pubbliche	81
30/10/2024	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 34 Zls, ieri il primo incontro Ferrara potrà beneficiare del credito d'imposta	83
30/10/2024	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21 Ok dai soci al bilancio del Colombo A novembre parte la caccia ai privati	85
30/10/2024	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 7 Ex Ilva, il dossier toma a Palazzo Chigi in agenda c'è la vendita degli impianti	86
30/10/2024	La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Pagina 39 Ecosistema urbano La classifica ci boccia i peggiori della Toscana	89
30/10/2024	La Sicilia (ed. Regionale) Pagina 24 La delibera della Ztl invernale in centro storico senza concertazione con le associazioni di categoria	91
29/10/2024	L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata) Pagina 33 ECCO IL WELFARE CHE FA BENE AL SETTORE E AL MEZZOGIORNO	92
30/10/2024	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 8 Modificato il Piano triennale: torna in ballo l'ex Montecatini	94

Periodici

29/10/2024	Gazzetta d'Alba Pagina 38 Alla Conferenza di sistema il welfare culturale di Aca	96
------------	--	----

Fonti Web

29/10/2024	(Sito) Adnkronos Imprese, cittadini e istituzioni italiane: ecco come rivedere il Green deal	97
29/10/2024	(Sito) Adnkronos Imprese, Rossi (Assarmatori): "In Italia la più grande flotta di traghetti del mondo"	100
29/10/2024	(Sito) Adnkronos Transizione, Giovannini (ASviS): "In Italia c'è grande divergenza tra parole e azioni. Nel frattempo, il mondo corre"	101
29/10/2024	(Sito) Adnkronos Sciopero trasporto pubblico locale 8 novembre, sindacati: "Senza fasce garanzia è regolare"	103
29/10/2024	(Sito) Adnkronos Sostenibilità, Rossi (Assarmatori): "Flotta traghetti italiana va avviata alla transizione energetica"	104
29/10/2024	(Sito) Ansa AD Ports Group è uno dei principali motori della diversificazione economica e del PIL non petrolifero ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti: nuovo studio	105
29/10/2024	(Sito) Ansa Consenso Organismo partenariato a politica Autorità Gioia Tauro	107
29/10/2024	(Sito) Ansa Un terzo delle imprese lombarde usa l'intelligenza artificiale	108
29/10/2024	(Sito) Ansa Ai porti sardi fondi per oltre mezzo mld per i prossimi 5 anni	109
29/10/2024	(Sito) Ansa Aeroporto Genova, dai soci ok a bilancio con perdita a 1,8 mln	110
29/10/2024	(Sito) Ansa Bus e metro, l'8 novembre sciopero senza fasce di garanzia	111
29/10/2024	Agienparl (ACON) GO!25. MORETTI (PD): A 100 GIORNI DA EVENTO GORIZIA CANTIERE APERTO	112

29/10/2024	Agenparl	114
Comunicato Enac - ENEA: Ambiente: aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile		
29/10/2024	Agenparl	116
TAVOLO SULLA ZLS, FERRARA UNICO TERRITORIO (INSIEME A PIACENZA) CHE POTRÀ USUFRUIRE DELL'AGEVOLAZIONE FISCALE DEL CREDITO D'IMPOSTA. PROSSIMO STEP LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO		
29/10/2024	Agenparl	118
Comunicato stampa del Consiglio dei ministri n. 102		
29/10/2024	AgenPress	122
Scoperta truffa su corsi di formazione finanziati dallo Stato		
29/10/2024	Agenzia Giornalistica Opinione	123
ENAC - ENEA * AMBIENTE: « INSIEME PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PRESENTATO IL "QUADERNO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI AEROPORTI»		
29/10/2024	Agenzia Giornalistica Opinione	125
CONSIGLIO DEI MINISTRI * RIUNIONE 29 OTTOBRE: «NORME EUROPEE SU TRASFERIMENTI FONDI E CRIPTO-ATTIVITÀ / STATI DI EMERGENZA»		
29/10/2024	Agenzia Nova	129
Meloni e Urso oggi a Tripoli per il Business forum Italia-Libia, prevista la firma di accordi		
29/10/2024	Agenzia Nova	132
Usa, "Wall Street Journal": le Forze armate sono a corto di missili per la difesa aerea		
29/10/2024	Agenzia Nova	134
L'economia del mare vale 2.4 miliardi per la Sardegna		
29/10/2024	Agenzia Nova	136
Urso a "Nova": Ci auguriamo che il Piano Mattei diventi il progetto strategico dell'Ue in Africa		
29/10/2024	Agenzia Nova	137
Il governo somalo dichiara "persona non grata" un alto funzionario dell'ambasciata etiope		
29/10/2024	Borsa Italiana	139
Manovra: Federauto, penalizza settore automotive, servono misure sostegno		
29/10/2024	Borsa Italiana	140
Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera		
29/10/2024	Borsa Italiana	142
Lombardia: Confcommercio, 34% imprese usa AI e 62% la implementerà a breve		
29/10/2024	Borsa Italiana	143
Manovra: Urso, in collegato norme ad hoc su rete energia e data center		
29/10/2024	Borsa Italiana	144
Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile		
29/10/2024	bresciaoggi.it	146
Un terzo delle imprese lombarde usa l'intelligenza artificiale		
29/10/2024	corriere.it	147
«Firenze, contro l'invasione dei caddy il Tar ci ha tolto gli strumenti ma bloccheremo i megafoni»		
29/10/2024	corriere.it	149
Lavoro, assenza di manodopera in Trentino: cuochi e meccanici argentini verranno formati in 200 ore		
29/10/2024	Dire	151
Energia, Lupi (Adsp Sicilia occidentale): "I porti possono avere un ruolo fondamentale per l'eolico offshore"		
29/10/2024	ilgiornale.it	152
"Confermare o ridiscutere gli obiettivi 2035". Il ministro Urso lancia la sfida all'Europa sull'automotive		
29/10/2024	ilmessaggero.it	155
Imprese, Rossi (Assarmatori): "In Italia la più grande flotta di traghetti del mondo"		
29/10/2024	ilmessaggero.it	156
Al Salerno Boat Show anche gli yacht di Azimut e Custom Line. Il patron Gallozzi: «Noi in prima linea per nautica e turismo»		
29/10/2024	ilrestodelcarlino.it	160
Summit sul sostegno alle aziende: "Zls e finanziamenti per il rilancio"		
29/10/2024	ilrestodelcarlino.it	162
"Scali, logica di sistema". La preside replica al dem: "Potevano pensarci prima"		
29/10/2024	ilsecoloxix.it	163
Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera		

29/10/2024	ilsecoloxix.it Msc Crociere porta la "Poesia" in Alaska	165
29/10/2024	ilsole24ore.com Sostenibilità, Rossi (Assarmatori): "Flotta traghetti italiana va avviata alla transizione energetica" 29 ottobre 2024 Riproduzione riservata ©	167
29/10/2024	Informatore Navale FEDESPEDI - LE NUOVE FRONTIERE DELLA DOGANA TRA INNOVAZIONE E COMPLIANCE	168
29/10/2024	Informazione Riservata Imprese, Rossi (Assarmatori): "In Italia la più grande flotta di traghetti del mondo"	169
29/10/2024	Informazioni Marittime Automotive, la ricetta Unem per ridurre le emissioni	170
29/10/2024	La Gazzetta Marittima Crescita Adriatico specie in sponda Est	171
29/10/2024	La Gazzetta Marittima Tavolo permanente Liguria-Hong Kong	172
29/10/2024	La Gazzetta Marittima Mediterraneo, è sempre "Mare Nostrum"	174
29/10/2024	La Gazzetta Marittima "Blue agreement" ad Ancona	176
29/10/2024	La mescolanza Intesa Sanpaolo, Sardegna hub strategico per la Blue Economy e l'energia sostenibile	177
29/10/2024	larepubblica.it Cavi sottomarini, l'Italia entra nell'accordo internazionale per difenderli da guasti e sabotaggi	180
29/10/2024	larepubblica.it Ravenna, una piccola Rotterdam	182
29/10/2024	larepubblica.it Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera	185
29/10/2024	larepubblica.it Sciopero dell'8 novembre, a Roma si fermano bus e metro; stavolta non ci sono fasce di garanzia. I sindacati: "È nelle regole"	187
29/10/2024	larepubblica.it Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile	188
30/10/2024	larepubblica.it Via al piano Trenord. Ma per i pendolari altri sei mesi di passione	190
29/10/2024	lastampa.it Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera	192
29/10/2024	milanofinanza.it Manovra: fuori i fondi per i carnevali storici, il governo vuole la fair share per le Big Tech	194
29/10/2024	Reportage Online PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE LE ULTIME NUOVE GRU DI BANCHINA	196
29/10/2024	Ship 2 Shore Gioia Tauro's MCT terminal receives the last shipment of Chinese mega cranes	197
29/10/2024	Ship Mag Scommettere sul ferro se si vuole una logistica sostenibile	199
29/10/2024	Shipping Italy Voto positivo dei lavoratori sul Ccnl porti ma non mancano le polemiche	200
29/10/2024	Sky Tg24 Ecosistema urbano, Reggio Emilia è la città con miglior vivibilità ambientale. CLASSIFICA	202
29/10/2024	Taranto Buonasera Porti di Bari e Brindisi: continua la trattativa con MSC Crociere	204
29/10/2024	Teleborsa Eventi e scadenze del 29 ottobre 2024	205
29/10/2024	Teleborsa Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera	207

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Avvenire Quotidiani Nazionali

ECONOMIA

Intelligenza artificiale tra le imprese lombarde Il 40% prevede di destinarvi gli investimenti

Si consolida per le imprese del terziario l'utilizzo dell'intelligenza artificiale: a usarla è circa un terzo. Il dato emerge fra le tendenze e gli indicatori che fanno da scenario all'incontro di **Confcommercio** con la sede milanese della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia lombarda.

Circa un terzo delle imprese di servizi lombarde (30%) effettua investimenti in tecnologie digitali avanzate e oltre il 34% già la utilizza soprattutto per generare contenuti online. Questi dati di Banca d'Italia trovano conferma nel sondaggio che **Confcommercio** ha condotto fra le imprese: il 62% utilizza o utilizzerà a breve gli strumenti dell'intelligenza artificiale per la propria attività. In particolare: la generazione di contenuti web (26%) e l'analisi predittiva (10%). E il 40% delle imprese prevede di destinare il 10% degli investimenti per l'intelligenza artificiale.

Dai dati e dagli aggiornamenti del report lombardo di Banca d'Italia emerge un quadro moderatamente ottimistico: Pil a +1,2%; i consumi reali (+0,7%) hanno avuto una crescita leggermente superiore al dato nazionale (+0,5%); diminuisce la produzione industriale (-1,2% nei primi sei mesi del 2024), è stazionario il commercio al dettaglio, aumenta il fatturato dei servizi (2,7%), ma si è fortemente consolidato il turismo lombardo con un aumento, nel 2023, di quasi 10 punti rispetto al precedente anno (con una permanenza media di 2,3 giorni). E nel 2024 - dai dati elaborati dall'Ufficio Studi di **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza - la tendenza del turismo su Milano è di un ulteriore consolidamento. Il capoluogo lombardo conferma la sua capacità attrattiva: nessun mese, da gennaio a settembre, ha visto un calo degli arrivi rispetto al 2023: la media di aumento è del 6,5%. Negli affitti brevi a Milano il tasso di occupazione medio, 78%, è in crescita del 4% rispetto al 2023 come il numero delle notti gestite, oltre 350 mila e 300 (+21,5%). La durata media del soggiorno è di 2 notti.

Il dato lombardo del mercato sul lavoro è positivo: + 1,2% nel primo semestre dell'anno; in crescita i servizi, in calo costruzioni e manifattura. La disoccupazione, sempre nel primo semestre 2024, è al 3,9% (minimo storico). Dopo il picco del novembre 2022 (11,2%) l'inflazione in Lombardia è calata. A settembre di quest'anno era allo 0,5% (0,8% Italia). Complessivamente la previsione per il 2024 è di un'inflazione, a livello nazionale, di poco superiore all'1%. Ma nel 2025 dovrebbe leggermente risalire: 1,8%. In calo il credito alle imprese: -1,7% ad agosto su base annua (ma nel 2023 il segno negativo era maggiore. - 3,6%).

I dati, come ha commentato Carlo **Sangalli**, presidente **Confcommercio**, «confermano la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre-pandemia. In particolare, il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia, con effetti positivi per gli investimenti



Avvenire
Quotidiani Nazionali

esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali».

RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'ipotesi di andare sotto il 20%

Mps, il Tesoro prepara un collocamento lampo

DANIELA POLIZZI E ANDREA RINALDI

Conto alla rovescia per la cessione sul mercato di una nuova tranche del Monte dei Paschi di Siena. Secondo indiscrezioni, il collocamento accelerato, il terzo dall'inizio della privatizzazione un anno fa, arriverà dopo i conti dei nove mesi della banca guidata dal ceo Luigi Lovaglio e che verranno presentati venerdì 8 novembre.

Il Mef, azionista al 26,7% dell'istituto, ha intensificato i contatti con una pattuglia di possibili investitori per allestire un nocciolo duro di matrice italiana. Ma la cordata guidata dalla Banca Finint di Enrico Marchi per rilevare il 10% di Mps tarda a prendere forma, anche dopo la rinuncia di Gianluigi Aponte, patron di Msc. Così il governo avrebbe deciso di procedere con la cessione sul mercato. L'intenzione è di scendere sotto la soglia del 20%, una quota che non darebbe problemi all'Europa e che comporterebbe una riarmonizzazione della governance ma garantirebbe la presenza solida dell'azionista pubblico per eventualmente governare poi un'eventuale aggregazione per la nascita di un nuovo polo del credito. Cosa che è sempre stata a cuore al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e alla premier Giorgia Meloni. La vendita del 10% frutterebbe allo Stato circa 640 milioni a valori correnti. A questo punto per il Monte si aprirebbe un nuovo scenario standalone nel quale Siena si muoverebbe a suo agio, forte di un rilancio che l'ha vista tornare protagonista.

L'alleggerimento della presenza dello Stato consentirebbe la caduta definitiva dei vincoli imposti da Bruxelles dopo l'aumento di capitale monstre del 2017 e quello da 2,5 miliardi del 2022. Via il tetto agli stipendi, cedole più alte e luce verde a possibili m&a. Mps ha 2 miliardi di extra capitale che potrebbe impiegare anche per operazioni straordinarie.



Il Giorno Quotidiani Nazionali

Al Business Forum intese su sanità, cooperazione allo sviluppo e commercio. Con Ita Airways tornano i voli diretti

Italia-Libia, a Todini l'Autostrada della Pace

MILANO Da gennaio tornano i voli diretti di Ita Airways in Libia. E Todini Costruzioni si assicura due lotti dell'Autostrada della Pace, progetto nato nel 2008 con Muammar Gheddafi e Silvio Berlusconi. Sono due delle novità annunciate al Business Forum italo-libico, a Tripoli, dove sono stati siglati diversi accordi, su cooperazione allo sviluppo, sanità, sostegno alle Pmi e per favorire gli investimenti bilaterali.

La Emsaad Ras Ejdaïr Motorway Authority, a valle dell'autorizzazione governativa libica, ha accettato formalmente Todini come assegnataria del contratto per i lotti 4.2 e 4.3, che sarà firmato una volta verificate le clausole di garanzia finanziaria e operativa, in corso di definizione. L'inizio delle operazioni di Ita Airways in Libia, all'aeroporto Mitiga, sono invece menzionate nel Programma di implementazione del memorandum d'intesa con cui L'Enac sosterrà l'autorità dell'aviazione civile libica per avvicinarla agli standard di aviazione civile europei.

In base a un'altra intesa, il governo di Tripoli, spiegano fonti italiane, si impegnerebbe a sostenere la Gksd Holding - controllante del Gruppo San Donato guidato dall'ad Francesco Giosuè Galli - nell'apertura di filiali in Libia per sviluppare collaborazioni in ambito sanitario (ospedali, centri di eccellenza, formazione e ricerca scientifica), nello sviluppo di infrastrutture e progetti per la generazione e trasmissione di energia elettrica oltre che nel campo dell'efficienza energetica e del trattamento dei rifiuti. Arriva poi un formale riconoscimento delle attività in Libia dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, che altrimenti non potrebbe essere autorizzata a realizzare progetti finanziati dall'Ue. Simest ha stretto intese con la Libyan Foreign Bank e la Camera di commercio italo-libica.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Manifesto Quotidiani Nazionali

AUTOMOTIVE: LA DECISIONE PRESA NELLA MANOVRA PREMIA L'INDUSTRIA DELLE ARMI

C'è un taglio di 4,6 miliardi e il governo parla d'altro

MARIO FIERRO II Armi invece della transizione ecologica. All'aeronautica e alla marina andranno oltre 11,3 miliardi di euro fino al 2039, dal 2025 al 2030 saranno tagliati 4,6 miliardi al Fondo per la transizione verde, la ricerca, gli investimenti del settore automotive, cioè l'insieme delle industrie coinvolte nella produzione e nella vendita automobilistica in Italia.

Dopo avere preso nella **legge di bilancio** una decisione che esemplifica la tendenza verso la quale è avviata un'Europa sempre più autoritaria, ieri il governo ha cercato di cambiare discorso. Ad avviso del vicepremier ministro dei **trasporti** Matteo Salvini, e del ministro dell'industria («Made in Italy») Adolfo Urso il problema principale del settore è quello che accadrà nel 2035 quando l'Europa proibirà la vendita e l'acquisto dei motori endotermici.

Salvini ha parlato di cosa farà il 5 dicembre. Tra più di un mese. In effetti si sentiva l'esigenza di saperlo. Ebbene il vicepremier andrà a Bruxelles al Consiglio Europeo dei **Trasporti**. Ribadirà la richiesta italiana di anticipare al 2025 «la revisione della folle normativa che mette al bando i motori endotermici: è un suicidio economico, ambientale, sociale, lavorativo, commerciale» ha detto. Urso ha invece detto che «la transizione deve esserci ma occorrono le condizioni per raggiungerla. Il processo va sostenuto con una forte immissione di risorse pubbliche ad oggi fuori dalla portata dei bilanci pubblici non solo dell'Italia».

Cosa fare allora di meglio se non anticipare quello che Salvini e Urso hanno definito «suicidio» tagliando 4,6 miliardi dal fondo che dovrebbe permettere di trovare un'alternativa? Visto che le risorse erano già poche, le tagliano del tutto. E così non ci sarà alcuna transizione.

Una posizione che rivela un cortocircuito in cui è piombato il governo.

Tutti gli attori industriali della filiera italiana dell'automotive sono nel panico. «Di fronte alle difficoltà che il sistema automotive sta affrontando - ha detto il presidente di Federauto, Massimo Artusi, - c'era da attendersi una manovra che mettesse in priorità misure di sostegno al settore, anziché tagli draconiani e misure penalizzanti».

I concessionari ribadiscono la necessità di «avviare una profonda revisione della fiscalità sugli autoveicoli, nel solco di quanto previsto dalla **Legge** Delega approvata lo scorso anno».

Il problema è che qualcosa è cambiato in Italia dall'anno scorso. E sono ancora in moltissimi a non averlo capito. Nel frattempo il governo si è impegnato a rispettare il nuovo patto di stabilità Ue e ha iniziato a tagliare tutto il tagliabile.

Il cambiamento o è stato così repentino da lasciare di sasso chi, fino a pochi giorni fa, aveva ancora



Il Manifesto

Quotidiani Nazionali

creduto agli annunci su un settore, come quello dell'automotive, che sta attraversando una situazione molto complicata. «La decisione del governo contraddice clamorosamente non solo le dichiarazioni di intenti del ministro Urso il 7 agosto scorso, ma anche altri autorevoli esponenti dell'esecutivo che si sono pronunciati fino a pochi giorni fa» ha sostenuto l'associazione Unrae dei rappresentanti di veicoli esteri.

Le opposizioni hanno attaccato un esecutivo in stato confusionale. Per Giuseppe Conte (5 Stelle) «ha firmato la morte del settore». «Questa è un'autentica follia, il tradimento di imprese e lavoratori» ha detto Antonio Misiani del Pd. Per Tino Magni (Avs) «il governo deve ripristinare il fondo automotive».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Manifesto Quotidiani Nazionali

Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt: manifestazione sotto il ministero, tagliati 1,5 miliardi al Fondo in 10 anni. Contratto scaduto da un anno e sistema oramai al collasso

Tpl, i sindacati sfidano Salvini: 8 novembre sciopero e piazza

Protesta di 24 ore senza fasce di garanzia: volantini e manifesto per spiegare la scelta

NINA VALOTI II Questa volta i sindacati confederali del **Trasporto** locale pubblico (Tpl) si organizzano per tempo e puntano al bersaglio grosso: il ministro "Precettolaqualunque" Matteo Salvini.

Dopo l'ottima adesione della protesta dell'8 settembre, Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt hanno deciso di scioperare per 24 ore il prossimo 8 novembre e di manifestare direttamente sotto il ministero dei Trasporti. Sebbene la legislazione sul diritto di sciopero nei servizi pubblici sia molto restrittiva, prevede comunque la possibilità di utilizzare per una sola volta durante la vertenza per il rinnovo contrattuale di uno sciopero di 24 ore senza fasce di garanzia.

Una modalità che nel settore non veniva utilizzata dal 2005 ma che i sindacati ritengono necessaria per «una ineludibile riforma del sistema» e lo sblocco del rinnovo scaduto da più di un anno che le aziende, quasi tutto a capitale a prevalenza pubblica con i Comuni capofila, non vogliono riconoscere.

VEDREMO COME SI COMPORTERÀ Salvini: le voci su una possibile precettazione - come già fatto dal ministro proprio il novembre scorso in occasione dello sciopero generale di Cgil e Uil - si susseguono.

I numeri testimoniano una situazione gravissima del settore Tpl. «Mentre tutta l'Europa investe sul **trasporto** pubblico locale - spiega il segretario generale della Filt Cgil Stefano Malorgio - noi abbiamo una condizione di arretramento in tutte le città, dalle medie alle grandi, con intere fasce di cittadini che non hanno già più la possibilità di accedere al **trasporto** pubblico, con un finanziamento in **legge** di **bilancio** che noi reputiamo assolutamente insufficiente». Se tutti i governi hanno tagliato il Fondo per il Tpl, Salvini è stato il più draconiano: «Il fondo ha subito un taglio di un miliardo e mezzo di euro in 10 dieci anni ed è chiaro che i 120 milioni previsti in questa **legge** di **Bilancio** non servono a recuperare questo gap», conclude Malorgio.

TAGLIO CHE SI RIVERBERA sulla situazione del parco mezzi: «delle circa 50mila vetture in Italia circa il 20% è vetusta e inadeguata e non circola più», denunciano ancora i sindacati.

In più - come sottolinea la Fit Cisl - «in 20 anni il contratto si è rinnovato solo 3 volte anziché le sei previste. Tutti sono d'accordo che i lavoratori italiani abbiano gli stipendi più bassi dei colleghi europei eppure non si riesce a rinnovare il contratto».

DA NON DIMENTICARE poi il capitolo «aggressioni al personale».



Il Manifesto Quotidiani Nazionali

«Siamo un settore ad alto rischio aggressioni e c'è un mandante involontario: chi non finanzia un Tpl adeguato mettendo in contrasto tra loro lavoratori e utenti», spiega Marco Verzari, segretario generale Uilt.

IL TERZO SCIOPERO DEL SETTORE è quindi pienamente motivato anche perché i circa 100mila dipendenti sono in calo: «Non si trovano autisti, con un contratto da 1000 euro al mese», continua la Uilt.

Per preparare al meglio la mobilitazione già da ieri è partito un volantinaggio per spiegare all'utenza le motivazioni dello sciopero. I sindacati hanno redatto unitariamente un «manifesto» del Tplt, già consegnato a Comuni e Regioni, incardinato su cinque rivendicazioni: «sicurezza, sostenibilità, regole, risorse e contratto», per «il paese e per i lavoratori».

IL TAVOLO DI TRATTATIVA aperto il 26 settembre 2023 tra organizzazioni sindacali e Asstra, Agens e Anav, è stato interrotto il 30 maggio. Come detto, quello dell'8 novembre sarà il terzo sciopero dopo lo stop. Il settore occupa oltre 100 mila addetti in circa 900 imprese - «troppe» per i sindacati - con un fatturato di circa 11 miliardi e 5,2 i miliardi di passeggeri annui.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Il Riformista

Quotidiani Nazionali

«La Liguria insegna: sì alle opere ogni infrastruttura crea valore» Parla il sottosegretario Ferrante

Tullio Ferrante, 35 anni, Forza Italia, all'impulso sull'agenda del Ministero dei trasporti unisce l'impegno sull'estensione dei diritti: detenuti, nuovi cittadini, adozioni dei single «Con Tajani l'ala riformista e liberale della coalizione, contro il fronte degli eterni No»

Tullio Ferrante, 35 anni, avvocato, di Forza Italia, è il sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con delega ai servizi digitali, al monitoraggio delle opere infrastrutturali e della ultimazione dei cantieri aperti. Lo abbiamo incontrato il giorno dopo la vittoria del centrodestra in Liguria.

Il primo cantiere di cui oggi le chiediamo conto è quello politico, della Liguria. Cosa rappresenta questa vittoria di Marco Bucci?

«Con l'elezione di Marco Bucci a presidente della Regione, sostenuto con forza dalla coalizione di centrodestra, in Liguria vince la buona politica. Un risultato per nulla scontato considerato il fango che è stato scagliato contro Giovanni Toti e l'amministrazione uscente, vittime di una campagna fortemente giustizialista, e poi contro lo stesso Bucci, oggetto di squallidi attacchi personali. Il pragmatismo di chi ha dimostrato di saper amministrare ha prevalso sulla cieca ideologia delle sinistre, l'impegno di chi crede nella crescita del territorio è stato premiato a discapito della logica del "No" e della decrescita felice tanto cara a Pd e M5S. Nonostante il fango gettato contro il centrodestra ligure dai servizi di Report andati in onda scandalosamente in pieno silenzio elettorale, i cittadini hanno scelto un Presidente capace di guidare il futuro della regione».

E per quanto riguarda il dialogo con il suo Ministero?

«Con Bucci si potrà proseguire con rinnovato slancio nel cammino di sviluppo infrastrutturale già intrapreso, decisivo per costruire una Liguria più moderna, più connessa, più efficiente, più competitiva. Vince il centrodestra, vince la Liguria, vince il buon governo».

Che bilancio traccia dei suoi primi due anni al MIT, in termini di progetti avviati e cantieri conclusi?

«Mi occupo del dossier infrastrutture anzitutto con l'obiettivo di dare nuovo impulso al completamento delle opere commissariate, che seguono per delega conferitami dal Ministro Salvini e che sono prioritarie per lo sviluppo del Paese.

Ho poi voluto promuovere, nell'ambito del dl Casa, la norma 'Sblocca incompiute', che prevede di destinare ai Comuni più risorse per demolire o completare le opere incompiute, restituendo alla collettività aree



Il Riformista

Quotidiani Nazionali

degradate e in stato di abbandono. Ho seguito il tema degli autovelox selvaggi, troppo spesso usati dai Comuni per fare cassa e che devono invece tornare ad essere utilizzati a garanzia della sicurezza dei cittadini. Ho anche voluto inserire, all'interno del nuovo Codice della strada, l'introduzione della Ztl nelle aree Unesco per garantire una mobilità più sicura e valorizzare luoghi turistici unici al mondo, penso alla Costiera amalfitana. Sono stati due anni intensi e ricchi di risultati concreti, il che mi spinge a rinnovare il mio impegno per rilanciare le infrastrutture, ferme da troppi anni a causa di veti ideologici, affinché il Mezzogiorno possa correre e trainare la ripresa dell'intero Paese».

C'è molto Sud, nel suo impegno pubblico. Salerno-Reggio Calabria e Napoli-Bari, per indicare due direttrici strategiche per il futuro del Mezzogiorno. A che punto siamo?

«Lo sviluppo infrastrutturale rappresenta una leva fondamentale per la crescita del Paese, per questo il Governo sta realizzando investimenti massicci con l'obiettivo di colmare il gap tra Nord e Sud». **E nello specifico?**

«Le nuove linee alta velocità/alta capacità Salerno - Reggio Calabria e Napoli - Bari, che seguono in virtù delle mie deleghe al coordinamento delle attività commissariali, sono due opere strategiche non solo per il Sud, ma per l'Italia tutta. Siamo al lavoro per accelerare gli interventi sulla Napoli - Bari, cerniera tra i due versanti della nostra penisola e hub verso i bacini industriali europei, con alcune tratte che saranno attivate già a partire da fine 2025. Un'opera che consentirà di collegare Bari con Napoli in sole due ore e senza cambi. Procedono spediti anche i lavori della Salerno - Reggio Calabria, un'opera che incrementerà l'accesso all'alta velocità nei territori interni, sarà funzionale alla realizzazione del Ponte sullo Stretto e potenzierà l'itinerario merci lungo il corridoio adriatico, con il lotto 1a che sarà completato entro il 2026. Il Sud è protagonista dell'azione del Mite e del Governo, nella consapevolezza che se riparte il Mezzogiorno riparte tutta l'Italia».

E il Ponte sullo Stretto è una sua priorità del governo?

«A fronte di costi, l'impatto ambientale è stimato in saranno anche ambientale, traspaizionale, con o vi posti di lavoro realizzazione di linee e ferroviarie renderanno ne sullo Stretto è un'opera che collega la Calabria alla all'Europa, che è do nell'infrastrutturandola di importanza strategica».

Era un'idea di Berlusconi...

«Sì, sono orgoglioso di poter rivisitare che il progetto del Ponte si basa quello elaborato il Governo Berlusconi: è il frutto di lungimiranza politica del nostro Paese e il simbolo di un Paese moderno dall'elevata competenza in ingegneria, che pensa grande. Ora l'obiettivo è quello di rivisitare a fine anno con l'approvazione del progetto definitivo da parte CIPESS, consentendo così l'avvio la fase realizzativa con la prima pietra da posare ad inizio».

Il Riformista

Quotidiani Nazionali

2025. La stagione della politica del 'No' è finita il Paese esce da benaltrismo infrastrutturale, che spesso fa rima con immobilismo, e guarda finalmente al futuro».

Sul fronte della giustizia ci sono molte fibrillazioni, con i magistrati da una parte e il Governo dall'altra. Secondo lei siamo di fronte ad una opposizione giudiziaria?

«La scandalosa vicenda della mail inviata dal sostituto procuratore della Corte di Cassazione accende i riflettori su un problema che si trascina da decenni: quello delle correnti delle toghe che interpretano il proprio ruolo in senso politico, facendo perdere di vista l'oggetto sociale del loro agire: tutelare i diritti dei cittadini applicando la legge. Riemerge tutto l'odio con il quale una parte della magistratura si è accanita per trent'anni contro il nostro Presidente Silvio Berlusconi, vittima di un'autentica, ineguagliabile ed ingiusta persecuzione».

E oggi qualcuno sembra voler attualizzare quelle campagne...

«Sì, uno schema che si ripete con il Governo Meloni. Il potere giudiziario non può pretendere di soggiogare il potere esecutivo. La separazione dei poteri è il cardine delle democrazie liberali e di uno Stato di diritto, metterla in discussione significa minare la tenuta delle istituzioni. Per questo è indispensabile varare la riforma della giustizia con la separazione delle carriere, con le nuove modalità di elezione dei componenti del Csm e la creazione di un'Alta Corte disciplinare, per equiparare accusa e difesa di fronte al giudice terzo ed imparziale, spezzare le degenerazioni correntizie, arginare il ruolo politico di certe frange della magistratura e garantire il rispetto del voto democratico dei cittadini».

Il ruolo di Forza Italia, nel contesto del centrodestra sovranista, come si delinea?

«Forza Italia, sotto la guida del Segretario nazionale Antonio Tajani, rappresenta il pilastro liberale e riformista della coalizione, l'ancora che tiene il Governo ben saldo all'Europa, il fulcro dell'area moderata e il centro del sistema politico italiano. Siamo il partito delle imprese, il punto di riferimento del ceto medio, dei giovani, delle donne, siamo attenti ai bisogni degli anziani e delle fasce sociali più deboli. Lavoriamo per sostenere il tessuto produttivo, contro qualunque ipotesi di aumento della pressione fiscale, e per rafforzare le politiche sociali, con particolare attenzione al sistema pensionistico. Siamo il partito della libertà, in tutte le sue forme. Lottiamo per difendere i principi garantisti, perché crediamo nelle libertà individuali e nello Stato di diritto».

Guardando anche avanti, oltre il perimetro del programma di coalizione, a quanto pare...

«Vogliamo introdurre lo Ius Italiae, per aggiornare la legge sulla cittadinanza con una proposta seria, moderna e rigorosa che rientra pienamente nel programma di governo del centrodestra. E abbiamo il dovere di promuovere i diritti civili, che devono essere lasciati».

Ict, aumenta il giro d'affari trainato da cloud, Big Data e fondi Pnrr

Andrea Biondi

Cresce il mercato dell'Ict in Italia. Il segmento business - distinto da quello consumer che riguarda gli acquisti dei singoli in software e device - è previsto crescere del 4,1% nel 2024 a 42,4 miliardi di euro. E meglio ancora andrà nel 2025 con un miglioramento del 4,6% a 44,4 miliardi di euro. Numeri, quelli diffusi da Assintel nel suo Rapporto presentato ieri, che testimoniano di un mercato in crescita in un quadro però in cui il settore Ict nel suo complesso deve affrontare sfide legate a investimenti, risorse umane e innovazione.

I segmenti delle grandi imprese, con oltre 500 addetti, e della Pa si confermano essere i principale comparti del mercato Ict business, con un peso del il 53% nel 2024.

A livello geografico, il Nord-ovest rappresenta il mercato principale (+4,9%) beneficiando da un lato di un importante tessuto industriale, soprattutto lombardo, dall'altro del settore finanziario e anche dei piani di digitalizzazione per le Pa locali. Il tessuto imprenditoriale locale è stato dall'altra parte la molla che ha spinto l'incremento degli investimenti per il Nordest (+5,4%) e una buona dinamica è espressa anche dal Centro Italia (+3,3%), grazie soprattutto alla forte presenza del settore pubblico che in questo momento beneficia di una ripresa della spesa. Fanalino di coda, invece, Sud e Isole con tasso di crescita nel 2024 pari solo all'1,4%.

Alla fine il settore in cui gli investimenti in Ict crescono maggiormente è quello pubblico (+6%), rivitalizzato dai fondi del Pnrr. Solo un gradino più in basso per ritmo di crescita è l'industria (+5,9%) impattata dalla transizione al cloud, Big Data e IoT, cybersecurity e transizione sostenibile in ottica Industria 5.0, alla base anche della grande crescita del mercato dei data center. Poi ci sono le utilities (+5,7%) - spinte da Smart grid, smart metering, automazione e AI, dispositivi IoT - e il mondo finanziario (+5,4%), con il nuovo modello di banca digitale. Proprio la finanza è il secondo mercato per importanza però in valore assoluto (7,8 miliardi nel 2024) preceduto dall'industria, big spender con 8,2 miliardi e davanti alla Pa (7 miliardi). «È il momento di dare una svolta all'economia digitale del nostro Paese, diversamente qualsiasi strategia digitale nazionale non potrà essere realizzata», commenta la presidente Assintel Paola Generali.

«Prevediamo di inserire in un collegato specifico alla **legge di bilancio** sulle nuove tecnologie abilitanti due norme ad hoc. La prima per sostenere ancora di più gli investimenti strategici nella rete di **trasporto** dell'energia e un secondo aspetto che riguarderà l'istituzione di un codice Ateco specifico per i data center», ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo alla presentazione del report.



Il Sole 24 Ore
Quotidiani Nazionali

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

brevi

La Consulta, con la sentenza n. 169 depositata ieri, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 25, secondo comma, della legge della Regione Siciliana n. 1 del 2024, accogliendo in questa parte il ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri. La disposizione era intervenuta sull'art. 20, primo comma, della legge della Regione n. 30 del 1993, riconoscendo, dal 1° gennaio 2024, natura di ente del servizio sanitario regionale al Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario di Caltanissetta.

Il Congresso Nazionale dell'Associazione Donne Giuriste Italia (ADGI), in corso di svolgimento a Roma fino al 30 ottobre 2024, è un momento cruciale per affrontare il tema dell'incidenza del ruolo delle professioni legali sull'economia, sulla società e sullo stato di diritto, con particolare attenzione alla trasversalità delle politiche di genere. Nel corso delle giornate del congresso, esponenti di alto profilo delle istituzioni politiche, dell'Avvocatura e della Magistratura si confronteranno sulle conseguenze economiche della mancanza di pari opportunità. In particolare, verranno esaminati gli impatti sul tessuto economico-sociale e le soluzioni necessarie per colmare il divario di genere.

Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato il documento di ricerca "La mediazione civile e commerciale", predisposto dall'area di delega Funzioni giudiziarie e ADR alla quale è delegata il consigliere nazionale segretario Giovanna Greco. Il documento illustra le modifiche più significative finora apportate alla disciplina della mediazione, dai suoi albori con la legge delega n. 69/2009, fino allo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n.

149/2022 in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 17 settembre.

Fedespediti si dichiara fortemente critica rispetto alla riforma doganale, così come articolata dal dlgs 141/2024. Secondo la Federazione nazionale delle imprese di spedizioni internazionali, la riforma presenta elementi che implicano un forte impatto negativo sulle attività di import e export nazionale, e sull'efficienza e la competitività del sistema logistico del Paese. Fedespediti tra l'altro chiede in riferimento al reato di contrabbando di alzare la soglia del livello minimo di dazi evasi per configurare la fattispecie di reato. E di introdurre l'istituto del ravvedimento operoso per consentire la rettifica degli errori formali compiuti in buona fede. "Senza i correttivi che insieme a **Confetra** chiediamo di introdurre", dichiara il Presidente di Fedespediti Alessandro Pitto, "la riforma rischia di generare una distorsione dei traffici a favore degli altri Paesi europei con conseguenze anche sulla fiscalità dell'Agenzia delle



Italia Oggi Quotidiani Nazionali

Dogane".

Il settore italiano della carta da macero si conferma un'eccellenza nel panorama internazionale. È la fotografia che emerge dal Rapporto 2024 dell'Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri (UNIRIMA), presentato ieri a Roma. La produzione nazionale di carta da macero nel 2023 ha raggiunto i 6,9 milioni di tonnellate (+5% sul 2022), numeri che collocano l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania e davanti a Spagna e Francia. L'aumento della produzione nazionale ha avuto un impatto positivo sul tasso di riciclo complessivo della carta, che nel 2023 ha raggiunto il valore record del 92,1%, mentre la percentuale di riciclo degli imballaggi cellulosici si è attestata al 92,3%, superando l'obiettivo dell'85% fissato dall'UE per il 2030. L'Italia è al secondo posto in Europa anche per il tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici, dopo la Germania, al di sopra della media europea del 79,3%.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Discussione Quotidiani Nazionali

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI DELLA CONFCOMMERCIO

Sangalli: il sud cresce ma i consumi restano deboli. Necessario alleggerire il peso fiscale

PAOLO FRUNCILLO

"Un rallentamento testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese". A scriverlo è il direttore dell'Ufficio Studi **Confcommercio**, Mariano Bella commentando le analisi sulle economie regionali del 2024. I dati indicano l'affievolirsi dell'economia relativa al commercio. Nel 2024 i consumi, segnala l'Ufficio studi, complessivamente, superano di circa 17 miliardi il livello pre-Covid, ma rispetto al 2023 non mostrano segnali di ripresa significativa (+0,5% contro l'1% del 2023) e risultano in rallentamento in tutte le Regioni ad eccezione di Liguria e Umbria, dove crescono rispettivamente di 7 e 4 decimi di punto, e del Molise dove sono stabili; per quanto riguarda il Pil, nel 2024 la stima è di una crescita dello 0,8% (al ribasso rispetto al +0,9% stimato ad agosto).

Il record del Mezzogiorno In questo contesto c'è una sorpresa, a livello territoriale, tuttavia, il Mezzogiorno cresce più del doppio rispetto al Nord (nel 2024 +1,2% contro il +0,5%), ma i consumi al Sud mostrano una maggiore debolezza con un +0,4% per il 2024, a fronte dello 0,5% del Nord; l'ampio divario tra le due macro aree, spiega l'Ufficio studi della **Confcommercio**, "è confermato dai dati relativi al Pil pro capite, che registra uno scarto superiore ai 18.000 euro (21.714 euro al Sud contro i 39.786 euro al Nord), e dalla debole dinamica demografica che nel Mezzogiorno rappresenta un ulteriore elemento di criticità strutturale: la popolazione del Sud, infatti, ha subito una riduzione di circa 161.000 unità tra il 2022 e il 2024, a fronte di un incremento di 125.000 unità al Nord, contribuendo a limitare le potenzialità di sviluppo delle regioni meridionali".

Qualcosa si è inceppato Questo rallentamento, per la Confederazione, "testimonia un tessuto economico ancora fragile, nonostante il contributo positivo del turismo straniero, che ha sostenuto la domanda in alcune regioni di quest'area del Paese". Commentando i risultati dell'indagine, il direttore dell'Ufficio Studi **Confcommercio**, Mariano Bella osserva che "l'aggiornamento delle stime regionali relative al prodotto lordo e ai consumi sul territorio (questi ultimi effettuati sia da italiani che da stranieri) e le evidenze statistiche relative ai primi due trimestri del 2024 confermano la sensazione che, in Italia, il circuito redditi-fiducia-consumi si sia in qualche modo inceppato", rivela infine Bella, "i maggiori redditi disponibili reali, dovuti alla crescita dell'occupazione, agli effetti dei rinnovi contrattuali e al calo drastico dell'inflazione, non si sono ancora tradotti in maggiori consumi".

Sangalli: sud cresce ma consumi deboli Il presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, commenta l'analisi dell'Ufficio Studi sulle economie regionali diffusa dalla Confederazione.



La Discussione

Quotidiani Nazionali

"L'economia italiana è in una fase complessa: il Sud cresce più del Nord, ma il divario resta ancora ampio. Preoccupano, in generale, la crisi demografica e la debolezza dei consumi. C'è un problema di fiducia nonostante l'aumento dei redditi reali. Occorre più coraggio nella revisione della spesa pubblica per poter alleggerire il peso fiscale che penalizza famiglie e imprese".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Libero

Quotidiani Nazionali

CROCIERE GREEN

Msc traccia la rotta per la navigazione ad emissioni zero

Il gruppo guidato da Aponte spinge sulla decarbonizzazione Biocarburanti, idrogeno e navi sempre meno inquinanti

CHIARA PISANI

Sinergia tra competitività industriale, sostenibilità ambientale e sociale. È la formula adottata da **Msc**, colosso della logistica marittima della famiglia **Aponte**, per il futuro "green" delle navi. Un percorso ormai tracciato da tempo che vede la Mediterranean Shipping Company impegnata a ridurre le emissioni di Co2 del 40 per cento entro il 2030, rispetto al 2008, con l'obiettivo ambizioso di raggiungere le "zero emissioni", il cosiddetto "net zero", entro il 2050. Al centro di questa strategia ingenti investimenti in ricerca e sviluppo, ma non solo.

La compagnia, in qualità di leader del settore, guida il percorso di sostenibilità del comparto, anche grazie alla collaborazione con i fornitori di carburante e con altri soggetti per l'utilizzo di carburanti sostenibili drop-in, come i biocarburanti avanzati e il biogas. A lungo termine, l'adozione del metanolo verde e di carburanti sintetici come l'idrogeno verde e l'Ing, sarà fondamentale per contribuire alla decarbonizzazione. Scendendo nel dettaglio, ogni nuova nave viene dotata di tecnologie sempre più avanzate per la riduzione dell'impatto ambientale.

Le ultime ammiraglie, infatti, sono dotate di un sistema selettivo di riduzione catalitica (Scr) che contribuisce ad abbassare le emissioni di ossido di azoto dell'80%. Quest'ultimo, proveniente dalle operazioni del motore, viene condotto attraverso un catalizzatore - cioè un dispositivo ad alta densità realizzato con metalli nobili - che lo converte poi in azoto e acqua, entrambi composti innocui per l'ambiente.

Inoltre, è presente anche un sistema che consente l'elettificazione da terra, utilizzabile durante l'ormeggio, collegando la nave alla rete elettrica locale del porto e consentendo così di azzerare le emissioni durante la sosta nei porti attrezzati: una funzionalità che è stata implementata su tutte le nuove costruite da **Msc Crociere** a partire dal 2017.

Tuttavia, le infrastrutture portuali del Mediterraneo sono ancora in ritardo con il piano di elettrificazione. Pertanto, nel Mare Nostrum non è ancora possibile collegare le navi mentre sono ormeggiate in porto, ad eccezione del porto di Malta, l'unico attualmente in grado di fornire questa funzionalità.

«Quando parliamo di sostenibilità ambientale, non dobbiamo considerare non soltanto le emissioni, ma anche le acque reflue, il ciclo delle pulizie di bordo, l'efficienza energetica, il minor impatto ambientale in termini di rumore delle eliche per non infastidire la fauna ittica e i mammiferi e tanto altro.

Su ognuno di questi aspetti ci stiamo impegnando quotidianamente per avere a disposizione il meglio della tecnologia, per poter arrivare un giorno ad avere crociere con nessun impatto sull'ambiente»,



Libero

Quotidiani Nazionali

spiega Leonardo Massa, vice presidente Sud Europa di **Msc** Crociere. Si tratta di una «sfida complessa, che però ci ha già visto ridurre le emissioni delle nostre navi del 40% negli ultimi 12 anni», puntualizza Massa, che aggiunge: «Siamo anche stati i primi ad aver realizzato una crociera a zero emissioni nette, grazie a **Msc** Euribia che nel 2023 per il viaggio inaugurale da Saint-Nazaire a Copenhagen ha utilizzato con successo il bioGnl», diventando quindi la prima nave in assoluto «ad aver compiuto questa impresa», e «dimostrando che in futuro le crociere potranno essere a impatto zero».

D'altronde, **Msc**, si distingue non solo per le innovazioni tecnologiche, ma anche per il suo approccio di tipo progettuale che mira a massimizzare l'efficienza energetica. Le navi della compagnia, rispetto a quelle di Classe Fantasia (entrata in servizio tra il 2008 e il 2013), consumano il 28 per cento in meno di carburante, che si traduce in una riduzione dei 255 kg di anidride carbonica per passeggero, a crociera.

Quanto alla stabilizzazione della nave è presente un'applicazione software per monitorare e ottimizzare l'assetto e la sua stabilità, in tempo reale. Gli scafi, invece, sono rivestiti con speciali vernici ecocompatibili che impediscono la crescita di crostacei, alghe e organismi marini per ridurre significativamente la resistenza aerodinamica.

Elemento chiave della strategia verso la sostenibilità, asset essenziale della proposta di valore del colosso mondiale dello shipping con sede a Ginevra, è l'Ocean Cay **Msc** Marine Reserve, un'area di 64 miglia quadrate di riserva marina, bonificate e salvaguardate. Situata a circa 60 miglia nautiche da Miami, l'isola (concessa in uso dal governo delle Bahamas per 99 anni, ndr) - 75.000 alberi piantati, 22 specie autoctone dei Caraibi presenti, 400 coralli ricollocati e 8 spiagge incontaminate a disposizione degli ospiti - è stata riconvertita da sito industriale in disuso per l'estrazione della sabbia in vera e propria riserva marina, unico posto al mondo dove la barriera corallina ha ripreso a crescere.

Inoltre, la scorsa estate Ocean Cay è stata formalmente dichiarata "Hope Spot" Champion di Mission Blue, l'organizzazione no-profit fondata dalla famosa oceanografa Dr. Sylvia Earle per promuovere la protezione degli ecosistemi marini che ha riconosciuto il lavoro svolto per la tutela della flora e della fauna marittima dell'area. Infine, l'impegno di **Msc** Crociere verso l'eliminazione delle emissioni di Co2, passa anche attraverso le ultime due navi entrate in flotta, **Msc** World Europa e **Msc** Euribia.

Dotate di innovazioni tecnologiche che le rendono tra le più ecologiche al mondo, e alimentate a gas naturale liquefatto (è recente l'accordo con Total per la fornitura di circa 45.000 tonnellate all'anno di Gnl per il rifornimento delle future navi da crociera alimentate con il carburante "green" di nuova generazione, ndr), hanno già azzerato le emissioni di particolato e abbattuto drasticamente quelle di azoto e zolfo. **Msc** World Europa è stata anche equipaggiata di una cella a combustibile

Libero Quotidiani Nazionali

(prima nave al mondo) nell'ambito di un progetto pilota che punta a ottimizzare la produzione di energia utilizzando il calore del gas all'interno del fumaiolo e convertendolo in energia. La "fuel cell" installata su **MSC World Europa** è in grado di generare energia in grado di alimentare un intero ponte della nave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

MF Quotidiani Nazionali

Salta il fondo da 1,5 mln per feste, cori e bande. Il 7 novembre Giorgetti in audizione

La manovra perde il carnevale

Primi stralci per la legge di Bilancio al vaglio della Camera, mentre in Senato prosegue l'esame del dl Anticipi: Forza Italia pronta a introdurre nuovamente il fair share alle Big Tech per le reti tlc

ANGELO CIARDULLO

A carnevale ogni scherzo vale, ma con la manovra non si scherza. Pronti, via: al primo passaggio alla Camera, la **legge di bilancio** inizia a perdere pezzi. Il setaccio della commissione **Bilancio** ha escluso dal testo, perché valutati «interventi microsettoriali», il fondo da 1,5 milioni all'anno per la tutela e la valorizzazione dei carnevali storici e quello, della stessa capienza, per il sostegno a festival, cori e bande musicali. Stessa sorte toccata agli stanziamenti da un milione all'anno per la Fondazione Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. Fuori, in quanto «privi di effetti finanziari», anche la modifica alla disciplina sulle aree prealpine e la proroga a fine 2025 dei contratti a tempo determinato stipulati nell'ambito dei concorsi per dirigenti del ministero dell'Istruzione.

Dalla mannaia di Montecitorio si salvano i rifinanziamenti quinquennali del Fondo per la rievocazione storica istituito nel 2017 (5 milioni) e di quello a sostegno degli esuli della ex Jugoslavia voluto dal governo Berlusconi II (30 milioni). Nessuna traccia, invece, del rifinanziamento della **legge** speciale per la salvaguardia di Venezia, istituita nel 1973.

Le audizioni alla Camera cominceranno il 4 novembre con le parti sociali: la data da cerchiare in rosso è quella di giovedì 7, quando a essere audito sarà Giancarlo Giorgetti, che ieri in cdm ha svolto un'informativa sull'andamento della spesa del credito d'imposta per beni strumentali 4.0. Ma slitta a martedì 5 l'incontro governo-sindacati.

Parallelamente, il Senato ha avviato l'esame del dl Anticipi collegato alla manovra. Ieri il servizio **Bilancio** di Palazzo Madama ha chiesto una serie di chiarimenti al Tesoro, dall'ammontare degli anticipi del Pnrr in favore delle amministrazioni locali agli effetti sul gettito del ravvedimento fiscale 2018-2022 per chi aderisce al concordato.

Proprio sul concordato si appuntano le speranze di palazzo Sella: ieri il Mef ha rilanciato sui suoi canali social un nuovo invito alle adesioni quando mancano poche ore alla scadenza: «Concordi l'importo da pagare, e stai tranquillo per i prossimi due anni», si **legge**. Con gli introiti, la maggioranza punta (Lega permettendo) a ridurre l'aliquota Irpef del 35%. A gestire il dossier il vice del Mef, Maurizio Leo, atteso oggi in commissione **Bilancio** del Senato. In tema Irpef, intanto, Itinerari Previdenziali ha reso noto che a pagare il 63,4% dell'imposta nel '22 è stato il 15,3% di contribuenti che dichiarano almeno 35 mila euro.



MF

Quotidiani Nazionali

Collegato alla manovra ci sarà un decreto ad hoc annunciato dal ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, contenente il codice Ateco per i data center e interventi a sostegno della rete per il **trasporto** dell'energia. Sulle reti tlc, invece, il governo punta a reintrodurre, con un emendamento al dl anticipi targato Fi, il fair share (o, più correttamente, network fee) per le Big Tech stralciato dal ddl Concorrenza: sul tema, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha lanciato ieri una consultazione con scadenza 18 novembre. (riproduzione riservata).

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Ciociaria Oggi Quotidiani Locali

Servizio di recupero dei crediti e As Indetta un'assemblea

Il gruppo consiliare "Prima Pignataro" affilale armi

Il gruppo consiliare "Prima Pignataro" affilale armi e dà appuntamento alla cittadinanza sabato 9 novembre a partire dalle 16 presso la sala comunale, nel palazzo municipale. Il capogruppo, Luigi Risi, annuncia diversi argomenti che saranno trattati nel corso dell'assemblea pubblica e invita tutti a partecipare. Sul tavolo in primo luogo l'esclusione del paese dalla Zona **Logistica** Semplificata. «Le **Zls** sono delle aree geografiche, all'interno delle quali sono previste particolari agevolazioni economiche e semplificazioni amministrative per le aziende insediate o che decidono di insediarsi - spiega capogruppo, Luigi Risi - Una misura strategica che porterà enormi vantaggi alle imprese e ai Comuni inseriti nella zona **logistica** semplificata»

Una misura pensata per incentivare nuovi investimenti, per rendere più competitiva l'attività economica locale, per avere agevolazioni fiscali, per avere incentivi finanziati con Risorse Regionali. «Una misura che rappresenta una opportunità per le imprese e una opportunità per attrarre nuovi investimenti sui territori. Ma, mentre alcuni comuni ringraziano la Regione

Lazio per essere stati inseriti, Pignataro è fuori» sottolinea. Quindi promette che come gruppo consiliare "Prima Pignataro" si attiverà subito "con i nostri interlocutori alla Regione Lazio, affinché il nostro Comune in una successiva valutazione possa essere inserito nella Zona **Logistica** Semplificata". Uno degli altri punti che saranno trattati sabato prossimo riguarda la delibera di giunta comunale numero 62 del 10 agosto 2023. «La delibera viene pubblicata all'albo pretorio dopo dodici mesi e diciassette giorni, solo grazie ad una nostra diffida ad adempiere. Due mesi dopo le elezioni, la giunta comunale aveva già deciso di esternalizzare il servizio di recupero crediti della Tari, Imu e altri oneri. Nel consiglio comunale del 4 ottobre, l'imbarazzo dei consiglieri di maggioranza era evidente. Nessuno sapeva: per quale motivo? Secondo noi, è un obbligo istituzionale e morale essere trasparenti». Rda ORI PRODUZIONE RISERVATA.



I sindacati: «Impreparati ad affrontare il Giubileo»

«Non siamo assolutamente preparati ad affrontare il Giubileo». A gelare l'ottimismo del Campidoglio è **Marco Verzari**, segretario generale della **Uiltrasporti**, in occasione della conferenza stampa in cui è stato confermato lo sciopero di 24 ore - senza fasce di garanzia - del Tpl l'8 novembre. «Ai 30-35 milioni di pellegrini che gireranno tutta l'Italia si aggiungeranno turisti e chi viaggia per lavoro. Siamo molto preoccupati per quello che potrà accadere», sottolinea **Verzari**. Una situazione aggravata dalla totale «assenza di confronto sul tema» aggiungono, con **Uiltrasporti**, gli altri sindacati: Filt Cgil, Fit Cisl, Faisa Cisl e Ugl. Eppure appena due giorni fa il sindaco Roberto Gualtieri ha esultato annunciando che i cantieri del Giubileo «chiuderanno in anticipo» e che anzi a dicembre ne verranno chiusi «più del previsto». A far gioire il primo cittadino, anche la ritrovata sintonia con il Vaticano, che aveva punzecchiato il Campidoglio sui (presunti) ritardi nei lavori. C'è da ricordare però che i timori sulla tenuta del trasporto pubblico durante l'Anno santo non sono solo dei sindacati, anche perché resta insufficiente pure il numero dei taxi.



RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

Zone a traffico limitato, Rimini al top 12esima in Italia per l'ecosistema urbano

La città precipita in classifica per inquinamento prodotto (33esima) e per rifiuti, (104esima), ma non è stato considerato il forte impatto dato dalle presenze turistiche.

ADRIANO CESPI In un'Italia dove gli eventi atmosferici sono sempre più devastanti e dove l'ambiente viene regolarmente maltrattato come si comportano le città?

Cosa fanno i Comuni per proteggere il proprio territorio e renderlo sostenibile?

La risposta, come ogni anno, arriva dal rapporto "Ecosistema urbano" di Legambiente, redatto in collaborazione con Ambiente Italia e pubblicato da "Il Sole 24 Ore". Che, giunto alla sua 31esima edizione, posiziona Rimini nella top 20 dei capoluoghi ecologicamente virtuosi (su 106) con una classifica migliore dello scorso anno: era al 14esimo posto nel 2023 (su dati raccolti nel 2022), è al 12esimo posto quest'anno (dati raccolti nel 2023). E con un punteggio che, nell'elaborazione delle performance green della capitale italiana del turismo nelle cinque macro categorie (aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente) sale da 69,61 punti dello scorso anno ai 70,75 punti di quest'anno (la 1° in classifica, Reggio Emilia, è a 80,66 punti, l'ultima, Catania, a 15,79). Là, dove, sei delle prime dodici in classifica sono città dell'Emilia Romagna: con Reggio Emilia prima e Rimini dodicesima ci sono, infatti, Parma terza con 76,64 punti, Forlì quinta con 72,84, Bologna ottava con 71,42, Ferrara undicesima con 71,14, poi Cesena 15esima con 69,82 punti e Ravenna 18esima con 67,42.

Commenta l'assessora all'Ambiente, Anna Montini: «E' positivo constatare che Rimini sia solidamente tra i capoluoghi italiani che si distinguono per performance virtuose in campo di sostenibilità ambientale, frutto anche di buone pratiche che come Amministrazione portiamo avanti nella consapevolezza che oggi perseguire politiche 'green' non è un vezzo, ma un'urgenza».

Ma entriamo nelle pieghe del report 2024 di Legambiente ed esaminiamo i venti indicatori considerati nelle cinque macro categorie. Carteggio in mano, vediamo, quindi, che Rimini risulta al 1° posto per le zone a traffico limitato con 1.977,1 metri quadrati ogni cento abitanti (era al 7° posto lo scorso anno), mentre è al 3° posto per le isole pedonali: 261 mq ogni cento abitanti (era al 7° posto lo scorso anno con 113,9 mq ogni 100 abitanti). Il capoluogo, poi, scende dal podio, ma resta tra le prime venti in classifica, per l'uso efficiente del suolo: 17esima rispetto al 18esimo posto dell'anno passato. Un deciso balzo in avanti, invece, lo compie nel numero di alberi presenti per abitante (33,2) posizionandosi al 19° posto (era 44esima l'anno passato). Meno bene, invece, nella classifica del verde urbano: appena 64esima, come lo scorso anno, con 21 mq per abitante. E si conferma 19esima nel solare termico con 9,1 Kw su edifici pubblici ogni mille abitanti. Per quanto riguarda la mobilità, Rimini migliora di quattro posizioni la propria classifica nell'indicatore trasporto pubblico per numero di passeggeri in relazione



Corriere di Romagna Quotidiani Locali

agli abitanti (ora è 19esima) e sale alla 16esima posizione, contro la 32esima dell'anno scorso, nell'offerta: 39,5 km percorsi annualmente dai bus per numero di abitanti. La città, però, non migliora per piste ciclabili: 28esima con 16,7 metri ogni 100 abitanti. E dispone di 63,8 ogni 100 abitanti.

Rimini, però, precipita in classifica per inquinamento prodotto (33esima: 18 i giorni dove il limite di ozono è stato superato contro gli 8 dello scorso anno) e per rifiuti, 104esima (700,2 kg pro-capite): ma non è stato considerato il forte impatto dato dalle presenze turistiche.

Conclude Montini: «Le posizioni di vertice occupate su **ztl** e isole pedonali sono legate al lavoro di trasformazione urbana con l'estensione del Parco del Mare che sta rinaturalizzando il nostro waterfront, con benefici di resilienza ai cambiamenti climatici grazie alla de-impermeabilizzazione del suolo».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

«Aeroporti, ragionare in una logica di sistema non rubarsi i voli»

I candidati De Pascale e Ugolini incontrano i sindacati dei trasporti. La riminese: «Ogni scalo con la sua vocazione»

RIMINI Non frenare la crescita degli **aeroporti** in Emilia-Romagna. Ma distribuire meglio i passeggeri.

«Bisogna ragionare in una logica di sistema, non rubarsi i voli». Ne è convinto Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, ieri mattina a Bologna per un confronto organizzato dai sindacati dei trasporti. «Abbiamo bisogno di qualificare il nostro scalo principe, che è quello di Bologna», mette in chiaro De Pascale. «Il tema non è chiedere la carità per Parma o la Romagna - aggiunge - ma avere un piano strategico per crescere insieme, per agire sull'intermodalità e per avere lavoro di qualità». In poche parole, afferma De Pascale, «bisogna ragionare in una logica di sistema, non rubarsi i voli. Io per esempio sono molto invidioso del sistema veneto».

Si dice sempre che dobbiamo copiare tutto dal Veneto, tranne su questa cosa che in effetti funziona».

Su una strategia comune per gli scali dell'Emilia-Romagna concorda anche la candidata civica del centrodestra, la riminese Elena Ugolini. Che però polemizza: «Perché la Regione non ha fatto prima quello che propone oggi De Pascale? Non è mai stato costruito un tavolo con **Enac** e ministero dei Trasporti per definire un progetto di crescita dei singoli **aeroporti**, ognuno con la sua vocazione». Ugolini pensa ad esempio all'**aeroporto** di Rimini in chiave turistica e a quello di Parma indirizzato sull'agroalimentare. «Non possiamo certo costringere le compagnie o i proprietari degli scali - aggiunge ma possiamo fare un ragionamento insieme. Non sulla decrescita felice, ma per lo sviluppo di ciascuno». Su Bologna, afferma poi Ugolini, «ci sono ampi margini di miglioramento, perché da anni è bloccato il progetto di raddoppio dello scalo. E' una criticità da affrontare».

E sulla holding unica delle aziende di trasporto pubblico locale in Emilia-Romagna i candidati sostengono: «E' la priorità».

«E' una prospettiva concreta se vogliamo mantenere le aziende e i lavoratori del trasporto pubblico locale sul medio periodo - sostiene De Pascale -

Perché se andiamo a gara in tutti i territori, rischiamo che il sistema attuale salti completamente. E poi ci ritroviamo a litigare con le multinazionali».

Sulla holding regionale del trasporto pubblico locale è d'accordo anche la candidata civica del centrodestra, Elena Ugolini. «Non c'è un'altra strada - afferma - ma dobbiamo garantire la qualità del servizio, i diritti dei lavoratori e l'innovazione».



Corriere di Romagna
Quotidiani Locali

Possiamo prendere spunti anche dall'estero per riorganizzare il nostro trasporto pubblico».

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Cronache di Salerno Quotidiani Locali

Il fattoLa cerimonia questa mattina alle 10.30

Un defibrillatore per i diportisti: l'installazione al Molo Manfredi

Un defibrillatore per i diportisti ai pontili del Molo Manfredi. Alle ore 10,30 di oggi l'Associazione Marina in collaborazione con FenImprese Salerno installeranno l'attrezzatura elettromedicale presso gli spazi dell'Associazione. Si tratterà di una importante iniziativa di promozione di diffusione della pratica di defibrillazione precoce negli ambienti di lavoro e pubblici attraverso l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico: strumento sicuro, di semplice utilizzo ed in grado di salvare la vita in caso di arresto cardiaco. Alla presentazione di oggi ore 10,30 presso la sede dell'Ass. Marina di Molo Manfredi, sono stati invitati ed hanno assicurato la loro presenza: Andrea Annunziata, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale; Alessandro Chierighini, Comandante della Sezione Operativa Navale Guardia di Finanza Salerno; Sirio Fae, Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno. Interverranno: Ezio Camerini, Presidente Fenimprese; Luca Goffredo, Presidente della "Cooperativa Sociale Giovamente" Salerno; Paolo Carfagna, responsabile Gruppo Care Italia - Sanità e Formazione (Sponsor).



AD USO ESCLUSIVO

L'8 novembre si preannuncia un «venerdì nero»

Nuova agitazione Si prospetta un venerdì «nero» sul fronte del trasporto pubblico locale, il prossimo 8 novembre, a causa dello sciopero nazionale del settore che per la prima volta dopo quasi 20 anni rischia di bloccare bus e metro per l'intero arco delle 24 ore, senza alcuna fascia di garanzia per gli utenti.

La conferma della mobilitazione, e delle sue modalità, è arrivata da **Filt Cgil**, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna, che in una conferenza stampa hanno spiegato le ragioni della protesta, inserita all'interno della vertenza del rinnovo del contratto collettivo nazionale di autoferrotranvieri-internavigatori (scaduto il 31 dicembre scorso), la cui trattativa si è interrotta a maggio. L'assenza di fasce di garanzia, hanno sottolineato, è «nelle regole» e prevista «dalla legge» una volta per ogni vertenza (l'ultima in cui si è applicata risale al 2005), quanto alle motivazioni dello sciopero - accompagnato da una manifestazione nazionale davanti al Mit-, non c'è solo l'adeguamento economico delle retribuzioni per i 100mila addetti interessati, ma anche maggiore «sicurezza, sostenibilità e risorse» per il settore.

Le cinque sigle di categoria puntano il dito innanzitutto contro il taglio al Fondo per il Tpl, di circa un miliardo e mezzo di euro negli ultimi 10 anni.

«È chiaro che i 120 milioni» stanziati nella manovra 2025 per il settore «sono assolutamente insufficienti», ha sottolineato il segretario generale della **Filt Cgil**, **Stefano Malorgio**, secondo cui «mentre tutta l'Europa investe sul trasporto pubblico locale, noi abbiamo una condizione di arretramento in tutte le città, dalle medie alle grandi».

Una «riforma del sistema», in un Paese in cui «esistono 900 aziende di Tpl contro le 5-6 degli altri Paesi Ue», con 20 che coprono il 50% degli 11 miliardi di fatturato, è stata sollecitata da Salvatore Pellecchia, segretario generale della Fit Cisl. La stessa riforma, ha ricordato Mauro Mongelli, segretario generale della Faisa Cisl, era stata affrontata con l'istituzione della «commissione Mattarella», ma poi «si è persa nelle nebbie». Il trasporto pubblico locale sta andando «verso lo sfascio» ha rincarato la dose Fabio Milloch, segretario generale dell'Ugl Fna, sottolineando le «situazioni di precarietà assoluta» di parte dei 50mila mezzi, con quelli «obsoleti di Milano che magari vengono mandati in Sicilia». Non ultimo, il problema della sicurezza: i lavoratori sono arrivati «all'esasperazione» anche perché il «rischio aggressioni è alto», quasi quotidiano, ha rimarcato Marco Verzari, segretario generale della Uiltrasporti, chiedendo anche lui di «rifinanziare il settore in modo adeguato».

//.



Il Gazzettino Quotidiani Locali

Piace il profilo di una donna di polso espressa dal popolo

Paolo Gurisatti

Il dato più eclatante del sondaggio Demos di questa settimana è il consenso tributato dai nordestini a Kamala Harris. Un dato in controtendenza rispetto agli umori di una macroregione tradizionalmente orientata a centro-destra.

Certo, emergono differenze importanti nel giudizio degli intervistati che appartengono ai diversi partiti e alle diverse coalizioni.

Tuttavia, la maggioranza assoluta dei nordestini (53%) auspica, senza se e senza ma, l'affermazione della leader democratica americana.

Vorrei sostenere la tesi che questo risultato dipende dall'effetto Meloni.

Come ben sappiamo il consenso all'attuale Presidente del Consiglio rimane elevato, mentre quello del governo tende a calare. Giorgia Meloni continua a riscuotere il favore degli elettori, nonostante le incertezze dei suoi ministri e i conflitti interni alla coalizione. Questo accade per due ragioni: da un lato perché dimostra che il polso femminile non è tanto diverso da quello maschile, anzi; dall'altro lato perché interpreta con profitto (assieme alla sorella) il ruolo di una figlia del popolo che ce l'ha fatta, attraverso l'intelligenza e la determinazione, e non grazie all'appartenenza a una casta **ZTL**.

È dunque possibile, questa è la tesi, che esista una sorta di proprietà transitiva che spinge la maggioranza dei nordestini a preferire la Harris a Trump, perché incarna il profilo di una donna di polso che emerge dal popolo.

In apparenza, perché nera e non confondibile con l'altra candidata (Hillary Clinton), bianca e **ZTL**.

In un contesto confuso e conflittuale, all'interno del quale domina l'immagine negativa dell'assalto a Capitol Hill e la spugna gettata dal "vecchio" Joe Biden, la comparsa di Kamala Harris apre uno sprazzo di luce.

I dati sulla fiducia mostrano che l'atteggiamento prevalente a Nordest non è positivo, nei confronti degli Stati Uniti d'America, come ai tempi di Obama (affiancato da una donna di polso come Michelle). Dopo il 2016, dalla vittoria di Trump in poi, la fiducia nella leadership statunitense è costantemente calata.

I dubbi sul ruolo degli USA nel contesto globale, accelerano in tempi recenti, fino ad arrivare a un punto di svolta proprio quest'anno. Anno di guerre e di crisi, nel quale l'alleanza atlantica è messa a dura prova, non soltanto dal conflitto in Ucraina, ma anche e soprattutto dall'intervento israeliano



Il Gazzettino Quotidiani Locali

su Gaza.

È interessante notare che, tra gli elettori del centro-destra, quelli che tifano Fratelli d'Italia, sono più favorevoli degli altri colleghi di coalizione alla candidatura di Kamala Harris. Si associano agli elettori del Partito Democratico, schierati d'ufficio a favore della leader americana, perché vedono di buon occhio una presidente donna alla Casa Bianca, che possa dialogare alla pari con la premier Meloni, di **Roma**.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Giornale (ed. Milano) Quotidiani Locali

I dati di Banca d'Italia e Confcommercio

j Milano «vola» - tra turismo e IA

Un terzo delle imprese di servizi lombarde (34%) utilizza già l'intelligenza artificiale, soprattutto per generare contenuti sul web, lo rivela il Report regionale di Banca d'Italia presentato ieri dal direttore della sede di Milano, Giorgio Gobbi, con il numero uno di **Confcommercio Carlo Sangalli** (nella foto). E l'associazione dei commercianti di Milano, Lodi, Monza e Brianza ha prodotto un sondaggio che conferma e supera le aspettative: il 62% delle imprese utilizza gli strumenti dell'ia o lo farà a breve, e il 40% destinerà allo sviluppo un decimo degli investimenti. Secondo i dati di Banca d'Italia inoltre circa un terzo delle start up innovative è localizzato in Lombardia.

E confermano, come sottolinea **Sangalli**, «la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre pandemia. In particolare il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia». Pila +1,2%, diminuisce la produzione industriale (-1,2% nei primi sei mesi del 2024), +6,5% il turismo e +4% la crescita negli affitti brevi. La durata media del soggiorno è di 2 notti.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Il Giorno (ed. Milano-Metropoli) Quotidiani Locali

Il trasporto ferroviario lombardo «Meno corse nelle stazioni di Milano Così migliora la puntualità dei treni»

Vertice tra Regione, Trenord e Rfi per alleggerire il traffico sui nodi di Centrale, Garibaldi e Bovisa In alcune ore le linee del passante e quelle per Mortara e Tirano cambieranno scalo d'arrivo o partenza

di Giambattista Anastasio MILANO Da dicembre alcune corse delle linee per Tirano e per Mortara, quelle a binario unico, ma anche del passante ferroviario potrebbero cambiare stazione d'arrivo o di partenza e alleggerirsi di alcune fermate, effettuandone in determinati orari della giornata meno di quante ne effettuino attualmente, con l'obiettivo di decongestionare il traffico in transito lungo tre nodi caldi di Milano: Centrale, Porta Garibaldi e Bovisa. La definizione esatta delle corse e delle linee avverrà a breve e di concerto tra Trenord e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), che in aggiunta si impegna ad aumentare le manutenzioni per ridurre i guasti. Trenord e RFI promettono, infine, di migliorare le comunicazioni fornite ai pendolari.

Queste, in sintesi, le tre azioni concordate ieri a Palazzo Lombardia per migliorare le performance del trasporto regionale, semplificare la vita ai passeggeri e affrontare gli oltre sei mesi di cantieri che si prospettano da qui all'estate lungo i binari lombardi. Al tavolo il presidente della Regione, Attilio Fontana, gli assessori Franco Lucente (Trasporti) e Massimo Sertori (Enti locali), Gianpiero Striscuglio, amministratore delegato di RFI, Marco Piuri, amministratore delegato di Trenord, Andrea Gibelli, presidente di FNM e il presidente di Ferrovienord, Fulvio Caradonna. «Maggiore sinergia tra le società ferroviarie, anche sul tema della comunicazione all'utenza, e soprattutto interventi concreti in grado di limitare i disservizi»: si apre così la nota congiunta di Regione, RFI, Trenord e Ferrovienord al termine dell'incontro convocato per «imprimere un cambio di passo e migliorare la qualità del servizio». Tra le proposte, come detto, «quella di ottimizzare il servizio per decongestionare la rete attraverso la revisione di attestazioni e instradamento dei treni.

Soluzioni per liberare i binari e fluidificare la circolazione sul nodo di Milano Bovisa, Milano Garibaldi e Milano Centrale che saranno applicate, in alcuni casi, già a partire da dicembre».

Da parte sua «RFI ha sottolineato di aver consegnato tutti i più grandi cantieri del PNRR: nuova linea Alta Velocità Brescia-Verona, quadruplicamento Rogoredo-Pieve Emanuele, raddoppio Ponte San Pietro Bergamo e nuovo collegamento Bergamo Orio al Serio, raddoppio della Piadena Mantova e quadruplicamento Rho Parabiago per un investimento di 5 miliardi di euro tra il 2019 e il 2024». Per quanto il servizio in Valtellina, RFI ha già previsto una rimodulazione sulla Milano-Lecco-Tirano, con un piano di investimenti in corso pari a 312 milioni di euro che prevede anche interventi di restyling e di miglioramento della accessibilità nelle stazioni e la soppressione di diversi passaggi a livello. «Inoltre grazie al nuovo



Il Giorno (ed. Milano-Metropoli)

Quotidiani Locali

modello manutentivo, entrato in vigore a giugno 2024, RFI garantisce che saranno aumentati del 15% gli interventi di manutenzione ciclica che ad oggi ammontano ad oltre 900.000 ore annue e questo significa prevenzione dei guasti e una riduzione dei tempi di intervento».

Regione ha chiesto, infine, di limitare le interferenze dei treni merci.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Il Giorno (ed. Milano-Metropoli) Quotidiani Locali

L'analisi di Confcommercio e Banca d'Italia

Imprese del terziario, cresce l'utilizzo dell'IA «Economia sopra i livelli pre pandemia»

MILANO Si consolida per le imprese del terziario l'utilizzo dell'intelligenza artificiale: il dato emerge fra le tendenze e gli indicatori che fanno da scenario all'incontro di **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza con Banca d'Italia (sede di Milano) sull'andamento dell'economia lombarda, organizzato in **Confcommercio** Milano: con la partecipazione del segretario generale di **Confcommercio** Milano Marco Barbieri e del direttore della sede di Milano della Banca d'Italia Giorgio Gobbi. Illustrate le analisi sul Report regionale della Banca d'Italia - e gli aggiornamenti - con Giulia Martina Tanzi e Francesco Bripi (Divisione Analisi e Ricerca Economica Territoriale). Si è svolta, inoltre, una tavola rotonda moderata da Sergio Luciano, direttore di Economy - con Fabio Costantini (amministratore delegato Randstad Hr Solutions); Roberto Giovannini (partner Kpmg, Head on Consumer & Industrial Markets); Fabrizio Milano D'Aragona (amministratore delegato Datrix Group); Andrea Pontiroli (amministratore delegato Santeria SpA); Fabio Primerano (proprietario Primestar Domus Srl).

Un appuntamento - quello tra **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza con Banca d'Italia (Sede di Milano) - che si rinnova dal 2019 e che in questi anni ha toccato i maggiori argomenti d'impatto economico su Milano e la Lombardia: dalla pandemia e alle sue conseguenze anche nelle modalità di lavoro, all'effetto di guerre e crisi internazionali; dai costi dell'energia, al credito alle imprese e all'inflazione. «I dati della Banca d'Italia - sottolinea **Carlo Sangalli**, presidente **Confcommercio** - confermano la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre-pandemia. In particolare, il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia e con effetti positivi per gli investimenti esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali. Molto importante soprattutto l'utilizzo, sempre più rilevante nelle imprese dei servizi, dell'intelligenza artificiale che dimostra la capacità di futuro del nostro sistema imprenditoriale».



Il Mattino di Padova Quotidiani Locali

La rabbia dei pensionati «Tra figli, mutui e spesa i soldi non bastano più»

Un migliaio alla manifestazione dello Spi Cgil per avere mensilità più dignitose «Siamo il primo ammortizzatore sociale, ma lo Stato ci tratta come bancomat»

ELVIRA SCIGLIANO

Circa mille persone ieri si sono ritrovate in piazza Cavour per la mobilitazione organizzata dal sindacato dei pensionati Spi Cgil. Sono arrivate da tutta la regione per dire le cose da cambiare al governo Meloni: i non autosufficienti invisibili, un paese diviso e iniquo (il riferimento è alla legge sull'**autonomia differenziata**), pensionati usati come bancomat, fisco ingiusto: oggi la tassazione sui pensionati pesa il doppio della media europea. Ma soprattutto un autentico grido di dolore si è alzato contro l'inflazione in crescita che sta divorando il potere di acquisto delle persone, pensionati e precari in testa.

È POVERTÀ Per chi ha una pensione minima (che non arriva a 600 euro al mese) si deve parlare di povertà. «La manifestazione padovana è solo una delle venti che saranno organizzate in tutta Italia», ha scandito Alto Marturano, segretario generale Cgil Padova. «Si inserisce in un contesto di mobilitazione che la Cgil ha avviato dal 18 ottobre e che ha coinvolto i metalmeccanici, il terziario, i pubblici e i chimici. Sciopereranno nei prossimi giorni la scuola, l'università, la ricerca e il **trasporto** pubblico locale. È una mobilitazione inevitabile che cerca di affrontare una situazione economica, produttiva, sociale e occupazionale che sta peggiorando sempre più e sta arrivando a un punto di rottura. Chi si fa carico della povertà? I pensionati, che sono bancomat e stato sociale di questo paese. E nel frattempo non si fanno crescere i salari e non si fa recuperare potere di acquisto alle pensioni che, anzi, vengono corrose».

BANCOMAT Ne sanno qualcosa proprio i pensionati: «Il governo ci prende per una banca», protesta Vittorio Bettolo, 68 anni, ex macchinista di Trenitalia, «invece di battere cassa dagli evasori fiscali. Da pensionato devi stare attento a tutte le spese. Svaghi? La pizza la prendi da asporto e ai viaggi devi rinunciare».

Così anche Lorenzo Zoggia, 67 anni, ex ferroviere: «Siamo il primo ammortizzatore sociale perché aiutiamo i figli a pagare il mutuo, l'affitto, le bollette».

Ma mi chiedo: se l'Altissimo ci chiama, cosa fa chi rimane qui?». Non importa quanti anni di lavoro si portano sulle spalle, il riposo sembra non arrivare mai. Laura Tarantino ha iniziato a lavorare a 17 anni, accumulandone più di 40 di servizio e guadagnando una pensione discreta con la quale oggi aiuta la famiglia: «Mi trovo a dover sostenere i figli perché non trovano lavoro», racconta, «a occuparmi dei genitori anziani e devo combinare tutto con le rate del mutuo». E c'è perfino chi dal lavoro è fuggito. Annalisa Lazzaro, 67 anni, da 5 in pensione, lavorava in una struttura privata per la riabilitazione: «Sono scappata appena si è aperta una finestra», racconta, «avevo uno stipendio di partenza molto basso».



Il Mattino di Padova Quotidiani Locali

che ora si traduce in una pensione ancora più bassa. Ho poco più di mille euro e mi sono trovata in difficoltà con le bollette. Pensavo che avrei viaggiato, adesso i viaggi sono preclusi e basta una spesa extra per andare in difficoltà».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Piccolo Quotidiani Locali

Un altro candidato del territorio dopo Campailla, Gurrieri e Torbianelli Le categorie economiche convergono intanto sul no a nomi esterni

Anche il dg di Siot Lilli in campo nella corsa per la presidenza dello scalo triestino

DIEGO D'AMELIO

Diego D'Amelio Il tris di candidati locali diventa un poker. Dopo Massimo Campailla, Antonio Gurrieri e Vittorio Torbianelli, si fa avanti Alessio Lilli, presidente e direttore generale dell'Oleodotto transalpino Tal Siot, che conferma di aver risposto alla chiamata del ministero delle Infrastrutture in vista del rinnovo dei vertici di nove Autorità portuali, fra cui quella di Trieste e Monfalcone. Dopo il voto favorevole al centrodestra in Liguria, l'iter per le nomine è destinato ad accelerare e le categorie economiche triestine si sono messe in moto per chiedere alla politica di scegliere una personalità espressione del territorio e in continuità con le strategie di Zeno D'Agostino.

Il sistema Trieste ha fin qui espresso tre profili, cui si aggiunge ora quello di Lilli. Il manager a capo dell'Oleodotto transalpino ha optato per non uscire allo scoperto, ma il nome ha preso a rimbalzare su radio banchina. Lilli non smentisce: «Apprezzo di poter essere considerato un possibile candidato, ma sono concentrato a svolgere il mio incarico, in vista del rinnovo del mio contratto», che scade a giugno.

Il presidente di Siot valuta la possibilità di un salto dal settore privato al pubblico, dopo una vita professionale spesa in ambito petrolifero. Laureato in Economia a Roma, Lilli ha lavorato dal 1992 al 2009 per Agip, come area manager per Africa e Americhe, marketing manager in Kenya, area manager in Europa, responsabile commerciale in Slovenia, wholesale manager per l'Europa centro-orientale, refining manager in Germania e managing director in Austria. Poi il passaggio a Eni, dove è stato direttore generale per Ungheria e Slovenia tra 2009 e 2015.

L'arrivo a Trieste è datato 2016, come numero uno dell'oleodotto, di cui oggi Lilli sta curando l'aumento di capacità a favore della Repubblica ceca e il rinnovamento delle banchine in collaborazione con Fincantieri, covando l'idea di utilizzare la pipeline per far passare i cavi dati della dorsale fra Adriatico ed Europa centrale.

Il profilo internazionale c'è, l'esperienza nelle dinamiche della pubblica amministrazione è da costruire. Ma Lilli va intanto ad affiancarsi agli altri tre profili locali in campo. Il primo a manifestarsi è stato Torbianelli, ex docente di Economia dei trasporti, oggi commissario straordinario dell'Autorità portuale dopo esserne stato segretario generale. Quest'ultimo ruolo è adesso ricoperto pro tempore da un altro uomo in corsa, ovvero Gurrieri, responsabile dei bilanci dell'ente e conoscitore dei traffici ferroviari da amministratore delegato di Alpe Adria. Se Torbianelli e Gurrieri sono considerati alleati (l'eventuale prescelto nominerebbe l'altro suo braccio destro), gioca la partita in solitaria Campailla,



Il Piccolo Quotidiani Locali

avvocato, professore di diritto dei trasporti ed esperto del regime dei punti franchi.

Le categorie non restano ferme. Nei giorni scorsi si è riunito il direttivo della filiera Trasporti e spedizioni di Confindustria Alto Adriatico, sotto la presidenza di Michela Cattaruzza. Le diverse componenti sono concordi sul profilo del presidente: capacità di curare relazioni commerciali internazionali, provenienza dal territorio, continuità con la visione di D'Agostino e conoscenza dei punti franchi. Posizione identica a quella assunta dal direttivo di **Confetra**, dove siedono i terminalisti di Antep e gli spedizionieri di Aspt Astra.

Il presidente di Confindustria Michelangelo Agrusti sottolinea che «la nomina è centrale nell'economia di questa regione, dove il porto ha un ruolo fondamentale: servono enorme competenza e un sistema relazionale di livello internazionale.

Meglio se c'è una figura del genere nel nostro territorio, a patto però che la capacità di guida non sia sacrificata a logiche localiste: ricordo che D'Agostino è un veronese triestinizzato e di certo farei un pensiero se ci fosse la disponibilità del presidente dei porti di Rotterdam o Amburgo».

In tempi brevi dovrebbero convocare riunioni Confcommercio (dove sono rappresentati gli spedizionieri), Confartigianato (che dà voce ai trasportatori) e Federagenti. È prevedibile che tutte le categorie si allineino, senza fare nomi, sull'idea di una candidatura locale: una simile scelta non avrebbe favorito a suo tempo la nomina di D'Agostino, ma sembra prevalere il timore dell'arrivo di una figura scelta all'esterno per mere valutazioni politiche.

Le posizioni dovrebbero convergere in una riunione della Camera di commercio presieduta da Antonio Paoletti, in quanto unico organismo dove tutte le anime della logistica sono rappresentate. «La Camera di commercio - dice Paoletti - rimane sempre disponibile a ospitare il confronto tra i rappresentanti dei settori logistica e trasporti, per identificare congiuntamente quello che potrebbe essere il profilo ideale del futuro presidente dell'**Adsp**. Un porto che da anni continua a essere il volano dell'economia regionale e si distingue per efficienza e innovazione in ambito internazionale».

La sintesi sarà a quel punto portata sul tavolo del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, cui la procedura assegna la facoltà di dare il proprio parere al ministero, che ha l'ultima parola. Non è però scontato che la politica decida di dare ascolto agli operatori.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'iter il diretto interessato non smentisce: «Apprezzo di poter essere considerato ma sono concentrato a fare il mio lavoro» Alessio Lilli presidente e dg di tal siot. a destra, la sede dell'autorità portuale Camera di commercio pronta a riunire le diverse associazioni per arrivare infine all'opzione da portare al tavolo della Regione.

Il Piccolo Quotidiani Locali

il caso

Sciopero di otto giorni a Venezia e nervi tesi dentro l'Authority

D.D.A.

Giorni difficili per Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, dato in uscita e candidato per la guida del porto di Trieste. Il numero uno dell'Adsp del Mare Adriatico settentrionale ha vissuto momenti di tensione, culminati con uno sciopero dei portuali rientrato dopo 8 giorni di braccia incrociate.

Lo scontro si è verificato sui bandi di gara per individuare il nuovo fornitore di lavoro a chiamata per i terminal di Marghera e Chioggia. Il 16 ottobre Cgil, Cisl e Uil hanno indetto lo sciopero a oltranza dei 108 dipendenti della Nuova compagnia lavoratori portuali (Nclp), chiedendo il ritiro del bando e le dimissioni di Di Blasio. All'iniziativa hanno aderito successivamente i dipendenti della stessa Autorità, che si sono astenuti dal lavoro per una giornata, manifestando «la sfiducia nei confronti dei vertici dell'Amministrazione», dopo un alterco fra Di Blasio e una funzionaria dell'Autorità, conclusosi per entrambi con un malore e il trasporto in ospedale con l'ambulanza.

Per i sindacati era inammissibile la facoltà che il bando concedeva ai terminalisti di selezionare i portuali a chiamata, la cui scelta spetta esclusivamente alla società che fornisce il lavoro temporaneo necessario ad assorbire i picchi di manodopera. Nel mirino anche il blocco delle retribuzioni, che avrebbe complicato ogni trattativa per aumenti salariali.

Davanti alla mobilitazione dei portuali di Nclp a Marghera, l'Autorità portuale si è offerta di modificare le parti contestate. Dopo una settimana di rallentamento delle attività in banchina, le parti hanno trovato un accordo in un incontro monitorato da ministero dei Trasporti e Assoporti. «La procedura di gara - puntualizza Di Blasio - non sarà revocata né annullata, la stazione appaltante apporterà quelle integrazioni che consentono di chiarire i punti di natura contrattualistica sindacale. Non c'è mai stato alcun tentativo di stravolgere la legge 84/94, alcuna apertura alla chiamata individuale né alla tariffa oraria. Il porto di Venezia ancora una volta sa fare "sistema portuale", per i lavoratori che vedono concretizzarsi il nuovo bando e per i terminal che hanno bisogno di tornare ad accogliere le navi». I rapporti in Autorità portuale, però, restano tesi.

- D.D.A.

Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale di Venezia.



Il Piccolo Quotidiani Locali

Info.era, Circle e DataCh Technologies in pole position come partner dell'Autorità di sistema dell'Adriatico orientale

Porto di Trieste, in corsa solo una cordata per la gestione digitalizzata dei traffici

DIEGO D'AMELIO

la gara Diego D'Amelio Il bando per la gestione digitale dei traffici del porto di Trieste si è chiuso con la presentazione di una sola candidatura. Sarà molto probabilmente la cordata composta da Info.era, Circle e DataCh Technologies il partner industriale che l'Autorità di sistema dell'Adriatico orientale cerca per costituire una nuova società a controllo pubblico, che continuerà a sviluppare il software con cui operatori e istituzioni lavorano sui flussi di merci in entrata e uscita dal porto.

In assenza di vizi nella presentazione della domanda, l'esito della gara da 14,2 milioni pare scritto. Potrebbe essere questione di giorni conoscere il pronunciamento dell'Authority, il cui commissario Vittorio Torbianelli si limita a confermare «l'arrivo di una singola proposta in un mercato difficile: è un fatto positivo e attendiamo la verifica di tutte le condizioni».

Fuori dai giochi risultano tutte le grandi società informatiche europee, poco tentate da un appalto di valore contenuto e con la necessità di una conoscenza approfondita del sistema portuale triestino.

La gara vale poco più di 14 milioni in 6 anni. L'approdo della strategia è la creazione di una newco denominata Pcs (Port Community System), di cui l'Authority deterrà il 51%, lasciando la minoranza a un socio privato chiamato in primo luogo a mantenere e migliorare il Sinfomar, software creato a suo tempo per lo scalo giuliano da Info.era, che finora si è sempre aggiudicata le gare per la manutenzione e che oggi è in campo assieme alla sua controllante Circle. Il nodo è strategico perché si parla di un sistema informatico fondamentale, che permette a terminalisti, spedizionieri, agenti, società ferroviarie, Dogane e Finanza di gestire la filiera tra mare, ferro e gomma: gli accessi al giorno oscillano fra 3 e 4 mila da parte di 250 enti e operatori accreditati.

Se l'Adsp mantiene il profilo basso, a parlare è il ceo di Circle Luca Abatello, che nel 2018 ha rilevato Info.era, di cui ora è presidente: «Abbiamo avanzato una proposta - dice il manager - e attendiamo l'esito. Abbiamo creduto nella crescita del porto e nella visione strategica del presidente D'Agostino, capace di creare uno scalo posizionato, coeso, intermodale, con una crescita ferroviaria importantissima, dove c'è sinergia fra porto, interporti e società partecipate». Abatello sposa la filosofia della gara, perché «una società mista ha capacità di migliorare il software e inoltre il partner industriale ha una visione che permette di anticipare alcune tendenze, ad esempio adattando il programma ai regolamenti europei che via via vengono approvati». E qui giocherebbe un ruolo importante Circle, che in Italia lavora in 12 diversi porti e a Bruxelles ha uffici e buone relazioni.



Il Piccolo Quotidiani Locali

La strategia è chiara. Stante la messa a disposizione gratuita fra Autorità portuali (attraverso il cosiddetto riuso del software) di Sinfomar ad altri porti italiani come Palermo e Catania, Info.era si è aggiudicata in passato gli appalti per la gestione e l'adattamento del programma. In caso di aggiudicazione, la partita della newco diventerebbe più ambiziosa: la nuova società potrebbe spingersi verso consulenze e forniture di servizi digitali per la logistica ad altri porti esteri. La sfida sarebbe quella di rendere il software interoperabile a livello europeo (coinvolgendo gli operatori tedeschi, austriaci, cechi e ungheresi) e impiegarlo anche su traffici inframediterranei. Info.era è coinvolta non a caso nella gestione digitale delle nuove linee ro-ro dal porto egiziano di Damietta, focalizzati su alimentari freschi. Senza dimenticare le sfide locali. Come ricorda Abatello, con le prossime evoluzioni del programma «si può ottimizzare la gestione della manovra ferroviaria e la parte su gomma, riducendo così tempi d'attesa, costi ed emissioni».

Intanto le tensioni attorno alla gara sembrano alle spalle: l'uscita di alcuni professionisti da Info.era e la creazione da parte di questi della società concorrente PiGreco Fvg pare essersi risolta con quest'ultima inserita come realtà subappaltatrice della cordata, garantendo così la presenza del personale che negli ultimi anni più ha contribuito allo sviluppo di Sinfomar. L'appalto richiede alla newco 12 persone dedicate al software triestino.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Una portacontainer ormeggiata al Molo Settimo del porto di Trieste.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Buco nel bilancio per lo stop della centrale

Ai conti del Comune mancano 50mila euro di introiti provenienti dalla produzione elettrica del bacino di Suviana, ferma per l'incidente

CAMUGNANO Il Comune di Camugnano fatica a chiudere il **bilancio**. Tra le drammatiche conseguenze della tragedia di Suviana causata dall'esplosione all'interno della centrale Enel della scorsa primavera c'è anche questa, certamente minore, che però produce ricadute concrete sulla comunità locale. Ogni anno il Comune, come tutti quelli che ospitano impianti di produzione di energia, percepisce da Enel somme legate alla funzionalità degli stessi siti produttivi collocati sul territorio.

Questi importi, frutto di calcoli complessi, risultano dalla somma dei canoni di bacino imbrifero e dai canoni rivieraschi. Nel caso specifico, le centrali presenti a Camugnano sono tre: Santa Maria, prossima al bacino del Brasimone, Suviana ai piedi della diga e, appunto, Bargi che, a causa degli eventi tristemente noti, ha smesso di funzionare. Il fermo obbligato di quest'ultima centrale, la principale, provoca una mancata entrata di circa 50mila euro sul **bilancio** dell'ente. Una cifra significativa per la parte corrente delle entrate che servono a finanziare i servizi e a pagare gli stipendi. Ammanco destinato a durare, nel migliore dei casi, per qualche anno, fino a quando la centrale di Bargi non sarà rimessa in funzione. Il Comune, il cui **bilancio** vale circa 4 milioni e mezzo all'anno, ha segnalato più volte la difficoltà all'azienda che però, al di là della volontà, non può compensare in nessun modo l'importo.

Le regole sono chiare: niente produzione di energia, niente compartecipazione economica del territorio. Camugnano ha poi provato a rivolgersi ad Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni, per chiedere allo Stato una somma che possa ripianare il buco provocato dal mancato introito. Anche in questo caso, nessun risultato: il flusso finanziario potrebbe essere compensato solo da una **legge** ad hoc, difficilmente ottenibile. Il Comune, di conseguenza, per far quadrare i conti non ha altre strade se non ridurre le spese facendo scelte dolorose.

«Non abbiamo scelta - esordisce Marco Masinara, sindaco di Camugnano - o alzare le tariffe su cui abbiamo il controllo, come ad esempio il **trasporto** scolastico, oppure ridurre i servizi».

La mancata erogazione dei canoni Enel peraltro si inserisce in un trend generale di tagli al trasferimento di risorse ai Comuni da parte dello stato centrale.

Una tendenza che va avanti da anni e che pare essere confermata dalla **legge** di **bilancio** in corso di approvazione. «Per quest'anno chiudiamo il **bilancio** - conclude Masinara - evitando di sostituire un dipendente che va in pensione. Fino ad ora avevamo quattro cantonieri esterni, dall'anno prossimo saranno soltanto tre. Non proprio una buona notizia per un territorio di circa 100 chilometri



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Quotidiani Locali

quadrati di superficie». Il futuro dei Comuni di montagna si fa sempre più duro e, quando un'attività del territorio viene a mancare, l'impatto sulla comunità locale è ancora più rilevante.

Fabio Marchioni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Secolo XIX Quotidiani Locali

Quasi 3 milioni da Authority portuale e Camera di Commercio per l'Aeroporto di Genova

Ok dai soci al bilancio del Colombo A novembre parte la caccia ai privati

per la società che guida l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova si riduce la perdita e anche il conseguente necessario aumento di capitale. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2023: il rosso finale è una perdita di periodo di 1,88 milioni di euro a cui si aggiungono quelle pregresse di quasi 1,3 milioni di euro per un totale di 3,1 milioni. E il 16 novembre il Colombo varerà un aumento di capitale di 2,9 milioni. «Un risultato decisamente migliore rispetto al precedente progetto di bilancio - sottolinea una nota della società - che prevedeva una perdita complessiva di esercizio di euro 4.838.145 e che i soci (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure 60% e Camera di Commercio di Genova 40%) non avevano ritenuto di poter approvare in quanto necessitava di ulteriori approfondimenti».

«I risultati dell'azienda dimostrano che i fondamentali economici dell'aeroporto - al netto delle partite straordinarie - sono solidi e ci consentono di affrontare con ottimismo le prossime sfide che ci aspettano» commenta Musso. «Con il prossimo aumento di capitale si chiude una fase di incertezza - aggiunge - La privatizzazione sarà avviata subito dopo l'aumento di capitale. L'aeroporto vedrà già un utile operativo nel prossimo esercizio 2024 e l'apertura ad inizio 2025 dell'ampliamento dell'aerostazione passeggeri» spiega Musso.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiani Locali

Ex Ilva, il dossier torna a Palazzo Chigi in agenda c'è la vendita degli impianti

BARI. Rilancio produttivo, riavvio di Afo 1, decarbonizzazione, vendita degli impianti. Sono solo alcuni dei punti all'ordine del giorno dell'incontro previsto oggi a Roma 11 delicato dossier dell'ex Ilva di Taranto torna finalmente a Palazzo Chigi. 1120 settembre si è chiusa la prima fase per raccogliere le manifestazioni di interesse dei potenziali investitori (al momento una quindicina) dopo il bando di gara lanciato dai Commissari straordinari di Acciaierie d'Italia a fine luglio. Ora si entra nella fase successiva. Gli interessati hanno tempo fino al 30 novembre per vagliare la «data room» dell'azienda e decidere se avanzare o meno una proposta vincolante. 11 punto è in discussione tra i temi "caldi" da affrontare nella Sala Verde di Chigi. «Vogliamo capire il governo come giudica quelli che si sono presentati in questa prima fase», dice il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, sottolineando che se è vero che i big interessati all'intero gruppo sono tre (secondo le indiscrezioni, Metinvest, Vulcan green Steel e Stelco) «non è una buona premessa». Questo per i sindacati è un punto centrale. L'appello è mirato a scongiurare la cosiddetta vendita "a spezzatino".

«Ribadiamo e ribadiremo il nostro no ad ogni ipotesi che preveda i siti venduti a pezzi e smorzeremo le sirene che parlano di un'Ilva più piccola e di dimagrimento di organici», assicura Palombella, a cui si aggiunge il segretario Fim, Ferdinando Uliano: «È fondamentale - avverte - la salvaguardia dell'unità dell'Ilva, o si ridurrebbero le prospettive di equilibrio e di redditività del siderurgico».

Non si conoscono i dettagli delle offerte, ma si ipotizza che siano giunte ipotesi per un acquisto "in blocco" del pacchetto AdI, insieme con offerte interessate ad acquisire solo singole unità produttive. Una cosa è certa. Per i metalmeccanici è essenziale che lo Stato conservi una «presenza rilevante nella compagine azionaria» perché «abbiamo già visto com'è finita cedendo tutto al privato», dichiara ancora Uliano. Anche perché, i Commissari hanno chiesto un'autorizzazione ambientale fino a 8 milioni di tonnellate e i privati «non sono in grado di garantire lo sforzo economico per quel tonnellaggio e per attuare il piano decarbonizzazione», afferma il leader Fim. «Lo Stato deve giocare il suo ruolo fino in fondo, il settore è strategico», conclude il sindacalista Oggi si discuterà anche di rilancio produttivo e decarbonizzazione. Nonostante la partenza dell'altoforno 1 i livelli restano bassissimi. Intanto la scorsa settimana, AdI e Ilva in As hanno siglato con Dri d'Italia un accordo bilaterale di massima per la realizzazione di un impianto di riduzione diretta da 2,5 milioni di ton/anno nello stabilimento di Taranto. Un accordo positivo in ottica green su cui però «vogliamo sapere tempi e modalità», incalza Palombella. A questo si somma poi la situazione finanziaria dell'azienda Da un lato, «capire se i finanziamenti



La Gazzetta del Mezzogiorno

Quotidiani Locali

ottenuti bastano a garantire la marcia degli impianti», dall'altro sapere di eventuali altre iniezioni, come la richiesta all'americana Morgan Stanley per un prestito di circa 200 milioni (ventilata ma mai passata, per il momento, sulla scrivania del Mimit). Infine, il lavoro.

La manovra proroga per tutto il 2025 la cassa integrazione straordinaria per le imprese come l'Ilva, che conta 2500 lavoratori in cig, di cui 2200 solo a Taranto (100 a Genova e 175 a Novi). «La prospettiva di un altro anno di cassa non ci fa felici, anzi ci preoccupa», commenta ancora Palombella.

Ma questa è una conseguenza dell'azione disastrosa degli ultimi anni».

Intanto Confartigianato Trasporti, Fai **Conftrasporto** e SNA Casartigiani esprimono in una nota «profondo disappunto perla recente approvazione di un capitolato tecnico» che riguarda l'ex Ilva «per il trasporto merci, caratterizzato da un approccio orientato al ribasso». «Le aziende in amministrazione straordinaria - aggiungono devono essere le prime a garantire il rispetto dellennormative sulla sicurezza e sul giusto compenso». Le associazioni sottolineano come questo modello «possa compromettere la qualità del servizio e la sicurezza stradale» e ricordano che «durante la riunione del 2 ottobre con Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, alcune proposte sono state accolte, ma permangono criticità gravi nel nuovo capitolato».

Confartigianato Trasporti, Fai **Conftrasporto** e SNA Casartigiani evidenziano «come l'orientamento verso le offerte economiche più basse rischi di spingere fuori dal mercato operatori che investono nella manutenzione dei mezzi e nella formazione dei conducenti, favorendo chi taglia costi su elementi essenziali perla sicurezza».

Le categorie chiedono un incontro urgente per discutere delle problematiche e «l' introduzione di un tariffario minimo, che stabilisca una soglia sotto la quale non sia consentito scendere, lasciando alla libera concorrenza le tariffe sopra tale limite. Inoltre, sollecitano criteri di selezione basati su qualità e sicurezza, per tutelare sia gli operatori sia gli utenti del servizio».

[Maristella Massanj.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

La Nazione (ed. Firenze) Quotidiani Locali

Le offerte per trasporti e logistica

Autolinee e Amazon Caccia agli addetti

Assume il settore dei trasporti e logistica, anche in Toscana, dove si cercano autisti, impiegati e addetti al magazzino. Autolinee Toscane, la società che gestisce il trasporto pubblico su gomma nella regione, seleziona conducenti con patente D e **CQC** persone in tutti i capoluoghi di provincia, offrendo contratti a tempo indeterminato. Grazie alla propria Accademia, Autolinee forma anche aspiranti autisti, fornendo loro la possibilità di ottenere i titoli necessari, ovvero la patente di categoria superiore e la carta di qualificazione del conducente. L'azienda in questo caso propone contratti di apprendistato professionalizzanti della durata di 36 mesi per chi ha tra i 21 e i 29 anni, e contratti a tempo indeterminato per chi ha più di 29 anni. Per candidarsi è richiesto almeno un diploma di scuola media inferiore o un titolo di studio equivalente. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito careers.at-bus.it.

Amazon, invece, è alla ricerca per la sede di Calenzano di tecnici manutentori con esperienza nella manutenzione di impianti meccanici ed elettrici. Per candidarsi: amazon.jobs/it. Ups offre un'opportunità part-time a Firenze, con un incarico di 20 ore settimanali, di cui otto il sabato. I dettagli sono consultabili su global.jobs-ups.com/it-italy-aree-lavorative. Infine, il corriere Brt sta assumendo commerciali interni per le aree Toscana Est e Toscana Nord, un impiegato operativo a Collesalveti (Li), un impiegato per l'ufficio partenze, un supervisore operativo delle partenze e un supervisore per le prese e consegne a Firenze Calenzano. Per candidarsi, consultare il sito www.brt.it/it/chi-siamo/lavora-con-noi.



La Nuova di Venezia e Mestre Quotidiani Locali

PORTO MARGHERA

Pronta la piattaforma logistica L'apertura entro la primavera

Interporto Rivers accoglierà attrezzature e componenti di alto valore in arrivo soprattutto dai paesi africani Un investimento di milioni di euro

M.CH.

Interporto Rivers di Venezia, ex Centro Intermodale Adriatico, società terminalistica di Porto Marghera, parte del gruppo Orlean Invest di Gabriele Volpi, inaugurerà per la prossima primavera una nuova piattaforma logistica dedicata al project cargo, ovvero il trasporto via mare di attrezzature e componentistiche di alto valore, pesanti o particolarmente complesse.

La novità è emersa nei giorni scorsi dal palco del convegno Break Bulk Italy che si è svolto a Marghera. L'annuncio è stato dato dal presidente della Interporto Rivers di Venezia, Bruno Savio. Come riportano le agenzie specializzate del settore **portuale**, Savio ha spiegato che «il project cargo è una nuova attività per Interporto Rivers, ma non per Orlean Invest, che già lo fa da anni in Africa in particolare per il settore oil&gas».

Nell'area ex Eckart, ora bonificata, con una superficie di 11.400 metri quadrati e una portata di 20 tonnellate per metro quadro, verranno ospitati impianti come caldaie, turbine, reattori, anche per attività di assemblaggio, e anche con lo scopo di rappresentare un punto di snodo con l'Africa. Il gruppo Orlean Invest è infatti particolarmente attivo in nazioni africane come Nigeria, Angola, Mozambico, Croazia, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Guinea Equatoriale, Gabon, São Tomé, Príncipe. La banchina del terminal è ad appena 200 metri.

Nell'impianto, è anche in corso di realizzazione un raccordo ferroviario, sempre più fondamentale per la logistica in area **portuale**. Il convegno di Marghera ha messo a confronto sette rappresentanti della domanda di spedizioni di macchinari, impianti, carichi break bulk e project cargo con altrettanti rappresentanti dell'offerta, ovvero spedizionieri, terminalisti portuali e fornitori di servizi logistici.

Un faccia a faccia necessario per potenziare i traffici portuali e che ha visto anche il supporto dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Adriatico Settentrionale e il patrocinio di Animp (Associazione Italiana Impiantistica Industriale) e di Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali).

- M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA La banchina dove si sta realizzando la piattaforma logistica.



La Nuova Ferrara Quotidiani Locali

Primi passi per la ZIs Ferrara avvantaggiata

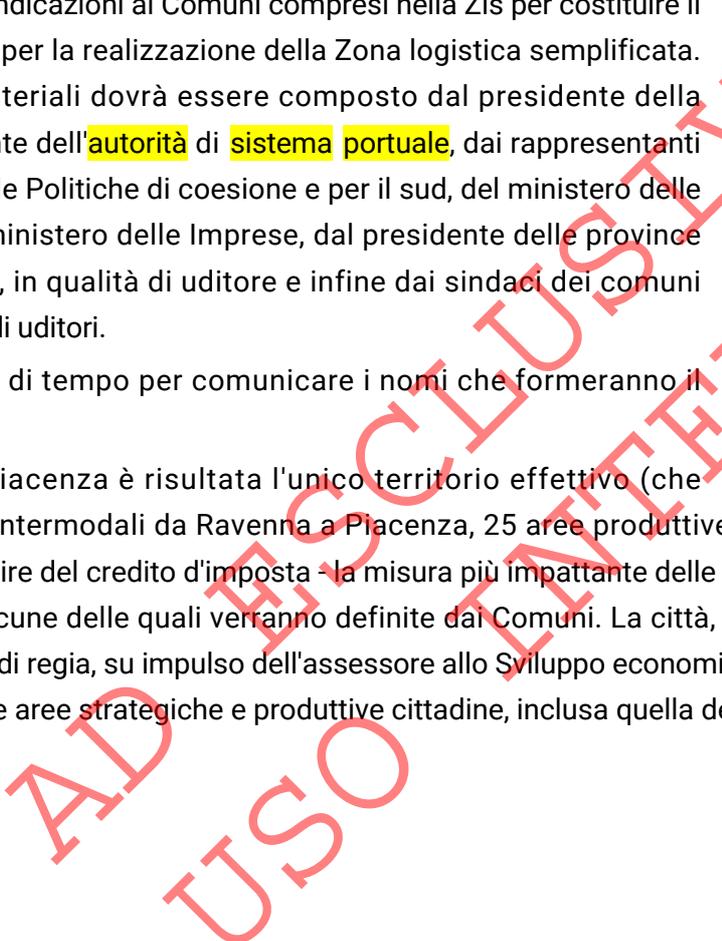
Entro dicembre nasce il Comitato d'indirizzo Il punto

A Ferrara Primo tavolo operativo sulla ZIs cui hanno presenziato i sindaci e i referenti dei territori. Per Ferrara erano presenti il vicesindaco Alessandro Balboni, l'assessore allo Sviluppo economico Francesco Carità e il coordinatore dei progetti strategici, Alessia Pedrielli.

L'incontro ha fornito indicazioni ai Comuni compresi nella ZIs per costituire il Comitato di indirizzo per la realizzazione della Zona logistica semplificata. Da indicazioni ministeriali dovrà essere composto dal presidente della Regione, dal presidente dell'**autorità di sistema portuale**, dai rappresentanti del Dipartimento per le Politiche di coesione e per il sud, del ministero delle Infrastrutture e del ministero delle Imprese, dal presidente delle province ricomprese nella ZIs, in qualità di uditore e infine dai sindaci dei comuni ricompresi in qualità di uditori.

Ci saranno 10 giorni di tempo per comunicare i nomi che formeranno il gruppo di lavoro.

Ferrara insieme a Piacenza è risultata l'unico territorio effettivo (che comprende 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni) che potrà effettivamente usufruire del credito d'imposta - la misura più impattante delle ZIs che peraltro si potrà sommare alle altre agevolazioni, alcune delle quali verranno definite dai Comuni. La città, per non farsi trovare poi impreparata costituirà una cabina di regia, su impulso dell'assessore allo Sviluppo economico, per interloquire con gli stakeholder al fine di valorizzare le aree strategiche e produttive cittadine, inclusa quella del Petrolchimico, che potrà beneficiare di nuove opportunità.



La Nuova Sardegna Quotidiani Locali

Cani: «Abbiamo dato le regole per guidare

la transizione» L'assessore: «La guida è la legge sulle aree idonee serve anche una società energetica sarda»

GIUSEPPE CENTORE

La giunta Todde prova a riscrivere l'intera politica energetica della Regione, lavorando su regole, strumenti e opzioni, invertendo il metodo di lavoro del precedente esecutivo e ponendo al primo posto le regole, da cui dovrebbero discendere scelte e strumenti. In questa intervista l'assessore all'Industria Emanuele Cani disegna le scelte a medio e lungo termine della Regione, con una importante novità: la originaria e autorizzata rete principale del metano, la cosiddetta Dorsale che secondo i piani dovrebbe attraversare l'intera isola da nord a sud, non è più, nella sua interezza, indispensabile.

Assessore Cani, vuol provare a sintetizzare i vostri obiettivi in poche parole?

«Regole, piano energetico regionale e società/agenzia energetica regionale. Sono i tre pilastri della nostra azione di governo, presenti nel programma della presidente Todde e condivisi dalla sua maggioranza. Non c'è nulla di straordinario, ma una serena analisi del presente, accompagnata a una idea di Sardegna e a un concetto di autonomia che non è solo quello dei diritti, ma anche quello delle opportunità e delle scelte per il futuro, fattibile e condivise».

Perché avete messo le regole al primo punto?

«Perché sinora sono mancate, lasciando campo aperto ai desideri di speculazione e sciogliendo l'istituzione Regione dal dovere di programmare e scegliere. Negli ultimi anni l'assenza di regole ha impedito che la Regione facesse il suo dovere. I progetti approvati, i dinieghi espressi erano tutti figli del momento, non di una politica. Adesso vogliamo cambiare metodo. Ecco perché partiamo dalle regole. Il disegno di legge 45 sulle aree idonee ne è il cuore, necessario perché abbiamo ancora un decreto sulle rinnovabili, il tanto vituperato 199 di Draghi del novembre del 2021 inattuato. Alcune Regioni, di diverso orientamento politico, lo hanno recepito, chiarendo cosa si poteva fare dove e come. La Sardegna non lo ha fatto. Come primo atto ricostruiamo un sistema di regole che vale per le istituzioni, le imprese, le famiglie».

A giorni il disegno di legge 45, quello sulle aree idonee andrà in aula. Il testo originario ha avuto diverse modifiche, la commissione ha licenziato un testo con un maxi emendamento della giunta. Sarà quello definitivo?

«La parola finale sarà del Consiglio. Vorrei partire però da una premessa. Questo disegno di legge



La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

è figlio della legge 5 approvata a luglio che ci ha subito protetti dalla speculazione. Adesso con la nuova legge orientiamo, all'interno delle regole nazionali, tutti gli interventi, con tre priorità: rispettare i decreti del governo, definire la qualità degli spazi asservibili alle rinnovabili e imprimere una decisa accelerazione all'autoconsumo. Nel testo originario sono stati messi a disposizione su questo tema 678 milioni. Il supporto finanziario potrebbe salire.

Non escludiamo forme di finanziamento per le Cer, le comunità energetiche da rinnovabili, aggiuntive ai fondi da Pnrr che prevedono contributi a fondo perduto per il 40 per cento dell'investimento». Il secondo punto è il Piano Energetico Regionale.

Perché ci volete rimettere mano?

«Perché il precedente è stato esitato dodici anni fa. In mezzo ci sono state due crisi economiche mondiali, una pandemia, due guerre e soprattutto la scelta dell'Unione di accelerare i processi di decarbonizzazione. Ma soprattutto vogliamo che il piano pensato e scritto nelle sue linee guida dalla Regione e non da soggetti terzi, pur autorevoli, tenga conto dello sviluppo dell'isola, non sul presente, ma su come sarà la Sardegna tra 25 anni, quali saranno i suoi punti di forza, come potrà essere la sua agricoltura, il turismo, il manifatturiero, l'industria. In base a quello che vogliamo diventare, all'interno delle nuove regole, dobbiamo scegliere che energia produrre, in tutte le sue forme: chi, come, dove e con quali finanziamenti».

L'industria primaria, eredità della storia mineraria, è agonizzante. Occupava migliaia di persone, e una sola impresa (Alcoa) aveva bisogno del 20 per cento di tutta l'energia prodotta in Sardegna, del 40 dell'energia a uso industriale. Quei consumi e produzioni sono un lontano ricordo.

«Il mondo è cambiato così velocemente nell'ultimo decennio che la strategia degli stati di lasciar andare imprese impegnate nel primario strategico, alluminio, acciaio, rame, che hanno potuto delocalizzare perché nessuno faceva offerte alternative e credibili, è cancellata. Adesso quelle produzioni sono strategiche. L'Italia sta cercando di non perderle. La Sardegna ha alcune filiere che vanno conservate, ammodernate e potenziate.

Non è un dossier della Sardegna ma dell'Italia, come ben sa il ministro Alfonso Urso. Il primario ha bisogno di fonti di energia certe e robuste, ma alla base ci deve essere una idea di sviluppo chiara, su cui vanno calibrate le produzioni, attraverso un mix di fonti energetiche indispensabile».

Consumi da modulare, approvvigionamenti da definire, connessioni da realizzare in tempi certi. Come volete declinare questo percorso? Attraverso quali scelte?

«Quattro punti: decarbonizzazione, doverosa e indispensabile; rinnovabili, tutte, compreso l'idroelettrico; metano a favore dell'industria; sperimentazione sull'idrogeno. Sul metano il nostro obiettivo è chiaro. Va pensato a favore dell'industria, senza escludere l'uso domestico, con una infrastruttura di rete

La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

conseguente che raggiunga l'obiettivo di adeguare il prezzo alla media nazionale. Riteniamo che siano maturi i tempi per immaginare uno schema che veda due approdi a Porto Torres e a Oristano, da cui si diparta una rete che **porti** il gas verso sud, con una derivazione a Portovesme. A Porto Torres la rete coprirà l'area vasta, non solo quella strettamente industriale. Si tratta di uno schema realistico che può essere definito subito.

Su questo punto la giunta non ha posizioni distinte».

Il terzo capitolo di intervento è la società energetica sarda. Cosa risponde a chi teme il solito carrozzone inconcludente?

«Nel resto del paese sono nate esperienze a cui vogliamo ispirarci, agili, limpide e utili per imprese e residenti.

Si può fare anche qui. È questa la migliore risposta a chi chiede, giustamente, che i benefici dell'energia prodotta in Sardegna rimangano anche qui. In un anno il dossier su società/agenzia energetica sarà chiuso. La società sarà l'interfaccia regionale delle Cer, che avranno benefici quantificabili e verificabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

La Nuova Sardegna Quotidiani Locali

Trasporto locale L'8 novembre è confermato lo sciopero

Roma I sindacati rappresentanti del Trasporto pubblico locale confermano lo sciopero dell'8 novembre quando i dipendenti del settore si fermeranno con uno stop al servizio senza fasce di garanzia, una modalità di protesta che, secondo le sigle sindacali, è prevista dalla legge una volta per ogni vertenza sul rinnovo del contratto come in questo caso e che dal 2005 non è utilizzata. Il segretario generale **Filt Cgil, Stefano Malorgio** alla conferenza stampa questa mattina a Roma, rassicura: «che "quelle fasce possono non esserci" significa che ci saranno servizi minimi generali, non c'è mai la cancellazione del trasporto pubblico». **Malorgio** continua affermando: «In questi dieci anni sono stati fatti 1,5 miliardi di euro di tagli. Serve una decisione forte da parte della politica o rischiamo la desertificazione». Il Ccnl a oggi si applica a più di 100mila addetti e negli ultimi 20 anni sono stati siglati solo 3 rinnovi, rispetto ai 6 che ci sarebbero dovuti essere. «E' necessario l'avvio di un tavolo istituzionale di confronto», afferma Salvatore Pellecchia Segretario Generale Fit-Cisl, sottolineando che «le nostre richieste sono chiare: sciogliere il nodo delle retribuzioni, aumentare i salari erosi dalla forte inflazione, agendo così anche sulla carenza di personale e attirando nuove leve». «Questo è un settore che ha 100mila dipendenti dove non si trovano autisti perché con un contratto di primo livello da mille euro al mese gli autisti non si trovano, a 12 ore di impegno massimo giornaliero», denuncia Marco Verzari, segretario generale di Ultrasporti.



AD USO INTERNO

La Nuova Sardegna Quotidiani Locali

Il richiamo di Forza Italia al sindaco: «Verifichi lo stato dei lavori al porto»

Molino (FI): «Basta con le promesse, c'è bisogno di un piano di rilancio»

Porto Torres La segreteria cittadina di Forza Italia prende atto delle dichiarazioni del presidente dell'**autorità** di **sistema portuale** Massimo Deiana riguardo ai lavori previsti nel porto turritano e invita il sindaco Massimo Mulas a verificare la reale rispondenza delle date di avvio dei progetti. «Non è la prima volta che si susseguono dichiarazioni che non sono andate a buon fine - commenta il segretario cittadino di Forza Italia, Pierluigi Molino - ed è quindi prioritario che nel comitato di gestione dell'**Adsp** vi sia una rappresentanza che tuteli effettivamente gli interessi della città: l'iter dell'antemurale, per esempio, è stato avviato nel lontano 2012 e mai concretizzato. Gli annunci senza seguito hanno progressivamente impoverito la città, già colpita dalla disoccupazione». Il segretario piazza poi l'affondo sullo stato, a suo dire, precario del porto: «Anche l'occhio meno esperto può constatare lo stato di abbandono in cui versa questa struttura, fondamentale per lo sviluppo di tutto il territorio. Anche se i lavori di riqualificazione iniziassero domani, dubitiamo che i 726 giorni previsti sarebbero sufficienti, a meno di realizzare soluzioni approssimative e inadatte come già accaduto in passato.

Purtroppo, scelte e rinunce dettate da una visione limitata hanno fatto emergere l'incapacità del porto di ospitare le moderne navi da crociera. L'**autorità portuale** dovrebbe proporre dei progetti che trasformino Porto Torres in uno scalo efficiente - aggiunge -, capace di attrarre armatori e favorire lo sviluppo economico. Il "contentino" sembra ormai essere una strategia per sedurre e convincere gli abitanti». L'ultimo appunto è sul porto industriale: «Oggi somiglia a un paesaggio lunare ma ha un bacino di evoluzione che, se opportunamente migliorato, potrebbe accogliere qualsiasi tipo di nave. L'area vicina potrebbe trasformarsi in uno spazio strategico per lo stoccaggio di merci provenienti da tutto il mondo, facendo di Porto Torres un punto di riferimento per il trasbordo e il fideraggio nel Mediterraneo, grazie alla sua posizione geografica privilegiata». (g.m.)

).



La Provincia di Como Quotidiani Locali

Tracciabilità eco sostenibile Due eventi per le imprese

Ambiente Formazione in presenza e attraverso un webinar per aggiornarsi sul nuovo sistema per i rifiuti

Un aggiornamento importante per la formazione in materia di eco sostenibilità nel territorio lariano. In vista del prossimo graduale avvio del sistema **RENTRI - Registro Elettronico Nazionale** per la **Tracciabilità dei Rifiuti**, la Camera di Commercio di Como-Lecco organizza nel il mese novembre due momenti di approfondimento dedicato.

Il 5 novembre è in programma a Lariofiere un primo seminario di presentazione, organizzato in collaborazione con le associazioni imprenditoriali del territorio, durante il quale saranno illustrati i requisiti normativi e operativi per l'adesione, le modalità di iscrizione e le sanzioni previste in caso di inadempimenti.

Per il 26 novembre è previsto poi un webinar di approfondimento dedicato alle procedure di compilazione e tenuta dei nuovi registri e formulari digitali previsti dalla normativa. Il **RENTRI** è lo strumento su cui il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fonda il sistema di **tracciabilità dei rifiuti** e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei **rifiuti**. Per ulteriori informazioni e iscrizioni: comolecco.camcom.it).M. Gis.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

La Provincia di Como Quotidiani Locali

Dagli "spioni" pressioni sull'ex questore E spunta un dossier sul comasco Sangalli

L'indagine. Il superpoliziotto arrestato, Carmine Gallo, usava le amicizie per avere nuovi clienti Il presidente di Fiera Milano avrebbe commissionato ricerche sul numero uno di Confcommercio

Tra le persone per le quali la Equalize di Milano, società che per gli inquirenti si era trasformata in una centrale operativa di spioni professionisti, in grado di trafugare informazioni riservate dalle banche dati di fisco, polizia e previdenza, avrebbe preparato un dossier, c'è anche il comasco **Carlo Sangalli**, presidente nazionale di **Confcommercio**. A chiedere quel dossier il presidente della società, ovvero il presidente di Fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali. Quest'ultimo è indagato, anche se il giudice ha rigettato la richiesta di arresto formalizzata dalla Procura.

Parlando con Carmine Gallo, il poliziotto mente della società finita sotto inchiesta, Pazzali sottolinea la necessità di avere il dossier su **Sangalli**. Il motivo - si intuirebbe dalle intercettazioni raccolte dai carabinieri di Varese e del Ros - il fatto che il presidente di **Confcommercio** si opponeva al cambio di statuto della Fiera proposto dallo stesso Pazzali: «Ti ho girato un nome...» esordisce. «Sì sì dammi qualche giorno ti prendo e ti mando un po' quel... forse riesco ad ottenere la sentenza di Carletto... **Sangalli**» capisce immediatamente Gallo. «Prende una barca di soldi» commenta ancora l'ex poliziotto. Dopo qualche mese il dossier arriva sul tavolo di Pezzali: «Ho letto velocemente un po' quello di **Sangalli**» si sente dire il presidente di Fiera Milano. E Gallo: «Leggi bene, sono trenta, quaranta pagine».

L'utilizzo di informazioni riservate e segrete da utilizzare contro potenziali nemici è ciò che, secondo gli inquirenti, avrebbe spinto parte dei clienti della Equalize a rivolgersi alla società milanese. La ricerca di nuovi clienti Ma i presunti spioni, di un'inchiesta enorme, ancorché ridimensionata dal giudice delle indagini preliminari che ha rigettato la stragrande maggioranza delle richieste di custodia cautelare, erano sempre alla ricerca di clienti. Ed è qui che entrano in gioco le conoscenze che l'ex poliziotto, conosciutissimo e stimatissimo perché uno degli uomini di punta della squadra mobile di Milano nelle indagini contro i boss della 'ndrangheta. Tra queste l'ex questore di Como, Giuseppe De Angelis.

È Gallo a farsi avanti con l'ex numero della Questura, ora in pensione. Lasciata la polizia, è diventato consulente sul fronte della sicurezza per diverse società. È Nunzio Calamucci, ritenuto l'hacker del gruppo, a raccontare al socio Giulio Cornelli, il tecnico che gestiva l'apparato informatico -telematico del gruppo: «Tutte le ex cariche di un certo livello entrano nel cda di qualcosa, e noi spaziando dai Carabinieri alla Polizia all'Esercito abbiamo un ventaglio di ex cariche che diventano nostri clienti». E dice: «L'ex questore di Como ...fa morir dal ridere, è entrato come security manager in Bennet e



La Provincia di Como Quotidiani Locali

Spumador».

L'avvocato di De Angelis «Il dottor De Angelis è assolutamente estraneo ai fatti che, peraltro, riguardano altri soggetti, come si evince dagli atti - sottolinea l'avvocato Ivan Colciago - Si è limitato a mettere in contatto un ex ufficiale dei carabinieri responsabile della sicurezza della Barilla con un poliziotto che conosceva da anni, avendo lavorato insieme in Questura a Milano.

Per contro non era invece assolutamente a conoscenza dei contenuti dell'incarico che il responsabile della sicurezza della Barilla voleva affidare alla società dell'ex poliziotto». P. Mor.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il cda

Aeroporto, via libera al bilancio: perdite ridotte a 3,1 milioni

di Alberto Bruzzone Via libera, dopo una lunghissima vertenza che ha portato anche al rinnovo quasi completo del Consiglio di amministrazione, al bilancio 2023 di Aeroporto di Genova spa, la società partecipata al 60% da **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e al 40% dalla Camera di Commercio di Genova che gestisce l'aeroporto "Cristoforo Colombo" di Genova. I conti sono stati approvati ieri mattina dall'assemblea dei soci, che ha espresso pieno e totale appoggio all'operato dell'attuale Cda, presieduto da Enrico Musso (il precedente organo, dimessosi a fine luglio, era invece guidato da Alfonso Lavarello). Prossimi passi: l'assemblea straordinaria dei soci per l'aumento di capitale (fissata per il 6 novembre) e poi il bando per l'ingresso nella compagine societaria di un socio "di mestiere", ovvero quel famoso partner privato in grado di rilanciare definitivamente lo scalo genovese e la cui presenza è stata più volte auspicata anche da Enac attraverso il suo presidente Pierluigi Di Palma. Rispetto al progetto di bilancio del precedente Cda, quello redatto dall'attuale consiglio « si chiude - spiega Aeroporto spa - con una perdita di periodo pari a 1.880.178 euro, a cui si aggiungono le perdite pregresse pari a 1.289.717 euro, per una perdita complessiva di esercizio pari a 3.169.895 euro». Secondo il gestore, «si tratta di un risultato decisamente migliore rispetto al precedente progetto di bilancio, che prevedeva una perdita complessiva di esercizio di 4.838.145 euro e che i soci non avevano ritenuto di poter approvare in quanto necessitava di ulteriori approfondimenti». Di qui le dimissioni del precedente Cda, in un quadro molto caldo alla fine di luglio, anche per i malumori di Msc, che si era vista sottrarre una quota dell' 11% data quasi per sicura.

C'era da ragionare e ricomporre le varie fratture e questo compito è stato portato avanti da Enrico Musso e dai suoi consiglieri, mentre - parallelamente - il direttore generale Francesco D'Amico ha continuato a lavorare per aumentare i voli da e per il "Colombo" e il traffico di passeggeri, ottenendo i primi miglioramenti considerevoli, anche questi andati a beneficio dei conti. Spiega ancora Aeroporto spa: « Il risultato è reso possibile, oltre che da una rivisitazione della voce relativa agli ammortamenti, anche dal miglioramento dell'andamento economico- gestionale del 2024 grazie agli effetti positivi che il contratto di espansione inizia a produrre sulla riduzione del costo del personale. Questo, tra l'altro, ha consentito di aggiornare il Piano Industriale 2024-2029 e i saldi finali relativi alla fiscalità differita, con un recupero sui conti 2023 di oltre 700.000 euro». Il Cda ha lavorato con il supporto tecnico professionale di PwC e la collaborazione del collegio sindacale e della società di revisione EY. «I risultati dell'azienda - commenta Enrico Musso - dimostrano che i fondamentali economici di Aeroporto di Genova spa, al netto delle partite straordinarie, sono solidi e ci consentono di affrontare con ottimismo



La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

le prossime sfide che ci aspettano, a partire dal prossimo aumento di capitale che, grazie al risultato positivo registrato dalla Situazione Economico Patrimoniale al 31 luglio 2024, sarà di circa 2,9 milioni di euro. Si chiude, quindi, una fase di incertezza e ci concentreremo sulla gestione del nostro aeroporto che vedrà già un utile operativo nel prossimo esercizio 2024 e l'apertura ad inizio 2025 dell'ampliamento dell'aerostazione passeggeri » .

Quanto al bando, Musso precisa: « Entreremo in una fase operativa di confronto con i soci subito dopo l'aumento di capitale. Msc?

Non è detto che sia l'unico soggetto interessato, non possiamo saperlo sino a che non avvieremo le procedure».

k Lo scalo Sono migliorati i numeri dei passeggeri dell'Aeroporto di Genova.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Repubblica (ed. Milano) Quotidiani Locali

i trasporti

Via al piano Trenord Ma per i pendolari altri sei mesi di passione

Ritardi a catena, Regione e azienda approvano la revisione del servizio Meno corse e fermate: le modifiche andranno a regime a giugno

di Miriam Romano Il piano partirà da dicembre, ma avrà i suoi effetti entro il mese di giugno. Le soluzioni contro i disservizi del **trasporto ferroviario** lombardo sono in fase di studio e ieri il vertice di confronto tra Rfi, Trenord, Ferrovie Nord e Regione si è concluso con una serie di linee guida e l'invito a risiedersi presto attorno a un altro tavolo per chiarire i dettagli.

Modifiche di percorsi, cambiamenti ai capolinea, riduzione di corse nelle fasce orarie non di punta e potenziamento dei collegamenti diretti a scapito delle fermate con minore flusso di passeggeri. Sono alcune delle soluzioni che nelle prossime settimane verranno precisate e che puntano ad alleggerire il sovraffollamento dei treni sui binari, causa spesso dei disagi. L'obiettivo è arrivare a dicembre, con il nuovo orario invernale di Trenord, a delle modifiche del servizio che puntano a ridurre i ritardi sui tabelloni orari dei treni. «Gli interventi dovranno sortire effetti positivi su tutta la rete lombarda che, di fatto, affersisce per la gran parte sull'area milanese provocando, in caso di guasti sulla rete, disagi a catena nelle diverse province della Lombardia», spiega la nota congiunta diffusa ieri sera dopo il vertice a cui hanno partecipato il presidente Fontana, l'assessore Lucente, Rfi, Ferrovie Nord, Fnm e l'assessore agli Enti locali, Massimo Sertori, che ha portato al centro della discussione i disagi della Valtellina. È proprio la tratta ferroviaria di Tirano una delle linee su cui saranno concentrate le modifiche. Anche la Milano-Mortara ha i riflettori puntati. Ma la revisione del servizio investirà anche altri tracciati.

Gli orari di punta del mattino (fino alle 9) e la sera (dalle 18 alle 20) non verranno toccati da eventuali tagli di corse. Si cercherà di intervenire sul resto della giornata. Ma anche le fermate da dove partono e dove si fermano oggi alcune linee subiranno delle modifiche sul nodo di Milano. «Sul tavolo soluzioni - spiega la nota - per liberare i binari e fluidificare la circolazione sul nodo di Milano Bovisa, Milano Garibaldi e Milano Centrale che saranno applicate, in alcuni casi, già a partire da dicembre».

Più morbide le parole di Fontana rispetto all'ultimo vertice, quando aveva sbottato davanti ai dati del peggioramento del servizio a settembre. «Noi siamo dalla parte dei pendolari - ha affermato Fontana - e al centro ci deve essere il rispetto degli utenti che devono essere avvisati preventivamente e tempestivamente degli eventuali disservizi. In questi anni abbiamo profuso sforzi ingenti per l'acquisto di nuovi treni, come nessun'altra Regione ha fatto.

La situazione però ha raggiunto un livello insostenibile soprattutto in alcune zone». Ma soluzioni



La Repubblica (ed. Milano)

Quotidiani Locali

rapide non sono in vista. «Le proposte presentate al tavolo odierno dovranno concretizzarsi tra dicembre e il successivo mese di giugno», ha precisato il governatore. Informazioni «più precise e tempestive» per viaggiatori, ha chiesto invece l'assessore Franco Lucente: « Credo sia necessario dar vita ad una task force della comunicazione, un'azione sinergica tra gli enti per far sì che le comunicazioni nelle stazioni e sui treni siano fornite in tempo reale».

Rfi, a cui sono imputati soprattutto i disagi dovuti ai lavori e alcuni guasti sulle ferrovie, ha sottolineato di « aver consegnato tutti i più grandi cantieri del Pnrr », per un investimento complessivo di circa 5 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k La crisi delle ferrovie lombarde Per il servizio gestito da Trenord partirà un piano di revisione per abbattere i ritardi.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

La Sicilia Quotidiani Locali

la festa del pd al palazzo della cultura

Focus su criticità rifiuti e Piano regolatore porto nel dibattito organizzato da Officina Democratica

Al Palazzo della Cultura si è svolta la festa del Pd, manifestazione che ha riunito e accolto non solo i membri del partito, ma anche amici e simpatizzanti. A organizzarla, questa volta, Officina Democratica. «Questa festa ha un valore simbolico che vuole andare al di là di una semplice presentazione: è una richiesta di condivisione di un progetto politico: ricostruiamo la sinistra italiana», ha dichiarato Giulia De Iorio, portavoce di Officina Democratica.

Sul palco del Cortile Platamone la manifestazione si è aperta su uno degli argomenti più caldi e attuali per la città, quello dei rifiuti, con una riflessione sulle criticità del sistema di raccolta. Achille Parisi, uno dei membri di Officina Democratica, che si è occupato di studiare il problema, ha ricordato come il tema dei rifiuti sia particolarmente articolato e complesso perché ha aspetti sociali e politici che riguardano tutti, dai cittadini alla Pubblica amministrazione, in un processo concatenato che ha come fine ultimo anche la protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Il panel centrale dell'evento è stato dedicato alla questione del porto, su cui sono stati invitati a confrontarsi il presidente AdSP del mare della Sicilia orientale, Francesco Disarcina, ed esponenti di maggioranza e opposizione: Luciano Cantone (M5S e segretario Commissione Trasporti), Serena Spoto (Mpa), Piermaria Capuana (FI), Carmelo Coppola (Cd) e Luca Sangiorgio (Fdi), coordinati da Maurizio Caserta.

Il focus dell'incontro è stato l'impatto che il progetto delineato nel nuovo Piano regolatore del porto avrà sulla città. Disarcina ha illustrato alcuni dati di particolare importanza. Il valore degli investimenti necessari per realizzare il nuovo volto del porto di Catania è stimato pari a circa un miliardo di euro. Questo investimento dovrebbe avere sulla città un impatto, secondo queste stime, di circa un miliardo e settecento milioni. Ciò significa che quell'investimento dovrebbe generare, direttamente e indirettamente, nei tempi previsti (10/15 anni), redditi aggiuntivi pari a 2 miliardi 700 milioni.

Ampio spazio è stato dedicato al dialogo tra il Pd e il mondo del volontariato catanese. Venti associazioni hanno infatti aderito all'invito di Officina Democratica e sono salite sul palco. Prima serata tutta dedicata alla politica. In apertura, il ricordo di Anna Vullo, consigliera del Pd e animatrice del movimento femminista catanese, recentemente scomparsa. A seguire, la restituzione alla comunità cittadina dell'esperienza amministrativa da parte dei componenti del gruppo consiliare del Pd (Maurizio Caserta, Matteo Bonaccorso e Damien Bonaccorsi).

E, infine, le interviste, condotte da Melania Tanteri, ad alcuni esponenti del Partito democratico. Travolgente infine l'esibizione degli Archinuè.



L'Arena

Quotidiani Locali

Ztl, 90 multe in più il primo giorno Viabilità ok, resta il nodo parcheggi

Sanzioni da 390 a 480 rispetto ai giorni precedenti Il Comune: «Numero contenuto». E complice il meteo, la città fa il pieno di turisti. I residenti: «I posti auto sono pochi: rivedere i criteri di assegnazione dei permessi»

ILARIANORO Il centro storico fa i conti con la nuova viabilità, scandita da un via vai di mezzi ancora sostenuto a cui però manca, da lunedì, il traffico di attraversamento. La chiusura delle finestre di libero accesso ha decretato una diminuzione del 25 per cento di passaggi.

Ma se le auto diminuiscono, le sanzioni sono in aumento. Nonostante il presidio della polizia locale agli accessi più trafficati, le sanzioni emesse per passaggi irregolari sotto i varchi della **Ztl** sono state, nella prima giornata di chiusura, 90 in più. In termini assoluti, sono stati comminati 480 verbali rispetto alle 390 multe elevate in media nei giorni precedenti: un quarto in più.

Bilancio positivo per gli amministratori «Il numero delle sanzioni è decisamente contenuto», analizzano da Palazzo Barbieri esortando comunque i cittadini che ancora non si sono informati a conoscere i dettagli in merito la nuova regolamentazione in vigore dallo scorso lunedì sul sito del Comune www.comune.verona.it o sui suoi canali social.

Intanto, il secondo giorno di città antica blindata al traffico di attraversamento continua a tenere banco tra chi vive e lavora in centro storico, dove non si parla d'altro, valutando pro e contro di quello che di fatto è un cambiamento epocale. Gli effetti su negozi e attività commerciali si vedranno, eventualmente, nel medio periodo. Tuttavia, complici le temperature miti e decisamente piacevoli di questi giorni, anche ieri il centro brulim_promopress cava di persone: ancora numerosi i gruppi di turisti in giro che hanno riempito, insieme ai veronesi, i plateatici dei locali e le vie del passeggio e dello shopping. E proprio i plateatici, quelli stagionali allestiti sugli stalli blu per oltre otto mesi l'anno da aprile a novembre, fanno discutere. In via Pellicciai, ad esempio, sono spariti tutti gli stalli auto tranne quelli su cui ancora sono allestiti sedie e tavoli.

Pur spariti i contorni colorati, cancellati dalla vernice ieri del personale del Comune che ha ridisegnato l'assetto dell'area urbana pedonale a ridosso di piazza Erbe, di fatto le auto in sosta sono rimaste: soprattutto nelle ore notturne le persone che continuano ad abitare nella zona di fatto non hanno altro posto dove parcheggiare. «La chiusura al traffico di attraversamento è un primo passo in avanti molto positivo ma non può e non deve rimanere l'unico», spiega Michele Abrescia del Comitato di cittadini della città antica VeroCentro che elenca una serie di paradossi: «Ci sono numerosi stalli motorino recentemente ricavati da stalli auto che sono perennemente vuoti. E le aree pedonali urbane sono iniziative che non possono andare contro chi vive nella città antica».



L'Arena Quotidiani Locali

Una questione di numeri Del resto, la cronicità del problema sta proprio nei numeri: sono circa 1.300 gli stalli entro l'ansa dell'Adige, i permessi di transito, a vario titolo, oltre 18mila. Circa seimila sono quelli di residenti e dimoranti. E a questi si aggiungono le auto elettriche che, se registrate, possono entrare e sostare senza limiti. «È necessario mettere mano alla revisione dei criteri di accesso per non residenti. Reset e ricalcolo, quindi, anche a fronte di altre criticità come i veicoli a noleggio con o senza conducente nonché la sosta selvaggia dei mezzi commerciali», ribadisce Paolo Ricci portavoce del gruppo di residenti che fa capo a Vivere il centro. Il tema parcheggi tiene banco anche a livello politico, oltre l'ansa dell'Adige.

La minoranza del parlamentino del centro - in un ordine del giorno passato nonostante i voti contrari di Pd e Traguardi - chiede che nell'area di via Terzian a Veronetta vengano ritagliati nuovi stalli auto. «Con la Ztl chiusa, parte il traffico si riversa qui», spiega Luisa Sartori, consigliera Lisa Tosi.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

PORTO DI GIOIA TAURO La riunione

L'Authority incassa il consenso dell'organismo di partenariato

GIOIA TAURO - Si è riunito ieri mattina l'Organo di partenariato della risorsa mare dell'Authority di sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, previsto dall'articolo 11 della legge 84/94, e composto da 13 membri con funzioni di confronto partenariale tra le autorità pubbliche e il mondo delle imprese che operano in porto.

In base a quanto disposto dalla normativa vigente sono membri dell'organismo di partenariato della risorsa mare, oltre il presidente dell'Adsp, che lo presiede, l'Authority marittima, un rappresentante degli armatori, uno degli industriali, uno degli operatori portuali (articoli 16 e 18), un rappresentante degli spedizionieri, degli operatori logistici intermodali, degli operatori ferroviari, degli agenti e dei raccomandatori marittimi, degli autotrasportatori, da tre rappresentanti dei lavoratori delle imprese, da un rappresentante del turismo e del commercio operanti in porto.

L'obiettivo dell'Organismo è quello di avviare una strategica cooperazione su specifiche tematiche, legate allo sviluppo delle infrastrutture portuali interne alla circoscrizione dell'Ente. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno, è stato illustrato il bilancio di previsione 2025, organizzato per far fronte agli investimenti che l'ente, guidato dal presidente Andrea Agostinelli, ha indicato a sostegno della crescita dei porti interni alla propria circoscrizione. A tale proposito, nel corso dell'incontro, sono stati descritti gli interventi infrastrutturali, previsti nel Programma operativo triennale e nel Programma triennale delle opere pubbliche, attraverso i quali sono state delineate opere specifiche a sostegno della maggiore infrastrutturazione dei cinque porti, ognuno dei quali con specifica destinazione.

La conclusione della seduta ha visto la manifestazione dell'unanime consenso, con la relativa approvazione del verbale, espresso dai membri dell'Organismo in merito alla complessiva programmazione economica e infrastrutturale che sarà presentata e votata, per la relativa adozione, ai membri del Comitato di gestione nella prossima riunione del 31 ottobre.



ADSP USO CLUSTER FERMO

Quotidiano di Sicilia Quotidiani Locali

La Ztl cambia orario, le novità in vigore da venerdì 1 novembre fino al 30 aprile

PALERMO - Da venerdì 1 novembre e fino al 30 aprile 2025 entrerà in vigore l'orario invernale della **Ztl**. Da lunedì a giovedì: dalle 8 alle 20; venerdì: dalle 8 alle 20 e dalle 23 alle 24; sabato: da mezzanotte alle 6 e dalle 23 alle 24; domenica: da mezzanotte alle 6.

La Polizia municipale ricorda che "per l'accesso alla **Ztl** nelle ore notturne tra le 23 di venerdì e le 6 di sabato e tra le 23 di sabato e le 6 di domenica, il pass deve essere consumato entro le ore 6 della notte del transito.

Infine, per transitare tra le 23 del sabato e le 6 della domenica il pass può essere consumato a partire dalle 6.01 del sabato.



Ztl e tre nuovi varchi elettronici Piazza Viola ospiterà gli eventi

Eliminazione delle zone blu in corso Trieste. Nella fascia 20,30-7,30 transito solo per residenti

IL PIANO SOSTA ASCOLI Arriva da Palazzo Arengo il cambio di passo sul fronte della sosta e del traffico per andare incontro alle esigenze dei residenti e spianare la strada all'indagine esplorativa finalizzata a individuare un potenziale partner privato in quota minoritaria per la riacquisizione dei parcheggi dalla Saba. E dopo l'approvazione in giunta della delibera di rimodulazione, con la nuova **Ztl** e 3 varchi aggiuntivi, il sindaco Marco Fioravanti, in condivisione con l'assessore al traffico Giovanni Silvestri e in raccordo con la comandante della polizia locale Patrizia Celani, presenterà il nuovo scenario nella seduta del consiglio comunale prevista per lunedì.

Lo scenario Scenario che prevede in prospettiva, come anticipato, anche l'eliminazione dei posti blu su corso **Trieste** e, dopo la riqualificazione, la riduzione a soli 15 posti degli stalli misti in piazza Viola. Il tutto affiancato da un piano di investimenti, a medio-lungo termine, che punta sull'ampliamento del parcheggio di Torricella, sopraelevazione inclusa, e su un'ipotesi al vaglio per un futuro immobile prefabbricato non lontano dal centro da utilizzare come posteggio multipiano. Dopo il sì della giunta comunale, lunedì la delibera di rimodulazione di sosta e traffico da attuare già a partire dal 2025 sarà sottoposta all'attenzione del consiglio comunale. Un passaggio che servirà a illustrare le scelte delineate dall'Arengo e, al tempo stesso, consentirà poi di sbloccare l'avviso esplorativo per andare a capire sul mercato se ci siano privati disponibili ad affiancare, con quota minoritaria, l'Arengo nella futura gestione della sosta dopo il riscatto dalla Saba. Un tassello, dunque, importante per capire poi quale strada intraprendere tra società mista a maggioranza pubblica o gestione in house. Il primo punto fermo di questa rimodulazione di sosta e viabilità nel centro storico è rappresentato dalla già annunciata zona a traffico limitato che blinderà nella fascia oraria serale la zona più a ovest entro i primi del 2025. L'attivazione della **Ztl** scatterà non appena arriveranno autorizzazione ministeriale e i 3 nuovi varchi elettronici da posizionare all'altezza del bivio prima di piazza Ventidio Basso (via Tamburini), in via della Fortezza e tra piazza di Cecco e corso di Sotto. Includendo, quindi, via delle Torri, piazza Sant'Agostino e corso Mazzini.

Le fasce orarie Con fascia oraria 20,30-7,30 riservata ai soli residenti. Anche per dare un po' di respiro a chi abita in quella zona. La rimodulazione, inoltre, prevede che gli stalli blu di corso **Trieste** vengano soppressi e spostati sul Lungo Tronto, mentre rimarranno solo posti per residenti e a disco orario. Novità in arrivo, ma nel 2027 a conclusione della riqualificazione, per piazza Viola, dove resteranno, sul lato nord, solo 15 posti blu misti a spina di pesce, a pagamento e per i residenti. La fascia a sud della piazza sarà ripavimentata come piazza Ventidio Basso e tornerà ad essere spazio di aggregazione.



Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Nel frattempo, con l'avvio del cantiere all'ex distretto militare si attiverà anche la vicina area da utilizzare come parcheggio. Il Piano investimenti per la sosta del futuro, invece, prevede l'ampliamento del parcheggio di Porta Torricella con sopraelevazione e anche con ipotesi per le aree esterne.

Luca Marcolini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Ztl «blindata»: il primo giorno 90 multe in più

Dalle «solite» 390 sanzioni si è passati a 480. E il Comune invita i cittadini a informarsi

VERONA Si sa: le vecchie abitudini sono dure a morire. E quando a sostituirle non è una «quisquiglia» ma, come in questo caso, una sorta di «rivoluzione epocale», quel detto diventa una certezza.

Lo «sconvolgimento» in questione è quello che riguarda la zona a traffico limitato.

Quella che da lunedì, più che altro, è a «traffico vietato», almeno per chi non è residente e per chi non rientra nelle categorie che a quell'accesso possono ancora aspirare. E vuoi l'ignoranza - quella che dalla legge non è ammessa - vuoi la temerarietà, il primo giorno di chiusura totale qualcuno che ha «sfiorato» c'è stato. O, meglio, qualcuno più del solito.

Perché non è che prima nessuno tentasse l'ingresso nelle ore vietate. A parlare sono le sanzioni emesse dalla polizia locale nella giornata di lunedì per quegli ingressi «proibiti».

Novanta in più rispetto alla media delle multe emesse per passaggi irregolari ai varchi nei lunedì precedenti. In sostanza dalle «solite» 390 ammende si è passati a 480. Un aumento tutto sommato contenuto, rispetto alla «rivoluzione» che qualcuno aveva paventato come una sorta di cataclisma. Per ridurre comunque il «trand» il Comune invita i cittadini a informarsi sulle novità. Perché l'«ignoranza», è bene ricordarlo, per un accesso irregolare in **Ztl** vale una sanzione da 98,50 euro.

Che non sono esattamente bruscolini... (an. pe .

).



AD
USO
INTERNO

ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA

Il ministro Urso a Forlì spinge la Zls: «Sarà un grande volano per l'economia»

Incontro con gli imprenditori La novità illustrata dal viceministro Bignami

FORLÌ GAVINO CAU «La zona **logistica** semplificata può essere un grande volano di sviluppo ulteriore, in una regione fondamentale per l'economia del nostro paese. In Emilia Romagna la **Zls** consentirà di facilitare le attività delle imprese, incentivando e semplificando le procedure».

Lo ha detto il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, a margine dell'incontro organizzato ieri dalla Camera di commercio della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini, e quella di Ferrara-Ravenna, nella sede dell'ente camerale in corso della Repubblica a Forlì. Un appuntamento davanti a una platea di imprenditori, introdotti dai due presidenti degli enti, rispettivamente Carlo Battistini e Giorgio Guberti. Con il ministro Urso anche il viceministro delle **infrastrutture** e dei **trasporti**, Galeazzo Bignami, al quale è toccato il compito di illustrare in maniera più approfondita la Zona **logistica** semplificata.

«L'approvazione della **Zls** - ha detto Bignami - è importante se il territorio ne coglierà l'importanza. Noi emiliano-romagnoli siamo abituati a fare da soli, senza aiuti di Stato o Regioni, ma in questo caso bisogna cogliere le agevolazioni burocratiche e fiscali che porta la Zona **logistica** semplificata: dalla perentorietà dei termini all'accesso al credito d'imposta. Tutto questo gira intorno al porto di Ravenna, ma occupa 4.563 ettari di territorio, coinvolge 11 nodi intermodali, tre dei quali in Romagna, cioè Lugo, Bondeno e Villa Selva di Forlì, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni. Per le imprese è una grande opportunità, se si darà la possibilità di collocare unità locali, le possibilità saranno grandi. Pensando al porto di Ravenna, fulcro del sistema, abbiamo già grandi investimenti e pensiamo a una serie di azioni, come l'abbassamento dei fondali di 14,5 metri per permettere l'arrivo di navi container dal tonnellaggio maggiore. Pensiamo al collegamento globale attraverso i 12 chilometri di canale verso l'entroterra. Una **Zls** che diventi attrattiva rappresenta un'opportunità di crescita per le imprese. Il tema dell'alta velocità di cui si parla non è sconnesso, ma funzionale per far viaggiare le merci, liberando le tratte passeggeri. C'è una visione di crescita alla quale le Amministrazioni mi auguro partecipino a fianco del governo».

Nel suo intervento agli imprenditori Urso ha invece puntato sull'impegno del governo per l'economia dell'Italia negli ultimi due anni: «Abbiamo messo in sicurezza i conti pubblici - ha detto il ministro - le agenzie di rating hanno espresso giudizi positivi, aumentano gli investitori europei, abbiamo destinato risorse alle imprese per il cambiamento digitale e green. In questo territorio emiliano romagnolo così colpito puntiamo su tre cose: chi ha ottenuto il bonus sisma deve assicurarsi contro gli eventi catastrofali; le agenzie di assicurazione devono pagare entro 15 giorni almeno il 30 per cento di quanto dovuto;



infine allargare la base degli assicurati per rendere più basse le polizze».

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Gioia Tauro, la riunione del tavolo di confronto tra il pubblico e l'imprenditoria portuale

L'Organismo di partenariato approva bilancio e triennale opere pubbliche

Convincono gli investimenti destinati all'infrastrutturazione

Domenico Latino GIOIA TAURO Si è riunito ieri mattina l'Organismo di partenariato della risorsa mare dell'**Autorità di Sistema portuale** dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, previsto dall'articolo 11 della legge 84/94, e composto da 13 membri con funzioni di confronto paritetica tra le **autorità** pubbliche e il mondo delle imprese che operano in porto.

L'obiettivo dell'Organismo di partenariato è quello di avviare una strategica cooperazione su specifiche tematiche, legate allo sviluppo delle infrastrutture portuali interne alla circoscrizione dell'ente.

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno, è stato illustrato il bilancio di previsione 2025, organizzato per far fronte agli investimenti che l'ente guidato dal presidente Andrea Agostinelli ha indicato a sostegno della crescita dei porti interni alla propria circoscrizione: Gioia Tauro, Palmi, Crotone, Vibo Valentia e Corigliano.

A tale proposito, nel corso dell'incontro, sono stati descritti gli interventi infrastrutturali, previsti nel Programma operativo triennale e nel Programma triennale delle opere pubbliche, attraverso i quali sono state delineate opere specifiche a sostegno della maggiore infrastrutturazione dei cinque porti, ognuno dei quali con specifica destinazione.

Tra i punti di particolare rilevanza, è stato discusso quello relativo agli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer.

Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al Pnrr. Si tratta di una prima parte dell'investimento programmato, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'elettrificazione dell'intero canale **portuale** dell'importante scalo di transhipment.

Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo **portuale** di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri.

La conclusione della seduta ha visto la manifestazione dell'unanime consenso, con la relativa approvazione del verbale, espresso dai membri dell'organismo in merito alla complessiva programmazione economica e infrastrutturale che sarà presentata e votata, per la relativa adozione, ai membri del Comitato di



Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

gestione nella prossima riunione che si terrà domani.

In base a quanto disposto dalla normativa vigente sono membri dell'Organismo di partenariato della risorsa mare, oltre al presidente dell'Autorità di Sistema portuale che lo presiede, anche l'Autorità marittima, un rappresentante degli armatori, uno degli industriali, uno degli operatori portuali (articoli 16 e 18), un rappresentante degli spedizionieri, degli operatori logistici intermodali, degli operatori ferroviari, degli agenti e dei raccomandatori marittimi, degli autotrasportatori, tre rappresentanti dei lavoratori delle imprese, un rappresentante del turismo e del commercio operanti in porto.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

Quotidiani - Ed. Secondarie

ZIs, ieri il primo incontro Ferrara potrà beneficiare del credito d'imposta

Insieme a Piacenza il nostro è l'unico territorio che può usufruire dell'agevolazione Prossimo step il comitato di indirizzo. L'assessore Carità: «Strumento cruciale»

FERRARA Si è tenuto ieri mattina il tavolo sulla ZIs a cui hanno presenziato i sindaci e i referenti del territorio. Anche il Comune ha partecipato all'incontro, con il vicesindaco Alessandro Balboni, l'assessore allo Sviluppo economico Francesco Carità e della coordinatrice dei progetti strategici Alessia Pedrielli. È dello scorso 11 ottobre il via libera da parte del Governo alla istituzione della Zona logistica semplificata (ZIs) dell'Emilia-Romagna: interessati circa 4.500 ettari di territorio - compreso il Comune di Ferrara - per la movimentazione delle merci, la logistica e l'intermodalità acqua-ferro-gomma. Con l'istituzione della ZIs sono previste facilitazioni per le imprese, quali semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali.

Proprio l'incontro di ieri ha fornito indicazioni ai Comuni compresi nella ZIs Emilia Romagna volte alla costituzione del Comitato di indirizzo per la realizzazione della ZIs. Da indicazioni ministeriali dovrà essere composto dal presidente della Regione o suo delegato, dal presidente dell'autorità di sistema portuale, dal rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, dal rappresentante del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dal rappresentante del ministero delle Imprese e del Made in Italy, dal presidente delle province ricomprese in tutto o in parte nella ZIs, in qualità di uditore, o loro delegati, e infine dai sindaci dei Comuni ricompresi nella ZIs, in qualità di uditori, o loro delegati. Ci saranno dieci giorni di tempo per comunicare i nomi che formeranno il gruppo di lavoro. Durante l'incontro sono state riassunte le caratteristiche delle ZIs, in attesa della pubblicazione del decreto ministeriale con tutte le specifiche.

Ferrara insieme a Piacenza è risultata l'unico territorio effettivo (che comprende undici nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, nove province e 28 Comuni) che potrà effettivamente usufruire del credito d'imposta - la misura più impattante tra quelle che verranno applicate nelle ZIs - che peraltro si potrà sommare alle altre agevolazioni, alcune delle quali verranno definite dai Comuni. Prossimamente, anche alla luce della pubblicazione del decreto ministeriale, sarà costituita una cabina di regia a livello locale, su impulso dell'assessore allo Sviluppo economico, per interloquire con gli stakeholder del territorio al fine di valorizzare le aree strategiche e produttive di Ferrara, inclusa quella del Petrolchimico, che con la ZIs potrà beneficiare di nuove opportunità di rilancio.

«L'istituzione della Zona Logistica Semplificata per l'Emilia-Romagna è una straordinaria opportunità per il nostro territorio è il commento dell'assessore allo Sviluppo economico Francesco Carità -: Ferrara, tra le varie agevolazioni, potrà beneficiare anche del credito d'imposta, uno strumento cruciale per il



Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

Quotidiani - Ed. Secondarie

rilancio economico. L'incontro di oggi (ieri, ndr) ha delineato i prossimi passi, come la creazione del Comitato di indirizzo, cui seguirà una cabina di regia locale per massimizzare i benefici di questa Zls.

Con agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative potremo attrarre nuovi investimenti e valorizzare le imprese esistenti, puntando su uno sviluppo sostenibile e competitivo per Ferrara».

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona) Quotidiani - Ed. Secondarie

Quasi 3 milioni da Authority portuale e Camera di Commercio per l'Aeroporto di Genova

Ok dai soci al bilancio del Colombo A novembre parte la caccia ai privati

il caso genova Per la società che guida l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova si riduce la perdita e anche il conseguente necessario aumento di capitale. L'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2023: il rosso finale è una perdita di periodo di 1,88 milioni di euro a cui si aggiungono quelle pregresse di quasi 1,3 milioni di euro per un totale di 3,1 milioni. E il 6 novembre il Colombo varerà un aumento di capitale di 2,9 milioni. «Un risultato decisamente migliore rispetto al precedente progetto di bilancio - sottolinea una nota della società - che prevedeva una perdita complessiva di esercizio di euro 4.838.145 e che i soci (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure 60% e Camera di Commercio di Genova 40%) non avevano ritenuto di poter approvare in quanto necessitava di ulteriori approfondimenti».

«I risultati dell'azienda dimostrano che i fondamentali economici dell'aeroporto - al netto delle partite straordinarie - sono solidi e ci consentono di affrontare con ottimismo le prossime sfide che ci aspettano» commenta Musso. «Con il prossimo aumento di capitale si chiude una fase di incertezza - aggiunge - La privatizzazione sarà avviata subito dopo l'aumento di capitale. L'aeroporto vedrà già un utile operativo nel prossimo esercizio 2024 e l'apertura ad inizio 2025 dell'ampliamento dell'aerostazione passeggeri» spiega Musso.



AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Ex Ilva, il dossier torna a Palazzo Chigi in agenda c'è la vendita degli impianti

LA PRODUZIONE

economico, Alessandro Delli Noci.

Assessore, la Puglia insomma si candida sempre più ad essere una regione green «Vede, l'individuazione delle superfici idonee per l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili rappresenta un momento di grande rilevanza per la Regione Puglia per due ragioni principali: da una parte affrontare il tema della dipendenza energetica e del raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2050 dalla strategia comunitaria relativi alla riduzione delle emissioni nette di almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, fatto che impone politiche di promozione delle fonti di energia rinnovabile (Fer) a tutti i livelli; dall'altro, la consistente crescita nella produzione e nel numero di impianti da Fer che induce a valutarne e mitigarne gli effetti sul paesaggio naturalistico e culturale. Il disegno di legge che abbiamo approvato deriva da un obbligo del Governo che consegna alle Regioni il compito di identificare queste aree in un quadro definito dalla legge n.199 del 2021».

Il Governo fissa degli obiettivi minimi per ogni Regione di produzione di BARI. Rilancio produttivo, riavvio di Afo 1, decarbonizzazione, vendita degli impianti. Sono solo alcuni dei punti all'ordine del giorno dell'incontro previsto oggi a Roma 11 delicato dossier dell'ex Ilva di Taranto torna finalmente a Palazzo Chigi. 1120 settembre si è chiusa la prima fase per raccogliere le manifestazioni di interesse dei potenziali investitori (al momento una quindicina) dopo il bando di gara lanciato dai Commissari straordinari di Acciaierie d'Italia a fine luglio. Ora si entra nella fase successiva. Gli interessati hanno tempo fino al 30 novembre per vagliare la «data room» dell'azienda e decidere se avanzare o meno una proposta vincolante. 11 punto è in discussione tra i temi "caldi" da affrontare nella Sala Verde di Chigi.

«Vogliamo capire il governo come giudica quelli che si sono presentati in questa prima fase», dice il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, sottolineando che se è vero che i big interessati all'intero gruppo sono tre (secondo le indiscrezioni, Metinvest, Vulcan green Steel e Stelco) «non è una buona premessa». Questo per i sindacati è un punto centrale. L'appello è mirato a scongiurare la cosiddetta vendita "a spezzatino".

«Ribadiamo e ribadiremo il nostro no ad ogni ipotesi che preveda i siti venduti a pezzi e smorzeremo le sirene che parlano di un'Ilva più piccola e di dimagrimento di organici», assicura Palombella, a cui si aggiunge il segretario Fim, Ferdinando Uliano: «È fondamentale - avverte - la salvaguardia dell'unità dell'Ilva, o si ridurrebbero le prospettive di equilibrio e di redditività del siderurgico».

Non si conoscono i dettagli delle offerte, ma si ipotizza che siano giunte ipotesi per un acquisto



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Quotidiani - Ed. Secondarie

"in blocco" del pacchetto AdI, insieme con offerte interessate ad acquisire solo singole unità produttive. Una cosa è certa. Per i metalmeccanici è essenziale che lo Stato conservi una «presenza rilevante nella compagine azionaria» perché «abbiamo già visto com'è finita cedendo tutto al privato», dichiara ancora Uliano. Anche perché, i Commissari hanno chiesto un'autorizzazione ambientale fino a 8 milioni di tonnellate e i privati «non sono in grado di garantire lo sforzo economico per quel tonnellaggio e per attuare il piano decarbonizzazione», afferma il leader Fim. «Lo Stato deve giocare il suo ruolo fino in fondo, il settore è strategico», conclude il sindacalista. Oggi si discuterà anche di rilancio produttivo e decarbonizzazione. Nonostante la partenza dell'altoforno 1 i livelli restano bassissimi. Intanto la scorsa settimana, AdI e Ilva in As hanno siglato con Dri d'Italia un accordo bilaterale di massima per la realizzazione di un impianto di riduzione diretta da 2,5 milioni di ton/anno nello stabilimento di Taranto. Un accordo positivo in ottica green su cui però «vogliamo sapere tempi e modalità», incalza Palombella. A questo si somma poi la situazione finanziaria dell'azienda. Da un lato, «capire se i finanziamenti ottenuti bastano a garantire la marcia degli impianti», dall'altro sapere di eventuali altre iniezioni, come la richiesta all'americana Morgan Stanley per un prestito di circa 200 milioni (ventilata ma mai passata, per il momento, sulla scrivania del Mimit). Infine, il lavoro.

La manovra proroga per tutto il 2025 la cassa integrazione straordinaria per le imprese come l'Ilva, che conta 2500 lavoratori in cig, di cui 2200 solo a Taranto (100 a Genova e 175 a Novi). «La prospettiva di un altro anno di cassa non ci fa felici, anzi ci preoccupa», commenta ancora Palombella.

Ma questa è una conseguenza dell'azione disastrosa degli ultimi anni».

Intanto Confartigianato Trasporti, Fai **Conftrasporto** e SNA Casartigiani esprimono in una nota «profondo disappunto per la recente approvazione di un capitolato tecnico» che riguarda l'ex Ilva «per il trasporto merci, caratterizzato da un approccio orientato al ribasso». «Le aziende in amministrazione straordinaria - aggiungono devono essere le prime a garantire il rispetto delle normative sulla sicurezza e sul giusto compenso». Le associazioni sottolineano come questo modello «possa compromettere la qualità del servizio e la sicurezza stradale» e ricordano che «durante la riunione del 2 ottobre con Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, alcune proposte sono state accolte, ma permangono criticità gravi nel nuovo capitolato».

Confartigianato Trasporti, Fai **Conftrasporto** e SNA Casartigiani evidenziano «come l'orientamento verso le offerte economiche più basse rischi di spingere fuori dal mercato operatori che investono nella manutenzione dei mezzi e nella formazione dei conducenti, favorendo chi taglia costi su elementi essenziali per la sicurezza».

Le categorie chiedono un incontro urgente per discutere delle problematiche e «l'introduzione di un tariffario minimo, che stabilisca una soglia sotto la quale non sia consentito scendere, lasciando alla libera concorrenza le tariffe sopra tale limite. Inoltre, sollecitano criteri di selezione basati su qualità e sicurezza, per tutelare sia gli operatori sia gli utenti del servizio».

[Maristella Massanj.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ecosistema urbano La classifica ci boccia I peggiori della Toscana

Il rapporto di Legambiente conferma un trend negativo ormai da anni Dal trasporto pubblico alla raccolta differenziata, ecco le maggiori difficoltà

PISTOIA Se esistesse un campionato sportivo legato all'«Ecosistema Urbano», la nostra provincia storicamente sarebbe chiamata a soffrire, a lottare per la salvezza e confidare in qualche passo falso altrui. Ieri è stato diffuso il rapporto 2024 elaborato, come di consuetudine, da Legambiente, che prende in esame una decina di specifiche che riguardano il nostro modo di vivere: dalla qualità dell'aria, tassello fondamentale per la graduatoria, alla fruibilità dei mezzi pubblici e della loro efficienza passando per la dispersione del sistema acquedottistico fino alle varie soglie di inquinamento per le quali, si prova a tenere botta.

Il rapporto 2024 mette Pistoia al 94esimo posto e, oggettivamente, di risultati positivi ce ne sono davvero pochi: il migliore è il 15esimo per la concentrazione media di NO2, ovvero del biossido di azoto, ma poi a livello di qualità dell'aria il dato è sicuramente condizionato dalle centraline al confine con **Prato** e, in Valdinievole, dai dati che arrivano dall'inquinamento in Lucchesia che è una delle peggiori zone di tutta la Toscana e non solo. E così ci si può imbattere nel 99esimo posto per numero di giorni di superamento della media per l'ozono e solo uno più giù per la concentrazione media di PM 2,5 (ovvero le polveri sottili) mentre è fortunatamente in decisa controtendenza il comparto delle PM10, con la provincia al 28esimo posto.

Alle voci positive, poi, c'è poco altro considerando che i dati migliori portano, al massimo, al raggiungimento di un 27esimo posto che riguarda l'uso efficiente di suolo. Per il resto, ci salviamo per il consumo idrico domestico per litri al giorno (28°), i metri quadri di **Ztl** ogni 100 abitanti (29°) e l'uso efficiente di suolo (27°). Tutte le altre voci prese in esame dal report di Legambiente, invece, hanno valori particolarmente negativi. Il peggiore è il 102esimo, su 106 province, della percorrenza su trasporto pubblico, ovvero i chilometri per ogni vettura a disposizione di Tpl percorso dagli abitanti nel corso dell'anno: non è un caso che questa sia la vera dimostrazione della grande preponderanza dell'uso del mezzo privato.

Proseguendo in questa panoramica tutt'altro che soddisfacente, troviamo Pistoia al 79esimo posto per la dispersione degli acquedotti sul territorio, l'85esimo per il valore di raccolta differenziata segnale che si dovrà ancora migliorare molto mentre c'è il centro della classifica per le piste ciclabili (58°) e per il numero di alberi ogni 100 abitanti (56°). Infine 66° posto per il numero di auto ogni 100 abitanti, e 90° per la variazione negli ultimi 5 anni di uso di suolo.

Come detto, questa è una classifica che ha sempre visto la nostra provincia occupare le posizioni di



La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

ampia retroguardia, a dimostrazione di quanto complessa sia quest'area della Toscana: rispetto allo scorso anno, infatti, Pistoia ha perso due posti ed il valore peggiore dell'ultimo quinquennio è stato il 2022 col 95° posto, mentre precedentemente la situazione era leggermente migliore stazionando fra l'80° e l'83° piazza. Di conseguenza, con una posizione così bassa è evidente che la provincia pistoiese sia anche la peggiore a livello toscano. Parlando esclusivamente di questo ultimo rapporto, si vede come la più vicina a Pistoia sia Massa Carrara che è al 91° posto mentre la migliore in Toscana è Siena (26°) davanti a Livorno (29°): **Prato** staziona al 57° posto e **Firenze** poco più indietro (63°).

Saverio Melegari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

La Sicilia (ed. Regionale) Quotidiani - Ed. Secondarie

La delibera della Ztl invernale in centro storico senza concertazione con le associazioni di categoria

Confcommercio Ascom Gela, Confesercenti Caltanissetta e Casartigiani del Golfo di Gela, rappresentate rispettivamente dai presidenti Francesco Trainito, Rocco Pardo e Antonio Ruvio, esprimono profonda insoddisfazione per la recente delibera con cui la Giunta ha modificato gli orari della Ztl in Corso Vittorio Emanuele, nel tratto compreso tra Via Marconi e Via Trieste, senza alcun confronto con le associazioni datoriali. A partire dal 1° novembre 2024 e fino al 19 Giugno -si legge nella delibera- la Ztl sarà attiva nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e nei giorni festivi, la limitazione al traffico avrà effetto dalle ore 18.30 alle ore 22.00, mentre nei giorni di venerdì e sabato l'orario si estenderà fino alle ore 2.00 del giorno successivo. Una scelta assunta senza dialogo e concertazione con le associazioni di categoria.

«Questa nuova regolamentazione della ZTL interessa da vicino tutte le attività commerciali, artigianali e i pubblici esercizi del centro e avrà un impatto significativo sull'accessibilità, in particolar modo durante il periodo invernale. Riteniamo che ogni decisione di tale portata, specialmente se mirata a valorizzare il centro storico, dovrebbe essere frutto di un confronto con le associazioni rappresentative delle categorie economiche coinvolte" - si legge in un comunicato in cui i tre presidenti chiedono un confronto con l'Amministrazione comunale per arrivare a soluzioni condivise.



IL COMMENTO

ECCO IL WELFARE CHE FA BENE AL SETTORE E AL MEZZOGIORNO

VITO MASCIALE Avolte la comunicazione politica non è efficace come potrebbe e dovrebbe: enfatizza misure significative ma non strutturali e magari non valorizza misure con un potenziale rivoluzionario. È quanto è accaduto per due recenti interventi di welfare relativi al mondo della scuola messi in campo dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Il primo è un Piano welfare per il personale scolastico, che, lanciato in via sperimentale nel 2023 con la sottoscrizione di convenzioni nel settore dei trasporti e dell'agroalimentare, da maggio scorso è stato ampliato con servizi del settore bancario. In pratica, sono state attivate agevolazioni su mutui ipotecari per acquisto di abitazione, prestiti personali e cessioni del quinto, scoperto di conto collegato all'accredito dello stipendio, piani di accumulo di capitale (Pac), aperture conto corrente e investimenti.

La notizia è stata veicolata, attraverso sito web del Ministero come "misura per ridare centralità alla nostra scuola", rendendo noti al grande pubblico i nomi dei due istituti di credito che hanno sottoscritto la convenzione. È stato sottolineato che oltre un milione di lavoratori, tra docenti, dirigenti, personale tecnico e amministrativo, dipendenti del ministero, potranno usufruire delle agevolazioni.

Trattamento differente è stato riservato ad una notizia che riguarda, invece, oltre a quel milione di lavoratori della scuola di cui sopra, anche diversi milioni di cittadini, in particolare donne e famiglie. A luglio, sempre sul sito del Ministero, è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza di mense scolastiche da finanziare nell'ambito del Pnrr. Il bando si chiudeva a metà settembre e qualche giorno fa è stata pubblicata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.

Qui, evidenziando i grandi sforzi per gli investimenti nel Mezzogiorno (più della metà dei progetti approvati riguardano scuole del Sud), si è omesso di far riferimento alla seconda parte, basilare, della questione: la necessità di una politica assunzionale ad hoc per poter davvero beneficiare di questa misura. Quella relativa alle mense scolastiche è la misura di welfare che il Mezzogiorno attendeva da diversi decenni perché consente l'introduzione del tempo pieno e del tempo prolungato nelle scuole, dà spazio all'ampliamento degli organici, incoraggia le famiglie a fare figli (visto che qualcuno si fa carico del loro tempo pomeridiano) e, cosa non da poco, contrasta la dispersione scolastica e la povertà educativa. Il problema nasce proprio quando si parla di nuove assunzioni: un argomento tabù, soprattutto in prossimità della discussione della Legge di Bilancio. Con un modello di welfare mix alla belga o di welfare circolare, quale sta facendosi strada anche nel nostro Paese, con



L'Edicola del Sud (ed. Bari-BAT-Foggia-Basilicata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

l'ingresso delle aziende a fianco del pubblico a ribilanciare gli effetti dell'economia delle disuguaglianze, il potenziale della misura Pnrr su mense e tempo pieno/prolungato è altissimo. Sono sempre di più le multinazionali e le pmi che decidono di rimborsare le spese scolastiche tramite welfare aziendale: la mensa scolastica, i trasporti, l'acquisto di materiali didattico. Ora è lo Stato che deve fare la sua parte, stanziando fondi per nuove assunzioni.

*docente di materie giuridiche ed economiche.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Modificato il Piano triennale: torna in ballo l'ex Montecatini

Inserito durante l'ultimo comitato di gestione Authority l'intervento di recupero del capannone a Sant'Apollinare che non era presente nella versione del documento licenziata dal commissario nel mese di settembre Progetto finanziato per 900mila euro con fondi dell'ente

Francesco RIBEZZO PICCININ Ci è voluto il passaggio in comitato di gestione, e verosimilmente la mano del rappresentante del Comune di Brindisi nell'organo collegiale dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, per rendere giustizia al capannone ex Montecatini. Prima della seduta di lunedì, infatti, il recupero della struttura considerata un capolavoro di archeologia industriale non era stato inserito all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche 2024-2026. Tutto questo nonostante fosse risaputo che le sue condizioni non erano buone, tanto che nei mesi scorsi il Cinzella Festival che si sarebbe dovuto tenere al suo interno è stato spostato a Taranto.

Del resto, era stata proprio l'Autorità di sistema, nelle scorse settimane, a fare sapere che il dipartimento tecnico stava stilando una progettazione ad hoc per il consolidamento statico e che a valle dello studio sarebbe stato definito un calendario. L'Authority, infatti, nel giugno scorso aveva spiegato che la struttura, pur non evidenziando particolari problematiche dal punto di vista statico, richiedeva una serie di interventi per poter "ospitare attività molto invasive, come lo possono essere concerti o simili eventi eccezionali che prevedano la presenza di importanti vibrazioni". Tutto questo, però, non era stato inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche, pur essendo di fatto pronto, almeno a livello di "documento di indirizzo alla progettazione". Il che vuol dire che, nel migliore dei casi, avrebbe dovuto attendere un anno per l'inserimento ed un altro anno per la realizzazione. Da lunedì, invece, fa parte del documento di pianificazione dell'Authority, con uno stanziamento da 900mila euro. Il progetto ha come scopo quello di assicurare, attraverso alcuni interventi mirati, la possibilità di fruizione in sicurezza della struttura. Tutto questo attraverso una manutenzione straordinaria resasi necessaria come detto a seguito del manifestarsi di una serie di dissesti evidenziati dalle ispezioni condotte proprio dall'ufficio tecnico dell'Autorità di sistema.

Per quanto riguarda lo stato dei materiali, ed in particolare del legno, non risultano fenomeni come muffe o funghi. Allo stesso tempo, però, le verifiche hanno evidenziato un diverso stato di conservazione dei dieci portali relativi al primo intervento di recupero, quello del 1999. Anche perché questi sono rimasti senza impermeabilizzazione per tutto il periodo del secondo intervento, iniziato nel 2003 e concluso nel 2007. I 34 portali relativi al secondo intervento di recupero, invece, non evidenziano fenomeni di corrosione o di ammaloramento. L'intervento dovrebbe richiedere una spesa complessiva, compresi i costi per i livelli successivi di progettazione (da affidare a tecnici interni all'ente), circa un



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Quotidiani - Ed. Secondarie

milione e 200mila euro.

Sulla base di un accordo siglato nel 2020 tra ente **portuale** e Comune di Brindisi, tra l'altro, il capannone sarebbe destinato a passare nelle competenze dell'ente di piazza Matteotti in quanto lotto principale del progetto "Brindisi Smart City Port", finanziato con 12 milioni di euro di fondi Pac 204-2020.

Su quello che una volta era il magazzino super-fosfati è stata da tempo avviato un percorso di recupero, bloccatosi proprio a causa delle condizioni che hanno portato allo spostamento del Cinzella Festival, da cui sono emerse due possibili tipologie di utilizzo: in parte terminal crociere ed in parte spazio per ospitare esposizioni, eventi culturali e ricreativi e anche - come sperimentato ormai diverse volte concerti.

Secondo la relazione tecnica del progetto, preparato dal Comune ormai qualche anno fa, sono previsti interventi di tipo conservativo sul bene "oltre che di interventi impiantistici essenziali (l'edificio è privo di impianto elettrico, idrico-fognante, antincendio, etc) e di interventi conoscitivi e progettuali preparatori della fase vera e propria di restauro e allestimento operativo per l'uso del monumentale edificio".

I lotti del progetto sono complessivamente sette. O meglio lo erano, perché l'amministrazione Marchionna, a causa di alcune criticità emerse, ha deciso di dirottare sul capannone ex Montecatini le risorse che originariamente erano previste per la sistemazione dell'area ex Pol e la creazione di piste ciclo-pedonali. Questo soprattutto a causa di tempi e risorse necessari per caratterizzare e bonificare l'area ex Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Alla Conferenza di sistema il welfare culturale di Aca

Il tema illustrato nel corso del workshop della Confcommercio tenuto in Sardegna

Nella Conferenza di sistema **Confcommercio** - il principale momento di confronto tra tutte le realtà confederali d'Italia - svoltasi a Pula in Sardegna dal 3 al 5 ottobre, Aca ha attirato l'attenzione sviluppando il tema del mindset e della formazione culturale come basi per una struttura associativa forte, competente e aperta all'innovazione.

Il ragionamento alla base del percorso di crescita interno all'organizzazione di categoria di piazza San Paolo parte da una domanda: come essere preparati alle sfide del futuro? Come rispondere alle esigenze della rappresentanza sindacale di categorie come commercio, turismo e servizi nel contesto di cambiamenti epocali come, per esempio, l'avvento dell'intelligenza artificiale?

L'idea di Aca è quella di favorire nei propri dipendenti un percorso di crescita personale attraverso la materia filosofica. Una proposta che ha distinto l'intervento dell'associazione albese nel corso del workshop "Competenze digitali e cambiamento organizzativo: mappatura e linee d'azione per il sistema organizzativo" al quale ha partecipato direttamente Elena Giachino, responsabile della segreteria Aca.

È in fase di svolgimento per una quarantina di collaboratori il corso tenuto dalla professoressa Gabriella Giamello, un percorso umanistico che si accompagna ai tanti. Qui sopra: il presidente confederale **Carlo Sangalli** tra il presidente dell'Aca Giuliano Viglione e il direttore Fabrizio Pace, con ai lati, Elena Giachino, responsabile della segreteria generale dell'Associazione commercianti albesi e la vicedirettrice vicaria Silvia Anselmo. A sinistra: il folto gruppo delle imprenditrici che ha partecipato alla Conferenza di sistema, tra cui la rappresentanza del Gruppo terziario donna Alba guidato da Chiara Paglieri.

momenti di formazione tecnico-professionale abitualmente proposti al personale Aca, in grado di preparare le persone alla gestione delle complessità. A dispetto di qualche pregiudizio, la filosofia è materia che ha applicazioni molto pratiche nella vita quotidiana in quanto migliora le capacità di comunicazione, stimola la creatività, l'empatia, la capacità di sintesi e la visione strategica.

E LE IMPRENDITRICI FANNO RETE La Conferenza di sistema è stata anche l'occasione per il Gruppo terziario donna, presieduto da Chiara Paglieri, per una full immersion nei temi cari all'imprenditoria femminile e per un'operazione di pubbliche relazioni utile a fare rete con gli altri gruppi territoriali, alla presenza della presidente nazionale di Terziario donna, Anna Lapini.



(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Imprese, cittadini e istituzioni italiane: ecco come rivedere il Green deal

Dal dibattito Adnkronos Q&A 'Trasformazione green, investimenti e strategie' emerge un orientamento univoco sulla necessità di rivedere la strategia 29 ottobre 2024 | 13.18 LETTURA: 5 minuti La cronaca di questi giorni con il dissenso di una parte dell'industria automotive e le proteste dei lavoratori sembra confermare i numeri della rilevazione effettuata da Adnkronos tra i propri utenti web e social: per il 65% il Green deal europeo andrebbe eliminato, per il 23% migliorato e solo per il 12% è una priorità. Così come viene portata avanti, secondo i 5.500 utenti che non rappresentano un campione statistico, la transizione danneggia l'economia (75%). In pochi si esprimono positivamente sull'acquisto delle auto elettriche a causa del prezzo (46%) o dei limiti per la ricarica (38%). Le risposte sono state oggetto di commento durante il convegno Adnkronos Q&A dal titolo "Trasformazione green, investimenti e strategie" che si è svolto oggi nel Palazzo dell'Informazione di Roma. Il Direttore di Adnkronos Davide Desario, introducendo i lavori, ha sottolineato l'importanza di "interrogarsi su cosa resta del Green Deal europeo e su come le politiche nazionali stanno cambiando per attuarlo. Comprendere quale sarà l'approccio della nuova Commissione Europea e a che punto siamo nella corsa alla transizione ecologica. Esaminare le iniziative delle aziende italiane che cercano di conciliare sostenibilità e competitività. Analizzare la percezione della sostenibilità da parte degli italiani, basata sulla nostra recente rilevazione. Discutere -continua Desario- anche su come la sostenibilità debba essere comunicata efficacemente e quale ruolo cruciale svolga l'informazione in questo processo. È tutto quello che, come Adnkronos, abbiamo provato a fare con questo convegno su dei temi che toccano da vicino il Paese reale e la vita di cittadini e imprenditori". Pareri che si conciliano con le preoccupazioni della politica e delle istituzioni italiane. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha introdotto la strategia del Governo: "L'attenzione del governo è su più fronti: il lavoro in corso sui settori in cui è più difficile carbonizzare, gli incentivi per le CER, l'avanzamento delle misure al PNRR e diverse altre azioni normative semplificatorie. Sono convinto che il rinnovamento delle istituzioni europee ci permetterà di affrontare con maggiore pragmatismo anche quelle norme del green deal che si sono dimostrate molto ma molto sbilanciate". "L'Italia non ha mai lavorato per distruggere- ha precisato il ministro Fratin - Ha voluto piuttosto migliorare, anche riuscendo, direttive e regolamenti che rischiano di lasciare indietro interi settori dell'economia. Non c'è più posto in Europa per approcci che non tengano conto di quelle che sono le evidenze scientifiche e di contesti nazionali differenti tra i 27 paesi europei. Credo che su questa linea si possa lavorare nel nuovo parlamento, nella commissione e consiglio europei. Come già fatto al G7 clima, energia e ambiente così a COP 29, che si apre tra pochi



10/29/2024 13:20

ALBERTO ROSSI;

Dal dibattito Adnkronos Q&A 'Trasformazione green, investimenti e strategie' emerge un orientamento univoco sulla necessità di rivedere la strategia 29 ottobre 2024 | 13.18 LETTURA: 5 minuti La cronaca di questi giorni con il dissenso di una parte dell'industria automotive e le proteste dei lavoratori sembra confermare i numeri della rilevazione effettuata da Adnkronos tra i propri utenti web e social: per il 65% il Green deal europeo andrebbe eliminato, per il 23% migliorato e solo per il 12% è una priorità. Così come viene portata avanti, secondo i 5.500 utenti che non rappresentano un campione statistico, la transizione danneggia l'economia (75%). In pochi si esprimono positivamente sull'acquisto delle auto elettriche a causa del prezzo (46%) o dei limiti per la ricarica (38%). Le risposte sono state oggetto di commento durante il convegno Adnkronos Q&A dal titolo "Trasformazione green, investimenti e strategie" che si è svolto oggi nel Palazzo dell'Informazione di Roma. Il Direttore di Adnkronos Davide Desario, introducendo i lavori, ha sottolineato l'importanza di "interrogarsi su cosa resta del Green Deal europeo e su come le politiche nazionali stanno cambiando per attuarlo. Comprendere quale sarà l'approccio della nuova Commissione Europea e a che punto siamo nella corsa alla transizione ecologica. Esaminare le iniziative delle aziende italiane che cercano di conciliare sostenibilità e competitività. Analizzare la percezione della sostenibilità da parte degli italiani, basata sulla nostra recente rilevazione. Discutere -continua Desario- anche su come la sostenibilità debba essere comunicata efficacemente e quale ruolo cruciale svolga l'informazione in questo processo. È tutto quello che, come Adnkronos, abbiamo provato a fare con questo convegno su dei temi che

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

giorni, porteremo con responsabilità la voce del sistema paese espressione di valore e di eccellenza". Di recente il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha presentato una proposta al Parlamento Europeo per anticipare la revisione del Green Deal rispetto al 2026. Tramite un messaggio trasmesso durante il dibattito, Urso ha spiegato che "in questa fase, sul settore automotive, insieme alla Repubblica Ceca, il nostro Paese si è fatto promotore di un non paper che sarà presto discusso in Commissione al fine di riesaminare le modalità che porteranno allo stop ai motori endotermici nel 2035. La transizione deve esserci ma occorrono le condizioni per raggiungerla. Il processo va sostenuto con una forte immissione di risorse pubbliche a oggi fuori dalla portata dei bilanci pubblici non solo dell'Italia ma di tutti i Paesi europei. Non solo: serve un approccio basato su evidenze empiriche e non su posizioni ideologiche, che guardi con favore alla neutralità tecnologica e all'inserimento dei biocarburanti tra le modalità per raggiungere l'abbattimento di CO2. Per questo chiediamo di anticipare alla prima metà del prossimo anno il Rapporto di valutazione previsto per fine 2026". "Il Governo - ha concluso il ministro Urso - è consapevole che l'obiettivo della decarbonizzazione non può essere messo in discussione, ma occorre un confronto aperto su quale sia la modalità corretta per raggiungerlo". Sulla stessa lunghezza d'onda le osservazioni espresse dal mondo delle imprese. Su questo fronte, la rilevazione tra gli utenti Adnkronos sembra andare in altra direzione: secondo il 56% tra le aziende ci sarebbe troppo green washing nella comunicazione e servirebbe più attenzione (35%). In veste di consumatori, 4 utenti su 10 tengono conto dell'attenzione alla sostenibilità per i propri acquisti. Fatti (per il 64%) e coerenza (32%) sembrano avere un maggiore impatto sulle scelte del carrello. Enrico Giovannini, direttore scientifico ASviS, ha parlato dell'Agenda 2030 e degli obiettivi da raggiungere: "Parafrasando una nota canzone di Battisti, tra pensieri parole e azioni, in questa fase, c'è una divergenza impressionante. L'Italia purtroppo sta disattendendo alla realizzazione di alcuni punti fondamentali dell'Agenda 2030: transizione digitale ed ecologica, attuazione della legge europea sul clima, pilastri sociali dei diritti, resilienza economica e sociale, difesa. Nel Piano strutturale di bilancio c'è poco di tutto questo". "Qual è la vera prospettiva che il nostro Paese vuole conseguire? - ha proseguito Giovannini - innanzitutto c'è l'idea di ridiscutere questi obiettivi. Se pensiamo al settore della mobilità sostenibile, il Piano prevede incentivi di un solo miliardo all'anno per le auto green e il resto destinato all'automotive. È evidente come vada cambiata la prospettiva, a partire dalle modalità di reperimento delle risorse per la transizione energetica che, per esempio, potrebbero essere recuperate nei 30 miliardi di sussidi - rivelatisi dannosi per l'ambiente - che ogni anno il Governo dà alle grandi aziende. Va detto che il Governo si è impegnato a sbloccarli nei prossimi anni ma è anche vero che le modalità vanno a toccare settori complessi". "Insomma - ha concluso Giovannini - manca coerenza nelle strategie politiche, anche perché permane ancora un approccio ideologico al Green Deal, contrariamente alla realtà, ovvero un Piano immaginato come un programma di sviluppo economico dell'Europa e non come un programma meramente ambientalista". Hanno preso parte al convegno: Matteo Cimenti, Presidente Federchimica- Assogasliquidi;

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Riccardo Piunti, Presidente Conou; Andrea Diamanti, Head of Wholesale Banking ING Italia; Lucia Fioravanti, Chief Corporate Affairs Officer Polo Strategico Nazionale; Ada Rosa Balzan Founder e Presidente di ARB SB; Giangiacomo Pierini, Corporate Affairs & Sustainability Director di Coca-Cola HBC Italia; Diego Cattoni AD Autostrade del Brennero; Luigi Ferraris, AD Fibercop; Paola Aragno, Eikon Sc, Livio Livi, SostenibileOggi; **Alberto Rossi** DG **Assarmatori**.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Imprese, Rossi (Assarmatori): "In Italia la più grande flotta di traghetti del mondo"

29 ottobre 2024 | 13.52 LETTURA: 1 minuti "In Italia c'è la più grande flotta di traghetti del mondo che serve la più articolata rete di collegamenti marittimi sia europei che internazionali quindi abbiamo dei campioni del mondo come armatori ma abbiamo anche delle responsabilità che ci vengono affidate da una serie di regole". Così **Alberto Rossi**, direttore generale **Assarmatori**, intervenendo all'evento Adnkronos Q&A 'Trasformazione green, investimenti e strategie', questa mattina al Palazzo dell'Informazione di Roma. "Noi rischiamo la tempesta perfetta", secondo **Rossi** per via della "tensione imposta dalle regole, soprattutto Ue, che a nostro avviso hanno male calibrato la tempistica degli investimenti perché la tecnologia non è matura, la produzione di carburanti alternativi nella scelta effettuata già dal legislatore europeo in una gamma di carburanti possibili non è matura, e soprattutto non è matura la sua distribuzione nei porti". Inoltre, "abbiamo investimenti che devono durare per essere bancabili ma per essere bancabili devono superare l'esame della tecnologia disponibile. Oggi abbiamo una tecnologia che magari tra 10-15 anni sarà obsoleta e di conseguenza l'accesso al credito è molto difficile". Abbiamo molte "regole e molti compiti a casa da fare - conclude - La buona notizia è che i prelievi che l'Ue ha ideato a carico di passeggeri e merce andranno a generare un ciclo attivo di investimenti che saranno autofinanziati da questo aiuto". Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.



AD
USO

Transizione, Giovannini (ASviS): "In Italia c'è grande divergenza tra parole e azioni. Nel frattempo, il mondo corre"

"Dopo il 2027, cioè la fine del Pnrr, risorse, riforme e investimenti contribuiranno per lo 0.1% all'anno alla dinamica del Pil. Qual è la vera prospettiva del nostro Paese?" Il ritardo dell'Ue nella transizione **green** potrebbe far vacillare il **Green Deal**, ma al momento nulla è cambiato sotto il profilo normativo. Lo ha ribadito Enrico Giovannini, direttore scientifico ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), intervenendo all'evento Adnkronos Q&A 'Transizione **green**, investimenti e strategie', questa mattina al Palazzo dell'Informazione di Roma: "Cosa resta del **Green Deal**? Al momento il **Green Deal** non è stato toccato di una virgola, c'è tutto. Certamente, si potranno rivedere alcuni aspetti. L'approccio ideologico non è mai esistito. Inoltre, il **Green Deal** è sempre stato immaginato non come una politica ambientalista ma come una politica di sviluppo economico".

Obiettivi Green Deal, a che punto è l'Italia? Rispetto all'Agenda 2030, l'ex ministro delle Infrastrutture e dei **Trasporti** spiega: "Tra pensieri, parole e azioni c'è una divergenza piuttosto impressionante. - esordisce il direttore scientifico di ASviS - L'Italia purtroppo non sta facendo quello che i ministri ci hanno detto un attimo fa. Il piano strutturale di bilancio, che ha definito la cornice di finanza pubblica dei prossimi sette anni, per portare da quattro a sette anni l'aggiustamento dei conti pubblici, avrebbe dovuto definire le riforme su cinque temi: transizione digitale ed ecologica, attuazione della legge europea sul clima, pilastro sociale europeo dei diritti, resilienza economica e sociale e difesa", spiega Giovannini che però rivela: "Nel Piano strutturale di bilancio c'è poco di tutto questo, a detta anche del governo. Tanto è vero che dopo il 2027, cioè la fine del Pnrr, risorse, riforme e investimenti contribuiranno per lo 0.1% all'anno alla dinamica del Pil".

Il direttore scientifico di ASviS spiega la distonia: "Il ministro Pichetto Fratin dice che non si discutono gli obiettivi, ma il Pniec (Piano nazionale integrato energia e clima) dice che per raggiungere gli obiettivi climatici abbiamo bisogno anche del nucleare, che comunque non basterebbe. Quindi, qual è davvero la prospettiva del nostro Paese?", si chiede Giovannini che poi prova a dare una risposta: "Io ho l'impressione, per certi versi la paura, che in realtà l'intenzione sia quella di ridiscutere quegli obiettivi sia al 2030 che al 2050" Una risposta concreta in tal senso arriva da una decisione dell'esecutivo: "Il governo Draghi aveva creato un fondo da un miliardo all'anno per l'acquisto di auto **green**, dal 2022 al 2030. Ebbene, questo fondo viene portato



(Sito) Adnkronos

Fonti Web

da 5,2 miliardi a 1,2 miliardi di euro fino al 2030 e, come comunicato ieri dal ministro Urso, questi soldi non saranno più destinati all'acquisto di auto **green**, ma in generale a tutto il settore automotive ". Per Giovannini, l'esito è chiaro: "I fondi europei dovranno fare quello che non fanno i fondi nazionali. Ma - ricorda il direttore scientifico di ASviS - nel panorama politico europeo non tutti vogliono fare un nuova Next Generation Eu. Nel rapporto ASviS di maggio, dove abbiamo fatto un confronto tra le varie posizioni, risulta che soltanto Socialisti e Verdi erano favorevoli a un nuovo piano del genere". Sul tema risorse, la scelta del governo è stata chiara, spiega Giovannini: "Fino al 2026 non servono nuove risorse, ci pensa il Pnrr. Il problema è cosa accadrà dopo quella data ", chiosa il direttore scientifico di ASviS. Qualcosa sta cambiando, anche se lentamente: "le imprese hanno capito che la transizione è un fattore di competitività. I dati dell'Istat dicono che il 62% delle imprese stanno investendo nella sostenibilità. Buona notizia? Per niente, è una pessima notizia perché significa che il 38% non ha in mente di investire in sostenibilità da qui ai prossimi tre anni ". C'è, infine, un problema di percezione: " Chi crede e investe nella transizione lo fa in silenzio, gli altri strillano ", spiega il direttore Giovannini che conclude: "il messaggio culturale che passa è: rinviamo, aspettiamo, temporeggiamo. Ed è una pessima idea perché nel frattempo il resto del mondo corre verso la transizione energetica e digitale senza aspettare e senza tentennare ".

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Sciopero trasporto pubblico locale 8 novembre, sindacati: "Senza fasce garanzia è regolare"

La modalità (24 ore e senza fasce di garanzia), spiegano i sindacati, per legge può essere utilizzata una volta per ogni vertenza sul rinnovo del contratto 29 ottobre 2024 | 15.08 LETTURA: 2 minuti Lo sciopero nazionale del Tpl, di 24 ore e senza fasce di garanzia, proclamato dai sindacati per venerdì 8 novembre 2024, "è nelle regole, c'è un accordo di settore specifico". Lo sottolineano i sindacati in occasione della conferenza stampa indetta in vista della protesta del trasporto pubblico locale, ricordando anche che uno sciopero del settore senza fasce di garanzia non veniva indetto dal 2005. Una modalità (24 ore e senza fasce di garanzia), spiegano i sindacati, che per legge può essere utilizzata una volta per ogni vertenza sul rinnovo del contratto. La denuncia unitaria dei sindacati di settore è che il trasporto pubblico locale italiano è assolutamente inadeguato ad affrontare l'imminente sfida del Giubileo. Una situazione aggravata dalla totale "assenza di confronti sul tema", aggiungono Filt Cgil, **Fit Cisl**, Uil Trasporti, Faisa Cisl e Ugl. Un problema, sottolineano i sindacati, "dell'intero Paese: i 35 milioni di pellegrini attesi si sommeranno ai turisti e ai lavoratori e ci sarà un problema. Siamo evidente preoccupati per ciò che potrà accadere nei prossimi giorni". Un sistema di trasporto pubblico locale troppo frammentario che rappresenta un unicum in Europa e causa uno sperpero di risorse nonché un servizio inadeguato, denunciano ancora i sindacati. "Nel Paese esistono 900 aziende di Tpl contro le 5-6 degli altri Paesi Ue - dice **Salvatore Pellecchia**, segretario generale **Fit Cisl** - Impossibile così creare sinergie, razionalizzare e dare un servizio efficace". Per Marco Verzari, segretario generale Uiltrasporti, "uno sperpero di risorse. Delle circa 900 imprese del settore soltanto 20 coprono il 50% del fatturato. Va rivisto il finanziamento del settore, sia nella qualità sia nella gestione". Inoltre il trasporto pubblico locale italiano sconta una serie di problemi tra i quali quello di un parco circolante obsoleto. "Vanno resi esigibili i mezzi che sono a disposizione. Oggi c'è una parte che non è utilizzabile. Il parco del Tpl nazionale conta circa 50mila vetture, e già sono poche a garantire il sistema; in più, di queste una parte è inadeguata, parliamo di circa il 20% di vetture che per vari problemi non circolano", dice Verzari. Alla sua denuncia si aggiunge quella dell'Ugl: "Chi usa il servizio pubblico vede in che stato sono le vetture. Le vetture ormai obsolete di Milano vengono mandate magari in Sicilia, ma i siciliani non sono italiani? Non hanno diritto a viaggiare come si deve?", dice il segretario generale Fabio Milloch.



La modalità (24 ore e senza fasce di garanzia), spiegano i sindacati, per legge può essere utilizzata una volta per ogni vertenza sul rinnovo del contratto 29 ottobre 2024 | 15.08 LETTURA: 2 minuti Lo sciopero nazionale del Tpl, di 24 ore e senza fasce di garanzia, proclamato dai sindacati per venerdì 8 novembre 2024, "è nelle regole, c'è un accordo di settore specifico". Lo sottolineano i sindacati in occasione della conferenza stampa indetta in vista della protesta del trasporto pubblico locale, ricordando anche che uno sciopero del settore senza fasce di garanzia non veniva indetto dal 2005. Una modalità (24 ore e senza fasce di garanzia), spiegano i sindacati, che per legge può essere utilizzata una volta per ogni vertenza sul rinnovo del contratto. La denuncia unitaria dei sindacati di settore è che il trasporto pubblico locale italiano è assolutamente inadeguato ad affrontare l'imminente sfida del Giubileo. Una situazione aggravata dalla totale "assenza di confronti sul tema", aggiungono Filt Cgil, **Fit Cisl**, Uil Trasporti, Faisa Cisl e Ugl. Un problema, sottolineano i sindacati, "dell'intero Paese: i 35 milioni di pellegrini attesi si sommeranno ai turisti e ai lavoratori e ci sarà un problema. Siamo evidente preoccupati per ciò che potrà accadere nei prossimi giorni". Un sistema di trasporto pubblico locale troppo frammentario che rappresenta un unicum in Europa e causa uno sperpero di risorse nonché un servizio inadeguato, denunciano ancora i sindacati. "Nel Paese esistono 900 aziende di Tpl contro le 5-6 degli altri Paesi Ue - dice **Salvatore Pellecchia**, segretario generale **Fit Cisl** - Impossibile così creare sinergie, razionalizzare e dare un servizio efficace". Per Marco Verzari, segretario generale Uiltrasporti, "uno sperpero di risorse. Delle circa 900 imprese del settore soltanto 20 coprono il 50% del fatturato. Va rivisto il finanziamento del settore, sia nella qualità sia nella gestione". Inoltre il trasporto pubblico locale italiano sconta una serie di problemi tra i quali quello di un parco circolante obsoleto. "Vanno resi esigibili i mezzi che sono a disposizione. Oggi c'è una parte che non è utilizzabile. Il parco del Tpl nazionale conta circa 50mila vetture, e già sono poche a garantire il sistema; in più, di queste una parte è inadeguata, parliamo di circa il 20% di vetture che per vari problemi non circolano", dice Verzari. Alla sua denuncia si aggiunge quella dell'Ugl: "Chi usa il servizio pubblico vede in che stato sono le vetture. Le vetture ormai obsolete di Milano vengono mandate magari in Sicilia, ma i siciliani non sono italiani? Non hanno diritto a viaggiare come si deve?", dice il segretario generale Fabio Milloch.

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Sostenibilità, Rossi (Assarmatori): "Flotta traghetti italiana va avviata alla transizione energetica"

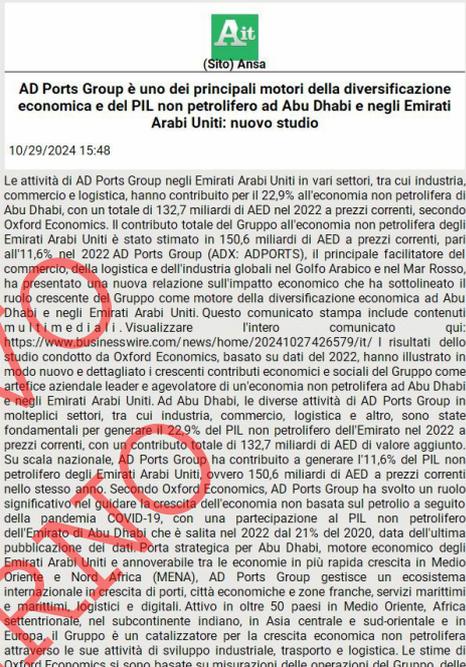
"In Italia c'è la più grande flotta traghetti del mondo che deve essere avviata alla transizione energetica. Il nodo è scegliere quale tipo di carburante adottare per la vicinanza delle città ai porti". Parole di **Alberto Rossi**, direttore generale **Assarmatori**, in occasione del nuovo appuntamento Adnkronos Q&A intitolato 'Trasformazione green, investimenti e strategie', svoltosi a Palazzo dell'Informazione a Roma.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

AD Ports Group è uno dei principali motori della diversificazione economica e del PIL non petrolifero ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti: nuovo studio

Le attività di AD Ports Group negli Emirati Arabi Uniti in vari settori, tra cui industria, commercio e **logistica**, hanno contribuito per il 22,9% all'economia non petrolifera di Abu Dhabi, con un totale di 132,7 miliardi di AED nel 2022 a prezzi correnti, secondo Oxford Economics. Il contributo totale del Gruppo all'economia non petrolifera degli Emirati Arabi Uniti è stato stimato in 150,6 miliardi di AED a prezzi correnti, pari all'11,6% nel 2022 AD Ports Group (ADX: ADPORTS), il principale facilitatore del commercio, della **logistica** e dell'industria globali nel Golfo Arabico e nel **Mar Rosso**, ha presentato una nuova relazione sull'impatto economico che ha sottolineato il ruolo crescente del Gruppo come motore della diversificazione economica ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti. Questo comunicato stampa include contenuti multimediali. Visualizzare l'intero comunicato qui: <https://www.businesswire.com/news/home/20241027426579/it/> I risultati dello studio condotto da Oxford Economics, basato su dati del 2022, hanno illustrato in modo nuovo e dettagliato i crescenti contributi economici e sociali del Gruppo come artefice aziendale leader e agevolatore di un'economia non petrolifera ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti. Ad Abu Dhabi, le diverse attività di AD Ports Group in molteplici settori, tra cui industria, commercio, **logistica** e altro, sono state fondamentali per generare il 22,9% del PIL non petrolifero dell'Emirato nel 2022 a prezzi correnti, con un contributo totale di 132,7 miliardi di AED di valore aggiunto. Su scala nazionale, AD Ports Group ha contribuito a generare l'11,6% del PIL non petrolifero degli Emirati Arabi Uniti, ovvero 150,6 miliardi di AED a prezzi correnti nello stesso anno. Secondo Oxford Economics, AD Ports Group ha svolto un ruolo significativo nel guidare la crescita dell'economia non basata sul petrolio a seguito della pandemia COVID-19, con una partecipazione al PIL non petrolifero dell'Emirato di Abu Dhabi che è salita nel 2022 dal 21% del 2020, data dell'ultima pubblicazione dei dati. Porta strategica per Abu Dhabi, motore economico degli Emirati Arabi Uniti e annoverabile tra le economie in più rapida crescita in Medio Oriente e Nord Africa (MENA), AD Ports Group gestisce un ecosistema internazionale in crescita di **porti**, città economiche e zone franche, servizi marittimi e marittimi, **logistici** e digitali. Attivo in oltre 50 paesi in Medio Oriente, Africa settentrionale, nel subcontinente indiano, in Asia centrale e sud-orientale e in Europa, il Gruppo è un catalizzatore per la crescita economica non petrolifera attraverso le sue attività di sviluppo industriale, trasporto e **logistica**. Le stime di Oxford Economics si sono basate su misurazioni delle operazioni del Gruppo, delle spese in conto capitale, del turismo associato alle operazioni e dell'attività nelle sue zone industriali. Nel corso del 2022, il contributo del Gruppo al PIL non petrolifero degli Emirati Arabi Uniti e di Abu Dhabi è stato determinato dal suo



A it
(Sito) Ansa

AD Ports Group è uno dei principali motori della diversificazione economica e del PIL non petrolifero ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti: nuovo studio

10/29/2024 15:48

Le attività di AD Ports Group negli Emirati Arabi Uniti in vari settori, tra cui industria, commercio e logistica, hanno contribuito per il 22,9% all'economia non petrolifera di Abu Dhabi, con un totale di 132,7 miliardi di AED nel 2022 a prezzi correnti, secondo Oxford Economics. Il contributo totale del Gruppo all'economia non petrolifera degli Emirati Arabi Uniti è stato stimato in 150,6 miliardi di AED a prezzi correnti, pari all'11,6% nel 2022 AD Ports Group (ADX: ADPORTS), il principale facilitatore del commercio, della logistica e dell'industria globali nel Golfo Arabico e nel Mar Rosso, ha presentato una nuova relazione sull'impatto economico che ha sottolineato il ruolo crescente del Gruppo come motore della diversificazione economica ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti. Questo comunicato stampa include contenuti multimediali. Visualizzare l'intero comunicato qui: <https://www.businesswire.com/news/home/20241027426579/it/> I risultati dello studio condotto da Oxford Economics, basato su dati del 2022, hanno illustrato in modo nuovo e dettagliato i crescenti contributi economici e sociali del Gruppo come artefice aziendale leader e agevolatore di un'economia non petrolifera ad Abu Dhabi e negli Emirati Arabi Uniti. Ad Abu Dhabi, le diverse attività di AD Ports Group in molteplici settori, tra cui industria, commercio, logistica e altro, sono state fondamentali per generare il 22,9% del PIL non petrolifero dell'Emirato nel 2022 a prezzi correnti, con un contributo totale di 132,7 miliardi di AED di valore aggiunto. Su scala nazionale, AD Ports Group ha contribuito a generare l'11,6% del PIL non petrolifero degli Emirati Arabi Uniti, ovvero 150,6 miliardi di AED a prezzi correnti nello stesso anno. Secondo Oxford Economics, AD Ports Group ha svolto un ruolo significativo nel guidare la crescita dell'economia non basata sul petrolio a seguito della pandemia COVID-19, con una partecipazione al PIL non petrolifero dell'Emirato di Abu Dhabi che è salita nel 2022 dal 21% del 2020, data dell'ultima pubblicazione dei dati. Porta strategica per Abu Dhabi, motore economico degli Emirati Arabi Uniti e annoverabile tra le economie in più rapida crescita in Medio Oriente e Nord Africa (MENA), AD Ports Group gestisce un ecosistema internazionale in crescita di porti, città economiche e zone franche, servizi marittimi e marittimi, logistici e digitali. Attivo in oltre 50 paesi in Medio Oriente, Africa settentrionale, nel subcontinente indiano, in Asia centrale e sud-orientale e in Europa, il Gruppo è un catalizzatore per la crescita economica non petrolifera attraverso le sue attività di sviluppo industriale, trasporto e logistica. Le stime di Oxford Economics si sono basate su misurazioni delle operazioni del Gruppo, delle spese in conto capitale, del turismo associato alle operazioni e dell'attività nelle sue zone industriali. Nel corso del 2022, il contributo del Gruppo al PIL non petrolifero degli Emirati Arabi Uniti e di Abu Dhabi è stato determinato dal suo

(Sito) Ansa

Fonti Web

Cluster EC&FZ (Economic Cities and Free Zones, Cluster Città Economiche e Zone Franche), che ha rappresentato il 95% del suo impatto totale. L'attività del Gruppo nel 2022 ha finanziato, direttamente e indirettamente, circa 398.400 posti di lavoro negli Emirati Arabi Uniti, pari al 14,1% dell'occupazione totale nel settore non petrolifero della nazione, oltre a supportare circa l'8% dell'occupazione rispettivamente nei settori edile e manifatturiero degli Emirati Arabi Uniti. Nello stesso anno, il Gruppo ha finanziato direttamente e indirettamente un totale di 261.700 posti di lavoro in Abu Dhabi, incluso il 32,1% dell'occupazione nel settore manifatturiero della capitale degli Emirati Arabi Uniti. Il Capitano Mohamed Juma Al Shamisi, Amministratore Delegato e CEO di AD Ports Group, ha dichiarato: "Gli ultimi risultati confermano il crescente impatto economico del Gruppo e la continua capacità di gettare le basi per un'economia sostenibile e diversificata per Abu Dhabi, gli Emirati Arabi Uniti e le generazioni future. Sotto la guida della nostra saggia leadership, il Gruppo sta lavorando con impegno per aprire nuovi orizzonti economici che offrano infrastrutture economiche e opportunità di lavoro di nuova generazione." Ross Thompson, Group Chief Strategy e Growth Officer di AD Ports Group, ha dichiarato: "Grazie a un'impronta globale in espansione e a posizioni di leadership nel settore dello sviluppo industriale, dei trasporti, del commercio e della **logistica**, AD Ports Group sta **portando** il meglio di Abu Dhabi e degli Emirati Arabi Uniti in un mondo sempre più vasto e, sempre più, il meglio del mondo alle **porte** di Abu Dhabi. Con la crescita e la diversificazione del Gruppo, l'effetto si riflette anche le economie di Abu Dhabi e degli Emirati Arabi Uniti." I contributi alla crescita del PIL non petrolifero generati dal Cluster EC&FZ del Gruppo sono stati guidati principalmente dagli oltre 2.000 locatari del KEZAD Group, parte importante del Cluster EC&FZ e dal più grande ecosistema di zone economiche dell'area MENA. Oltre a essere leader nel settore manifatturiero, il Cluster EC&FZ ha anche incrementato l'attività in altri settori, tra cui edilizia, servizi professionali, trasporti e stoccaggio, amministrazione e assistenza, estrazione mineraria, finanza, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, commercio all'ingrosso e al dettaglio e immobiliare. L'espansione globale di AD Ports Group negli ultimi due anni ha contribuito notevolmente alla crescita del Gruppo e alla diversificazione economica degli Emirati Arabi Uniti e di Abu Dhabi. Ulteriori informazioni sono disponibili su: adportsgroup.com *Fonte: AETOSWire Sana Maadad Ufficio Media di AD Ports Group Email: media@adports.ae Permalink: <http://www.businesswire.com/news/home/20241027426579/it>.

Consenso Organismo partenariato a politica Autorità Gioia Tauro

Si è riunito stamani l'Organismo di partenariato della risorsa mare dell'**Autorità** di **sistema portuale** dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, previsto dall'articolo 11 della legge 84/94, e composto da 13 membri con funzioni di confronto partenariale tra le **autorità** pubbliche e il mondo delle imprese che operano in porto. L'obiettivo, è scritto in una nota, è quello di avviare una strategica cooperazione su specifiche tematiche, legate allo sviluppo delle infrastrutture portuali interne alla circoscrizione dell'Ente. Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno, è stato illustrato il Bilancio di previsione 2025, organizzato per far fronte agli investimenti che l'Ente, guidato dal presidente Andrea Agostinelli, ha indicato a sostegno della crescita dei porti interni alla propria circoscrizione. "A tale proposito - prosegue la nota - nel corso dell'incontro, sono stati descritti gli interventi infrastrutturali, previsti nel Programma operativo triennale e nel Programma triennale delle opere pubbliche, attraverso i quali sono state delineate opere specifiche a sostegno della maggiore infrastrutturazione dei cinque porti, ognuno dei quali con specifica destinazione. La conclusione della seduta ha visto la manifestazione dell'unanime consenso, con la relativa approvazione del verbale, espresso dai membri dell'organismo in merito alla complessiva programmazione economica e infrastrutturale che sarà presentata e votata, per la relativa adozione, ai membri del Comitato di gestione nella prossima riunione del 31 ottobre". In base a quanto disposto dalla normativa vigente sono membri dell'organismo di partenariato della risorsa mare, oltre il presidente dell'**Adsp**, che lo presiede, l'**Autorità** marittima, un rappresentante degli armatori, uno degli industriali, uno degli operatori portuali, un rappresentante degli spedizionieri, degli operatori logistici intermodali, degli operatori ferroviari, degli agenti e dei raccomandatori marittimi, degli autotrasportatori, da tre rappresentanti dei lavoratori delle imprese, da un rappresentante del turismo e del commercio operanti in porto.



Un terzo delle imprese lombarde usa l'intelligenza artificiale

Circa un terzo delle imprese di servizi lombarde (30%) effettua investimenti in tecnologie digitali avanzate e oltre il 34% già utilizza l'Intelligenza artificiale, soprattutto per generare contenuti sul web. Questi dati di Banca d'Italia trovano conferma nel sondaggio che **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza ha condotto di recente fra le imprese. In particolare l'AI viene utilizzata per la generazione di contenuti web (26%), l'analisi predittiva (10%) e le campagne di email marketing (9%). Anche sugli investimenti c'è la conferma della tendenza: il 40% delle imprese che hanno risposto al sondaggio prevede di destinare il 10% degli investimenti per l'intelligenza artificiale. Dai dati e dagli aggiornamenti del Report lombardo di Banca d'Italia presentato da **Confcommercio** a Milano emerge un quadro moderatamente ottimistico: il Pil del 2023 della Regione è stato registrato in crescita dell'1,2%. I consumi reali (+0,7%) hanno avuto una crescita leggermente superiore al dato nazionale (+0,5%), mentre diminuisce la produzione industriale (-1,2% nei primi sei mesi del 2024). E' stazionario il commercio al dettaglio, aumenta il fatturato dei servizi (2,7%), ma si è fortemente consolidato il turismo lombardo con un aumento, nel 2023, di quasi 10 punti percentuali rispetto al precedente anno, con una permanenza media di 2,3 giorni. E nel 2024, dai dati elaborati dall'Ufficio Studi di **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza la tendenza su Milano è, per il turismo, di un ulteriore consolidamento. "I dati della Banca d'Italia - commenta **Carlo Sangalli**, presidente **Confcommercio** - confermano la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre-pandemia. In particolare, il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia e con effetti positivi per gli investimenti esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali. Molto importante soprattutto l'utilizzo, sempre più rilevante nelle imprese dei servizi, dell'intelligenza artificiale che dimostra la capacità di futuro del nostro sistema imprenditoriale", conclude **Sangalli**.



10/29/2024 16:12

Circa un terzo delle imprese di servizi lombarde (30%) effettua investimenti in tecnologie digitali avanzate e oltre il 34% già utilizza l'intelligenza artificiale, soprattutto per generare contenuti sul web. Questi dati di Banca d'Italia trovano conferma nel sondaggio che Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza ha condotto di recente fra le imprese. In particolare l'AI viene utilizzata per la generazione di contenuti web (26%), l'analisi predittiva (10%) e le campagne di email marketing (9%). Anche sugli investimenti c'è la conferma della tendenza: il 40% delle imprese che hanno risposto al sondaggio prevede di destinare il 10% degli investimenti per l'intelligenza artificiale. Dai dati e dagli aggiornamenti del Report lombardo di Banca d'Italia presentato da Confcommercio a Milano emerge un quadro moderatamente ottimistico: il Pil del 2023 della Regione è stato registrato in crescita dell'1,2%. I consumi reali (+0,7%) hanno avuto una crescita leggermente superiore al dato nazionale (+0,5%), mentre diminuisce la produzione industriale (-1,2% nei primi sei mesi del 2024). E' stazionario il commercio al dettaglio, aumenta il fatturato dei servizi (2,7%), ma si è fortemente consolidato il turismo lombardo con un aumento, nel 2023, di quasi 10 punti percentuali rispetto al precedente anno, con una permanenza media di 2,3 giorni. E nel 2024, dai dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza la tendenza su Milano è, per il turismo, di un ulteriore consolidamento. "I dati della Banca d'Italia - commenta Carlo Sangalli, presidente Confcommercio - confermano la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre-pandemia. In particolare, il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia e con effetti positivi per gli investimenti esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali. Molto importante soprattutto l'utilizzo, sempre più rilevante nelle imprese dei servizi, dell'intelligenza artificiale che dimostra la capacità di futuro del nostro sistema imprenditoriale", conclude Sangalli.

Ai porti sardi fondi per oltre mezzo mld per i prossimi 5 anni

Oltre mezzo miliardo di euro di finanziamenti per opere nei prossimi cinque anni: il 70% riguarda interventi in corso d'opera e programmati nel triennio 2024-2026. È quanto illustrato nel bilancio di previsione 2025 e nell'ultimo aggiornamento del programma triennale delle opere approvati oggi dal comitato di gestione dell'**Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna. Il bilancio per il prossimo anno prevede circa 89 milioni di euro di entrate (8 milioni in più di quelli previsti per il 2024) e 174 milioni di uscite (105 milioni in conto capitale per opere già programmate). Serviranno anche per nuove opere: una darsena per imbarcazioni di servizio a Porto Foxi, un edificio nell'area imbarchi e la demolizione dei fabbricati del piazzale delle Rocce Rosse nel porto di Arbatax e il ripristino della diga foranea con contestuale inserimento di un dispositivo di cattura dell'energia da moto ondoso a Porto Torres. Mentre a Portovesme verrà dato corso al dragaggio degli specchi acquei della banchina traghetti. Il comitato di gestione ha inoltre deliberato il rilascio per 15 anni alla società Cliscan, della concessione demaniale marittima sul fabbricato e relative aree di pertinenza un tempo adibiti a quarantena nel porto di Olbia-Isola Bianca. Una struttura di circa 200 metri quadri, più ampi spazi esterni degli anni 40 sarà destinata a punto ristoro. "Quest'ultimo atto di programmazione finanziaria della mia gestione consegna alla prossima governance un'**Autorità di sistema portuale** vivace - sottolinea il presidente Massimo Deiana -, con decine di grandi cantieri aperti, nuove sfide di carattere ambientale programmate e avviate, buona parte dei fondi Pnrr e Pnc già spesa e in fase di rendicontazione ma, soprattutto, una struttura altamente competente che saprà dare la giusta spinta per innalzare ulteriormente il livello qualitativo della performance dei porti della Sardegna".



Oltre mezzo miliardo di euro di finanziamenti per opere nei prossimi cinque anni: il 70% riguarda interventi in corso d'opera e programmati nel triennio 2024-2026. È quanto illustrato nel bilancio di previsione 2025 e nell'ultimo aggiornamento del programma triennale delle opere approvati oggi dal comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna. Il bilancio per il prossimo anno prevede circa 89 milioni di euro di entrate (8 milioni in più di quelli previsti per il 2024) e 174 milioni di uscite (105 milioni in conto capitale per opere già programmate). Serviranno anche per nuove opere: una darsena per imbarcazioni di servizio a Porto Foxi, un edificio nell'area imbarchi e la demolizione dei fabbricati del piazzale delle Rocce Rosse nel porto di Arbatax e il ripristino della diga foranea con contestuale inserimento di un dispositivo di cattura dell'energia da moto ondoso a Porto Torres. Mentre a Portovesme verrà dato corso al dragaggio degli specchi acquei della banchina traghetti. Il comitato di gestione ha inoltre deliberato il rilascio per 15 anni alla società Cliscan, della concessione demaniale marittima sul fabbricato e relative aree di pertinenza un tempo adibiti a quarantena nel porto di Olbia-Isola Bianca. Una struttura di circa 200 metri quadri, più ampi spazi esterni degli anni 40 sarà destinata a punto ristoro. "Quest'ultimo atto di programmazione finanziaria della mia gestione consegna alla prossima governance un'Autorità di sistema portuale vivace - sottolinea il presidente Massimo Deiana -, con decine di grandi cantieri aperti, nuove sfide di carattere ambientale programmate e avviate, buona parte dei fondi Pnrr e Pnc già spesa e in fase di rendicontazione ma, soprattutto, una struttura altamente competente che saprà dare la giusta spinta per innalzare ulteriormente il livello qualitativo della performance dei porti della

Aeroporto Genova, dai soci ok a bilancio con perdita a 1,8 mln

Per la società che guida l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova si riduce la perdita e anche il conseguente necessario aumento di capitale. L'assemblea dei soci di Aeroporto di Genova spa ha approvato il bilancio 2023 con una perdita di periodo di 1.880.178 euro cui si aggiungono le perdite pregresse di 1.289.717 euro per un totale di 3.169.895 euro. E il 6 novembre varerà un aumento di capitale di 2,9 milioni. "Un risultato decisamente migliore rispetto al precedente progetto di bilancio - sottolinea una nota della società - che prevedeva una perdita complessiva di esercizio di euro 4.838.145 e che i soci (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure 60% e Camera di Commercio di Genova 40%) non avevano ritenuto di poter approvare in quanto necessitava di ulteriori approfondimenti". Proprio la "bocciatura" dei conti del bilancio e del conseguente aumento di capitale aveva portato allo scioglimento del precedente cda, guidato da Alfonso Lavarello e alla nomina a presidente di Enrico Musso. La riduzione della perdita oltre che da una rivisitazione degli ammortamenti, è stata possibile anche grazie al miglioramento dell'andamento economico-gestionale del 2024, legato anche agli effetti del contratto di espansione (i prepensionamenti) sulla riduzione del costo del personale. E ha consentito di aggiornare il piano industriale 2024-2029 e la fiscalità differita con un recupero di oltre 700 mila euro sui conti 2023. «I risultati dell'azienda dimostrano che i fondamentali economici di Aeroporto di Genova spa - al netto delle partite straordinarie - sono solidi e ci consentono di affrontare con ottimismo le prossime sfide che ci aspettano" commenta Musso. "Con il prossimo aumento di capitale si chiude una fase di incertezza - aggiunge - e ci concentreremo sulla gestione del nostro aeroporto che vedrà già un utile operativo nel prossimo esercizio 2024 e l'apertura ad inizio 2025 dell'ampliamento dell'aerostazione passeggeri".



Per la società che guida l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova si riduce la perdita e anche il conseguente necessario aumento di capitale. L'assemblea dei soci di Aeroporto di Genova spa ha approvato il bilancio 2023 con una perdita di periodo di 1.880.178 euro cui si aggiungono le perdite pregresse di 1.289.717 euro per un totale di 3.169.895 euro. E il 6 novembre varerà un aumento di capitale di 2,9 milioni. "Un risultato decisamente migliore rispetto al precedente progetto di bilancio - sottolinea una nota della società - che prevedeva una perdita complessiva di esercizio di euro 4.838.145 e che i soci (Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure 60% e Camera di Commercio di Genova 40%) non avevano ritenuto di poter approvare in quanto necessitava di ulteriori approfondimenti". Proprio la "bocciatura" dei conti del bilancio e del conseguente aumento di capitale aveva portato allo scioglimento del precedente cda, guidato da Alfonso Lavarello e alla nomina a presidente di Enrico Musso. La riduzione della perdita oltre che da una rivisitazione degli ammortamenti, è stata possibile anche grazie al miglioramento dell'andamento economico-gestionale del 2024, legato anche agli effetti del contratto di espansione (i prepensionamenti) sulla riduzione del costo del personale. E ha consentito di aggiornare il piano industriale 2024-2029 e la fiscalità differita con un recupero di oltre 700 mila euro sui conti 2023. «I risultati dell'azienda dimostrano che i fondamentali economici di Aeroporto di Genova spa - al netto delle partite straordinarie - sono solidi e ci consentono di affrontare con ottimismo le prossime sfide che ci aspettano" commenta Musso. "Con il prossimo aumento di capitale si chiude una fase di incertezza - aggiunge - e ci concentreremo sulla gestione del nostro aeroporto che vedrà già un utile operativo nel prossimo

Bus e metro, l'8 novembre sciopero senza fasce di garanzia

Si prospetta un venerdì 'nero' sul fronte del trasporto pubblico locale, il prossimo 8 novembre, a causa dello sciopero nazionale del settore che per la prima volta dopo quasi 20 anni rischia di bloccare bus e metro per l'intero arco delle 24 ore, senza alcuna fascia di garanzia per gli utenti. La conferma della mobilitazione, e delle sue modalità, è arrivata da **Filt Cgil**, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna, che in una conferenza stampa hanno spiegato le ragioni della protesta, inserita all'interno della vertenza del rinnovo del contratto collettivo nazionale di autoferrotranvieri-internavigatori (scaduto il 31 dicembre scorso), la cui trattativa si è interrotta a maggio. L'assenza di fasce di garanzia, hanno sottolineato, è "nelle regole" e prevista "dalla legge" una volta per ogni vertenza (l'ultima in cui si è applicata risale al 2005), quanto alle motivazioni dello sciopero - accompagnato da una manifestazione nazionale davanti al Mit -, non c'è solo l'adeguamento economico delle retribuzioni per i 100 mila addetti interessati, ma anche maggiore "sicurezza, sostenibilità e risorse" per il settore, tra le richieste contenute all'interno del 'manifesto' del trasporto pubblico locale redatto dalle cinque sigle di categoria. Le quali puntano il dito innanzitutto contro il taglio al Fondo per il Tpl, di circa un miliardo e mezzo di euro negli ultimi 10 anni. "E' chiaro che i 120 milioni" stanziati nella manovra 2025 per il settore "sono assolutamente insufficienti", ha sottolineato il segretario generale della **Filt Cgil**, **Stefano Malorgio**, secondo cui "mentre tutta l'Europa investe sul trasporto pubblico locale, noi abbiamo una condizione di arretramento in tutte le città, dalle medie alle grandi". Una "riforma del sistema", in un Paese in cui "esistono 900 aziende di Tpl contro le 5-6 degli altri Paesi Ue", con 20 che coprono il 50% degli 11 miliardi di fatturato, è stata sollecitata da Salvatore Pellicchia, segretario generale della Fit Cisl. La stessa riforma, ha ricordato Mauro Mongelli, segretario generale della Faisa Cisl, era stata affrontata con l'istituzione della "commissione Mattarella", ma poi "si è persa nelle nebbie". Il trasporto pubblico locale sta andando "verso lo sfascio" ha rincarato la dose Fabio Milloch, segretario generale dell'Ugl Fna, sottolineando le "situazioni di precarietà assoluta" di parte dei 50 mila mezzi, con quelli "obsoleti di Milano che magari vengono mandati in Sicilia". Non ultimo, il problema della sicurezza: i lavoratori sono arrivati "all'esasperazione" anche perché il "rischio aggressioni è alto", quasi quotidiano, ha rimarcato Marco Verzari, segretario generale della Uiltrasporti, chiedendo anche lui di "rifianziare il settore in modo adeguato".



Si prospetta un venerdì 'nero' sul fronte del trasporto pubblico locale, il prossimo 8 novembre, a causa dello sciopero nazionale del settore che per la prima volta dopo quasi 20 anni rischia di bloccare bus e metro per l'intero arco delle 24 ore, senza alcuna fascia di garanzia per gli utenti. La conferma della mobilitazione, e delle sue modalità, è arrivata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisl e Ugl Fna, che in una conferenza stampa hanno spiegato le ragioni della protesta, inserita all'interno della vertenza del rinnovo del contratto collettivo nazionale di autoferrotranvieri-internavigatori (scaduto il 31 dicembre scorso), la cui trattativa si è interrotta a maggio. L'assenza di fasce di garanzia, hanno sottolineato, è "nelle regole" e prevista "dalla legge" una volta per ogni vertenza (l'ultima in cui si è applicata risale al 2005), quanto alle motivazioni dello sciopero - accompagnato da una manifestazione nazionale davanti al Mit -, non c'è solo l'adeguamento economico delle retribuzioni per i 100 mila addetti interessati, ma anche maggiore "sicurezza, sostenibilità e risorse" per il settore, tra le richieste contenute all'interno del 'manifesto' del trasporto pubblico locale redatto dalle cinque sigle di categoria. Le quali puntano il dito innanzitutto contro il taglio al Fondo per il Tpl, di circa un miliardo e mezzo di euro negli ultimi 10 anni. "E' chiaro che i 120 milioni" stanziati nella manovra 2025 per il settore "sono assolutamente insufficienti", ha sottolineato il segretario generale della Filt Cgil, Stefano Malorgio, secondo cui "mentre tutta l'Europa investe sul trasporto pubblico locale, noi abbiamo una condizione di arretramento in tutte le città, dalle medie alle grandi". Una "riforma del sistema", in un Paese in cui "esistono 900 aziende di Tpl contro le 5-6 degli altri Paesi Ue", con 20 che coprono il 50% degli 11 miliardi di fatturato, è stata sollecitata da Salvatore Pellicchia, segretario generale della Fit Cisl. La stessa riforma, ha ricordato Mauro Mongelli, segretario generale della Faisa Cisl, era stata affrontata con l'istituzione della "commissione Mattarella", ma poi "si è persa nelle nebbie". Il trasporto pubblico locale sta andando "verso lo sfascio" ha rincarato la dose Fabio Milloch, segretario generale dell'Ugl Fna, sottolineando le "situazioni di precarietà assoluta" di parte dei 50 mila mezzi, con quelli "obsoleti di Milano che magari vengono mandati in Sicilia". Non ultimo, il problema della sicurezza: i lavoratori sono arrivati "all'esasperazione" anche perché il "rischio aggressioni è alto", quasi quotidiano, ha rimarcato Marco Verzari, segretario generale della Uiltrasporti, chiedendo anche lui di "rifianziare il settore in modo adeguato".

(ACON) GO!25. MORETTI (PD): A 100 GIORNI DA EVENTO GORIZIA CANTIERE APERTO

(AGENPARL) - mar 29 ottobre 2024 (ACON) Trieste, 29 ott - "Tra promesse mancate, memoria corta, numeri tutti da chiarire e i grandi eventi a villa Manin di Passariano e a Trieste, in occasione di Go!2025, ci si chiede dove sia l'amministrazione comunale di Gorizia. A meno di cento giorni dall'avvio del grande evento internazionale, la città si trova alle prese con cantieri aperti e voragini improvvise, mentre i toni trionfalistici di qualche mese fa lasciano il posto alle nuove questioni (emerse solo da qualche giorno) che dovrebbero far riflettere chi governa la Regione e il Comune". Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, commentando la situazione delle preparazioni per Go!2025. "Lascio da parte ogni commento sui 14 milioni di euro di consulenza a favore del direttore del Consorzio turistico tarvisiano, Tognoni - dice Moretti -, ma di fronte all'enorme sforzo messo in campo da Stato e Regione con 143 milioni (dei quali 140 dalla Regione e solo 3 dal Governo Meloni), ritengo necessario mettere in fila alcuni temi emersi in questi giorni, sui quali l'amministrazione comunale ha taciuto o dormito". Parte, il consigliere, dalla ricettività: "Dopo l'accoglimento della proposta del Pd di incentivare interventi per un massimo di 20mila euro per sistemare le case private al fine di accrescere la ricettività in città e nell'Isontino, il sindaco Ziberna si accorge (finalmente) che per la ricettività Gorizia non basta e ci sarà bisogno del resto della regione. Speriamo che il tempo sia sufficiente a incrementare in città i numeri di accoglienza per i turisti". E ancora, continua il capogruppo dem, "ci sono i numeri: Ziberna e l'ex assessore regionale Gibelli parlavano di tre milioni di turisti per il 2025, un numero tutt'altro che banale per un territorio piccolo come il nostro. Qualche giorno fa, pi? realisticamente il sindaco di Nova Gorica, Turel, si dichiarava soddisfatto se l'evento raggiungerà un milione di persone. C'è da chiedersi ci avrà ragione, se il duo Gibelli-Ziberna (che ovviamente non commenta) o Turel". Per quanto riguarda i grandi eventi, "sull'investimento di 2,5 milioni sull'aeroporto Duca d'Aosta non si sa se l'Enac abbia già dato l'autorizzazione, se i soldi basteranno, come si risolverà il problema, molto serio, della viabilità di accesso e di deflusso in caso dei grandi eventi che lì si terranno. Sappiamo invece che la cantante Alanis Morissette si esibirà, come unica tappa in Italia, il 22 giugno 2025 nel primo grande evento di spettacolo di Go!2025, ma non a Gorizia, bensì a villa Manin, dove il 9 luglio si esibirà anche Sting e, sempre a luglio, un altro evento di rilievo, il concerto dei Thirty Seconds to Mars, si terrà al nuovo piazzale della Casa Rossa. Servivano allora i 2,5 milioni - si interroga il consigliere - stanziati per attrezzare il Duca d'Aosta per i grandi eventi?". A corollario, aggiunge ancora Moretti, "c'è



(AGENPARL) - mar 29 ottobre 2024 (ACON) Trieste, 29 ott - "Tra promesse mancate, memoria corta, numeri tutti da chiarire e i grandi eventi a villa Manin di Passariano e a Trieste, in occasione di Go!2025, ci si chiede dove sia l'amministrazione comunale di Gorizia. A meno di cento giorni dall'avvio del grande evento internazionale, la città si trova alle prese con cantieri aperti e voragini improvvise, mentre i toni trionfalistici di qualche mese fa lasciano il posto alle nuove questioni (emerse solo da qualche giorno) che dovrebbero far riflettere chi governa la Regione e il Comune". Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, commentando la situazione delle preparazioni per Go!2025. "Lascio da parte ogni commento sui 14 milioni di euro di consulenza a favore del direttore del Consorzio turistico tarvisiano, Tognoni - dice Moretti -, ma di fronte all'enorme sforzo messo in campo da Stato e Regione con 143 milioni (dei quali 140 dalla Regione e solo 3 dal Governo Meloni), ritengo necessario mettere in fila alcuni temi emersi in questi giorni, sui quali l'amministrazione comunale ha taciuto o dormito". Parte, il consigliere, dalla ricettività: "Dopo l'accoglimento della proposta del Pd di incentivare interventi per un massimo di 20mila euro per sistemare le case private al fine di accrescere la ricettività in città e nell'Isontino, il sindaco Ziberna si accorge (finalmente) che per la ricettività Gorizia non basta e ci sarà bisogno del resto della regione. Speriamo che il tempo sia sufficiente a incrementare in città i numeri di accoglienza per i turisti". E ancora, continua il capogruppo dem, "ci sono i numeri: Ziberna e l'ex assessore regionale Gibelli parlavano di tre milioni di turisti per il 2025, un numero tutt'altro che banale per un territorio piccolo come il nostro. Qualche giorno fa, pi? realisticamente il sindaco di Nova Gorica, Turel, si dichiarava soddisfatto se l'evento raggiungerà un milione di persone. C'è da chiedersi ci avrà ragione, se il duo Gibelli-Ziberna (che ovviamente non commenta) o Turel". Per quanto riguarda i grandi eventi, "sull'investimento di 2,5 milioni sull'aeroporto Duca d'Aosta non si sa se l'Enac abbia già dato l'autorizzazione, se i soldi basteranno, come si risolverà il problema, molto serio, della viabilità di accesso e di deflusso in caso dei grandi eventi che lì si terranno. Sappiamo invece che la cantante Alanis Morissette si esibirà, come unica tappa in Italia, il 22 giugno 2025 nel primo grande evento di spettacolo di Go!2025, ma non a Gorizia, bensì a villa Manin, dove il 9 luglio si esibirà anche Sting e, sempre a luglio, un altro evento di rilievo, il concerto dei Thirty Seconds to Mars, si terrà al nuovo piazzale della Casa Rossa. Servivano allora i 2,5 milioni - si interroga il consigliere - stanziati per attrezzare il Duca d'Aosta per i grandi eventi?". A corollario, aggiunge ancora Moretti, "c'è

Agenparl

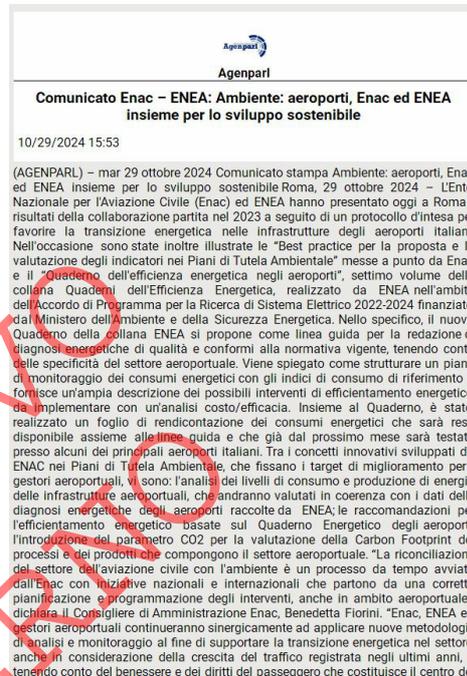
Fonti Web

l'ipocrisia dei controlli ai confini che, nonostante la mozione del Pd in Comune a Gorizia approvata all'unanimità per chiedere al ministero dell'Interno di eliminare i controlli, ora Piantedosi ha confermato che la misura continuerà a tempo indeterminato. Altro che 'confine più aperto d'Europa': alimentare la paura fa consenso, per cui non si torna indietro. Da Ziberna smemorato, dopo aver protestato a gennaio, invece è arrivato il plauso al Governo per la continuazione di controlli ai confini che non si sa quando finiranno". "Infine - conclude l'esponente di Centrosinistra - ci sono i soldi buttati via per galleria Bombi. Dal sindaco ci aspetteremmo più realismo, meno chiacchiere e trionfalismi e che i tanti soldi pubblici messi in campo per Go!2025 siano spesi bene e per tempo. L'opportunità per la Regione è troppo grande: perderla sarebbe un delitto". ACON/COM/rcm 291532 OTT 24 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Comunicato Enac - ENEA: Ambiente: aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile

(AGENPARL) - mar 29 ottobre 2024 Comunicato stampa Ambiente: **aeroporti**, **Enac** ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile Roma, 29 ottobre 2024 - L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (**Enac**) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli **aeroporti** italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale" messe a punto da **Enac** e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli **aeroporti**", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali **aeroporti** italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da **ENAC** nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, vi sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli **aeroporti** raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli **aeroporti**; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'**Enac** con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione **Enac**, Benedetta Fiorini. "**Enac**, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la



Agenparl

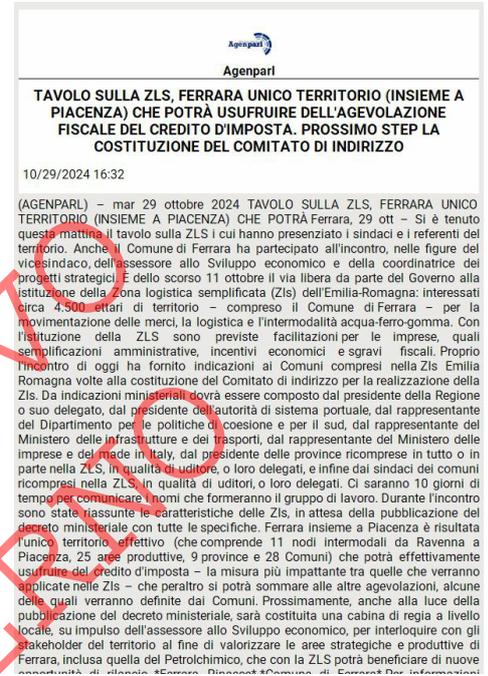
Fonti Web

transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e tenendo conto del benessere e dei diritti del passeggero che costituisce il centro del comparto". "La collaborazione con **ENAC** offre una significativa opportunità per promuovere la transizione energetica nel settore dell'aviazione civile, in particolare per le infrastrutture", dichiara il presidente ENEA Gilberto Dialuce. "La monografia dei Quaderni dell'Efficienza che presentiamo oggi rappresenta un ausilio per la diffusione dell'efficienza energetica nel settore, in ottica di rendicontazione dei consumi ma anche di programmazione degli interventi di efficientamento, delineando un percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale", conclude Dialuce. Alla presentazione del Quaderno alla sala stampa della Camera dei Deputati sono intervenuti Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, Pierluigi Di Palma presidente **Enac**, Gilberto Dialuce presidente ENEA, Benedetta Fiorini Consigliere Amministrazione **Enac**, Costantino Pandolfi vice direttore centrale **Enac** per la Programmazione economica e sviluppo infrastrutture, Ilaria Bertini, direttrice Dipartimento ENEA per l'Efficienza energetica. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

TAVOLO SULLA ZLS, FERRARA UNICO TERRITORIO (INSIEME A PIACENZA) CHE POTRÀ USUFRUIRE DELL'AGEVOLAZIONE FISCALE DEL CREDITO D'IMPOSTA. PROSSIMO STEP LA COSTITUZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO

(AGENPARL) - mar 29 ottobre 2024 TAVOLO SULLA ZLS, FERRARA UNICO TERRITORIO (INSIEME A PIACENZA) CHE POTRÀ Ferrara, 29 ott - Si è tenuto questa mattina il tavolo sulla ZLS i cui hanno presenziato i sindaci e i referenti del territorio. Anche il Comune di Ferrara ha partecipato all'incontro, nelle figure del vicesindaco, dell'assessore allo Sviluppo economico e della coordinatrice dei progetti strategici. È dello scorso 11 ottobre il via libera da parte del Governo alla istituzione della Zona logistica semplificata (Zls) dell'Emilia-Romagna: interessati circa 4.500 ettari di territorio - compreso il Comune di Ferrara - per la movimentazione delle merci, la logistica e l'intermodalità acqua-ferro-gomma. Con l'istituzione della ZLS sono previste facilitazioni per le imprese, quali semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali. Proprio l'incontro di oggi ha fornito indicazioni ai Comuni compresi nella Zls Emilia Romagna volte alla costituzione del Comitato di indirizzo per la realizzazione della Zls. Da indicazioni ministeriali dovrà essere composto dal presidente della Regione o suo delegato, dal presidente dell'**autorità** di **sistema portuale**, dal rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, dal rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy, dal presidente delle province ricomprese in tutto o in parte nella ZLS, in qualità di uditori, o loro delegati, e infine dai sindaci dei comuni ricompresi nella ZLS, in qualità di uditori, o loro delegati. Ci saranno 10 giorni di tempo per comunicare i nomi che formeranno il gruppo di lavoro. Durante l'incontro sono state riassunte le caratteristiche delle Zls, in attesa della pubblicazione del decreto ministeriale con tutte le specifiche. Ferrara insieme a Piacenza è risultata l'unico territorio effettivo (che comprende 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province e 28 Comuni) che potrà effettivamente usufruire del credito d'imposta - la misura più impattante tra quelle che verranno applicate nelle Zls - che peraltro si potrà sommare alle altre agevolazioni, alcune delle quali verranno definite dai Comuni. Prossimamente, anche alla luce della pubblicazione del decreto ministeriale, sarà costituita una cabina di regia a livello locale, su impulso dell'assessore allo Sviluppo economico, per interloquire con gli stakeholder del territorio al fine di valorizzare le aree strategiche e produttive di Ferrara, inclusa quella del Petrochimico, che con la ZLS potrà beneficiare di nuove opportunità di rilancio. *Ferrara Rinasce* *Comune di Ferrara* Per informazioni Anja Rossi N.B. - Le informazioni contenute in questa comunicazione sono riservate e destinate esclusivamente alla/e persona/e o all'ente sopra indicati. E' vietato ai soggetti diversi dai destinatari qualsiasi



Agenparl

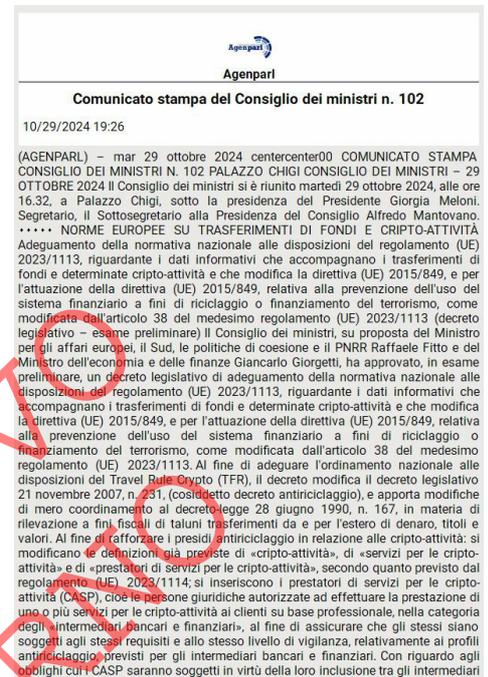
Fonti Web

uso-copia-diffusione di quanto in esso contenuto sia ai sensi dell'art. 616 c.p. sia ai sensi Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Comunicato stampa del Consiglio dei ministri n. 102

(AGENPARL) - mar 29 ottobre 2024 centercenter00 COMUNICATO STAMPA CONSIGLIO DEI MINISTRI N. 102 PALAZZO CHIGI CONSIGLIO DEI MINISTRI - 29 OTTOBRE 2024 Il Consiglio dei ministri si è riunito martedì 29 ottobre 2024, alle ore 16.32, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. **NORME EUROPEE SU TRASFERIMENTI DI FONDI E CRIPTO-ATTIVITÀ** Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate crypto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113 (decreto legislativo - esame preliminare) Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate crypto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113. Al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del Travel Rule Crypto (TFR), il decreto modifica il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, (cosiddetto decreto antiriciclaggio), e apporta modifiche di mero coordinamento al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, in materia di rilevazione a fini fiscali di taluni trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori. Al fine di rafforzare i presidi antiriciclaggio in relazione alle crypto-attività: si modificano le definizioni già previste di «cripto-attività», di «servizi per le crypto-attività» e di «prestatori di servizi per le crypto-attività», secondo quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/1114; si inseriscono i prestatori di servizi per le crypto-attività (CASP), cioè le persone giuridiche autorizzate ad effettuare la prestazione di uno o più servizi per le crypto-attività ai clienti su base professionale, nella categoria degli «intermediari bancari e finanziari», al fine di assicurare che gli stessi siano soggetti agli stessi requisiti e allo stesso livello di vigilanza, relativamente ai profili antiriciclaggio, previsti per gli intermediari bancari e finanziari. Con riguardo agli obblighi cui i CASP saranno soggetti in virtù della loro inclusione tra gli intermediari bancari e finanziari, si prevedono, tra gli altri: l'obbligo di trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria per



Agenparl

Fonti Web

l'Italia (UIF) dei dati aggregati concernenti la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali; la soggezione alla vigilanza di Banca d'Italia, ai fini antiriciclaggio; si includono i prestatori di servizi per le cripto-attività tra i soggetti presso i quali il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza può espletare controlli sui fenomeni di riciclaggio; si interviene sulle disposizioni in materia di analisi e valutazione del rischio, individuando misure che devono essere attuate dai prestatori di servizi per le cripto-attività, al fine di mitigare e attenuare i rischi riconducibili a trasferimenti verso o da indirizzi auto-ospitati. PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO Il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, i provvedimenti di seguito elencati con l'indicazione del tipo di atto e dei proponenti. I testi tengono conto dei pareri previsti dai rispettivi iter di approvazione. Attuazione della direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della direttiva (UE) 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (decreto legislativo) (Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - Ministro dell'economia e delle finanze) Attuazione della direttiva (UE) 2023/946 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'organizzazione marittima internazionale (decreto legislativo) (Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (decreto legislativo) (Ministro della giustizia) Testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali (decreto legislativo) (Ministro dell'economia e delle finanze) Testo unico dei tributi erariali minori (decreto legislativo) (Ministro dell'economia e delle finanze) Testo unico della giustizia tributaria (decreto legislativo) (Ministro dell'economia e delle finanze) Regolamento recante modifiche ai criteri e alle procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 (decreto del Presidente della Repubblica) (Presidente del Consiglio dei ministri) Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) (Ministro dell'istruzione e del merito). POTERI SOSTITUTIVI STATI DI EMERGENZA

Agenparl

Fonti Web

Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato: INFORMATIVE Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha svolto una informativa in merito all'andamento della spesa del "credito d'imposta per beni strumentali 4.0", disciplinato dall'articolo 1, commi 1051-1063 e 1065, della **legge di bilancio** 2021 (**legge** 30 dicembre 2020, n. 178). NOMINE Il Consiglio dei ministri ha deliberato: su proposta del Presidente Giorgia Meloni, la proroga dell'incarico di Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-**legge** 14 aprile 2023, n. 39, conferito al dott. Nicola Dell'Acqua con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 maggio 2023 su proposta del Ministro della giustizia Carlo Nordio, la nomina del dottor Riccardo Turrini Vita a Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Inoltre, visto il parere di promovibilità espresso dalla prima Sezione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, il Consiglio dei ministri è stato sentito in merito alla promozione a Presidenti di Sezione della stessa Corte dei Consiglieri Susanna Loi, Fernanda Fraioli, Antonio Nenna, Paolo Crea, Anna Bombino, Quirino Lorelli, Luisa D'Evoli, Domenico Guzzi, Francesco Uccello, Antonietta Bussi. LEGGI REGIONALI Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha esaminato nove leggi regionali e ha quindi deliberato di non impugnare: la **legge** della Regione Abruzzo n. 14 del 30/08/2024, recante "Rendiconto generale per l'esercizio 2023 e modifica alla l.r.9/2000; la **legge** della Regione Veneto n. 21 del 10/09/2024, recante "Modifiche alla **legge** regionale 28 giugno 1988, n. 30 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi" e successive modificazioni"; la **legge** della Regione Veneto n. 22 del 10/09/2024, recante "Modifiche alla **legge** regionale 24 novembre 1987, n. 55 "Disciplina dei canoni di concessione per l'occupazione di aree nelle zone portuali della sponda veneta del lago di Garda. Rimozione di natanti e di materiali sommersi"; la **legge** della Regione Campania n. 14 del 12/09/2024, recante "Riconoscimento di debito fuori **bilancio**, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-**legge** 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla **legge** 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 54.095,90. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 06 maggio 2024, n. 223"; la **legge** della Regione Campania n. 15 del 12/09/2024, recante "Riconoscimento di debito fuori **bilancio**, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 e dal decreto-**legge** 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla **legge** 28 giugno 2019, n.58. Importo complessivo di euro 17.965,62. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 19 giugno 2024, n. 235"; la **legge** della Regione Abruzzo n. 15 del 17/09/2024, recante "Assestamento al **Bilancio** di Previsione 2024-2026 ex art. 50 del d.lgs. 118/2011, con modifiche

Agenparl

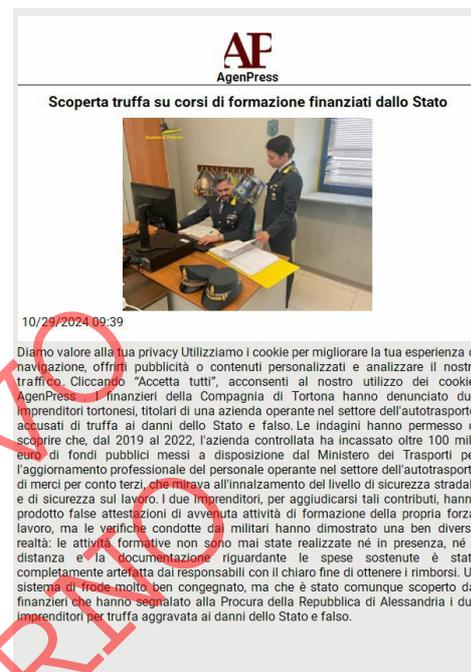
Fonti Web

di leggi regionali e ulteriori disposizioni"; la **legge** della Regione Toscana n. 37 del 17/09/2024, recante "Disciplina del servizio fitosanitario regionale"; la **legge** della Regione Umbria n. 14 del 19/09/2024, recante "Disciplina dei percorsi della ceramica in Umbria"; la **legge** della Regione Umbria n. 15 del 19/09/2024, recante "Norme per la valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche". Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 17.11. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Scoperta truffa su corsi di formazione finanziati dallo Stato

Diamo valore alla tua privacy Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione, offrirti pubblicità o contenuti personalizzati e analizzare il nostro traffico. Cliccando "Accetta tutti", acconsenti al nostro utilizzo dei cookie. AgenPress . I finanziari della Compagnia di Tortona hanno denunciato due imprenditori tortonesi, titolari di una azienda operante nel settore dell'autotrasporto, accusati di truffa ai danni dello Stato e falso. Le indagini hanno permesso di scoprire che, dal 2019 al 2022, l'azienda controllata ha incassato oltre 100 mila euro di fondi pubblici messi a disposizione dal Ministero dei Trasporti per l'aggiornamento professionale del personale operante nel settore dell'autotrasporto di merci per conto terzi, che mirava all'innalzamento del livello di sicurezza stradale e di sicurezza sul lavoro. I due imprenditori, per aggiudicarsi tali contributi, hanno prodotto false attestazioni di avvenuta attività di formazione della propria forza-lavoro, ma le verifiche condotte dai militari hanno dimostrato una ben diversa realtà: le attività formative non sono mai state realizzate né in presenza, né a distanza e la documentazione riguardante le spese sostenute è stata completamente artefatta dai responsabili con il chiaro fine di ottenere i rimborsi. Un sistema di frode molto ben congegnato, ma che è stato comunque scoperto dai finanziari che hanno segnalato alla Procura della Repubblica di Alessandria i due imprenditori per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso.



ENAC - ENEA * AMBIENTE: « INSIEME PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PRESENTATO IL "QUADERNO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI AEROPORTI»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Ambiente: **aeroporti**, **Enac** ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile. L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (**Enac**) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli **aeroporti** italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale" messe a punto da **Enac** e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli **aeroporti**", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali **aeroporti** italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da **ENAC** nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, vi sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli **aeroporti** raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli **aeroporti**; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'**Enac** con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione **Enac**, Benedetta Fiorini. "**Enac**, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e



10/29/2024 17:30

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Ambiente: aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile. L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli aeroporti italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale" messe a punto da Enac e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli aeroporti", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali aeroporti italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da ENAC nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, vi sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli aeroporti raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli aeroporti; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'Enac con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione Enac, Benedetta Fiorini. "Enac, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

tenendo conto del benessere e dei diritti del passeggero che costituisce il centro del comparto". "La collaborazione con **ENAC** offre una significativa opportunità per promuovere la transizione energetica nel settore dell'aviazione civile, in particolare per le infrastrutture", dichiara il presidente ENEA Gilberto Dialuce. "La monografia dei Quaderni dell'Efficienza che presentiamo oggi rappresenta un ausilio per la diffusione dell'efficienza energetica nel settore, in ottica di rendicontazione dei consumi ma anche di programmazione degli interventi di efficientamento, delineando un percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale", conclude Dialuce. Alla presentazione del Quaderno alla sala stampa della Camera dei Deputati sono intervenuti Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, Pierluigi Di Palma presidente **Enac**, Gilberto Dialuce presidente ENEA, Benedetta Fiorini Consigliere Amministrazione **Enac**, Costantino Pandolfi vice direttore centrale **Enac** per la Programmazione economica e sviluppo infrastrutture, Ilaria Bertini, direttrice Dipartimento ENEA per l'Efficienza energetica.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

CONSIGLIO DEI MINISTRI * RIUNIONE 29 OTTOBRE: «NORME EUROPEE SU TRASFERIMENTI FONDI E CRIPTO-ATTIVITÀ / STATI DI EMERGENZA»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Il Consiglio dei ministri si è riunito martedì 29 ottobre 2024, alle ore 16.32, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. **NORME EUROPEE SU TRASFERIMENTI DI FONDI E CRIPTO-ATTIVITÀ** Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113 (decreto legislativo - esame preliminare). Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113. Al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del Travel Rule Crypto (TFR), il decreto modifica il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, (cosiddetto decreto antiriciclaggio), e apporta modifiche di mero coordinamento al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, in materia di rilevazione a fini fiscali di taluni trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori. Al fine di rafforzare i presidi antiriciclaggio in relazione alle cripto-attività: - si modificano le definizioni già previste di «cripto-attività», di «servizi per le cripto-attività» e di «prestatori di servizi per le cripto-attività», secondo quanto previsto dal regolamento (UE) 2023/1114; - si inseriscono i prestatori di servizi per le cripto-attività (CASP), cioè le persone giuridiche autorizzate ad effettuare la prestazione di uno o più servizi per le cripto-attività ai clienti su base professionale, nella categoria degli «intermediari bancari e finanziari», al fine di assicurare che gli stessi siano soggetti agli stessi requisiti e allo stesso livello di vigilanza, relativamente ai profili antiriciclaggio, previsti per gli intermediari bancari e finanziari. Con riguardo agli obblighi cui i CASP saranno soggetti in virtù della loro inclusione tra gli intermediari bancari e finanziari, si prevedono, tra gli altri: - l'obbligo di trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) dei dati aggregati concernenti



(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Il Consiglio dei ministri si è riunito martedì 29 ottobre 2024, alle ore 16.32, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giorgia Meloni. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. **NORME EUROPEE SU TRASFERIMENTI DI FONDI E CRIPTO-ATTIVITÀ** Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113 (decreto legislativo - esame preliminare). Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1113, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849, e per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/849, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, come modificata dall'articolo 38 del medesimo regolamento (UE) 2023/1113. Al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alle disposizioni del Travel Rule Crypto (TFR), il decreto modifica il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, (cosiddetto decreto antiriciclaggio), e apporta modifiche di mero coordinamento al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, in materia di

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

la propria operatività, al fine di consentire l'effettuazione di analisi mirate a far emergere eventuali fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo nell'ambito di determinate zone territoriali; - la soggezione alla vigilanza di Banca d'Italia, ai fini antiriciclaggio; - si includono i prestatori di servizi per le cripto-attività tra i soggetti presso i quali il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza può espletare controlli sui fenomeni di riciclaggio; - si interviene sulle disposizioni in materia di analisi e valutazione del rischio, individuando misure che devono essere attuate dai prestatori di servizi per le cripto-attività, al fine di mitigare e attenuare i rischi riconducibili a trasferimenti verso o da indirizzi auto-ospitati. PROVVEDIMENTI APPROVATI IN ESAME DEFINITIVO Il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame definitivo, i provvedimenti di seguito elencati con l'indicazione del tipo di atto e dei proponenti. I testi tengono conto dei pareri previsti dai rispettivi iter di approvazione. 1. Attuazione della direttiva (UE) 2020/285 del Consiglio del 18 febbraio 2020 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il regime speciale per le piccole imprese e della direttiva (UE) 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022 recante modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (decreto legislativo) (Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - Ministro dell'economia e delle finanze) 2. Attuazione della direttiva (UE) 2023/946 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, che modifica la direttiva 2003/25/CE per quanto riguarda l'inclusione di requisiti di stabilità migliorati e l'allineamento di tale direttiva ai requisiti di stabilità definiti dall'organizzazione marittima internazionale (decreto legislativo) (Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR - Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) 3. Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (decreto legislativo) (Ministro della giustizia) 4. Testo unico delle sanzioni tributarie, amministrative e penali (decreto legislativo) (Ministro dell'economia e delle finanze) 5. Testo unico dei tributi erariali minori (decreto legislativo) (Ministro dell'economia e delle finanze) 6. Testo unico della giustizia tributaria (decreto legislativo) (Ministro dell'economia e delle finanze) 7. Regolamento recante modifiche ai criteri e alle procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 (decreto del Presidente della Repubblica) (Presidente del Consiglio dei ministri) 8. Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, recante regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) (Ministro dell'istruzione e del merito). POTERI SOSTITUTIVI In data 18 giugno 2024, la Regione Toscana ha richiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

di nominare il generale dell'arma dei Carabinieri Giuseppe Vadalà, attuale Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa sulle discariche abusive, quale soggetto attuatore dell'intervento di "Completamento della caratterizzazione dei rifiuti presenti, progettazione di messa in sicurezza permanente (MISP)/bonifica ed esecuzione degli interventi", previsto dalla misura PNRR M2C4, I3.4 sul sito orfano denominato "Ex cava Paterno", nel Comune di Vaglia (FI). Pertanto, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha deliberato l'attribuzione al generale Vadalà, dell'incarico di soggetto attuatore dell'intervento in sostituzione del Comune di Vaglia, impossibilitato ad ottemperare per la sopraggiunta indisponibilità di personale che garantisca la corretta esecuzione del procedimento ed il rispetto dei tempi dettati dalla linea di finanziamento di euro 6.250.000.

STATI DI EMERGENZA Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, ha deliberato: - la dichiarazione dello stato di emergenza, per la durata di dodici mesi, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dal 9 giugno al 13 luglio 2024 nel territorio delle province di Bergamo e di Brescia. Per i primi interventi sono stati stanziati euro 4.700.000; - la dichiarazione dello stato di emergenza, per la durata di dodici mesi, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati, a partire dal giorno 17 ottobre 2024, nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Per i primi interventi urgenti sono stati stanziati euro 15.000.000; - la dichiarazione dello stato di emergenza, per la durata di dodici mesi, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati il giorno 18 settembre 2024 nel territorio dei comuni di Marradi e di Palazzuolo sul Senio della Città Metropolitana di Firenze e il giorno 23 settembre 2024 nel territorio dei comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Bibbona in provincia di Livorno e di Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance e Guardistallo in provincia di Pisa. Per i primi interventi sono stati stanziati euro 8.700.000; - l'ulteriore stanziamento di euro 12.000.000 per la realizzazione degli interventi relativi allo stato di emergenza già deliberato in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel territorio delle province di Reggio-Emilia, di Modena, di Bologna, di Ferrara, di Ravenna, di Forlì-Cesena e di Rimini a partire dal 17 settembre 2024.

INFORMATIVE Il Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti ha svolto una informativa in merito all'andamento della spesa del "credito d'imposta per beni strumentali 4.0", disciplinato dall'articolo 1, commi 1051-1063 e 1065, della **legge di bilancio 2021** (**legge** 30 dicembre 2020, n. 178).

NOMINE Il Consiglio dei ministri ha deliberato: - su proposta del Presidente Giorgia Meloni, la proroga dell'incarico di Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 3 del decreto-**legge** 14 aprile 2023, n. 39, conferito al dott. Nicola Dell'Acqua con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 maggio 2023 - su proposta del Ministro della giustizia Carlo Nordio, la nomina del dottor

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

Riccardo Turrini Vita a Presidente del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Inoltre, visto il parere di promovibilità espresso dalla prima Sezione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, il Consiglio dei ministri è stato sentito in merito alla promozione a Presidenti di Sezione della stessa Corte dei Consiglieri Susanna Loi, Fernanda Fraioli, Antonio Nenna, Paolo Crea, Anna Bombino, Quirino Lorelli, Luisa D'Evoli, Domenico Guzzi, Francesco Uccello, Antonietta Bussi. LEGGI REGIONALI Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha esaminato nove leggi regionali e ha quindi deliberato di non impugnare: 1. la **legge** della Regione Abruzzo n. 14 del 30/08/2024, recante "Rendiconto generale per l'esercizio 2023 e modifica alla l.r.9/2000; 2. la **legge** della Regione Veneto n. 21 del 10/09/2024, recante "Modifiche alla **legge** regionale 28 giugno 1988, n. 30 "Disciplina della raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi" e successive modificazioni"; 3. la **legge** della Regione Veneto n. 22 del 10/09/2024, recante "Modifiche alla **legge** regionale 24 novembre 1987, n. 55 "Disciplina dei canoni di concessione per l'occupazione di aree nelle zone portuali della sponda veneta del lago di Garda. Rimozione di natanti e di materiali sommersi"; 4. la **legge** della Regione Campania n. 14 del 12/09/2024, recante "Riconoscimento di debito fuori **bilancio**, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dal decreto-**legge** 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla **legge** 28 giugno 2019, n. 58. Importo complessivo di euro 54.095,90. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 06 maggio 2024, n. 223"; 5. la **legge** della Regione Campania n. 15 del 12/09/2024, recante "Riconoscimento di debito fuori **bilancio**, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126 e dal decreto-**legge** 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazione dalla **legge** 28 giugno 2019, n.58. Importo complessivo di euro 17.965,62. Delibera dell'Ufficio di Presidenza del 19 giugno 2024, n. 235"; 6. la **legge** della Regione Abruzzo n. 15 del 17/09/2024, recante "Assestamento al **Bilancio** di Previsione 2024-2026 ex art. 50 del d.lgs. 118/2011, con modifiche di leggi regionali e ulteriori disposizioni"; 7. la **legge** della Regione Toscana n. 37 del 17/09/2024, recante "Disciplina del servizio fitosanitario regionale"; 8. la **legge** della Regione Umbria n. 14 del 19/09/2024, recante "Disciplina dei percorsi della ceramica in Umbria"; 9. la **legge** della Regione Umbria n. 15 del 19/09/2024, recante "Norme per la valorizzazione e promozione delle infiorate artistiche". Il Consiglio dei ministri è terminato alle ore 17.11.

Meloni e Urso oggi a Tripoli per il Business forum Italia-Libia, prevista la firma di accordi

Secondo quanto appreso da "Agenzia Nova", dovrebbero essere ufficializzati diversi accordi nei settori del sostegno alle piccole e medie imprese, delle infrastrutture, del trasporto aereo, della sanità, della cooperazione allo sviluppo, delle telecomunicazioni e del settore assicurativo-finanziario Dal nostro inviato a Tripoli 29 Ottobre 2024 Prede il via oggi alla Fiera internazionale di Tripoli il Business forum Italia-Libia , appuntamento che si prefigge l'obiettivo di consolidare una cooperazione economica che, nel 2023, ha superato i 9 miliardi di euro di interscambio. Secondo quanto appreso da "Agenzia Nova" , all'evento patrocinato dal primo ministro del Governo libico di unità nazionale (Gun), Abdulhamid Dabaiba , e dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni , dovrebbero essere ufficializzati diversi accordi nei settori del sostegno alle piccole e medie imprese, delle infrastrutture, del trasporto aereo, della sanità, della cooperazione allo sviluppo, delle telecomunicazioni e del settore assicurativo-finanziario. Video Player is loading. Play Video ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. Play Unmute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Close Modal Dialog This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Chiudi Le esportazioni italiane verso la Libia hanno registrato un incremento del 34 per cento nei primi sette mesi del 2024, segnando un periodo particolarmente favorevole per le aziende tricolori attive nel Paese nordafricano. Non a caso sarà presente, per la parte italiana, anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Peraltro, la Libyan Export Promotion Center e Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane



Secondo quanto appreso da "Agenzia Nova", dovrebbero essere ufficializzati diversi accordi nei settori del sostegno alle piccole e medie imprese, delle infrastrutture, del trasporto aereo, della sanità, della cooperazione allo sviluppo, delle telecomunicazioni e del settore assicurativo-finanziario Dal nostro inviato a Tripoli 29 Ottobre 2024 Prede il via oggi alla Fiera internazionale di Tripoli il Business forum Italia-Libia , appuntamento che si prefigge l'obiettivo di consolidare una cooperazione economica che, nel 2023, ha superato i 9 miliardi di euro di interscambio. Secondo quanto appreso da "Agenzia Nova" , all'evento patrocinato dal primo ministro del Governo libico di unità nazionale (Gun), Abdulhamid Dabaiba , e dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni , dovrebbero essere ufficializzati diversi accordi nei settori del sostegno alle piccole e medie imprese, delle infrastrutture, del trasporto aereo, della sanità, della cooperazione allo sviluppo, delle telecomunicazioni e del settore assicurativo-finanziario. Video Player is loading. Play Video ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. Play Unmute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Close Modal Dialog This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Chiudi Le esportazioni italiane verso la Libia hanno registrato un incremento del 34 per cento nei primi sette mesi del 2024, segnando un periodo particolarmente favorevole per le aziende tricolori attive nel Paese nordafricano. Non a caso sarà presente, per la parte italiana, anche il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Peraltro, la Libyan Export Promotion Center e Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Agenzia Nova

Fonti Web

dovrebbero firmare un protocollo finalizzato, appunto, alla promozione dell'export e alla creazione di una rete di supporto per le imprese italiane in Libia, facilitando l'accesso ai mercati locali e internazionali. Il forum sarà strutturato in quattro aree principali: la prima dedicata al settore energetico e minerario; la seconda allo sviluppo e alle infrastrutture; la terza alla sanità e all'industria farmaceutica; e la quarta alla pesca e all'agricoltura. E' previsto, inoltre, un segmento speciale su università e formazione professionale, uno dei pilastro del Piano Mattei del governo italiano per l'Africa. La mattinata inizierà con la sessione plenaria dal titolo "Crescere insieme: il partenariato Italia-Libia: dialogo e opportunità di cooperazione", con gli interventi di Antonio Paoletti, vicepresidente di Unioncamere, e di Enrico Bagnasco vice presidente di Confindustria Assafrica Mediterraneo. A seguire, esponenti della Banca centrale della Libia (che ha recentemente visto la nomina di un nuovo governatore e di un nuovo Consiglio di amministrazione) e della Libyan Investment Authority (il maxi-fondo sovrano dell'era Gheddafi) illustreranno le opportunità economiche e produttive nel Paese. Il tema del sostegno pubblico all'internazionalizzazione sarà al centro degli interventi di Matteo Zoppas, presidente di Ice, Alessandra Ricci, amministratrice delegata di Sace, e Pasquale Salzano, presidente di Simest, che presenteranno gli strumenti a disposizione delle imprese italiane per operare nel contesto libico, inclusi pacchetti assicurativi e finanziari dedicati. Il pomeriggio sarà dedicato a tavoli settoriali simultanei, con traduzione in italiano e arabo. Il settore dell'energia - fulcro della cooperazione tra Libia e Italia - vedrà gli interventi del ministro del Petrolio e del gas libico, Khalifa Abdulsadek, e dei rappresentanti di Eni e Saiem, che discuteranno delle opportunità e dei progetti energetici nel Paese. Grazie alle sue risorse petrolifere, il Paese nordafricano rappresenta un mercato promettente per le imprese italiane. Un esempio significativo è l'accordo da 8 miliardi di dollari tra la National Oil Corporation (Noc) libica ed Eni relativo alle strutture offshore A&E, un progetto strategico volto ad aumentare la produzione di gas per rifornire il mercato interno libico, oltre a garantire l'esportazione di volumi in Europa, che coinvolge l'intera filiera produttiva del settore. Per il comparto infrastrutture, Leonardo Blanda di WeBuild ed Elio Franci del Consorzio Aeneas esamineranno i progetti di ricostruzione dell'aeroporto di Tripoli e le iniziative di costruzione di infrastrutture strategiche per il rilancio economico libico. I lavori dell'aeroporto, tuttavia, sono attualmente bloccati dalla parte libica e ci si attende che, in occasione del forum, venga trovato un compromesso per sbloccare il progetto, considerato strategico per il rilancio del Paese. Peraltro, l'Ente italiano per l'aviazione civile (Enac) dovrebbe firmare con la controparte libica Libyan Civil Aviation Authority un accordo di cooperazione nel settore aeroportuale, per migliorare la sicurezza e le infrastrutture di volo in Libia. Si segnala, al riguardo, che la compagnia di bandiera italiana, Ita Airways, potrebbe annunciare la ripresa dei voli diretti tra Roma e Tripoli. E' inoltre attesa, salvo sorprese dell'ultimo minuto, anche la firma di una lettera di accettazione tra Todini ed Erma per i lotti 4.2 e 4.3 dell'Autostrada costiera: Todini, tra i maggiori attori italiani nel settore delle costruzioni, entrerà così di diritto

Agenzia Nova

Fonti Web

nella realizzazione della cosiddetta "Autostrada della Pace", un mega-progetto che mira a collegare est e ovest del Paese e che rientra nel Trattato di Amicizia del 2008 tra Italia e Libia. Spazio anche al settore della sanità e farmaceutica. Francesco Galli del Gruppo San Donato e Alessandro Frigiola dell'IRCCS Policlinico San Donato, illustreranno i piani di cooperazione per migliorare le strutture mediche e l'assistenza sanitaria in Libia. Secondo quanto appreso da "Nova", il settore sanitario sarà oggetto della firma di un accordo "ad hoc" per lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi medici in Libia attraverso investimenti e assistenza tecnica. Infine, il tavolo sulla pesca e agroindustria, moderato da Letizia Pizzi, direttrice di Confindustria Assafrica, esplorerà le opportunità nel settore agroalimentare e ittico. Parteciperanno esperti come Orazio Albano di Cieham e Francesca Alfano di Coldiretti, con l'obiettivo di favorire una crescita sostenibile e modernizzare le filiere produttive. Uno focus speciale sarà dedicato alla formazione universitaria e professionale, in particolare sull'insegnamento della lingua italiana e sulla cooperazione tra le università italiane e libiche. Interverranno Marcello Scalisi, direttore di Unimed, e Letizia Cinganotto dell'Università per Stranieri di Perugia, che presenteranno iniziative per promuovere la lingua italiana come strumento di sviluppo culturale ed economico. L'interesse per l'Italia in Libia si riflette anche nella crescita della domanda di educazione in lingua italiana, con un forte incremento di borse di studio per insegnanti libici d'italiano per l'anno accademico 2024/2025, con un totale di 110 borse assegnate. Un impegno che risponde a una richiesta crescente da parte degli studenti libici, soprattutto a Tripoli, dove l'influenza della lingua italiana è ormai radicata. Il dialetto della capitale conserva infatti molti termini italiani, adattati e trasformati nell'uso quotidiano: "pizza" è diventato "bitsa", "marciapiede" si dice "marshbody", e "copertoni" (delle auto) è reso con "kabratooni". Perfino l'espressione "calmati" si traduce in dialetto tripolino con "kalma". Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), Telegram NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.

AD
USO

Usa, "Wall Street Journal": le Forze armate sono a corto di missili per la difesa aerea

L'aggravarsi della crisi in Medio Oriente, in particolare, ha fatto crescere a dismisura la domanda di missili intercettori, necessari a neutralizzare missili balistici e da crociera e da droni Washington 29 Ottobre 2024 Le Forze armate statunitensi sono a corto di missili per la difesa aerea a causa della domanda senza precedenti legata al moltiplicarsi delle crisi globali, e in particolare alle esigenze di difesa dell'Ucraina, di Israele e del traffico marittimo commerciale sul Mar Rosso. Lo riferisce il quotidiano "Wall Street Journal". L'aggravarsi della crisi in Medio Oriente, in particolare, ha fatto crescere a dismisura la

domanda di missili intercettori, necessari a neutralizzare missili balistici e da crociera e da droni. La carenza di missili di difesa aerea potrebbe acuirsi ulteriormente dopo gli attacchi notturni sferrati da Israele contro l'Iran venerdì scorso, cui la Repubblica islamica potrebbe rispondere a sua volta con una nuova ondata di attacchi missilistici. Cimmino di Confindustria: "Singapore è un partner chiave per i prodotti italiani ad alto valore aggiunto" Video Player is loading. Play Video ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video.

Video Player is loading. Play Unmute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track en (Main) , selected Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Close Modal Dialog This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Chiudi Audio RIATTIVA L'AUDIO I missili intercettori della famiglia "Standard Missiles", solitamente utilizzati dai cacciatorpediniere lanciamissili, sono stati utilizzati massicciamente dalla Marina statunitense per aiutare Israele a difendersi dagli attacchi degli ultimi mesi, e per respingere gli attacchi delle milizie yemenite filoiraniane



L'aggravarsi della crisi in Medio Oriente, in particolare, ha fatto crescere a dismisura la domanda di missili intercettori, necessari a neutralizzare missili balistici e da crociera e da droni Washington 29 Ottobre 2024 Le Forze armate statunitensi sono a corto di missili per la difesa aerea a causa della domanda senza precedenti legata al moltiplicarsi delle crisi globali, e in particolare alle esigenze di difesa dell'Ucraina, di Israele e del traffico marittimo commerciale sul Mar Rosso. Lo riferisce il quotidiano "Wall Street Journal". L'aggravarsi della crisi in Medio Oriente, in particolare, ha fatto crescere a dismisura la domanda di missili intercettori, necessari a neutralizzare missili balistici e da crociera e da droni. La carenza di missili di difesa aerea potrebbe acuirsi ulteriormente dopo gli attacchi notturni sferrati da Israele contro l'Iran venerdì scorso, cui la Repubblica islamica potrebbe rispondere a sua volta con una nuova ondata di attacchi missilistici. Cimmino di Confindustria: "Singapore è un partner chiave per i prodotti italiani ad alto valore aggiunto" Video Player is loading. Play Video ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. Play Unmute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track en (Main) , selected Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Close Modal Dialog This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Chiudi Audio RIATTIVA L'AUDIO I missili intercettori della famiglia "Standard Missiles", solitamente utilizzati dai cacciatorpediniere lanciamissili, sono stati utilizzati massicciamente dalla Marina statunitense per aiutare Israele a difendersi dagli attacchi degli ultimi mesi, e per respingere gli attacchi delle milizie yemenite filoiraniane

Agenzia Nova

Fonti Web

Houthi alle navi da carico che attraversano il **Mar Rosso** e il Golfo di Aden. Dall'attacco di Hamas a Israele, nell'ottobre dello scorso anno, la Marina Usa ha lanciato nell'area più di un centinaio di missili intercettori di questo tipo, secondo ufficiali anonimi citati dal quotidiano Usa. Il Pentagono non divulga l'entità delle sue riserve di missili intercettori, ma secondo le fonti citate dal "Wall Street Journal" cresce a Washington la preoccupazione in merito alla capacità degli Usa e dei loro alleati di far fronte all'elevatissimo rateo di utilizzo degli ultimi mesi. Un esaurimento delle scorte renderebbe gli Stati Uniti vulnerabili, specie nell'eventualità di un conflitto nel Pacifico, ad esempio attorno a Taiwan. Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), [Telegram](#) NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

L'economia del mare vale 2.4 miliardi per la Sardegna

E' quanto emerge dal rapporto sull'Economia del Mare, presentato dall'istituto Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo, evidenziando la forza della cosiddetta Blue Economy nell'isola Cagliari 29 Ottobre 2024 Con un impatto economico di 2,4 miliardi di euro e un peso superiore al 7 per cento sul valore complessivo della produzione regionale, l'economia del mare si conferma uno dei pilastri dell'economia sarda. E' quanto emerge dal rapporto sull'Economia del Mare, presentato dall'istituto Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo, evidenziando la forza della cosiddetta Blue Economy nell'isola. Video Player is loading. Play Video ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. Play Unmute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. Close Modal Dialog This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Chiudi I dati illustrati segnalano come il settore marittimo-logistico sardo mantenga una posizione di rilievo nel panorama nazionale, grazie soprattutto alla crescita dei traffici commerciali e passeggeri. Secondo Alessandro Panaro, direttore di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, il 91 per cento dell'interscambio commerciale dell'isola passa via mare, un dato che rafforza il legame tra Sardegna e Mediterraneo e apre a nuove possibilità per l'incremento delle esportazioni e dei flussi turistici. Il settore crocieristico ha registrato incrementi significativi: Cagliari, principale porto regionale, ha visto un aumento del 76,5 per cento nei primi sei mesi del 2024 rispetto all'anno precedente, con 334mila passeggeri registrati nel 2023. Questi numeri, ha precisato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana, riflettono la crescente attrattività

The screenshot shows a news article header with the logo of Agenzia Nova and the title 'L'economia del mare vale 2.4 miliardi per la Sardegna'. Below the title is a photograph of a beautiful beach with turquoise water and white sand. The article text is partially visible, starting with 'E' quanto emerge dal rapporto sull'Economia del Mare...'. A video player interface is overlaid on the text, showing a large red 'DRAFT' watermark. The video player controls include play, pause, and volume buttons, along with a progress bar and various settings options like 'Subtitles', 'Audio', and 'Fullscreen'. The video player is currently in a loading state.

Agenzia Nova

Fonti Web

dell'isola come destinazione turistica e nodo strategico nel Mediterraneo. In parallelo, le quasi 2.700 imprese della filiera marittima contribuiscono a rendere il comparto una vera e propria "spina dorsale" economica per la Sardegna, con un volume d'affari che supera i 15 miliardi di euro. Il rapporto, infine, segnala l'importanza di puntare su un settore che, sebbene esposto a dinamiche globali, rappresenta un'opportunità fondamentale per la crescita sostenibile e la competitività dell'intero territorio sardo. Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), [Telegram](#) NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Urso a "Nova": Ci auguriamo che il Piano Mattei diventi il progetto strategico dell'Ue in Africa

Il Business Forum in corso a Tripoli "è un segnale per gli altri paesi europei", affinché ci sia "una nuova collaborazione paritetica tra Italia e Libia e anche tra l'Europa e la Libia" 29 Ottobre 2024 L'Italia si augura che il Piano Mattei diventi il progetto strategico dell'Unione europea in Africa. Lo ha detto ad "Agenzia Nova" il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso , a margine del Business forum Italia-Libia in corso oggi a Tripoli. Il Business Forum in corso oggi a Tripoli "è un segnale per gli altri paesi europei: ci auguriamo una nuova collaborazione paritetica tra Italia e Libia e anche tra l'Europa e la Libia", ha dichiarato Urso. Secondo il ministro, questo forum economico, "fortemente voluto" dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni , "rappresenta una svolta importante e significativa rispetto a quello che è accaduto purtroppo negli ultimi anni in Libia". Gli otto accordi sottoscritti al Business Forum Italia-Libia "aprono nuove strade, innanzitutto per quanto riguarda la cooperazione, ma anche per quanto riguarda l'interscambio commerciale, così come per gli investimenti produttivi" nel Paese nordafricano con la "partecipazione importante e significativa della Simest italiana", ha spiegato il ministro. Gli accordi, ha aggiunto Urso, "aprono nuove strade anche per quanto riguarda la farmaceutica, la biotech, la scienza della vita, l'energia rinnovabile, le materie prime critiche che servono alla duplice transizione che l'Europa vuole realizzare con la tecnologia green e con la tecnologia digitale". Urso ha poi ricordato che "durante i nostri due G7 sull'Industria e tecnologie svolti sotto la presidenza italiana abbiamo istituito insieme all'Undp delle Nazioni Unite l'hub per lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale in Africa, che prenderà forma nei primi mesi del 2025". Questo hub "ha già due programmi esecutivi molto importanti, proprio per il coinvolgimento di questi paesi nelle nuove tecnologie dell'Intelligenza artificiale: il primo con le start-up africane, il secondo sull'utilizzo delle lingue locali anche nella tecnologia dell'Intelligenza artificiale. Noi sappiamo che dobbiamo disegnare con loro un futuro comune", ha spiegato il ministro. L'Italia è "apripista" nel campo dell'assistenza alle compagnie aeree libiche "in merito alle conformità con quello che l'Unione europea richiede per i voli diretti all'Unione europea", ha detto Urso, specificando che si è parlato del processo di ricostruzione dell'**aeroporto** internazionale di Tripoli, "come anche della collaborazione che l'**Enac** sta fornendo proprio per l'assistenza alle compagnie libiche". Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp [Seguici sui canali social di Nova News su Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), Telegram NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.



Il Business Forum in corso a Tripoli "è un segnale per gli altri paesi europei", affinché ci sia "una nuova collaborazione paritetica tra Italia e Libia e anche tra l'Europa e la Libia" 29 Ottobre 2024 L'Italia si augura che il Piano Mattei diventi il progetto strategico dell'Unione europea in Africa. Lo ha detto ad "Agenzia Nova" il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso , a margine del Business forum Italia-Libia in corso oggi a Tripoli. Il Business Forum in corso oggi a Tripoli "è un segnale per gli altri paesi europei: ci auguriamo una nuova collaborazione paritetica tra Italia e Libia e anche tra l'Europa e la Libia", ha dichiarato Urso. Secondo il ministro, questo forum economico, "fortemente voluto" dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni , "rappresenta una svolta importante e significativa rispetto a quello che è accaduto purtroppo negli ultimi anni in Libia". Gli otto accordi sottoscritti al Business Forum Italia-Libia "aprono nuove strade, innanzitutto per quanto riguarda la cooperazione, ma anche per quanto riguarda l'interscambio commerciale, così come per gli investimenti produttivi" nel Paese nordafricano con la "partecipazione importante e significativa della Simest italiana", ha spiegato il ministro. Gli accordi, ha aggiunto Urso, "aprono nuove strade anche per quanto riguarda la farmaceutica, la biotech, la scienza della vita, l'energia rinnovabile, le materie prime critiche che servono alla duplice transizione che l'Europa vuole realizzare con la tecnologia green e con la tecnologia digitale". Urso ha poi ricordato che "durante i nostri due G7 sull'Industria e tecnologie svolti sotto la presidenza italiana abbiamo istituito insieme all'Undp delle Nazioni Unite l'hub per lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale in Africa, che prenderà forma nei

Il governo somalo dichiara "persona non grata" un alto funzionario dell'ambasciata etiope

L'annuncio rappresenta l'ultimo sviluppo della crisi diplomatica tra i due Paesi Mogadiscio 29 Ottobre 2024 Il ministero degli Esteri della Somalia ha dichiarato "persona non grata" il secondo consigliere presso l'ambasciata d'Etiopia a Mogadiscio, Ali Mohamed Adan, accusato di aver intrapreso attività "incompatibili" con il suo ruolo diplomatico. "Il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Somalia ha adottato misure ferme per salvaguardare gli interessi nazionali e rispettare gli standard diplomatici internazionali, sottolineando l'impegno della Somalia a proteggere la propria sovranità e a rispettare il diritto internazionale", si legge in una nota.

"() Tali azioni costituiscono una violazione della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche (1961), in particolare degli articoli 41 e 42, che impongono ai diplomatici di rispettare le leggi della nazione ospitante e di astenersi dal coinvolgimento nei suoi affari interni. Di conseguenza, il signor Ali Mohamed Adan è stato dichiarato persona non grata e gli è richiesto di lasciare la Somalia entro 72 ore dal ricevimento di questa notifica. Questa azione riafferma la dedizione della Somalia al mantenimento dei protocolli diplomatici internazionali e al mantenimento della sua sovranità nazionale", conclude la nota. L'annuncio rappresenta l'ultimo sviluppo della crisi diplomatica tra i due Paesi, innescata dal controverso memorandum d'intesa siglato lo scorso primo gennaio dal governo dell'Etiopia e le autorità dell'autoproclamata Repubblica del Somaliland, in base al quale Addis Abeba otterrebbe un accesso al **Mar Rosso** tramite il **porto** di Berbera, in cambio del riconoscimento dell'indipendenza dello Stato separatista. Alla fine di settembre l'Etiopia ha schierato veicoli blindati e centinaia di uomini al confine con la Somalia, in seguito con il sequestro di alcuni aeroporti chiave nella regione somala di Ghedo, tra cui quelli di Luq, Dolow e Bardere, nel tentativo di impedire il possibile trasporto aereo di truppe egiziane nella zona. Gli scali costituiscono gli unici punti di accesso alle città nella regione di Ghedo, dal momento che le principali arterie stradali sono controllate dal gruppo jihadista Al Shabaab. La mossa è arrivata in risposta all'arrivo a Mogadiscio dei primi militari egiziani che saranno dispiegati negli Stati regionali di Hirshabelle, del Sudovest e di Galmudug, nell'ambito di un accordo di cooperazione militare siglato ad agosto dai governi di Somalia ed Egitto. In base all'accordo, un totale di 10 mila militari egiziani saranno inviati in Somalia: metà di questi (5 mila) saranno integrati nella Missione di supporto e stabilizzazione dell'Unione africana in Somalia (Aussom) - che dall'1 gennaio 2025 subentrerà alla Missione di transizione dell'Unione Africana in Somalia (Atmis) - mentre gli altri 5 mila saranno dispiegati in modo bilaterale. Leggi anche altre notizie su Nova News [Clicca qui](#) e ricevi gli aggiornamenti su WhatsApp Seguici sui canali social di Nova News su [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#), [Telegram](#) NOVA NEWS quotidiano online



L'annuncio rappresenta l'ultimo sviluppo della crisi diplomatica tra i due Paesi Mogadiscio 29 Ottobre 2024 Il ministero degli Esteri della Somalia ha dichiarato "persona non grata" il secondo consigliere presso l'ambasciata d'Etiopia a Mogadiscio, Ali Mohamed Adan, accusato di aver intrapreso attività "incompatibili" con il suo ruolo diplomatico. "Il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Somalia ha adottato misure ferme per salvaguardare gli interessi nazionali e rispettare gli standard diplomatici internazionali, sottolineando l'impegno della Somalia a proteggere la propria sovranità e a rispettare il diritto internazionale", si legge in una nota. "(...) Tali azioni costituiscono una violazione della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche (1961), in particolare degli articoli 41 e 42, che impongono ai diplomatici di rispettare le leggi della nazione ospitante e di astenersi dal coinvolgimento nei suoi affari interni. Di conseguenza, il signor Ali Mohamed Adan è stato dichiarato persona non grata e gli è richiesto di lasciare la Somalia entro 72 ore dal ricevimento di questa notifica. Questa azione riafferma la dedizione della Somalia al mantenimento dei protocolli diplomatici internazionali e al mantenimento della sua sovranità nazionale", conclude la nota. L'annuncio rappresenta l'ultimo sviluppo della crisi diplomatica tra i due Paesi, innescata dal controverso memorandum d'intesa siglato lo scorso primo gennaio dal governo dell'Etiopia e le autorità dell'autoproclamata Repubblica del Somaliland, in base al quale Addis Abeba otterrebbe un accesso al Mar Rosso tramite il porto di Berbera, in cambio del riconoscimento dell'indipendenza dello Stato separatista. Alla fine di settembre l'Etiopia ha schierato veicoli blindati e

Agenzia Nova

Fonti Web

di Agenzia Nova ITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO.

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

Manovra: Federauto, penalizza settore automotive, servono misure sostegno

Serve una revisione complessiva del sistema fiscale (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 29 ott - 'Il profilo della **Legge** di **Bilancio** sembra assumere un connotato penalizzante per l'intero comparto dell'automotive, prevedendo tagli lineari per diversi miliardi di euro alle misure di sostegno al rinnovo del parco delle autovetture e dei veicoli commerciali, senza includere nel contempo misure alternative'. Lo ha dichiarato il presidente di Federauto, Massimo Artusi. 'Di fronte alle difficoltà che il sistema automotive sta affrontando, per rispondere ai target e alle scadenze 'sfidanti' - in realtà irrealistiche - poste dall'Unione europea, c'era da attendersi una manovra che mettesse in priorità misure di sostegno al settore, anziché tagli draconiani e misure penalizzanti', ha aggiunto Artusi, spiegando che, pur ritenendo 'giusto' attenuare 'le politiche di Bonus'. 'se viene ridotto drasticamente il fondo per l'Ecobonus e se si tagliano addirittura i fondi per l'autotrasporto, senza prevedere nel contempo misure di supporto al settore riguardante una revisione complessiva del sistema di tassazione in grado di alleggerire il carico fiscale per le famiglie e le imprese che intendono investire per acquistare un'auto o un veicolo commerciale nuovo, significa semplicemente che si sta rinunciando a perseguire una politica di rilancio del comparto automotive'. Com-Fla- (RADIOCOR) 29-10-24 10:49:17 (0234) 5 NNNN.

Borsa Italiana

Manovra: Federauto, penalizza settore automotive, servono misure sostegno

10/29/2024 11:06

Serve una revisione complessiva del sistema fiscale (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 29 ott - 'Il profilo della Legge di Bilancio sembra assumere un connotato penalizzante per l'intero comparto dell'automotive, prevedendo tagli lineari per diversi miliardi di euro alle misure di sostegno al rinnovo del parco delle autovetture e dei veicoli commerciali, senza includere nel contempo misure alternative'. Lo ha dichiarato il presidente di Federauto, Massimo Artusi. 'Di fronte alle difficoltà che il sistema automotive sta affrontando, per rispondere ai target e alle scadenze 'sfidanti' - in realtà irrealistiche - poste dall'Unione europea, c'era da attendersi una manovra che mettesse in priorità misure di sostegno al settore, anziché tagli draconiani e misure penalizzanti', ha aggiunto Artusi, spiegando che, pur ritenendo 'giusto' attenuare 'le politiche di Bonus'. 'se viene ridotto drasticamente il fondo per l'Ecobonus e se si tagliano addirittura i fondi per l'autotrasporto, senza prevedere nel contempo misure di supporto al settore riguardante una revisione complessiva del sistema di tassazione in grado di alleggerire il carico fiscale per le famiglie e le imprese che intendono investire per acquistare un'auto o un veicolo commerciale nuovo, significa semplicemente che si sta rinunciando a perseguire una politica di rilancio del comparto automotive'. Com-Fla- (RADIOCOR) 29-10-24 10:49:17 (0234) 5 NNNN.

AD USO INTERNO

Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera

Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade , per il recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti . Mentre per il settore taxi , in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più . Lo ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA **AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE** "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'**Autorità**, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'**Autorità**, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'**Autorità** e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'**Autorità**. Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di servizio autostradali", ha poi proseguito confermando che "la criticità maggiore era legata a una riforma delle concessioni " e "qui secondo me c'è stato un grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi e la proposta del Ddl Concorrenza in discussione va nella direzione corretta", ha evidenziato. "RINVIATO TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTE TARIFFARIE FERROVIE, CON RFI SIAMO SULLA GIUSTA DIREZIONE" "Nell'ultimo anno abbiamo effettuato la verifica della prima applicazione della regolazione dell'**Autorità** introdotta l'anno scorso" sulle ferrovie . "Purtroppo abbiamo deliberato la non conformità di una proposta tariffaria che il gestore della rete nazionale Rfi ci ha presentato relativo al periodo regolatorio 2024-2028 per la gran parte dei servizi ferroviari. Abbiamo dovuto rinviare il termine di presentazione delle proposte tariffarie anche dei gestori delle reti regionali interconnesse per il periodo 2026-2030 che ovviamente è legato alla proposta tariffaria del gestore" ha detto Zaccheo nel corso dell'audizione



10/29/2024 15:24

Borsa Italiana
Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera

Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade , per il recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti . Mentre per il settore taxi , in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più . Lo ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera. **AUTOSTRADE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA **AUTORITÀ**, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE** "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'Autorità, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'Autorità, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'Autorità e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'Autorità. Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di

Borsa Italiana

Fonti Web

in Commissione Trasporti alla Camera. "Stiamo andando avanti ed esaminando i Pir , i prospetti informativi della rete. Abbiamo fornito indicazioni e prescrizioni secondo il normal workin g", ha precisato. "Abbiamo concluso un procedimento sanzionatorio contro Rfi per la violazione dei limiti consentiti nell'assegnazione della capacità quadro in riferimento a 11 accordi quadro nel corso del 2022. Purtroppo con il perdurare dell'infrazione contestate abbiamo dovuto avviare un procedimento con ordine di cessazione tutt'ora in corso e in fase decisoria. Dopodiché siamo stati costretti a irrorare un procedimento sanzionatorio per la violazione dei limiti con riferimento agli accordi conclusi nel 2024 . Sono stato un po' duro in Parlamento ma devo dire che in questi mesi c'è stata una fortissima interazione tra l'Autorità e Rfi e già vi anticipo che secondo me stiamo andando nella giusta direzione . Abbiamo ricevuto una proposta di impegni che stiamo valutando ma dalle prime valutazione sembra che le nostre prescrizioni siano state adottate. Sono ottimista anche sul pedaggio", ha affermato Zaccheo. Per quanto riguarda l'efficientamento della rete "avevo chiesto un miglioramento della performance industriale e gestionale" da parte del gestore. "Ogni anno ci sono circa 10 mila interruzioni in linea , però la durata è in continuo aumento, è passata da circa 18 mila ore nel I semestre 2022 fino al 23 mila ore nel I semestre 2024 e non sono esclusivamente legate agli investimenti a nostro avviso. Abbiamo chiesto al gestore a una maggiore efficienza, e dalle ultime interlocuzioni vi anticipo che siamo nella giusta direzione" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Ci sono alcune criticità " nel settore dei porti . "Una di queste, ed è il terzo anno di seguito che la denuncio in Parlamento, è un'inadeguatezza del patrimonio informativo che ci permetta di esercitare le nostre funzioni. Urge il completamento dei dati nel sistema informativo del demanio marittimo il cosiddetto Sid. In attesa che questo avvenga abbiamo cercato di anticipare i tempi e richiesto alle autorità del sistema portuale noi direttamente delle informazioni minime a cui hanno risposto tutte. Abbiamo insomma un panorama minimo che ci consente di esercitare meglio le nostre funzioni" ha proseguito Zaccheo. "A ROMA ASSEGNATE 1000 LICENZE TAXI MA PENSO GRADUATORIA RIMARRÀ APERTA" "Sul servizio taxi abbiamo rilasciato 42 pareri in procedura ordinaria tra cui quello al Comune di Roma sull'incremento del contingente taxi e sull'adeguamento tariffario. Stanno terminando le procedure concorsuali sono state messe a bando 1000 licenze , ho dichiarato più volte che secondo l'Autorità ne servirebbero di più , ma anche giusto procedere gradualmente. Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più ", ha concluso Zaccheo. (Teleborsa).

Lombardia: Confcommercio, 34% imprese usa AI e 62% la implementerà a breve

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 29 ott - Il 34% delle imprese di servizi lombarde utilizza l'AI, principalmente per la generazione di contenuti web, mentre il 62% delle imprese coinvolte in un sondaggio locale ha espresso l'intenzione di implementarla a breve. Ecco quanto è emerso dallo studio presentato all'incontro della **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza in collaborazione con la Banca d'Italia. Lo slancio verso l'AI si riflette anche negli investimenti previsti: il "40% delle aziende destinerà circa il 10% dei propri fondi all'adozione di tecnologie avanzate", si legge nella nota dello studio. Anche il settore delle startup innovative in Lombardia evidenzia una fase positiva, con un terzo di queste nuove realtà concentrato nella regione e focalizzato su tecnologie informatiche e ricerca. **Carlo Sangalli**, presidente di **Confcommercio**, ha dichiarato in una nota che "l'aumento degli investimenti nell'AI dimostra la capacità di futuro del nostro sistema imprenditoriale". Il turismo rappresenta un altro punto di forza per l'economia lombarda. Nel 2023, gli arrivi sono aumentati di quasi il 10% rispetto all'anno precedente, con una permanenza media di 2,3 giorni. Milano ha registrato una media di incremento del 6,5% degli arrivi nel 2024 e un tasso di occupazione degli affitti brevi del 78%, in crescita del 4% rispetto al 2023, con oltre 350 mila notti gestite e una permanenza media di 2 notti per turista. "Il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia, con effetti positivi per gli investimenti esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali", ha evidenziato **Sangalli**. imt (RADIOCOR) 29-10-24 15:55:42 (0509) 5 NNNN.

Borsa Italiana

Lombardia: Confcommercio, 34% imprese usa AI e 62% la implementerà a breve

10/29/2024 16:14

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 29 ott - Il 34% delle imprese di servizi lombarde utilizza l'AI, principalmente per la generazione di contenuti web, mentre il 62% delle imprese coinvolte in un sondaggio locale ha espresso l'intenzione di implementarla a breve. Ecco quanto è emerso dallo studio presentato all'incontro della Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza in collaborazione con la Banca d'Italia. Lo slancio verso l'AI si riflette anche negli investimenti previsti: il "40% delle aziende destinerà circa il 10% dei propri fondi all'adozione di tecnologie avanzate", si legge nella nota dello studio. Anche il settore delle startup innovative in Lombardia evidenzia una fase positiva, con un terzo di queste nuove realtà concentrato nella regione e focalizzato su tecnologie informatiche e ricerca. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, ha dichiarato in una nota che "l'aumento degli investimenti nell'AI dimostra la capacità di futuro del nostro sistema imprenditoriale". Il turismo rappresenta un altro punto di forza per l'economia lombarda. Nel 2023, gli arrivi sono aumentati di quasi il 10% rispetto all'anno precedente, con una permanenza media di 2,3 giorni. Milano ha registrato una media di incremento del 6,5% degli arrivi nel 2024 e un tasso di occupazione degli affitti brevi del 78%, in crescita del 4% rispetto al 2023, con oltre 350 mila notti gestite e una permanenza media di 2 notti per turista. "Il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia, con effetti positivi per gli investimenti esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali", ha evidenziato Sangalli. imt (RADIOCOR) 29-10-24 15:55:42 (0509) 5 NNNN.

AD USO INTERNO

Manovra: Urso, in collegato norme ad hoc su rete energia e data center

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 29 ott - 'Non posso che notare con piacere l'interesse che abbiamo suscitato anche da parte degli investitori esteri nel campo dei data center cloud che, come ben fotografato dal report Assintel, rientrano tra i servizi piu' richiesti dalle nostre aziende. Prevediamo a tal proposito di inserire in un collegato specifico alla legge di bilancio sulle nuove tecnologie abilitanti due norme ad hoc. La prima per sostenere ancora di piu' gli investimenti strategici nella rete di trasporto dell'energia e un secondo aspetto che riguardera' l'istituzione di un codice Ateco specifico per i data center'. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo alla presentazione del report Assintel 2024. Fla- (RADIOCOR) 29-10-24 16:16:48 (0527) 5 NNNN Tag.

Borsa Italiana	
Manovra: Urso, in collegato norme ad hoc su rete energia e data center	
10/29/2024 16:35	
<p>(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 29 ott - 'Non posso che notare con piacere l'interesse che abbiamo suscitato anche da parte degli investitori esteri nel campo dei data center cloud che, come ben fotografato dal report Assintel, rientrano tra i servizi piu' richiesti dalle nostre aziende. Prevediamo a tal proposito di inserire in un collegato specifico alla legge di bilancio sulle nuove tecnologie abilitanti due norme ad hoc. La prima per sostenere ancora di piu' gli investimenti strategici nella rete di trasporto dell'energia e un secondo aspetto che riguardera' l'istituzione di un codice Ateco specifico per i data center'. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo alla presentazione del report Assintel 2024. Fla- (RADIOCOR) 29-10-24 16:16:48 (0527) 5 NNNN Tag.</p>	

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (**Enac**) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli **aeroporti** italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale messe a punto da **Enac** e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli **aeroporti**", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali **aeroporti** italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da **ENAC** nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, ci sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli **aeroporti** raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli **aeroporti**; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'**Enac** con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione **Enac**, Benedetta Fiorini. "**Enac**, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e tenendo conto del benessere e dei diritti del passeggero che costituisce il centro del comparto". "La collaborazione con **ENAC** offre una significativa opportunità per promuovere la transizione energetica nel settore dell'aviazione



10/29/2024 17:58

Borsa Italiana
Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli aeroporti italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale messe a punto da Enac e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli aeroporti", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali aeroporti italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da ENAC nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, ci sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli aeroporti raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli aeroporti; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato

Borsa Italiana

Fonti Web

civile, in particolare per le infrastrutture", dichiara il presidente ENEA Gilberto Dialuce. "La monografia dei Quaderni dell'Efficienza che presentiamo oggi rappresenta un ausilio per la diffusione dell'efficienza energetica nel settore, in ottica di rendicontazione dei consumi ma anche di programmazione degli interventi di efficientamento, delineando un percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale", conclude Dialuce. Alla presentazione del Quaderno alla sala stampa della Camera dei Deputati sono intervenuti Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, Pierluigi Di Palma presidente **Enac**, Gilberto Dialuce presidente ENEA, Benedetta Fiorini Consigliere Amministrazione **Enac**, Costantino Pandolfi, vice direttore centrale **Enac** per la Programmazione economica e sviluppo infrastrutture; Ilaria Bertini, direttrice Dipartimento ENEA per l'Efficienza energetica. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Un terzo delle imprese lombarde usa l'intelligenza artificiale

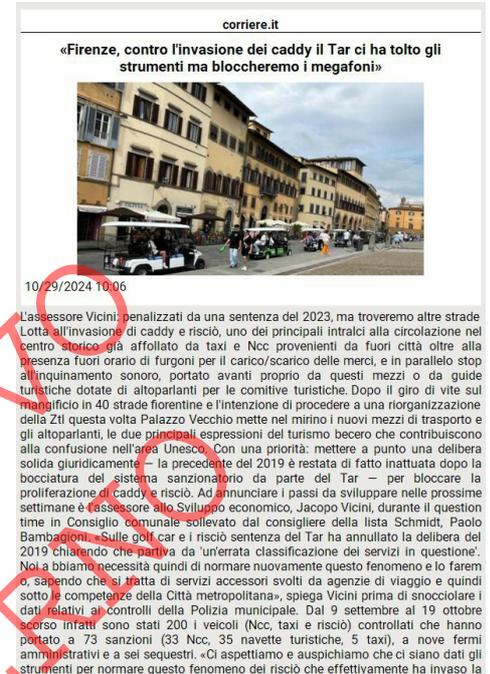
Confcommercio approfondisce dati Bankitalia, Pil regionale +1,2% ANSA MILANO, 29 OTT - Circa un terzo delle imprese di servizi lombarde (30%) effettua investimenti in tecnologie digitali avanzate e oltre il 34% già utilizza l'Intelligenza artificiale, soprattutto per generare contenuti sul web. Questi dati di Banca d'Italia trovano conferma nel sondaggio che **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza ha condotto di recente fra le imprese. In particolare l'AI viene utilizzata per la generazione di contenuti web (26%), l'analisi predittiva (10%) e le campagne di email marketing (9%). Anche sugli investimenti c'è la conferma della tendenza: il 40% delle imprese che hanno risposto al sondaggio prevede di destinare il 10% degli investimenti per l'intelligenza artificiale. Dai dati e dagli aggiornamenti del Report lombardo di Banca d'Italia presentato da **Confcommercio** a Milano emerge un quadro moderatamente ottimistico: il Pil del 2023 della Regione è stato registrato in crescita dell'1,2%. I consumi reali (+0,7%) hanno avuto una crescita leggermente superiore al dato nazionale (+0,5%), mentre diminuisce la produzione industriale (-1,2% nei primi sei mesi del 2024). E' stazionario il commercio al dettaglio, aumenta il fatturato dei servizi (2,7%), ma si è fortemente consolidato il turismo lombardo con un aumento, nel 2023, di quasi 10 punti percentuali rispetto al precedente anno, con una permanenza media di 2,3 giorni. E nel 2024, dai dati elaborati dall'Ufficio Studi di **Confcommercio** Milano, Lodi, Monza e Brianza la tendenza su Milano è, per il turismo, di un ulteriore consolidamento. "I dati della Banca d'Italia - commenta **Carlo Sangalli**, presidente **Confcommercio** - confermano la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre-pandemia. In particolare, il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand Lombardia e con effetti positivi per gli investimenti esteri e nelle infrastrutture materiali e immateriali. Molto importante soprattutto l'utilizzo, sempre più rilevante nelle imprese dei servizi, dell'intelligenza artificiale che dimostra la capacità di futuro del nostro sistema imprenditoriale", conclude **Sangalli**. [Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.](#) [Suggerimenti.](#)



Confcommercio approfondisce dati Bankitalia, Pil regionale +1,2% ANSA MILANO, 29 OTT - Circa un terzo delle imprese di servizi lombarde (30%) effettua investimenti in tecnologie digitali avanzate e oltre il 34% già utilizza l'Intelligenza artificiale, soprattutto per generare contenuti sul web. Questi dati di Banca d'Italia trovano conferma nel sondaggio che Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza ha condotto di recente fra le imprese. In particolare l'AI viene utilizzata per la generazione di contenuti web (26%), l'analisi predittiva (10%) e le campagne di email marketing (9%). Anche sugli investimenti c'è la conferma della tendenza: il 40% delle imprese che hanno risposto al sondaggio prevede di destinare il 10% degli investimenti per l'intelligenza artificiale. Dai dati e dagli aggiornamenti del Report lombardo di Banca d'Italia presentato da Confcommercio a Milano emerge un quadro moderatamente ottimistico: il Pil del 2023 della Regione è stato registrato in crescita dell'1,2%. I consumi reali (+0,7%) hanno avuto una crescita leggermente superiore al dato nazionale (+0,5%), mentre diminuisce la produzione industriale (-1,2% nei primi sei mesi del 2024). E' stazionario il commercio al dettaglio, aumenta il fatturato dei servizi (2,7%), ma si è fortemente consolidato il turismo lombardo con un aumento, nel 2023, di quasi 10 punti percentuali rispetto al precedente anno, con una permanenza media di 2,3 giorni. E nel 2024, dai dati elaborati dall'Ufficio Studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza la tendenza su Milano è, per il turismo, di un ulteriore consolidamento. "I dati della Banca d'Italia - commenta Carlo Sangalli, presidente Confcommercio - confermano la forza dell'economia lombarda ormai superiore ai livelli pre-pandemia. In particolare, il turismo continua a crescere grazie alla attrattività del brand

«Firenze, contro l'invasione dei caddy il Tar ci ha tolto gli strumenti ma bloccheremo i megafoni»

L'assessore Vicini: penalizzati da una sentenza del 2023, ma troveremo altre strade. Lotta all'invasione di caddy e risciò, uno dei principali intralci alla circolazione nel centro storico già affollato da taxi e Ncc provenienti da fuori città oltre alla presenza fuori orario di furgoni per il carico/scarico delle merci, e in parallelo stop all'inquinamento sonoro, portato avanti proprio da questi mezzi o da guide turistiche dotate di altoparlanti per le comitive turistiche. Dopo il giro di vite sul mangifacio in 40 strade fiorentine e l'intenzione di procedere a una riorganizzazione della Ztl questa volta Palazzo Vecchio mette nel mirino i nuovi mezzi di trasporto e gli altoparlanti, le due principali espressioni del turismo becero che contribuiscono alla confusione nell'area Unesco. Con una priorità: mettere a punto una delibera solida giuridicamente - la precedente del 2019 è restata di fatto inattuata dopo la bocciatura del sistema sanzionatorio da parte del Tar - per bloccare la proliferazione di caddy e risciò. Ad annunciare i passi da sviluppare nelle prossime settimane è l'assessore allo Sviluppo economico, Jacopo Vicini, durante il question time in Consiglio comunale sollevato dal consigliere della lista Schmidt, Paolo Bambagioni. «Sulle golf car e i risciò sentenza del Tar ha annullato la delibera del 2019 chiarendo che partiva da 'un'errata classificazione dei servizi in questione'. Noi abbiamo necessità quindi di normare nuovamente questo fenomeno e lo faremo, sapendo che si tratta di servizi accessori svolti da agenzie di viaggio e quindi sotto le competenze della Città metropolitana», spiega Vicini prima di snocciolare i dati relativi ai controlli della Polizia municipale. Dal 9 settembre al 19 ottobre scorso infatti sono stati 200 i veicoli (Ncc, taxi e risciò) controllati che hanno portato a 73 sanzioni (33 Ncc, 35 navette turistiche, 5 taxi), a nove fermi amministrativi e a sei sequestri. «Ci aspettiamo e auspichiamo che ci siano dati gli strumenti per normare questo fenomeno dei risciò che effettivamente ha invaso la nostra città», aggiunge l'assessore chiedendo una sponda normativa alla Regione per intervenire. La precedente delibera (167/2019), infatti, che vietava l'accesso e la circolazione ai mezzi atipici di trasporto in determinate vie e piazze dell'area Unesco è rimasta priva di sanzioni dopo la sentenza del Tar del gennaio 2023 che ha annullato la delibera (525/2020) contenente le multe. L'altro fronte di battaglia è legato all'inquinamento acustico. «È nostra intenzione procedere prescrivendo a tutte le guide turistiche, nello svolgimento della propria attività, l'utilizzo di auricolari per turisti, ed evitare quindi gli altoparlanti e i microfoni che possono disturbare», sottolinea Vicini che ha incassato, durante un incontro preliminare sul tema di settimana scorsa, l'apertura di due associazioni delle guide turistiche che sono favorevoli a una stretta, anche perché spesso sono proprio le guide non ufficiali a ricorrere ad altoparlanti o microfoni per le comitive turistiche. Vai a tutte le



notizie di **Firenze**.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Lavoro, assenza di manodopera in Trentino: cuochi e meccanici argentini verranno formati in 200 ore

La Provincia investe 2000 euro a testa. Terlizzi (agenzia del lavoro): «Noi usiamo la rete dei trentini all'estero per trovare gente» Il metaforico corridoio che collegherà Buenos Aires con Trento sta prendendo forma. Un progetto che coinvolge molti attori e che porterà manodopera latina nella ad arginare la mancanza di lavoratori. Ma soprattutto, il progetto che a fine mese verrà presentato al ministero del Lavoro è molto più articolato rispetto a quanto aveva deliberato la Provincia nel documento di Economia e Finanza Provinciale a fine giugno. Ma andiamo con ordine. «Stiamo proprio cercando di costruire un progetto che risponde ai bisogni del territorio», ha detto la dirigente generale dell'agenzia del lavoro provinciale Stefania Terlizzi. Ma dietro a questa iniziativa ci sono molti altri enti: collaborano anche il servizio della Provincia autonoma di Trento, L'Unità di missione semplice pianificazione territoriale di livello provinciale (Umse), l'Unione delle famiglie dei trentini all'estero, i consultori (referenti della Provincia all'estero) e i rappresentanti dei trentini all'estero. Ma perché tutti questi attori in gioco? «Per proporre il progetto al ministero devi già dichiarare qual è la tua rete formativa territoriale e quali sono i tuoi partner - ha spiegato Terlizzi -. Siccome è la prima volta che lo presentiamo, siamo andati su una rete di soggetti che sono già fidelizzati». E ha aggiunto: «Senza questa rete saremmo dovuti andare in loco, esplorare chi erano gli attori del territorio, fare accordi preventivi e poi presentare il progetto». Per questi motivi è difficile che un soggetto pubblico proponga iniziative del genere nell'ambito del Testo unico sull'immigrazione, il quale permette la formazione di manodopera straniera all'estero da assumere poi in imprese italiane. «I consultori faranno un'ampia campagna di comunicazione per trovare persone che siano interessate a venire in Trentino - ha detto Terlizzi -. Questi sono progetti che sollecitano soprattutto l'interesse dei giovani. Le condizioni socio-economiche dell'Argentina in questo momento incentivano i ragazzi a voler affrontare questo tipo di esperienza». Rispetto a quanto deliberato a giugno, i corsi di formazione sono aperti a tutti, sia oriundi trentini che non. «Noi usiamo la rete di trentini all'estero per trovare gente, ma potrà succedere anche che il candidato non sia originario dall'Italia - ha precisato Terlizzi -. Il ministero non prevede queste preclusioni». Ma come funzionano questi corsi? La Provincia ha dovuto selezionare, parlando anche con le associazioni di categoria del territorio (Confindustria, Confartigianato, Asat e Confcommercio) dei loro bisogni, quali professioni formare. Alla fine, i lavori scelti sono stati: il cuoco, il cameriere di sala, il cameriere ai piani, l'autotrasportatore e il meccanico di veicoli. Per ognuna di queste professioni sono previste circa 200 ore di formazione. «Uno degli aspetti principali è la conoscenza dell'italiano - ha spiegato Terlizzi -. Verranno fatte 100 ore di formazione per prendere la certificazione



La Provincia investe 2000 euro a testa. Terlizzi (agenzia del lavoro): «Noi usiamo la rete dei trentini all'estero per trovare gente» Il metaforico corridoio che collegherà Buenos Aires con Trento sta prendendo forma. Un progetto che coinvolge molti attori e che porterà manodopera latina nella ad arginare la mancanza di lavoratori. Ma soprattutto, il progetto che a fine mese verrà presentato al ministero del Lavoro è molto più articolato rispetto a quanto aveva deliberato la Provincia nel documento di Economia e Finanza Provinciale a fine giugno. Ma andiamo con ordine. «Stiamo proprio cercando di costruire un progetto che risponde ai bisogni del territorio», ha detto la dirigente generale dell'agenzia del lavoro provinciale Stefania Terlizzi. Ma dietro a questa iniziativa ci sono molti altri enti: collaborano anche il servizio della Provincia autonoma di Trento, L'Unità di missione semplice pianificazione territoriale di livello provinciale (Umse), l'Unione delle famiglie dei trentini all'estero, i consultori (referenti della Provincia all'estero) e i rappresentanti dei trentini all'estero. Ma perché tutti questi attori in gioco? «Per proporre il progetto al ministero devi già dichiarare qual è la tua rete formativa territoriale e quali sono i tuoi partner - ha spiegato Terlizzi -. Siccome è la prima volta che lo presentiamo, siamo andati su una rete di soggetti che sono già fidelizzati». E ha aggiunto: «Senza questa rete saremmo dovuti andare in loco, esplorare chi erano gli attori del territorio, fare accordi preventivi e poi presentare il progetto». Per questi motivi è difficile che un soggetto pubblico proponga iniziative del genere nell'ambito del Testo unico sull'immigrazione, il quale permette la formazione di manodopera straniera all'estero da assumere poi in imprese italiane. «I consultori faranno un'ampia campagna di comunicazione per trovare persone che siano interessate a venire in Trentino - ha detto Terlizzi -. Questi sono progetti che sollecitano soprattutto l'interesse dei giovani. Le condizioni socio-economiche dell'Argentina in

A1, inoltre 8 ore di formazione linguistica sul lessico di settore. Poi ci saranno corsi sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, che verranno ripetuti anche in Italia, e di educazione civica. Mentre per la formazione specifica sono previste 80 ore». Per questi corsi, il progetto ministeriale permette di poter fare una parte di formazione anche da remoto. E in queste lezioni la Provincia vorrebbe usare docenti trentini: «Ad esempio - ha detto Terlizzi -, ci saranno dei moduli sulla ristorazione che saranno raccontati dagli addetti ai lavori del nostro territorio per spiegare le peculiarità del territorio». Il costo di tutto questo progetto? Più o meno la Provincia pagherà 2.000 euro ad alunno, ma il tutto deve ancora passare al vaglio del ministero. Dopo l'ok di Roma, previsto entro dicembre, nel 2025 si potrà iniziare. «La nostra ambizione è di portare i primi lavoratori con la prossima stagione estiva», ha affermato Terlizzi. Il progetto provinciale durerà in totale 24 mesi e quindi sarà possibile avviare molte classi di formazioni per cercare di arginare un fenomeno che, a causa della denatalità, sta mettendo in seria crisi le aziende del territorio. Vai a tutte le notizie di Trento.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Energia, Lupi (Adsp Sicilia occidentale): "I porti possono avere un ruolo fondamentale per l'eolico offshore"

Le parole del segretario generale dell'**Autorità di sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale all'incontro 'Offshore Wind Revolution'.



"Confermare o ridiscutere gli obiettivi 2035". Il ministro Urso lancia la sfida all'Europa sull'automotive

In occasione del #FORUMAutoMotive anche il ministro Pichetto Fratin: "I consumi di energia cresceranno e le rinnovabili non sono in grado di soddisfare questa esigenza" "Automotive, caos **Green Deal** e danni collaterali", questo il tema più che mai di attualità che ha animato la seconda edizione del nono anno di #FORUMAutoMotive, il movimento di opinione fondato dal giornalista Pierluigi Bonora che si batte per una mobilità libera da pregiudizi e ideologie. Evento, tra l'altro, coinciso con la notizia della prossima chiusura di tre stabilimenti della Volkswagen in Germania, con migliaia di occupati a spasso, e il taglio di 4,6 dei 5,8 miliardi di euro del Fondo automotive deciso dal governo. Al centro della giornata la terza "Automotive Eurotribuna Politica" preceduta dall'intervento in diretta online di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, e dal messaggio di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Il tutto alla presenza e con il coinvolgimento diretto dei vertici delle associazioni che rappresentano la filiera e il mondo automotive del Paese, nonché di manager, analisti, imprenditori e giornalisti. L'appello ai parlamentari Ue: "Il destino del settore dipende da voi" "Il destino del settore è nelle vostre mani, come soprattutto quello di migliaia e migliaia di lavoratori con le loro famiglie - l'appello introduttivo del promotore di #FORUMAutoMotive, Bonora - le decisioni che saranno prese a Bruxelles saranno fondamentali per scongiurare la desertificazione industriale. Occorre pragmatismo e, soprattutto, devono essere mantenute le promesse fatte in campagna elettorale che indicavano la revisione delle norme **green** relative al comparto. I parlamentari Ue non devono privilegiare gli interessi politici rispetto alle necessità oggettive del territorio e della popolazione. Gli errori strategici si pagano, in particolare se indotti da politiche ideologiche. Il caso Volkswagen rappresenta più di un campanello di allarme". Urso e l'asse con la Repubblica Ceca "L'Europa è un bivio - così il ministro Urso ai parlamentari Ue presenti -: deve cioè decidere ora se confermare gli obiettivi di azzeramento della CO2 al 2035 o metterlo in discussione per attenuare le ricadute in termini di tenuta sociale ed economica, consentendo alle nostre imprese di prepararsi meglio. Occorre prendere scelte sulla base di approfondite analisi. L'Italia, in proposito, con la Repubblica Ceca si è fatta promotrice di un Non Paper che sarà presto discusso in Commissione al fine di riesaminare le modalità che porteranno allo stop dei motori endotermici entro il 2035. Chiediamo di anticipare da fine 2026 ai primi mesi del 2025 la revisione del rapporto di regolamento sulle emissioni della CO2 dei veicoli leggeri, farlo a fine 2026 sarà troppo tardi". Pichetto Fratin: "Lo stop a benzina e Diesel nel 2035 non sta in piedi economicamente" E il ministro Pichetto Fratin: "Dati alla mano i consumi di energia cresceranno rapidamente nei prossimi anni. Le rinnovabili non sono in grado



In occasione del #FORUMAutoMotive anche il ministro Pichetto Fratin: "I consumi di energia cresceranno e le rinnovabili non sono in grado di soddisfare questa esigenza" "Automotive, caos Green Deal e danni collaterali", questo il tema più che mai di attualità che ha animato la seconda edizione del nono anno di #FORUMAutoMotive, il movimento di opinione fondato dal giornalista Pierluigi Bonora che si batte per una mobilità libera da pregiudizi e ideologie. Evento, tra l'altro, coinciso con la notizia della prossima chiusura di tre stabilimenti della Volkswagen in Germania, con migliaia di occupati a spasso, e il taglio di 4,6 dei 5,8 miliardi di euro del Fondo automotive deciso dal governo. Al centro della giornata la terza "Automotive Eurotribuna Politica" preceduta dall'intervento in diretta online di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, e dal messaggio di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Il tutto alla presenza e con il coinvolgimento diretto dei vertici delle associazioni che rappresentano la filiera e il mondo automotive del Paese, nonché di manager, analisti, imprenditori e giornalisti. L'appello ai parlamentari Ue: "Il destino del settore dipende da voi" "Il destino del settore è nelle vostre mani, come soprattutto quello di migliaia e migliaia di lavoratori con le loro famiglie - l'appello introduttivo del promotore di #FORUMAutoMotive, Bonora - le decisioni che saranno prese a Bruxelles saranno fondamentali per scongiurare la desertificazione industriale. Occorre pragmatismo e, soprattutto, devono essere mantenute le promesse fatte in campagna elettorale che indicavano la revisione delle norme green relative al comparto. I parlamentari Ue non devono privilegiare gli interessi politici rispetto alle

di soddisfare questa esigenza, solo il nucleare può dare risposte efficaci a questo boom di domanda. Anche l'Italia deve percorrere questa strada. Non serviranno grandi centrali. Lo stop al 2035 dei motori endotermici non sta in piedi economicamente. Se l'obiettivo è la decarbonizzazione, è giusto porre vincoli alle emissioni, ma non scadenze che mettano fuori gioco alcune tecnologie. L'elettrico avrà un ruolo strategico e tra 10 anni e potrebbe essere anche maggioritario rispetto all'endotermico. Oggi c'è una guerra di interessi contro l'Italia, il più grande produttore di biocarburanti: i Paesi che producono energia dal nucleare o possono produrre carburanti sintetici vogliono tagliare fuori i biocarburanti che, invece, possono giocare un ruolo importante nella lotta alle emissioni". Affrontato, dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, anche il tema Cina e dazi all'import in Europa di auto elettriche: "Le chiusure di mercato, con i dazi, possono essere solo temporanee. I cinesi rappresentano oggi una potenza anche nel mercato automotive, ben venga che lancino la produzione di auto in Europa e nel nostro Paese, rispettando tutte le norme nazionali. Siamo aperti agli investimenti sul nostro territorio". AlixPartners e le maxi sanzioni per chi non rispetterà la nuova stretta sulla CO2. Lo stato dell'arte dello scenario automotive è stato illustrato da Dario Duse, Country Leader Italia ed EMEA Co-Leader of Automotive Industrial Team di AlixPartners, attraverso un aggiornamento nel contesto di un'industria in piena turbolenza. "Da qui alla fine della decade non vediamo per l'automotive in Europa e Nord America una ripresa - il punto di vista di Duse - rimarranno, infatti, mercati stagnanti; mentre la Cina prosegue con la sua crescita a tassi piuttosto bassi. Nell'Europa, in particolare, la curva dell'elettrico non è in linea con gli obiettivi del Fit for 55, difficile da centrare e un gap difficile da colmare. A ciò si aggiunge che sono in arrivo le multe per le Case che non riusciranno a ridurre le emissioni di CO2 come richiesto. L'entità delle multe può impattare fortemente sui costruttori che potranno scegliere di trasferire questi importi sulle vendite oppure vendere meno auto con motore a combustione oppure riuscire a ridurre del 15% le emissioni di CO2. A fronte di questo scenario critico, il focus dei produttori si sta spostando sulla riduzione dei costi". Emissioni e contraddizioni, l'Europa ha già fatto la sua parte Pier Luigi del Visco, direttore del Centro Studi Fleet&Mobility, si è quindi soffermato sulle tante contraddizioni relative al tema della decarbonizzazione. "Grazie alla CO2 - la sua provocazione - è stato diffuso il benessere nelle nostre società, è aumentata l'aspettativa media di vita e la popolazione mondiale è arrivata a toccare quota 8 miliardi di unità. Gran parte della CO2 viene prodotta in Cina ed è in costante aumento, in Europa è addirittura diminuita e oggi pesa l'8% del totale mondo, le auto europee rappresentano la quota dello 0,9%. Asfaltare l'industria dell'auto europea non porterà a una decarbonizzazione globale. L'Europa ha già fatto la sua parte". Eurodeputati a confronto La parola è quindi passata agli eurodeputati che si sono confrontati con chi rappresenta le tante realtà del settore. Per Massimiliano Salini, Forza Italia, vicepresidente del gruppo Ppe, membro Commissione Envi (Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare), "occorre bloccare intanto le penalties al 2025 e poi anticipare la revisione del regolamento, introducendo in modo costruttivo il principio della neutralità tecnologica;

Dal clima che oggi si respira nel Parlamento europeo non sembra impossibile che possa accadere". "In Europa alcuni si sono accorti solo adesso che c'è la crisi del settore automotive - ha precisato Carlo Fidanza, capodelegazione Fratelli d'Italia-Ecr, membro della Commissione Tran (Trasporti e Turismo) - e così abbiamo perso una quota di competitività e se nei prossimi 5 anni continueremo a perderne, molte realtà spariranno. La strada intrapresa dalla precedente Commissione UE porta verso un burrone e noi dobbiamo rispettare l'impegno preso in campagna elettorale facendo tutto il possibile per rinviare l'obiettivo dello stop al motore endotermico al 2035. Un obiettivo, quello del tutto elettrico nel giro di poco più di dieci anni, che i fatti stanno dimostrando quanto sia irraggiungibile". Secondo Pierfrancesco Maran, Pd-Sd, membro della Commissione Imco (Mercato interno e Protezione dei consumatori), "partire da una revisione del 2035 è fuorviante e significa dire il falso a un sistema industriale che ha bisogno di pianificazione". "Sulle scadenze intermedie - ha aggiunto Maran - si può e si deve lavorare per raggiungere gli obiettivi definitivi. Si potrebbero usare gli importi che arriveranno dalle multe ai costruttori per supportare la transizione e la riconversione industriale della filiera". Quindi, Isabella Tovaglieri, Lega - Patrioti per l'Europa, membro della Commissione Itre (Industria, Ricerca ed Energia): "Bisogna salvare il salvabile, evitando in primis le multe in arrivo per i costruttori. Va quanto meno procrastinato lo stop ai motori endotermici. È fondamentale che ci sia una maggioranza che porti avanti un cambiamento rispetto ai cinque anni precedenti". Lo sconcerto di Anfia sui 4,6 miliardi tagliati Intanto, a colpire nel vivo la filiera automotive, nel bel mezzo della Eurotribuna Politica di #FORUMAutoMotive, è stata la notizia del taglio di 4,6 miliardi al Fondo automotive. Gianmarco Giorda, direttore generale di Anfia, ha parlato di "sconcerto per la decisione del governo sulle misure a sostegno della riconversione della filiera". "L'automotive - ha commentato a caldo - è l'unico settore a cui è richiesta una trasformazione obbligatoria epocale in pochi anni. Inoltre, le aziende italiane, oltre alle sfide del Green Deal stanno anche affrontando una conclamata crisi industriale a livello nazionale che, se unita al forte calo dei volumi di mercato a livello europeo, sta mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza di un'eccellenza italiana".

AD
USO

Imprese, Rossi (Assarmatori): "In Italia la più grande flotta di traghetti del mondo"

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - "In Italia c'è la più grande flotta di traghetti del mondo che serve la più articolata rete di collegamenti marittimi sia europei che internazionali quindi abbiamo dei campioni del mondo come armatori ma abbiamo anche delle responsabilità che ci vengono affidate da una serie di regole". Così **Alberto Rossi**, direttore generale **Assarmatori**, intervenendo all'evento Adnkronos Q&A 'Trasformazione green, investimenti e strategie', questa mattina al Palazzo dell'Informazione di Roma. "Noi rischiamo la tempesta perfetta", secondo **Rossi** per via della "tensione imposta dalle regole, soprattutto Ue, che a nostro avviso hanno male calibrato la tempistica degli investimenti perché la tecnologia non è matura, la produzione di carburanti alternativi nella scelta effettuata già dal legislatore europeo in una gamma di carburanti possibili non è matura, e soprattutto non è matura la sua distribuzione nei porti". Inoltre, "abbiamo investimenti che devono durare per essere bancabili ma per essere bancabili devono superare l'esame della tecnologia disponibile. Oggi abbiamo una tecnologia che magari tra 10-15 anni sarà obsoleta e di conseguenza l'accesso al credito è molto difficile". Abbiamo molte "regole e molti compiti a casa da fare - conclude - La buona notizia è che i prelievi che l'Ue ha ideato a carico di passeggeri e merce andranno a generare un ciclo attivo di investimenti che saranno autofinanziati da questo aiuto".



Al Salerno Boat Show anche gli yacht di Azimut e Custom Line. Il patron Gallozzi: «Noi in prima linea per nautica e turismo»

Dopo Cannes, Genova e Montecarlo, i grandi della nautica mondiale si ritrovano in Florida, dal 30 ottobre al 3 novembre, per il Fort Lauderdale Boat Show, l'evento fieristico più importante del mondo, dedicato ai big del settore, americani ed europei. Laggiù saranno protagoniste intere flotte di yacht, super yacht e mega yacht. Ma la nautica - lo sappiamo soprattutto noi italiani - è fatta anche d'altro: day cruiser aperti e cabinati, motoscafi entro e fuoribordo, gozzi, lance e gommoni popolano il nostro mare e rendono la nostra industria nautica protagonista assoluta nel Mediterraneo. Ben vengano, pertanto, anche i "piccoli saloni" in programma sul nostro territorio fino a dicembre. Offriranno a sognatori e potenziali clienti occasioni giuste per guardare sin da ora alla stagione nautica 2025. Dopo Brindisi (andato in scena dal 10 al 14 ottobre) e Bologna (dal 12 al 20) si va avanti, dunque, con il Salerno Boat Show in programma a Marina d'Arechi dall'1 al 5 novembre. Si proseguirà poi a Napoli con Navigare, in programma nel porto di Mergellina dal 7 all'11, e si chiuderà l'anno alla Fiera di Roma, dove è in programma dal 7 al 15 dicembre la prima edizione del Salone della capitale. Per ora, dunque, farì puntati su Marina d'Arechi, dove è già quasi tutto pronto per la 14ma edizione del Salerno Boat Show, manifestazione che con il tempo si è guadagnata il patrocinio di Confindustria Nautica e la credibilità dell'intero settore. Basti dire che nel lontano 2014, anno della prima edizione, le barche esposte erano una cinquantina; quest'anno saranno 230, in rappresentanza di 150 marchi e 140 espositori. E sarà possibile anche fare prove in mare, salpando da quello che è ormai uno dei maggiori **porti** turistici del Mediterraneo, con i suoi 1.000 posti barca da 10 fino a 100 metri e uno specchio acqueo complessivo di 340.000 metri quadri. Tutto ciò a poca distanza da località come la Costiera Amalfitana e Capri, icone del turismo mondiale. Sono annunciate 104 imbarcazioni a motore, 78 gommoni, 9 gozzi e 39 imbarcazioni a vela, di cui 11 catamarani. Tra le più grandi spicca il Custom Line 106, yacht planante di 33 metri (per la precisione 32,86 ft, per un baglio massimo di 7.4) della "famiglia allargata" Ferretti Group: presentato dal dealer Francesco Mirante di Italian Yacht Store, si candida al ruolo di ammiraglia del salone. Di spicco anche la presenza del marchio Azimut con l'S8 di 24 metri, lo yacht più grande della collezione S, presentato dall'Autosalone Italia, che a Salerno schiera una flotta imponente, composta anche dagli Azimut 53 e 68, dall'Atlantis 45 e da imbarcazioni dei marchi Jeanneau e Prestige, tra le quali spicca il catamarano M48, yacht multiscafo a motore proposto al pubblico con una formula originale di multilocazione che consente di utilizzare l'imbarcazione una settimana al mese, dividendola con altri 4 armatori. Tra i "padroni di casa" spicca la presenza di Fiat, che dopo le anteprime a Cannes e a Genova espone a Salerno il nuovissimo P52, "fratello minore" del P58 firmato da Stefano Pastrovich



ilmessaggero.it
Al Salerno Boat Show anche gli yacht di Azimut e Custom Line. Il patron Gallozzi: «Noi in prima linea per nautica e turismo»
10/29/2024 16:52
Dopo Cannes, Genova e Montecarlo, i grandi della nautica mondiale si ritrovano in Florida, dal 30 ottobre al 3 novembre, per il Fort Lauderdale Boat Show, evento fieristico più importante del mondo, dedicato ai big del settore, americani ed europei. Laggiù saranno protagoniste intere flotte di yacht, super yacht e mega yacht. Ma la nautica - lo sappiamo soprattutto noi italiani - è fatta anche d'altro: day cruiser aperti e cabinati, motoscafi entro e fuoribordo, gozzi, lance e gommoni popolano il nostro mare e rendono la nostra industria nautica protagonista assoluta nel Mediterraneo. Ben vengano, pertanto, anche i "piccoli saloni" in programma sul nostro territorio fino a dicembre. Offriranno a sognatori e potenziali clienti occasioni giuste per guardare sin da ora alla stagione nautica 2025. Dopo Brindisi (andato in scena dal 10 al 14 ottobre) e Bologna (dal 12 al 20) si va avanti, dunque, con il Salerno Boat Show in programma a Marina d'Arechi dall'1 al 5 novembre. Si proseguirà poi a Napoli con Navigare, in programma nel porto di Mergellina dal 7 all'11, e si chiuderà l'anno alla Fiera di Roma, dove è in programma dal 7 al 15 dicembre la prima edizione del Salone della capitale. Per ora, dunque, farì puntati su Marina d'Arechi, dove è già quasi tutto pronto per la 14ma edizione del Salerno Boat Show, manifestazione che con il tempo si è guadagnata il patrocinio di Confindustria Nautica e la credibilità dell'intero settore. Basti dire che nel lontano 2014, anno della prima edizione, le barche esposte erano una cinquantina; quest'anno saranno 230, in rappresentanza di 150 marchi e 140 espositori. E sarà possibile anche fare prove in mare, salpando da quello che è ormai uno dei maggiori porti turistici del Mediterraneo, con i suoi 1.000 posti barca da 10 fino a 100 metri e uno specchio acqueo complessivo di 340.000 metri quadri. Tutto ciò a poca distanza da località come la Costiera Amalfitana e Capri, icone del turismo mondiale. Sono annunciate 104 imbarcazioni a motore, 78 gommoni, 9

destinato a recitare un ruolo importante nella Custom Luxury Line del cantiere. Accanto al P52 ci saranno anche i Seawalker 35 e 39, walkaround di successo che recitano un ruolo importante anche nella divisione Fiart Rent del cantiere di Baia. Tra i produttori di barche in vetroresina di dimensioni medie e piccole non mancherà Italia Yacht, presente grazie al dealer locale Salerno Cantieri con il nuovissimo 43 Veloce reduce dall'anteprima a Genova, dove si è fatto apprezzare come campione di stile, spazio e prestazioni. Ci saranno sicuramente il già noto Avantgarde 35 di Salpa e alcune imbarcazioni di Rio Yacht e FIM. Grazie a Orange Yacht sarà inoltre in esposizione l'America 35 di Echo, recentemente sottoposto al restyling firmato da Giuseppe Cimino ed esibito a Genova. Grazie a Orange Yacht saranno esposti a Salerno anche due gozzi Viveur e due della linea Solemio (uno termico e uno elettrico), oltre a una barca in vtr di 5,50 metri di Easy Marine. Tutto da scoprire, inoltre, il mini catamarano gonfiabile XFan con motorino elettrico. Tra i battelli pneumatici, di rilievo si annuncia la presenza di alcuni dei principali produttori locali, in testa Salpa e MV Marine. Il primo esporrà per la prima volta "in casa", dopo le anteprime a Cannes e a Genova, il maxi-RIB di 15,60 metri Soleil 52, nuova ammiraglia del cantiere in grado di distinguersi per dimensioni, qualità e contenuti hi-tech; l'altro si riserva invece di far vedere anche al pubblico di Salerno, dopo l'anteprima a Genova, il nuovo Mito 31R, ovvero il restyling di uno dei modelli di maggior successo del cantiere di Striano. Accanto al nuovo battello di 9,35 metri saranno inoltre esposti da MV Marine anche i già noti Mito 40 e 45. Ma, com'è facile immaginare, sarà affollata l'intera area gommoni del Salerno Boat Show, e non ci resta che visitare il salone per verificare che cosa ci riserva questo settore da sempre molto attivo in Campania e nel Sud in genere. Al di là delle imbarcazioni, l'evento salernitano può vantare un programma articolato, che prevede musica live tutti i pomeriggi, numerosi punti food ed eventi speciali, come la regata d'apertura del 43° Campionato invernale di vela d'altura del Golfo di Salerno. Dopo la cerimonia inaugurale (ore 11 di venerdì 1 novembre), alla quale prenderanno parte il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e il presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi, due i principali convegni in programma: lunedì 4 novembre, alle ore 11, si terrà un seminario dedicato a "Mare e sviluppo sostenibile", con un focus su **blue economy** e tutela dell'ambiente, a cura del FAI Campania; martedì 5 novembre, invece, è in programma, sempre alle 11, "Blue forum, il valore dell'economia del mare della Campania", che metterà in luce i dati regionali del XII Rapporto nazionale curato da OsserMare e Assonautica Italiana. Entrambi i temi, e non solo questi, sono particolarmente cari al presidente di Marina d'Arechi, Agostino Gallozzi, che nel corso della conferenza stampa di presentazione del salone ha tenuto a ricordare come il Salerno Boat Show si confermi "un appuntamento importante per l'intero movimento nautico, per le aziende, per i diportisti e per la città che ospita la manifestazione, all'interno di una struttura privata nata dal nulla, che ha richiesto ingenti investimenti e oggi può vantare una crescita costante, non solo per l'efficienza dei servizi, ma anche come attrattore turistico, a beneficio dell'intero territorio". Mostrando un video-documento che illustra lo stato dei luoghi prima che nascesse il

porto adottato come sede del salone, il patron di Marina d'Arechi ha confessato di non poter trattenere la commozione. "Ancora oggi mi vengono le lacrime agli occhi rivedendo ciò che abbiamo fatto, affrontando e superando difficoltà indicibili. Quando siamo partiti la nautica era in crisi, i cantieri fallivano, i diportisti tartassati dal fisco fuggivano dall'Italia e la piccola nautica era ferma. Noi abbiamo rischiato con investimenti ingenti, ci siamo battuti per il rilancio del settore con l'obiettivo di riscoprire la passione per il mare, rivalutare l'industria nautica e il turismo nautico, che giova a tutto il territorio. Siamo andati avanti con il progetto dell'archistar Santiago Calatrava e abbiamo realizzato Marina d'Arechi, che oggi rappresenta una vera eccellenza e può ospitare la quattordicesima edizione del nostro salone con numeri in crescita". Tra i motivi d'orgoglio di Gallozzi, come egli stesso confessa, "c'è la convinzione di aver fatto qualcosa di utile per l'intero settore e per il rilancio del turismo in Campania. Il Covid - racconta l'imprenditore salernitano - ci ha dato una mano. E' cresciuta la voglia di isolarsi dalla folla andando per mare, sulla propria barca, grande o piccola che fosse. E oggi possiamo dire con certezza che il nostro progetto ha funzionato. Sono cresciuti il porto e il turismo nautico, come dimostra l'aumento dei transiti registrato quest'anno, grazie ad armatori proprietari di grandi yacht che scelgono Marina d'Arechi e Salerno come tappa delle proprie crociere. Abbiamo appena inaugurato la palazzina con i nuovi uffici e nel 2024 abbiamo registrato, ad oggi, il record di 950 approdi, circa il 50% di mega yachts, in aumento di 100 unità rispetto agli 850 del 2023 e ai 770 del 2022, con una crescita nel biennio di circa il 22%. Tra i nostri clienti abituali c'è anche un armatore turco che lascia da noi il suo yacht di 30 metri tutto l'anno. Si affida a noi per l'estate e per i lavori di rimessaggio invernale". Alla crescita del porto ha fatto seguito quella del salone, che all'interno della struttura viene organizzato, lasciando ai visitatori la possibilità di entrare gratuitamente, senza dover pagare un biglietto. Come mai? "Organizzare saloni nautici - spiega Gallozzi - non era e non è il nostro mestiere. Ma con il tempo abbiamo imparato, siamo cresciuti, e abbiamo ottenuto ciò che volevamo, cioè contribuire a far riscoprire la passione per il mare, a rivalutare l'industria nautica e il turismo nautico, valori che giovano a tutto il settore e a tutto il territorio, con conseguenze positive anche per l'economia locale e l'occupazione. Quest'anno, poi, avremo in esposizione più imbarcazioni di sempre, ci saranno anche nomi prestigiosi come Azimut e Custom Line di Ferretti Group, con yacht e super yacht. E chi verrà a visitare il salone scoprirà non solo prodotti d'avanguardia, ma anche una struttura moderna ed efficiente come poche altre, in grado di contribuire allo sviluppo del turismo". Insomma, il Salerno Boat Show come veicolo promozionale per il porto e il territorio. Una formula vincente, a quanto pare. "Su questo fronte - dice infatti il numero uno di Marina d'Arechi - abbiamo registrato passi avanti importanti grazie anche all'entrata in funzione dell'aeroporto di Pontecagnano, vicinissimo a noi. Siamo certi che darà una spinta fondamentale all'incremento dei flussi turistici, rivelandosi utile a sostenere l'interesse per le nostre coste e il nostro mare. E ovviamente per il nostro marina, destinato a crescere e rafforzarsi ulteriormente". Come si procederà? "Con il completamento

della parte interna del porto, quella più vicina alla costa, che nel progetto originario di Calatrava doveva essere coperta da una grande tettoia e ospitare altri servizi. Per ora c'è solo una licenza per un centro commerciale, ma non è ciò che vogliamo - dice Gallozzi -. Con l'aeroporto - aggiunge - la città di Salerno può sviluppare comunque il terziario turistico/alberghiero, e noi ci stiamo lavorando. Il progetto, con relative volumetrie, è stato già approvato, ma il tutto va rimodulato per adeguarlo alla nuova vocazione del territorio. Noi siamo del parere che con investimenti privati è possibile completare il definitivo rilancio della zona con opere infrastrutturali di qualità, che faranno di Salerno una meta irrinunciabile per il turismo nautico". In grado di sorpassare anche Napoli? "Noi non siamo in gara con Napoli - puntualizza Gallozzi -. Crediamo anzi che Napoli abbia un potenziale straordinario e possa fare molto per la nautica e per il turismo nautico. L'importante è che anche nella città capoluogo della regione ci si renda conto che la nautica può essere un volano di sviluppo. Sento parlare spesso del problema della mancanza di posti barca a Napoli, ma non ho ancora visto un progetto ideato da imprenditori locali, pronti a investire per un porto turistico vero, grande, funzionale e accogliente, come la città meriterebbe. Ci sono le norme e le possibilità per farlo, ma non vedo né consapevolezza né autentica volontà di investire. Noi a Salerno lo abbiamo fatto e siamo orgogliosi di ciò che abbiamo realizzato. E sarei ben felice se si scuotessero anche a Napoli. Le due città sono nel cuore del Mediterraneo, e potremmo fare rete creando un percorso imbattibile per fascino e attrattività turistica. Ma non mi pare che a Napoli ci siano progetti concreti". Tutto vero. Talmente vero che per il Salone Navigare, in programma a Napoli pochi giorni dopo la chiusura di Salerno (dal 9 al 17 novembre), gli organizzatori dovranno chiedere ospitalità ai gestori del Molo Sannazaro (Luise Group) all'interno del porto di Mergellina (non un vero e proprio marina), dove ci si arrangia con pontili galleggianti provvisori: il trionfo della precarietà. Che tuttavia - vale la pena sottolinearlo - non cancella i meriti degli instancabili organizzatori di AFINA (Associazione Filiera Italiana della Nautica) da sempre in prima linea nel promuovere la nautica e le attività fieristiche, e nel lanciare appelli (inascoltati) in favore della portualità e del turismo nautico.

AD
USO

Summit sul sostegno alle aziende: "ZIs e finanziamenti per il rilancio"

Il ministro Urso e il viceministro Bignani alla Camera di Commercio per il quadro e le prospettive industriali Si è tenuto ieri mattina a Forlì, presso la Camera di commercio, un incontro con il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso e con il viceministro delle **infrastrutture** e dei **trasporti** Galeazzo Bignami (entrambi esponenti di Fdi), organizzato sia dall'ente camerale della Romagna (che copre Forlì-Cesena e Rimini) che da quello di Ferrara e Ravenna. Imprenditori e autorità istituzionali hanno ascoltato con attenzione il ministro Urso, che è intervenuto sulle prospettive per le imprese nell'attuale congiuntura economica, mentre il viceministro Bignami ha illustrato le caratteristiche della Zona **logistica** semplificata (**ZIs**) in Emilia-Romagna, provvedimento approvato lo scorso 11 ottobre dal Governo Meloni. "Il nostro sistema economico-spiega Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - conta oltre 103mila imprese, oltre 35 miliardi di valore aggiunto, 13 miliardi di export, una disoccupazione al 5,6% e una crescita dell'1,1% in Romagna mentre a livello nazionale è pari a 0,8%". Gli fa eco Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna che parla "di una terra laboriosa, con la Romagna che produce il 25% del Pil regionale" nonostante, fra le varie emergenze, "siamo stati colpiti dalle alluvioni. E il porto di Ravenna, per esempio, diventerà in futuro uno dei principali scali del Mediterraneo, attrattivo per tutta la regione e l'Italia". La Zona **logistica** semplificata è un progetto speciale e unitario per la movimentazione delle merci, incentrato sul porto di Ravenna. Ha una durata di 7 anni, rinnovabile per altri 7 e coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive e 28 Comuni (tra cui Cesena, Faenza, Forlì, Forlimpopoli, Ravenna e la bassa ravennate e Rimini). La **ZIs** ha un'estensione di 4,663 ettari e le imprese beneficeranno di una serie di facilitazioni, come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali e doganali. A Forlì ricadono nel perimetro della **ZIs** il nodo intermodale di Villa Selva (scalo merci) e l'area produttiva di Coriano. "La **ZIs** - afferma il viceministro Galeazzo Bignami - richiede lo sforzo di tutte le istituzioni, senza distinguo politico, a favore dello sviluppo del territorio. Altrimenti rischia di essere un'occasione mancata, se verrà meno la volontà degli imprenditori di entrare nella **ZIs**. A loro chiediamo di rinunciare a una certa impronta culturale a 'fare da soli', senza l'apporto dello Stato, che quando entra in questi ambiti viene visto anzi con timore". E Bignami ha annunciato che sarà istituito anche uno sportello unico per le informazioni. Il ministro Adolfo Urso ha rimarcato l'impegno del governo a favore delle aziende, con 17 miliardi di euro spostati, dopo una contrattazione con l'Unione europea, sulle imprese. Il governo guarda, sul fronte energetico, a un nucleare di terza generazione avanzata o quarta generazione,



10/29/2024 07:03

Il ministro Urso e il viceministro Bignani alla Camera di Commercio per il quadro e le prospettive industriali Si è tenuto ieri mattina a Forlì, presso la Camera di commercio, un incontro con il ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso e con il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami (entrambi esponenti di Fdi), organizzato sia dall'ente camerale della Romagna (che copre Forlì-Cesena e Rimini) che da quello di Ferrara e Ravenna. Imprenditori e autorità istituzionali hanno ascoltato con attenzione il ministro Urso, che è intervenuto sulle prospettive per le imprese nell'attuale congiuntura economica, mentre il viceministro Bignami ha illustrato le caratteristiche della Zona logistica semplificata (ZIs) in Emilia-Romagna, provvedimento approvato lo scorso 11 ottobre dal Governo Meloni. "Il nostro sistema economico-spiega Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - conta oltre 103mila imprese, oltre 35 miliardi di valore aggiunto, 13 miliardi di export, una disoccupazione al 5,6% e una crescita dell'1,1% in Romagna mentre a livello nazionale è pari a 0,8%". Gli fa eco Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna che parla "di una terra laboriosa, con la Romagna che produce il 25% del Pil regionale" nonostante, fra le varie emergenze, "siamo stati colpiti dalle alluvioni. E il porto di Ravenna, per esempio, diventerà in futuro uno dei principali scali del Mediterraneo, attrattivo per tutta la regione e l'Italia". La Zona logistica semplificata è un progetto speciale e unitario per la movimentazione delle merci, incentrato sul porto di Ravenna. Ha una durata di 7 anni, rinnovabile per altri 7 e coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive e 28 Comuni (tra cui Cesena,

con "impianti industriali, componibili, modulabili, trasportabili e di piccole dimensioni, quelle di un container, per capirci. Ma intendiamo sviluppare anche eolico, fotovoltaico, idroelettrico". Il ministro ha annunciato una "legge annuale sulle Pmi e le micro-imprese per supportarne la crescita" e "sul digitale un investimento di 1,5 miliardi di euro per indirizzare le aziende verso l'intelligenza artificiale". Infine sulle calamità che colpiscono popolazione e imprese, ha spiegato come le assicurazioni siano la soluzione. "Abbiamo messo l'obbligo alle assicurazioni di liquidare il 30% del danno subito entro 15 giorni dalla catastrofe, per permettere di evitare il danno peggiore, il fermo produttivo e la perdita di posizioni di mercato. Inoltre allargando la base degli assicurati, si ridurrà anche il costo della polizza".

AD USO ESCLUSIVO
INTERNO

"Scali, logica di sistema". La preside replica al dem: "Potevano pensarci prima"

Emilia-Romagna: crescita degli **aeroporti** senza freni, ma con una distribuzione più equa dei passeggeri. Sindaci e candidati propongono strategie per un sviluppo condiviso e sostenibile. Polemiche e proposte in vista delle elezioni regionali. Emilia-Romagna: crescita degli **aeroporti** senza freni, ma con una distribuzione più equa dei passeggeri. Sindaci e candidati propongono strategie per un sviluppo condiviso e sostenibile. Polemiche e proposte in vista delle elezioni regionali. Non si deve frenare la crescita degli **aeroporti** in Emilia-Romagna. Ma distribuire meglio i passeggeri. "Bisogna ragionare in una logica di sistema, non rubarsi i voli", dice - coinvinto - Michele de Pascale, sindaco di Ravenna e candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, ieri mattina al confronto organizzato dai sindacati dei trasporti.

"Abbiamo bisogno di qualificare il nostro scalo principe, che è quello di Bologna. Il tema non è chiedere la carità per Parma o la Romagna - aggiunge - ma avere un piano strategico per crescere insieme, per agire sull'intermodalità e per avere lavoro di qualità". In poche parole, afferma il dem, "bisogna ragionare in una logica di sistema. Sul tema sono stato

bachettato dal professor Zunarelli, secondo cui tutti i sistemi aeroportuali regionali hanno fallito, ma io, invece, penso al Veneto che su questo ha un'organizzazione che funziona". Su una strategia comune per gli scali dell'Emilia-Romagna concorda anche la candidata civica del centrodestra, Elena Ugolini. Che però polemizza: "Perché la Regione non ha fatto prima quello che propone oggi de Pascale? Non è mai stato costruito un tavolo con Enac e ministero dei Trasporti per definire un progetto di crescita dei singoli **aeroporti**, ognuno con la sua vocazione". Ugolini pensa ad esempio all'aeroporto di Rimini in chiave turistica e a quello di Parma indirizzato sull'agroalimentare. "Non possiamo certo costringere le compagnie o i proprietari degli scali - aggiunge - ma possiamo fare un ragionamento insieme. Non sulla decrescita felice, ma per lo sviluppo di ciascuno". Su Bologna, afferma poi Ugolini, "ci sono ampi margini di miglioramento, perché da anni è bloccato il progetto di raddoppio dello scalo. È una criticità da affrontare". Sempre sullo scalo bolognese ieri i Verdi sono tornati alla carica sulla questione-rumore. E in Aula, il consigliere Davide Celli, candidato anche alle prossime Regionali con Avs, chiede "che la rappresentante del Comune nel cda dell'aeroporto Marconi, Elena Leti, si dimetta. È giunto il tempo per il Comune di ritirarsi sull'Aventino, altrimenti se restiamo siamo complici", tuona.



10/29/2024 07:21

Emilia-Romagna: crescita degli aeroporti senza freni, ma con una distribuzione più equa dei passeggeri. Sindaci e candidati propongono strategie per un sviluppo condiviso e sostenibile. Polemiche e proposte in vista delle elezioni regionali. Non si deve frenare la crescita degli aeroporti in Emilia-Romagna. Ma distribuire meglio i passeggeri. "Bisogna ragionare in una logica di sistema, non rubarsi i voli", dice - coinvinto - Michele de Pascale, sindaco di Ravenna e candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, ieri mattina al confronto organizzato dai sindacati dei trasporti. "Abbiamo bisogno di qualificare il nostro scalo principe, che è quello di Bologna. Il tema non è chiedere la carità per Parma o la Romagna - aggiunge - ma avere un piano strategico per crescere insieme, per agire sull'intermodalità e per avere lavoro di qualità". In poche parole, afferma il dem, "bisogna ragionare in una logica di sistema. Sul tema sono stato bachettato dal professor Zunarelli, secondo cui tutti i sistemi aeroportuali regionali hanno fallito, ma io, invece, penso al Veneto che su questo ha un'organizzazione che funziona". Su una strategia comune per gli scali dell'Emilia-Romagna concorda anche la candidata civica del centrodestra, Elena Ugolini. Che però polemizza: "Perché la Regione non ha fatto prima quello che propone oggi de Pascale? Non è mai stato costruito un tavolo con Enac e ministero dei Trasporti per definire un progetto di crescita dei singoli aeroporti, ognuno con la sua vocazione". Ugolini pensa ad esempio all'aeroporto di Rimini in chiave turistica e a quello di Parma indirizzato sull'agroalimentare. "Non possiamo certo costringere le compagnie o i proprietari degli scali - aggiunge - ma possiamo fare un ragionamento insieme. Non sulla decrescita felice, ma per lo sviluppo di ciascuno". Su Bologna, afferma poi Ugolini, "ci sono ampi margini di miglioramento, perché da anni è bloccato il progetto di raddoppio dello scalo. È una criticità da affrontare". Sempre sullo scalo bolognese ieri i Verdi sono tornati alla carica sulla questione-rumore. E in Aula, il consigliere Davide Celli, candidato anche alle prossime Regionali con Avs, chiede "che la rappresentante del Comune nel cda dell'aeroporto Marconi, Elena Leti, si dimetta. È giunto il tempo per il Comune di ritirarsi sull'Aventino, altrimenti se restiamo siamo complici", tuona.

Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera

Per i taxi a Roma Zaccheo ha detto: "Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più" Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade, per il recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti. Mentre per il settore taxi, in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più. Lo ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'Autorità, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'Autorità, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'Autorità e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'Autorità. Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di servizio autostradali", ha poi proseguito confermando che "la criticità maggiore era legata a una riforma delle concessioni" e "qui secondo me c'è stato un grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi e la proposta del Ddl Concorrenza in discussione va nella direzione corretta", ha evidenziato. "RINVIATO TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTE TARIFFARIE FERROVIE, CON RFI SIAMO SULLA GIUSTA DIREZIONE" "Nell'ultimo anno abbiamo effettuato la verifica della prima applicazione della regolazione dell'Autorità introdotta l'anno scorso" sulle ferrovie. "Purtroppo abbiamo deliberato la non conformità di una proposta tariffaria che il gestore della rete nazionale Rfi ci ha presentato relativo al periodo regolatorio



10/29/2024 15:32

Per i taxi a Roma Zaccheo ha detto: "Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più" Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade, per il recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti. Mentre per il settore taxi, in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più. Lo ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'Autorità, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'Autorità, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'Autorità e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla

2024-2028 per la gran parte dei servizi ferroviari. Abbiamo dovuto rinviare il termine di presentazione delle proposte tariffarie anche dei gestori delle reti regionali interconnesse per il periodo 2026-2030 che ovviamente è legato alla proposta tariffaria del gestore" ha detto Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera. "Stiamo andando avanti ed esaminando i Pir , i prospetti informativi della rete. Abbiamo fornito indicazioni e prescrizioni secondo il normal workin g", ha precisato. "Abbiamo concluso un procedimento sanzionatorio contro Rfi per la violazione dei limiti consentiti nell'assegnazione della capacità quadro in riferimento a 11 accordi quadro nel corso del 2022. Purtroppo con il perdurare dell'infrazione contestate abbiamo dovuto avviare un procedimento con ordine di cessazione tutt'ora in corso e in fase decisoria. Dopodiché siamo stati costretti a irrorare un procedimento sanzionatorio per la violazione dei limiti con riferimento agli accordi conclusi nel 2024 . Sono stato un po' duro in Parlamento ma devo dire che in questi mesi c'è stata una fortissima interazione tra l'Autorità e Rfi e già vi anticipo che secondo me stiamo andando nella giusta direzione . Abbiamo ricevuto una proposta di impegni che stiamo valutando ma dalle prime valutazione sembra che le nostre prescrizioni siano state adottate. Sono ottimista anche sul pedaggio", ha affermato Zaccheo. Per quanto riguarda l'efficiamento della rete "avevo chiesto un miglioramento della performance industriale e gestionale" da parte del gestore. "Ogni anno ci sono circa 10 mila interruzioni in linea , però la durata è in continuo aumento, è passata da circa 18 mila ore nel I semestre 2022 fino al 23 mila ore nel I semestre 2024 e non sono esclusivamente legate agli investimenti a nostro avviso. Abbiamo chiesto al gestore a una maggiore efficienza, e dalle ultime interlocuzioni vi anticipo che siamo nella giusta direzione" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Ci sono alcune criticità " nel settore dei porti . "Una di queste, ed è il terzo anno di seguito che la denuncio in Parlamento, è un'inadeguatezza del patrimonio informativo che ci permetta di esercitare le nostre funzioni. Urge il completamento dei dati nel sistema informativo del demanio marittimo il cosiddetto Sid. In attesa che questo avvenga abbiamo cercato di anticipare i tempi e richiesto alle autorità del sistema portuale noi direttamente delle informazioni minime a cui hanno risposto tutte. Abbiamo insomma un panorama minimo che ci consente di esercitare meglio le nostre funzioni" ha proseguito Zaccheo. "A ROMA ASSEGNATE 1000 LICENZE TAXI MA PENSO GRADUATORIA RIMARRÀ APERTA" "Sul servizio taxi abbiamo rilasciato 42 pareri in procedura ordinaria tra cui quello al Comune di Roma sull'incremento del contingente taxi e sull'adeguamento tariffario. Stanno terminando le procedure concorsuali sono state messe a bando 1000 licenze , ho dichiarato più volte che secondo l'Autorità ne servirebbero di più , ma anche giusto procedere gradualmente. Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più ", ha concluso Zaccheo.

Msc Crociere porta la "Poesia" in Alaska

In questo ultimo anno la compagnia di **Aponte** ha lanciato definitivamente la sfida ai tre grandi players statunitensi del settore volendo proporsi ormai come marchio globale competitivo su tutti i mercati, ma soprattutto su quello nordamericano, il numero uno al mondo **Msc** Crociere ha annunciato che offrirà per la prima volta in assoluto crociere in Alaska, con i nuovi itinerari già aperti alle prenotazioni. Si tratta di un passo storico per la compagnia di **Aponte**, dell'Alaska se ne parlava da anni: è la chiusura del cerchio nella strategia di penetrazione di **Msc** nel mercato americano. Sarà la **Msc Poesia** la nave prescelta per questo debutto: avrà come homeport Seattle per la stagione 2026 e partirà settimanalmente per crociere di sette notti verso Alaska e Canada a partire dall'11 maggio 2026. Il suo itinerario prevede scali a Ketchikan, Icy Strait Hoonah, Tracy Arm, Juneau e Victoria. "Poesia" sarà dedicata a itinerari dagli Stati Uniti, trascorrendo l'estate 2026 in crociera in Alaska e poi spostandosi a Miami per l'inverno. Offrirà anche crociere attraverso il Canale di Panama nel suo tragitto da e per l'Alaska. Gianni Onorato, amministratore delegato di **Msc** Crociere, ha dichiarato: «**Msc** Crociere offre una scelta senza pari di destinazioni e porti di imbarco in ogni angolo del mondo e introducendo crociere in Alaska stiamo ulteriormente ampliando la nostra offerta globale e dando ai nostri ospiti l'opportunità di vivere questa regione imperdibile». Ma al di là di questa nuova destinazione va sottolineato il significato di questa scelta strategica di **Msc** sul mercato degli States. In questo ultimo anno la compagnia di **Aponte** ha lanciato definitivamente la sfida ai tre grandi players statunitensi del settore volendo proporsi ormai come marchio globale competitivo su tutti i mercati, ma soprattutto su quello nordamericano, il numero uno al mondo. Infatti se finora le partenze delle navi da crociera di **Msc** negli States erano concentrate soprattutto tra Florida meridionale e New York, quindi a portata di volo anche per i propri clienti europei; impegnarsi in altri porti statunitensi vuol dire creare un prodotto quasi esclusivamente per "yankee". Già nei mesi scorsi **Msc** Crociere aveva finalizzato un accordo per la realizzazione di un quarto terminal crociere nel porto di Galveston, home port in Texas terreno di conquista finora di Carnival Cruise Line, Royal Caribbean International e Norwegian Cruise Line. Poi aveva deciso di rafforzare il proprio posizionamento nella Florida Centrale con l'invio a partire dal dicembre 2025 di **Msc** Grandiosa a Port Canaveral ed adesso è la volta dell'annuncio sull'Alaska. L'home port di Seattle è molto distante dall'Europa e quindi **Msc** dovrà qui intercettare soprattutto la clientela statunitense e canadese facendo conoscere il suo prodotto. Si partirà con una nave di dimensioni contenute, scelta



In questo ultimo anno la compagnia di Aponte ha lanciato definitivamente la sfida ai tre grandi players statunitensi del settore volendo proporsi ormai come marchio globale competitivo su tutti i mercati, ma soprattutto su quello nordamericano, il numero uno al mondo Msc Crociere ha annunciato che offrirà per la prima volta in assoluto crociere in Alaska, con i nuovi itinerari già aperti alle prenotazioni. Si tratta di un passo storico per la compagnia di Aponte, dell'Alaska se ne parlava da anni: è la chiusura del cerchio nella strategia di penetrazione di Msc nel mercato americano. Sarà la Msc Poesia la nave prescelta per questo debutto: avrà come homeport Seattle per la stagione 2026 e partirà settimanalmente per crociere di sette notti verso Alaska e Canada a partire dall'11 maggio 2026. Il suo itinerario prevede scali a Ketchikan, Icy Strait Hoonah, Tracy Arm, Juneau e Victoria. "Poesia" sarà dedicata a itinerari dagli Stati Uniti, trascorrendo l'estate 2026 in crociera in Alaska e poi spostandosi a Miami per l'inverno. Offrirà anche crociere attraverso il Canale di Panama nel suo tragitto da e per l'Alaska. Gianni Onorato, amministratore delegato di Msc Crociere, ha dichiarato: «Msc Crociere offre una scelta senza pari di destinazioni e porti di imbarco in ogni angolo del mondo e introducendo crociere in Alaska stiamo ulteriormente ampliando la nostra offerta globale e dando ai nostri ospiti l'opportunità di vivere questa regione imperdibile». Ma al di là di questa nuova destinazione va sottolineato il significato di questa scelta strategica di Msc sul mercato degli States. In questo ultimo anno la compagnia di Aponte ha lanciato definitivamente la sfida ai tre grandi players statunitensi del settore volendo proporsi ormai come marchio globale competitivo su tutti i mercati, ma soprattutto su quello nordamericano, il numero uno al mondo. Infatti se finora le partenze delle navi da crociera di Msc negli States erano concentrate soprattutto tra Florida meridionale e New York, quindi a portata di volo anche per i propri clienti europei; impegnarsi in altri porti statunitensi vuol dire creare un prodotto quasi

probabilmente prudentiale per testare la reazione del mercato per poi crescere gradualmente come fatto in Florida negli anni passati. "Poesia" è una classica nave "panamax" di vecchia generazione. Ha una stazza lorda di 92.627 tonnellate e può ospitare in cabina doppia 2.550 passeggeri, quindi non parliamo di uno degli ultimi giganti sfornati da Msc. Entrata in servizio nell'ormai lontano 2008, con 293,80 metri di lunghezza "fuori tutto" per 32,25 di larghezza al galleggiamento, potrà transitare attraverso le vecchie chiuse di Panama. Questo sarà decisamente un vantaggio nei viaggi di riposizionamento anche se bisogna notare che è una delle poche navi di Msc Crociere non dotata di piscina coperta, cosa che ridurrà la possibilità di fare attività balneare in un clima tendenzialmente fresco anche d'estate. Da questo punto di vista forse sarebbe stata più indicata la sorella "Magnifica" che è dotata di questo plus. Msc l'anno prossimo vedrà ulteriormente rafforzato anche il suo ruolo a Miami. Infatti ricordiamo che qui la Divisione Crociere sta investendo pesantemente visto che sta costruendo in collaborazione con Fincantieri Infrastructure un nuovo terminal crociere di ultima generazione a PortMiami. Quest'ultimo, una volta completato, diventerà il più grande del Nord America. Il nuovo terminal sarà caratterizzato da un edificio di quattro piani in grado di movimentare 36.000 passeggeri al giorno e avrà ormeggi sufficienti per servire tre navi di ultima generazione contemporaneamente. Infine è stato anche annunciato il trasferimento degli uffici del gruppo Msc in un nuovo quartier generale nel centro di Miami.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Sostenibilità, Rossi (Assarmatori): "Flotta traghetti italiana va avviata alla transizione energetica" 29 ottobre 2024 Riproduzione riservata ©

"In Italia c'è la più grande flotta traghetti del mondo che deve essere avviata alla transizione energetica. Il nodo è scegliere quale tipo di carburante adottare per la vicinanza delle città ai porti". Parole di **Alberto Rossi**, direttore generale **Assarmatori**, in occasione del nuovo appuntamento Adnkronos Q&A intitolato 'Trasformazione green, investimenti e strategie', svoltosi a Palazzo dell'Informazione a Roma. loading...



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Informatore Navale

Fonti Web

FEDESPEDI - LE NUOVE FRONTIERE DELLA DOGANA TRA INNOVAZIONE E COMPLIANCE

Convegno doganale 30 ottobre 2024, Via Sasseti 32 Milano Il consueto Convegno Doganale organizzato da Fedespedit a conclusione del Corso per responsabili delle questioni doganali, un percorso di formazione che si svolge annualmente dal 2016, nella consapevolezza che la competenza doganale sia sempre più centrale per l'attività di consulenza a 360° che le imprese di spedizioni offrono alle imprese esportatrici e importatrici Milano, 28 ottobre 2024 - Quest'anno il convegno, dal titolo Le nuove frontiere della Dogana tra innovazione e compliance, sarà dedicato alle novità normative emerse con la recente riforma e l'abolizione del TULD, il Testo Unico delle Leggi Doganali in vigore in Italia dal 1973. Il convegno si svolgerà in presenza in via Sasseti 32, presso lo spazio Copernico. PROGRAMMA Saluti introduttivi Alessandro Pitto, Presidente FEDESPEDI Francesco Trabucco, Consigliere CNSD Pasquale Mauro Di Mirco, Direzione Lombardia ADM Le disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione Claudio Oliviero, Direttore Dogane Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Sara Armella, Commissione Customs & Trade Facilitation ICC Italia Tavola rotonda Moderatore: Fabrizio Vismara, Direttore del Centro di Ricerca Doganale dell'Università degli Studi dell'Insubria Ospiti: Carlo De Ruvo, Presidente Confetra

AD USO

Informatore Navale

FEDESPEDI - LE NUOVE FRONTIERE DELLA DOGANA TRA INNOVAZIONE E COMPLIANCE

10/29/2024 12:39

Convegno doganale 30 ottobre 2024, Via Sasseti 32 Milano Il consueto Convegno Doganale organizzato da Fedespedit a conclusione del Corso per responsabili delle questioni doganali, un percorso di formazione che si svolge annualmente dal 2016, nella consapevolezza che la competenza doganale sia sempre più centrale per l'attività di consulenza a 360° che le imprese di spedizioni offrono alle imprese esportatrici e importatrici Milano, 28 ottobre 2024 - Quest'anno il convegno, dal titolo Le nuove frontiere della Dogana tra innovazione e compliance, sarà dedicato alle novità normative emerse con la recente riforma e l'abolizione del TULD, il Testo Unico delle Leggi Doganali in vigore in Italia dal 1973. Il convegno si svolgerà in presenza in via Sasseti 32, presso lo spazio Copernico. PROGRAMMA Saluti introduttivi Alessandro Pitto, Presidente FEDESPEDI Francesco Trabucco, Consigliere CNSD Pasquale Mauro Di Mirco, Direzione Lombardia ADM Le disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione Claudio Oliviero, Direttore Dogane Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Sara Armella, Commissione Customs & Trade Facilitation ICC Italia Tavola rotonda Moderatore: Fabrizio Vismara, Direttore del Centro di Ricerca Doganale dell'Università degli Studi dell'Insubria Ospiti: Carlo De Ruvo, Presidente Confetra

Informazione Riservata

Fonti Web

Imprese, Rossi (Assarmatori): "In Italia la più grande flotta di traghetti del mondo"

(Adnkronos) - "In Italia c'è la più grande flotta di traghetti del mondo che serve la più articolata rete di collegamenti marittimi sia europei che internazionali quindi abbiamo dei campioni del mondo come armatori ma abbiamo anche delle responsabilità che ci vengono affidate da una serie di regole". Così **Alberto Rossi**, direttore generale **Assarmatori**, intervenendo all'evento Adnkronos Q&A 'Trasformazione green, investimenti e strategie', questa mattina al Palazzo dell'Informazione di Roma.



Informazioni Marittime

Fonti Web

Automotive, la ricetta Unem per ridurre le emissioni

Gianni Murano, presidente dell'Unione energie per la mobilità, è intervenuto al forum di settore svoltosi a Milano Economie di scala e massima apertura alle nuove tecnologie per ridurre sostanzialmente le emissioni nocive. È la ricetta di Gianni Murano, presidente di Unem (Unione energie per la mobilità), intervenuto al Panel "Green Deal atto secondo: dal 'tutto elettrico' alla neutralità tecnologica. Sarà proprio così?", svoltosi a Milano nel corso del Forum AutoMotive. Ne dà notizia la Federazione del Mare. "Non possiamo dimenticare - ha detto Murano - che oggi il 90% della domanda dei trasporti è coperta dai prodotti di origine petrolifera e perciò se vogliamo ottenere risultati immediati in termini di riduzione delle emissioni, l'unica cosa da fare è aprire a tutte le tecnologie in grado di dare un contributo concreto, valorizzando le nostre infrastrutture strategiche e le eccellenze tecnologiche e umane delle filiere europee oggi in grande difficoltà". Inoltre, "In Europa attualmente circolano circa 250 milioni di veicoli passeggeri con un'età media di 12 anni e per riuscire a traguardare la neutralità delle emissioni occorrerà rendere i motori a combustione interna carbon neutral. Pragmatismo e realismo vorrebbero che i tagli delle emissioni, non si calcolassero allo 'scarico' dei veicoli indipendentemente da come viene prodotta la molecola che li alimenta perché ciò inibisce la possibilità dei motori a combustione interna alimentati dai nuovi carburanti rinnovabili di contribuire realmente alla hashtag#decarbonizzazione. Prodotti che possono dare un contributo immediato in termini di riduzione delle emissioni di CO2 senza necessità di adeguamento delle infrastrutture visto che sono prodotti già disponibili. Bisogna mettere quindi in moto le adeguate economie di scala - ha concluso Murano - partendo dal trasporto leggero, per poi arrivare a quello aereo e marittimo". Condividi Tag automotive Articoli correlati.



Crescita Adriatico specie in sponda Est

Una moderata crescita del numero di crocieristi e dei turisti movimentati via traghetto e nuovi investimenti propedeutici a una successiva fase di forte sviluppo per tutte le componenti del maritime tourism in Adriatico: è la prima fotografia del 2025 scattata da Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, presentata in apertura della settima edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht. L'appuntamento di riferimento per il turismo via mare in Adriatico è ideato e organizzato dalla stessa Risposte Turismo, quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. «Alla luce dei dati che emergono dalla nostra analisi, è corretto riferirsi al maritime tourism in Adriatico come fenomeno consolidato, che, nel 2025, continua il suo percorso di crescita moderata ma costante», afferma Francesco di Cesare presidente di Risposte Turismo. "Noi di Risposte Turismo teniamo sempre a sottolineare che il divario tra risultati attuali e potenziali resta alto, e che tale gap potrà essere colmato in particolare attraverso un'azione congiunta di promozione dell'area, scegliendo tutti assieme - operatori privati e decisori pubblici, agenzie di promozione turistica nazionale e singoli comuni - di scommettere sul brand Adriatico», conclude di Cesare. Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo le prime stime della società di ricerca nel 2025 saranno oltre 5,1 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti dell'Adriatico, in crescita del +3,9% rispetto al 2024. Le previsioni di Risposte Turismo indicano anche una crescita nel numero delle toccate nave (+5,8%) per un totale di oltre 3.400. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di oltre 20 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2024 rappresenteranno l'84% del totale passeggeri movimentati stimata e l'83% delle toccate nave. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.



Una moderata crescita del numero di crocieristi e dei turisti movimentati via traghetto e nuovi investimenti propedeutici a una successiva fase di forte sviluppo per tutte le componenti del maritime tourism in Adriatico: è la prima fotografia del 2025 scattata da Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza a servizio della macroindustria turistica, presentata in apertura della settima edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht. L'appuntamento di riferimento per il turismo via mare in Adriatico è ideato e organizzato dalla stessa Risposte Turismo, quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale. «Alla luce dei dati che emergono dalla nostra analisi, è corretto riferirsi al maritime tourism in Adriatico come fenomeno consolidato, che, nel 2025, continua il suo percorso di crescita moderata ma costante», afferma Francesco di Cesare presidente di Risposte Turismo. "Noi di Risposte Turismo teniamo sempre a sottolineare che il divario tra risultati attuali e potenziali resta alto, e che tale gap potrà essere colmato in particolare attraverso un'azione congiunta di promozione dell'area, scegliendo tutti assieme - operatori privati e decisori pubblici, agenzie di promozione turistica nazionale e singoli comuni - di scommettere sul brand Adriatico», conclude di Cesare. Per quanto riguarda il traffico crocieristico, secondo le prime stime della società di ricerca nel 2025 saranno oltre 5,1 milioni i passeggeri movimentati (imbarchi, sbarchi e transiti) nei porti dell'Adriatico, in crescita del +3,9% rispetto al 2024. Le previsioni di Risposte Turismo indicano anche una crescita nel numero delle toccate nave (+5,8%) per un totale di oltre 3.400. Tali previsioni sono il frutto della proiezione effettuata da Risposte Turismo sulle stime di oltre 20 porti crocieristici dell'Adriatico, scali che, complessivamente, nel 2024 rappresenteranno l'84% del totale passeggeri movimentati stimata e l'83% delle toccate nave. Per leggere l'articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.

Tavolo permanente Liguria-Hong Kong

Nella foto: Un momento del convegno. **GENOVA** - Il convegno "Liguria Trade and Investment Forum", organizzato da Spediporto in collaborazione con Clickutility Team e il supporto di Shenzhen European Office ha sancito una sempre maggior vicinanza tra **Genova**, la Liguria, l'Italia e la Greater Bay Area, tanto che è stata proposta la costituzione di un tavolo permanente che lavori a possibili business con Hong Kong. Il tema dei possibili business ha riempito la Sala Arazzo di Fondazione Carige per un incontro dagli alti contenuti per lo spessore dei relatori. Dopo il saluto del vicesindaco di **Genova** Pietro Piciocchi, presente in Estremo Oriente mesi fa con la delegazione organizzata da Spediporto, il console italiano Carmelo Ficarra e Mario Boselli, chairman di Italy China Council Foundation, hanno sottolineato la centralità di Hong Kong nello scenario economico internazionale mentre Paola Bellusci, direttrice dell'Italian Chamber of Commerce ha ricordato l'importanza di quest'area per l'export italiano. Ottimista per un futuro di rapporti stretti anche il presidente di Liguria International Carlo Golda mentre Alessandro Zadro, ricercatore di Italy China Council Foundation ha delineato lo "stato dell'arte" dell'economia cinese dove si registra, in questo momento, un calo dell'export e una spinta a rilanciare i consumi interni mentre, sotto il profilo occupazionale, in sofferenza sono soprattutto i più giovani. Ma cosa può offrire le Greater Bay Area? Yudan Zang, dell'Ufficio Relazioni Internazionali del Distretto di Nansha, ha invitato le aziende italiane (e liguri) a investire nella zona come già altre imprese del nostro paese hanno fatto negli ultimi 20 anni ed ha lanciato un appello al porto di **Genova** definito "interessantissimo". E Chris Lo, direttore per l'Europa di HKTDC ha rafforzato il concetto, con i dati sugli investimenti (4,5 trilioni di dollari, in buona parte stranieri), supportati da agevolazioni fiscali e sottolineando anche l'attenzione verso l'innovazione (a Hong Kong ospitate 4200 start up). Al di là del quadro economico, interessante il contributo di Wang Ban, rappresentante per l'Europa di Shenzhen, che ha ricordato come la città, nata nel 1979, abbia "20 milioni di abitanti e un'età media di appena 32 anni". Come dire, uno sguardo verso il futuro. La tavola rotonda conclusiva ha fornito ulteriori spunti a cominciare da Giampaolo Botta, direttore Generale Spediporto che ha fortemente voluto il convegno e che ha sottolineato il significato dell'unità d'intenti: "Piccole e medie imprese - ha detto Botta - si aggregano, in modo da poter offrire i loro servizi ai mercati orientali. La ZLS in dirittura d'arrivo? Un altro elemento davvero importante per i rapporti con i partner orientali". Su come approcciare questi mercati Francesco Vitali di Deloitte e vice presidente della Camera di Commercio italiana di Hong Kong e Macao è stato chiaro: "per investire qui bisogna presentarsi come sistema, essere



Nella foto: Un momento del convegno. GENOVA - Il convegno "Liguria Trade and Investment Forum", organizzato da Spediporto in collaborazione con Clickutility Team e il supporto di Shenzhen European Office ha sancito una sempre maggior vicinanza tra Genova, la Liguria, l'Italia e la Greater Bay Area, tanto che è stata proposta la costituzione di un tavolo permanente che lavori a possibili business con Hong Kong. Il tema dei possibili business ha riempito la Sala Arazzo di Fondazione Carige per un incontro dagli alti contenuti per lo spessore dei relatori. Dopo il saluto del vicesindaco di Genova Pietro Piciocchi, presente in Estremo Oriente mesi fa con la delegazione organizzata da Spediporto, il console italiano Carmelo Ficarra e Mario Boselli, chairman di Italy China Council Foundation, hanno sottolineato la centralità di Hong Kong nello scenario economico internazionale mentre Paola Bellusci, direttrice dell'Italian Chamber of Commerce ha ricordato l'importanza di quest'area per l'export italiano. Ottimista per un futuro di rapporti stretti anche il presidente di Liguria International Carlo Golda mentre Alessandro Zadro, ricercatore di Italy China Council Foundation ha delineato lo "stato dell'arte" dell'economia cinese dove si registra, in questo momento, un calo dell'export e una spinta a rilanciare i consumi interni mentre, sotto il profilo occupazionale, in sofferenza sono soprattutto i più giovani. Ma cosa può offrire le Greater Bay Area? Yudan Zang, dell'Ufficio Relazioni Internazionali del Distretto di Nansha, ha invitato le aziende italiane (e liguri) a investire nella zona come già altre imprese del nostro paese hanno fatto negli ultimi 20 anni ed ha lanciato un appello al porto di Genova definito "interessantissimo". E Chris Lo, direttore per l'Europa di HKTDC ha rafforzato il concetto, con i dati sugli investimenti (4,5 trilioni di dollari, in buona parte stranieri), supportati da agevolazioni fiscali e sottolineando anche l'attenzione verso l'innovazione (a Hong Kong ospitate 4200 start up). Al di là del quadro economico, interessante il contributo di Wang Ban, rappresentante per l'Europa di Shenzhen, che ha ricordato come la città, nata nel 1979, abbia "20 milioni di abitanti e un'età media di appena 32 anni". Come dire, uno sguardo verso il futuro. La tavola rotonda conclusiva ha fornito ulteriori spunti a cominciare da Giampaolo Botta, direttore Generale Spediporto che ha fortemente voluto il convegno e che ha sottolineato il significato dell'unità d'intenti: "Piccole e medie imprese - ha detto Botta - si aggregano, in modo da poter offrire i loro servizi ai mercati orientali. La ZLS in dirittura d'arrivo? Un altro elemento davvero importante per i rapporti con i partner orientali". Su come approcciare questi mercati Francesco Vitali di Deloitte e vice presidente della Camera di Commercio italiana di Hong Kong e Macao è stato chiaro: "per investire qui bisogna presentarsi come sistema, essere

preparati. Ci sono molti settori sui quali si può operare, dall'hi-tech all'automotive, dalla moda all'alimentare fino alla green economy; il tutto approfittando anche di importanti agevolazioni fiscali".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Mediterraneo, è sempre "Mare Nostrum"

Nella foto: Un momento del convegno. ROMA - Celebrando i suoi 75 anni dalla fondazione, la Federazione degli Agenti **Marittimi** incrina i luoghi comuni sul commercio mondiale e delinea uno scenario globale complesso ma "carico" di opportunità senza precedenti. Obiettivo: cercare di capire prima di altri cosa accadrà negli equilibri geopolitici che presiedono allo sviluppo del commercio internazionale via mare e quali impatti i nuovi scenari avranno. E lo ha fatto il presidente Alessandro Santi che, come avevamo preannunciato, ha passato il testimone al suo successore, Paolo Pessina, chiamando idealmente "al capezzale" di un mondo in continua evoluzione alcuni fra i maggiori esperti, accademici e osservatori anche sul campo dei conflitti mondiali nonché giovani dottori e dottorandi dell'Università La Sapienza. Un melting pot di opinioni sul futuro del Medio Oriente, sulle imminenti elezioni americane, sull'effettiva forza d'urto della macchina politica ed economica cinese, sui paesi proxy dell'Iran, ha caratterizzato un'assemblea che è sfociata in alcune considerazioni trainanti per il settore specifico dei **traffici marittimi** (90% del commercio mondiale). Eccoli: contestazione del concetto di scontata emarginazione del Mediterraneo a causa del parziale blocco del **Mar Rosso** e del Canale di Suez, con contemporaneo appello all'Unione Europea a svolgere il suo ruolo anche di contrapposizione nei confronti di chi (nel caso specifico gli Houthi) punta al blocco di una delle più importanti direttrici del **traffico marittimo** mondiale; prudenza nelle valutazioni catastrofali relative all'affermazione massiccia dell'economia cinese e quindi dell'area dell'Indo Pacifico, in un quadro che purtroppo sarà ancora caratterizzato da conflitti e tensioni; altrettanta prudenza sulla green economy (per come impostata da Bruxelles) che - secondo il parere concorde di tutti - sta scricchiolando e dimostrando limiti determinati da un approccio ideologico prevalente su quello economico; necessità per l'Italia di far valere sul mercato e sul Mare Nostrum il suo ruolo storico ma specialmente la sua capacità di dialogo con i paesi dell'Africa e del Medio Oriente, accelerando sul fronte del Piano Mattei e rivendicando quel ruolo guida in un'Europa del Mediterraneo che è determinato dal suo interesse nazionale prevalente. Un'assemblea anomala in sostanza, quella di Federagenti, che ha sgretolato convinzioni e strategie: smantellando tutta l'industria europea - è stato ribadito - si otterrebbe un effetto pari a zero nelle emissioni nocive, mentre la UE persevera in una politica green che non tiene in alcun conto del rapporto costi-benefici. Con l'Unione Europea sul banco degli imputati anche per l'incapacità di proteggere i suoi **traffici**, Federagenti ha lanciato un segnale preciso: il cambiamento negli assetti geopolitici e le guerre in corso, forniscono già oggi opportunità e opzioni sul futuro per chi geograficamente e culturalmente sarà in grado di coglierle e il Mediterraneo (con un interesse americano che non potrà essere distolto dal petrolio e dal gas del



Nella foto: Un momento del convegno. ROMA - Celebrando i suoi 75 anni dalla fondazione, la Federazione degli Agenti Marittimi incrina i luoghi comuni sul commercio mondiale e delinea uno scenario globale complesso ma "carico" di opportunità senza precedenti. Obiettivo: cercare di capire prima di altri cosa accadrà negli equilibri geopolitici che presiedono allo sviluppo del commercio internazionale via mare e quali impatti i nuovi scenari avranno. E lo ha fatto il presidente Alessandro Santi che, come avevamo preannunciato, ha passato il testimone al suo successore, Paolo Pessina, chiamando idealmente "al capezzale" di un mondo in continua evoluzione alcuni fra i maggiori esperti, accademici e osservatori anche sul campo dei conflitti mondiali nonché giovani dottori e dottorandi dell'Università La Sapienza. Un melting pot di opinioni sul futuro del Medio Oriente, sulle imminenti elezioni americane, sull'effettiva forza d'urto della macchina politica ed economica cinese, sui paesi proxy dell'Iran, ha caratterizzato un'assemblea che è sfociata in alcune considerazioni trainanti per il settore specifico dei traffici marittimi (90% del commercio mondiale). Eccoli: contestazione del concetto di scontata emarginazione del Mediterraneo a causa del parziale blocco del Mar Rosso e del Canale di Suez, con contemporaneo appello all'Unione Europea a svolgere il suo ruolo anche di contrapposizione nei confronti di chi (nel caso specifico gli Houthi) punta al blocco di una delle più importanti direttrici del traffico marittimo mondiale; prudenza nelle valutazioni catastrofali relative all'affermazione massiccia dell'economia cinese e quindi dell'area dell'Indo Pacifico, in un quadro che purtroppo sarà ancora caratterizzato da conflitti e tensioni; altrettanta prudenza sulla green economy (per come impostata da Bruxelles) che - secondo il parere concorde di tutti - sta scricchiolando e dimostrando limiti determinati da un approccio ideologico prevalente su quello economico; necessità per l'Italia di far valere sul mercato e sul Mare Nostrum il suo

La Gazzetta Marittima

Fonti Web

Medio Oriente) resterà centrale nella definizione delle strategie e degli equilibri strategici e commerciali del mondo. "L'Italia - ha concluso il presidente Santi - è chiamata oggi a fare la sua parte rapidamente prima di tutto rendendo efficienti le sue infrastrutture, la loro governance e incrementando in modo intelligente e selettivo gli investimenti". "La centralità di un Mediterraneo diverso - ha concluso - pone l'Italia, per la prima volta negli ultimi 80 anni, in una posizione unica di vantaggio anche nel confronto dei partner europei".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

"Blue agreement" ad Ancona

Vincenzo Garofalo ANCONA - L'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, la Capitaneria di Porto di Ancona e il Comune hanno sottoscritto un accordo volontario "Ancona blue agreement", finalizzato a ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi che arrivano e ormeggiano nel porto. L'intesa è stata firmata anche dalle compagnie di navigazione e agenzie marittime che operano nel traffico passeggeri e Ro-Ro del porto di Ancona. La sottoscrizione dell'accordo e la presentazione dei contenuti ai giornalisti e al cluster marittimo hanno avuto luogo sabato scorso nella Sala Marconi dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale. Sono intervenuti Vincenzo Garofalo, presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale; l'ammiraglio Ispettore Vincenzo Vitale, direttore marittimo delle Marche e comandante del porto di Ancona; Daniele Silveti, sindaco del Comune. Presenti infine, come già detto, i rappresentanti delle compagnie di navigazione e gli agenti marittimi.



AD USO ESCLUSIVO INTERNO

La mescolanza

Fonti Web

Intesa Sanpaolo, Sardegna hub strategico per la Blue Economy e l'energia sostenibile

Intesa Sanpaolo, nella foto l'a. d. Carlo Messina, ha presentato nel terminal polifunzionale Molo Ichnusa dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, il rapporto curato da SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno: "L'Economia del mare, volano di sviluppo per gli investimenti sul territorio". Contestualmente si è fatto il punto sugli scenari relativi ai flussi marittimi e sulle iniziative promosse da Intesa Sanpaolo a sostegno delle imprese operanti nella blue economy. I lavori si sono aperti con i saluti di Massimo Deiana, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, a seguire le relazioni di Massimo Deandreis, General Manager di SRM, Alessandro Panaro, Economista di SRM, e l'intervento di Agostino Deiana, Direttore commerciale imprese della Direzione regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna Intesa Sanpaolo. Nella seconda parte della mattinata si è svolto un confronto tra Costanza Musso, Amministratrice Delegata del Gruppo Grendi e Natale Ditel, Segretario Generale Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. Le considerazioni finali sono state tracciate dal Presidente Massimo Deiana. La Sardegna ha un valore aggiunto generato dal totale dei settori connessi all'economia del Mare pari a 2,4 miliardi di euro (oltre il 7% del valore aggiunto totale della regione) e vanta la presenza di quasi 2.700 imprese della filiera logistico-portuale. I porti sono un grande volano per la proiezione internazionale delle imprese del territorio: 15 miliardi di euro, cioè il 91% dell'import-export della Sardegna viaggiano via mare. Porti e logistica I porti della Sardegna rappresentano il 9% del totale nazionale sia per tonnellate di merci sia per passeggeri. Se il 2023 ha risentito della situazione geopolitica per il segmento commerciale (41 milioni di tonnellate pari a -6,7%), il primo semestre del 2024 ha confermato una grande capacità di reazione con 21,2 milioni di tonnellate di merci gestite, pari a +6,2%. Numeri record per il traffico passeggeri nel 2023 con 6,6 milioni (+10,2%), di cui 434 mila crocieristi. I primi 6 mesi del 2024 registrano il miglior risultato di sempre con 2,3 milioni di passeggeri (+10%). Lo scalo di Cagliari è il principale porto commerciale della Sardegna con 29,1 milioni di tonnellate nel 2023 e hub italiano dell'energia: secondo porto per movimentazione di rinfuse liquide. Cagliari è anche il primo porto crocieristico dell'isola con 334 mila passeggeri nel 2023 e ancora un +76,5% nei primi 6 mesi del 2024. Di valore strategico per Cagliari anche il traffico Ro-Ro vale a dire navi che trasportano TIR e Rotabili (+11,6% nei primi 6 mesi del 2024) e il primo semestre segna una ripresa importante anche per i container (+63,2%); rinfuse liquide +11,6%. Olbia è il principale porto della regione per numero passeggeri con 3,6 milioni nel 2023 (+16%) e per traffico Ro-Ro con 6,2 milioni di tonnellate (+5,3%). La Sardegna si candida a diventare hub



Intesa Sanpaolo, nella foto l'a. d. Carlo Messina, ha presentato nel terminal polifunzionale Molo Ichnusa dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna, il rapporto curato da SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno: "L'Economia del mare, volano di sviluppo per gli investimenti sul territorio". Contestualmente si è fatto il punto sugli scenari relativi ai flussi marittimi e sulle iniziative promosse da Intesa Sanpaolo a sostegno delle imprese operanti nella blue economy. I lavori si sono aperti con i saluti di Massimo Deiana, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, a seguire le relazioni di Massimo Deandreis, General Manager di SRM, Alessandro Panaro, Economista di SRM, e l'intervento di Agostino Deiana, Direttore commerciale imprese della Direzione regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna Intesa Sanpaolo. Nella seconda parte della mattinata si è svolto un confronto tra Costanza Musso, Amministratrice Delegata del Gruppo Grendi e Natale Ditel, Segretario Generale Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna. Le considerazioni finali sono state tracciate dal Presidente Massimo Deiana. La Sardegna ha un valore aggiunto generato dal totale dei settori connessi all'economia del Mare pari a 2,4 miliardi di euro (oltre il 7% del valore aggiunto totale della regione) e vanta la presenza di quasi 2.700 imprese della filiera logistico-portuale. I porti sono un grande volano per la proiezione internazionale delle imprese del territorio: 15 miliardi di euro, cioè il 91% dell'import-export della Sardegna viaggiano via mare. Porti e logistica I porti della Sardegna rappresentano il 9% del totale nazionale sia per tonnellate di merci sia per passeggeri. Se il 2023 ha risentito della situazione geopolitica per il segmento commerciale (41 milioni di tonnellate pari a -6,7%), il primo semestre del 2024 ha confermato una grande capacità di reazione con 21,2 milioni di tonnellate di merci gestite, pari a +6,2%. Numeri record per il traffico passeggeri nel 2023 con 6,6 milioni (+10,2%), di cui 434 mila crocieristi. I primi 6 mesi del 2024 registrano il miglior risultato di sempre con 2,3 milioni di passeggeri (+10%). Lo scalo di Cagliari è il principale porto commerciale della Sardegna con 29,1 milioni di tonnellate nel 2023 e hub italiano dell'energia: secondo porto per movimentazione di rinfuse liquide. Cagliari è anche il primo porto crocieristico dell'isola con 334 mila passeggeri nel 2023 e ancora un +76,5% nei primi 6 mesi del 2024. Di valore strategico per Cagliari anche il traffico Ro-Ro vale a dire navi che trasportano TIR e Rotabili (+11,6% nei primi 6 mesi del 2024) e il primo semestre segna una ripresa importante anche per i container (+63,2%); rinfuse liquide +11,6%. Olbia è il principale porto della regione per numero passeggeri con 3,6 milioni nel 2023 (+16%) e per traffico Ro-Ro con 6,2 milioni di tonnellate (+5,3%). La Sardegna si candida a diventare hub

La mescolanza

Fonti Web

nel Mediterraneo Sud-Occidentale per il bunkeraggio (rifornimento di carburante) sostenibile, con il rifornimento del GNL (Gas Naturale Liquefatto) alle navi. A tal fine, dal 2022 è operativo un impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione di GNL nel porto di Oristano e sono in fase progettuale altri depositi nell'isola e un terminal di rigassificazione a Porto Torres. L'obiettivo strategico è di intercettare maggiori quote di traffico nel Mediterraneo offrendo opportunità di bunkering per le imprese armatoriali. Il porto di Cagliari può inoltre offrire oltre ai combustibili navali tradizionali anche il nuovo olio combustibile ecologico a bassissimo tenore di zolfo, cosiddetto ultra-low-sulphur marine fuel oil (ULSFO). Il terminal destinato al rifornimento è stato adeguato per consentire alle navi di ormeggiare al di fuori della raffineria di Sarroch per caricare direttamente questo carburante. Significative le risorse stanziare dal Piano Nazionale Complementare per implementare il cold ironing (elettrificazione delle banchine nei porti dell'**Autorità di Sistema portuale** della Sardegna, pari a 70,5 milioni di euro). Progetti di sviluppo infrastrutturale e la nautica Per accrescere la sua capacità di movimentazione delle merci, il porto sta portando avanti il progetto di "hub multipurpose" nel Porto Canale di Cagliari dedicato a container, traffico commerciale (nuovo terminal Ro-Ro), movimentazione delle rinfuse (infrastrutturazione dell'esistente terminal), cantieristica della nautica da diporto e anche insediamenti industriali in ZES e Zona Franca Doganale interclusa. Sono oltre 1.000 le domande presentate in Sardegna per accedere al credito di imposta in ambito ZES. Molti dei settori prioritari della ZES Unica, come ad esempio l'agroalimentare, rientrano nelle vocazioni produttive della Sardegna. Strategico il comparto della nautica da diporto: Sardegna terza regione italiana per numero di posti barca e seconda per posti barca oltre i 24 metri, dopo la Liguria. Intesa Sanpaolo mette a disposizione consulenza specialistica e soluzioni finanziarie per gli investimenti nel settore attraverso il suo Desk Navale, con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese italiane attive in questo ambito strategico. Le imprese possono contare su un'assistenza personalizzata che le affianca lungo tutto il processo, dalla pianificazione all'erogazione dei finanziamenti, fino al monitoraggio continuo dell'andamento del mercato grazie alla collaborazione con SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. Il Desk Navale collabora inoltre con associazioni di categoria come Confitarma e Assarmatori, consolidando un rapporto diretto con le realtà produttive del territorio. Questo supporto è fondamentale per operazioni finanziarie di ampio respiro che riguardano trasporti marittimi e fluviali, cantieristica navale, nautica da diporto, oltre ai servizi logistici portuali. La Banca, inoltre, riconferma l'impegno per un ammontare di 2,4 miliardi di euro riservato alle imprese della Sardegna grazie a Il tuo futuro è la nostra impresa, il programma di Intesa Sanpaolo che a livello nazionale mette a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026. L'iniziativa si inserisce tra le azioni del Gruppo a sostegno degli obiettivi fissati dal PNRR, che prevede complessivamente oltre 410 miliardi di euro di investimenti, come annunciato dal CEO Carlo Messina. Gli ambiti principali sono tre: transizione energetica, con soluzioni per il risparmio e la produzione di energia; sviluppo estero

La mescolanza

Fonti Web

e nuovi mercati, con un occhio alla crescita internazionale del "made in Italy"; e progresso digitale e sicurezza, con strumenti avanzati per la protezione dai rischi cyber.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Cavi sottomarini, l'Italia entra nell'accordo internazionale per difenderli da guasti e sabotaggi

Grazie all'intesa di New York, l'Italia punta a tutelare questo asset strategico per l'economia e la sicurezza. Le **infrastrutture** subacquee reggono la rete internet: "Così li difenderemo dalle minacce" "I cavi sottomarini che passano dai nostri mari sono strategici per l'economia e la sicurezza di una Nazione. Ecco perché è una buona notizia l'adesione dell'Italia all'accordo di New York". Serafino Sorrenti, responsabile della sicurezza informatica ("Chief Information Security Officer") presso il Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri spiega come adesso, grazie a quest'accordo, l'Italia sia più pronta a difendere i cavi, da cui passa la maggior parte del traffico internet. Dati e servizi che reggono una parte importante dell'economia e degli scambi commerciali tra Paesi. E che contengono informazioni strategiche per la sicurezza nazionale, dell'Italia e dei suoi alleati. Il "Comunicato congiunto di New York sulla sicurezza e la resilienza dei cavi sottomarini in un mondo globalmente digitalizzato" è stato firmato qualche giorno fa dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica Alessio Butti insieme all'Ambasciatore degli Stati Uniti per il Cyberspazio e la Politica Digitale Nathaniel Fick. I cavi, spiega Sorrenti, sono esposti al continuo rischio di danneggiamento, anche fortuito, ma anche ad azioni di sabotaggio o tentativi di intercettazione. "Il sabotaggio del gasdotto Nordstream del 2022 è emblematico del problema", dice. La Commissione europea all'epoca aveva richiamato l'attenzione sul rischio danneggiamento cavi sottomarini associato al conflitto tra Russia e Ucraina. "L'Europa si prepara anche a stanziare fondi per i cavi sottomarini", spiega Sorrenti, a conferma dell'interesse strategico. Il conflitto nel **Mar Rosso** con gli Houthi pure ha causato quest'anno il danneggiamento di alcuni cavi, anche se probabilmente non volontario. Fatto sta che la tendenza è chiara. Da una parte cresce l'importanza economica e politica della rete internet e di conseguenza quella dei cavi sottomarini, che regge l'**infrastruttura** digitale. Aumenta infatti il numero dei cavi sottomarini posati, anche in Italia. Un ultimo esempio è BlueMed, il nuovo cavo di Sparkle che collega l'Italia alla Francia, alla Grecia e a diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'Italia infatti si trova a fare da crocevia rispetto all'Africa che è il Paese dove di più stanno crescendo le connessioni internet al mondo. L'altro fattore da considerare è che aumentano le tensioni geopolitiche che minacciano questi cavi. Ne deriva che l'Occidente è costretto a fare fronte comune per aumentarne le difese e la robustezza. L'accordo di New York si inserisce in questa dinamica. "Nasce così una task force dove i Paesi collaborano con una strategia dove metteranno in comune competenze e risorse per difendere i cavi", spiega Sorrenti. Hanno firmato l'accordo, oltre l'Italia e gli Usa (il Paese proponente): Australia, Canada, Unione europea, Stati Federati di Micronesia, Finlandia,



Grazie all'intesa di New York, l'Italia punta a tutelare questo asset strategico per l'economia e la sicurezza. Le infrastrutture subacquee reggono la rete internet. "Così li difenderemo dalle minacce" "I cavi sottomarini che passano dai nostri mari sono strategici per l'economia e la sicurezza di una Nazione. Ecco perché è una buona notizia l'adesione dell'Italia all'accordo di New York". Serafino Sorrenti, responsabile della sicurezza informatica ("Chief Information Security Officer") presso il Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri spiega come adesso, grazie a quest'accordo, l'Italia sia più pronta a difendere i cavi, da cui passa la maggior parte del traffico internet. Dati e servizi che reggono una parte importante dell'economia e degli scambi commerciali tra Paesi. E che contengono informazioni strategiche per la sicurezza nazionale, dell'Italia e dei suoi alleati. Il "Comunicato congiunto di New York sulla sicurezza e la resilienza dei cavi sottomarini in un mondo globalmente digitalizzato" è stato firmato qualche giorno fa dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica Alessio Butti insieme all'Ambasciatore degli Stati Uniti per il Cyberspazio e la Politica Digitale Nathaniel Fick. I cavi, spiega Sorrenti, sono esposti al continuo rischio di danneggiamento, anche fortuito, ma anche ad azioni di sabotaggio o tentativi di intercettazione. "Il sabotaggio del gasdotto Nordstream del 2022 è emblematico del problema", dice. La Commissione europea all'epoca aveva richiamato l'attenzione sul rischio danneggiamento cavi sottomarini associato al conflitto tra Russia e Ucraina. "L'Europa si prepara anche a stanziare fondi per i cavi sottomarini", spiega Sorrenti, a conferma dell'interesse strategico. Il conflitto nel Mar Rosso con gli Houthi pure ha causato quest'anno il danneggiamento di alcuni cavi, anche se probabilmente non volontario. Fatto sta che la tendenza è chiara. Da una parte cresce l'importanza economica e politica

Francia, Giappone, Isole Marshall, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Portogallo, Repubblica di Corea, Singapore, Tonga, Tuvalu e Regno Unito. "Italia e Stati Uniti auspicano che altre nazioni aderiscano a questi principi e rafforzino la cooperazione per preservare meglio l'affidabilità, l'integrità, la sicurezza e la disponibilità delle **infrastrutture** che sostengono la comunità globale" si legge nella nota con cui il dipartimento annuncia l'accordo. Nel dettaglio, la collaborazione servirà a molte cose. La sicurezza dei cavi si garantisce in vari modi, infatti. I firmatari collaboreranno per progettare **infrastrutture** e servizi di cavi sottomarini che siano resilienti, ridondanti e sicuri. La ridondanza del sistema permette di tutelare il servizio internet anche quando un cavo è danneggiato. Per la sicurezza, i Paesi si impegnano anche a selezionare fornitori di cavi sottomarini sicuri e verificabili per nuovi progetti di cavi. A "promuovere un più stretto coordinamento tra governi e settore privato per sostenere l'implementazione, la manutenzione e la riparazione responsabile dei cavi sottomarini secondo le norme internazionali stabilite dal settore". A "condividere con gli stakeholder e i Governi le migliori pratiche per l'autorizzazione e la regolamentazione a supporto dei sistemi via cavo internazionali e dei servizi e delle capacità di supporto; a incoraggiare la trasparenza dei fornitori di servizi di rete via cavo sottomarino e i fornitori di operazioni e manutenzione nelle loro proprietà, partenariati e strutture di governance aziendale". I firmatari prenderanno "regolarmente in considerazione le valutazioni del rischio per la sicurezza durante tutto il ciclo di vita del cavo, tenendo conto dei fattori di rischio tecnici e non tecnici come l'influenza indebita di un paese terzo su fornitori e prestatori di servizi, sviluppando e attuando al contempo misure di mitigazione del rischio". Promuoveranno "quadri di mitigazione del rischio dei dati e misure di sicurezza dei dati per proteggere le reti via cavo dall'accesso non autorizzato ai dati in transito o archiviati per duplici scopi". Dovranno anche "rispettare il diritto internazionale applicabile, come indicato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), e il diritto nazionale, e considerare le politiche pertinenti a livello regionale o nazionale, nonché le migliori pratiche di settore applicabili, in particolare per quanto riguarda la valutazione e la gestione del rischio". Ci sarà collaborazione anche per "proteggere i cavi dai rischi naturali o causati dall'uomo, allentare i punti di strozzatura e ridurre il rischio di interruzioni involontarie, espandendo al contempo la connettività globale. Incoraggiare, ove applicabile, percorsi alternativi di cavi sottomarini al fine di migliorare la resilienza della rete globale di cavi". "L'accordo tiene presente anche la necessità di tutelare il patrimonio ambientale, i fondali sottomarini, dove questi cavi sono posati", spiega Sorrenti. I commenti dei lettori.

Ravenna, una piccola Rotterdam

Il piano del porto per l'hub europeo. Da Marcegaglia a Ferretti, da Snam a Fsi, un pool di investitori Ravenna, una piccola Rotterdam. I progetti avanzano, i fondi ci sono, sia pubblici che privati, e l'integrazione verticale promette un salto nel futuro dello shipping e della logistica. Il progetto "Ravenna Port Hub" sostenuto dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale chiuderà la prima delle due fasi a fine 2024, con un anno di anticipo su quanto previsto. Il porto prevede interventi del valore di oltre 1 miliardo di euro, per quanto riguarda i soli lavori che fanno capo all'**Autorità** ma se si calcolano quelli, sempre di interesse **portuale**, messi in pista da altri soggetti, si aggiungono altri 1,8 miliardi. A regime, sono previsti investimenti complessivi per oltre cinque miliardi di euro destinati a cambiare il volto dello scalo adriatico. UN **SISTEMA** INTEGRATO COMPLESSO Il progetto è stato il protagonista della prima edizione di Adria Shipping Summit, che si è appena conclusa. Una due giorni focalizzata sulle nuove direttrici di sviluppo della portualità e sulle iniziative intraprese per riprendere quote di mercato. Tutta la portualità italiana risente della situazione difficile in ambito internazionale.

Ritardo di merci e navi, deviazioni di rotta che allungano i tempi di percorrenza delle merci che provengono dai paesi oltre Suez, una diversa configurazione dei porti di imbarco e sbarco delle navi: risultato, un calo a due cifre degli attracchi nei porti italiani. Tornando a Ravenna, i dati diffusi durante il meeting da Daniele Rossi, presidente dell'**Autorità portuale** di Ravenna, evidenziano come soltanto per la guerra in Ucraina le 5 milioni di tonnellate movimentate in collegamento con il Mar Nero in pochi mesi si siano ridotte a zero per Ravenna. Oggi il porto ha recuperato, ancora solo in parte. Ravenna Hub è la leva del rilancio. Fare del porto un **sistema** integrato più complesso del semplice carico e scarico delle merci. E' questa la chiave di volta del progetto. NON SOLO MERCI I porti risentono delle dinamiche delle diverse merci trattate. Ravenna è il primo porto italiano per le merci dry, le rinfuse solide, quelle che maggiormente hanno risentito della congiuntura negativa internazionale. Tuttavia si è mostrato uno dei porti più resilienti, considerato che racchiude tutte le tipologie di traffico, oltre alle rinfuse solide: il container, le merci liquide, il project cargo, il ro-ro (trasporto autoveicoli che scendono e salgono senza bisogno di gru o elevatori, il ro-pax, che effettua anche servizio passeggeri; infine le crociere. Nonostante la crisi, il porto ha recuperato: movimentava 27,5 milioni di tonnellate, oggi è risalito a 26 milioni. **INVESTITORI IMPORTANTI, DA MARCEGAGLIA A FERRETTI** Ravenna insiste su uno scenario altamente competitivo, con Capodistria (Koper), Trieste, Venezia che a loro volta stanno investendo. Ma è lo sbocco quasi naturale di un territorio economicamente importante. Tra i grandi investitori privati del porto di Ravenna,



Il piano del porto per l'hub europeo. Da Marcegaglia a Ferretti, da Snam a Fsi, un pool di investitori Ravenna, una piccola Rotterdam. I progetti avanzano, i fondi ci sono, sia pubblici che privati, e l'integrazione verticale promette un salto nel futuro dello shipping e della logistica. Il progetto "Ravenna Port Hub" sostenuto dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale chiuderà la prima delle due fasi a fine 2024, con un anno di anticipo su quanto previsto. Il porto prevede interventi del valore di oltre 1 miliardo di euro, per quanto riguarda i soli lavori che fanno capo all'**Autorità** ma se si calcolano quelli, sempre di interesse portuale, messi in pista da altri soggetti, si aggiungono altri 1,8 miliardi. A regime, sono previsti investimenti complessivi per oltre cinque miliardi di euro destinati a cambiare il volto dello scalo adriatico. UN **SISTEMA** INTEGRATO COMPLESSO Il progetto è stato il protagonista della prima edizione di Adria Shipping Summit, che si è appena conclusa. Una due giorni focalizzata sulle nuove direttrici di sviluppo della portualità e sulle iniziative intraprese per riprendere quote di mercato. Tutta la portualità italiana risente della situazione difficile in ambito internazionale. Ritardo di merci e navi, deviazioni di rotta che allungano i tempi di percorrenza delle merci che provengono dai paesi oltre Suez, una diversa configurazione dei porti di imbarco e sbarco delle navi: risultato, un calo a due cifre degli attracchi nei porti italiani. Tornando a Ravenna, i dati diffusi durante il meeting da Daniele Rossi, presidente dell'**Autorità portuale** di Ravenna, evidenziano come soltanto per la guerra in Ucraina le 5 milioni di tonnellate movimentate in collegamento con il Mar Nero in pochi mesi si siano ridotte a zero per Ravenna. Oggi il porto ha recuperato, ancora solo in parte. Ravenna Hub è la leva del rilancio. Fare del porto un sistema integrato più complesso del semplice carico e scarico delle merci. E' questa la chiave di volta del progetto. NON SOLO MERCI I porti risentono delle dinamiche delle diverse merci trattate. Ravenna è il primo porto italiano per le merci dry, le

figura il gruppo Marcegaglia, che ha il suo quartier generale a Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, ma proprio a Ravenna ha realizzato il più grande centro servizi d'Europa per la rifinitura, il taglio e l'imballaggio automatizzato di nastri e lamiera, con un impianto che ha la capacità annua di 1,1 milione di tonnellate. Inoltre, il gruppo Marcegaglia ha creato a sua volta alcuni hub logistici serviti da treno, nave o trasporto su gomma per un servizio just in time. Altri investitori, Bunge, Versalis, Ferretti, Royal Caribbean sono interessati al porto di Ravenna: "I soli investimenti di Royal Caribbean e Ferretti saranno di quasi 200 milioni di euro e porteranno 800 nuovi posti di lavoro", ha dichiarato nel corso del summit Daniele Rossi.

COMBUSTIBILI ALTERNATIVI L'Unione Europea da un lato e l'International Maritime Organization (IMO), dall'altro, stanno dando impulso a strategie, regole ed iniziative finalizzate non solo a promuovere l'uso di combustibili alternativi nel trasporto marittimo ma anche a trasformare le infrastrutture portuali in chiave sostenibile e climaticamente neutrale. Ravenna è stato uno dei primi porti italiani ad attrezzarsi per una politica di sviluppo di carburanti alternativi, come il Gnl. In futuro le navi tenderanno ad andare in quei luoghi dove troveranno facilmente rifornimento. Saranno quindi una forte componente discriminante sia i carburanti alternativi che il cold ironing, che consente alle navi di spegnere i propri motori durante tutte le attività in porto e di collegarli alla rete del porto.

LE OPERE INFRASTRUTTURALI CON SNAM, RFI, ANAS Ecco che il quadro di sviluppo Ravenna Hub acquista corpo, con l'approfondimento dei fondali, nuove banchine, nuove aree logistiche che consentiranno l'arrivo in porto di maggiori volumi di merci, che dal porto dovranno uscire e dovranno farlo in modo efficiente, rapido e sicuro, fibra ottica, collegamenti 5G. Tra i grandi progetti il rigassificatore Snam (1 miliardo); le opere di Rfi (125 milioni), quelle di Anas (140 milioni) e gli investimenti privati (per complessivi 580 milioni). A questi si dovranno ancora aggiungere il progetto di Agnes per un campo eolico in mare (1 miliardo) e quello di Eni per un impianto di carbon capture e storage (1 miliardo). Anche l'attività di bunkeraggio di nuovi propellenti diventerà un elemento chiave di competitività nel prossimo futuro. Attualmente nel mondo, secondo Med Energy Report, vi sono 178 porti attivi per il bunkeraggio di Gnl (e 91 in progetto), mentre oltre 2.000 navi sono dotate o saranno dotate di collegamenti alla rete elettrica terrestre (cold ironing).

PORTI GREEN&SMART La via per diventare un "green port" è aperta. Anzi, green&smart, perché anche la digitalizzazione gioca un ruolo chiave nel ridurre i tempi di carico e scarico, dunque l'inquinamento e i costi. Il Med Energy Report 2024, realizzato da Srm, centro di studi del gruppo Intesa Sanpaolo, spiega come i porti si stiano configurando come veri e propri hub energetici e digitali, oltre che logistici.

LA TASSA ETS SULLE EMISSIONI All'inizio dell'anno è entrata in vigore per il mondo marittimo la Ets, la tassa sulle emissioni che ha fatto aumentare i costi sia per le navi cargo che per i traghetti e le crociere. Una tassa che ha scatenato l'interesse su altri gangli della catena logistica globale: i treni, gli aerei, il trasporto su gomma. Insomma, a dirla con uno slogan anche gli armatori sono scesi a terra. E hanno iniziato ad investire su banchine, gru, magazzini, nodi di smistamento e consegna delle merci sui mercati

di sbocco. BINARI PER INGRESSO DIRETTO TRENI STANDARD EUROPEO Dentro il porto di Ravenna si muovono - in condizioni di mercato normali - 9 mila treni l'anno- su 30 chilometri di binari. Oggi i binari sono gestiti da Rfi, ma Ravenna, sempre nell'ottica di un hub integrato , ha chiesto di gestirli in autonomia. Fra gli interventi in collaborazione con Rfi, che si fa carico di 120 milioni di euro, sono stati ultimati il nuovo ponte Teodorico e il by-pass sulla dorsale sinistra, che evita l'ingresso in stazione centrale di oltre 4000 treni, e con il prossimo anno partiranno i lavori delle due nuove stazioni ferroviarie che consentiranno finalmente di avere fasci di binari da 900 metri per treni di standard europeo. Read more:.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera

(Teleborsa) - Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade , per il recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti . Mentre per il settore taxi , in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più . Lo ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADALE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA **AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE** "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'**Autorità**, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'**Autorità**, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'**Autorità** e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'**Autorità**". Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di servizio autostradali", ha poi proseguito confermando che "la criticità maggiore era legata a una riforma delle concessioni " e "qui secondo me c'è stato un grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi e la proposta del Ddl Concorrenza in discussione va nella direzione corretta", ha evidenziato. "RINVIATO TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTE TARIFFARIE FERROVIE, CON RFI SIAMO SULLA GIUSTA DIREZIONE" "Nell'ultimo anno abbiamo effettuato la verifica della prima applicazione della regolazione dell'**Autorità** introdotta l'anno scorso" sulle ferrovie . "Purtroppo abbiamo deliberato la non conformità di una proposta tariffaria che il gestore della rete nazionale Rfi ci ha presentato relativo al periodo regolatorio 2024-2028 per la gran parte dei servizi ferroviari. Abbiamo dovuto rinviare il termine di presentazione delle proposte tariffarie anche dei gestori delle reti regionali interconnesse per il periodo 2026-2030 che ovviamente è legato alla proposta tariffaria del gestore" ha detto Zaccheo nel corso dell'audizione in

larepubblica.it
Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera
10/29/2024 15:33

(Teleborsa) - Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade , per il recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti . Mentre per il settore taxi , in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più . Lo ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera. **AUTOSTRADALE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA **AUTORITÀ**, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE** "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'**Autorità**, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'**Autorità**, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'**Autorità** e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'**Autorità**". Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di servizio autostradali", ha poi proseguito confermando che "la criticità maggiore era legata a una riforma delle concessioni " e "qui secondo me c'è stato un grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi e la proposta del Ddl Concorrenza in discussione va nella direzione corretta", ha evidenziato. "RINVIATO TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTE TARIFFARIE FERROVIE, CON RFI SIAMO SULLA GIUSTA DIREZIONE" "Nell'ultimo anno abbiamo effettuato la verifica della prima applicazione della regolazione dell'**Autorità** introdotta l'anno scorso" sulle ferrovie . "Purtroppo abbiamo deliberato la non conformità di una proposta tariffaria che il gestore della rete nazionale Rfi ci ha presentato relativo al periodo regolatorio 2024-2028 per la gran parte dei servizi ferroviari. Abbiamo dovuto rinviare il termine di presentazione delle proposte tariffarie anche dei gestori delle reti regionali interconnesse per il periodo 2026-2030 che ovviamente è legato alla proposta tariffaria del gestore" ha detto Zaccheo nel corso dell'audizione in

in Commissione Trasporti alla Camera. "Stiamo andando avanti ed esaminando i Pir , i prospetti informativi della rete. Abbiamo fornito indicazioni e prescrizioni secondo il normal workin g", ha precisato. "Abbiamo concluso un procedimento sanzionatorio contro Rfi per la violazione dei limiti consentiti nell'assegnazione della capacità quadro in riferimento a 11 accordi quadro nel corso del 2022. Purtroppo con il perdurare dell'infrazione contestate abbiamo dovuto avviare un procedimento con ordine di cessazione tutt'ora in corso e in fase decisoria. Dopodiché siamo stati costretti a irrorare un procedimento sanzionatorio per la violazione dei limiti con riferimento agli accordi conclusi nel 2024 . Sono stato un po' duro in Parlamento ma devo dire che in questi mesi c'è stata una fortissima interazione tra l'Autorità e Rfi e già vi anticipo che secondo me stiamo andando nella giusta direzione . Abbiamo ricevuto una proposta di impegni che stiamo valutando ma dalle prime valutazione sembra che le nostre prescrizioni siano state adottate. Sono ottimista anche sul pedaggio", ha affermato Zaccheo. Per quanto riguarda l'efficientamento della rete "avevo chiesto un miglioramento della performance industriale e gestionale" da parte del gestore. "Ogni anno ci sono circa 10 mila interruzioni in linea , però la durata è in continuo aumento, è passata da circa 18 mila ore nel I semestre 2022 fino al 23 mila ore nel I semestre 2024 e non sono esclusivamente legate agli investimenti a nostro avviso. Abbiamo chiesto al gestore a una maggiore efficienza, e dalle ultime interlocuzioni vi anticipo che siamo nella giusta direzione" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Ci sono alcune criticità " nel settore dei porti . "Una di queste, ed è il terzo anno di seguito che la denuncio in Parlamento, è un'inadeguatezza del patrimonio informativo che ci permetta di esercitare le nostre funzioni. Urge il completamento dei dati nel sistema informativo del demanio marittimo il cosiddetto Sid. In attesa che questo avvenga abbiamo cercato di anticipare i tempi e richiesto alle autorità del sistema portuale noi direttamente delle informazioni minime a cui hanno risposto tutte. Abbiamo insomma un panorama minimo che ci consente di esercitare meglio le nostre funzioni" ha proseguito Zaccheo. "A ROMA ASSEGNATE 1000 LICENZE TAXI MA PENSO GRADUATORIA RIMARRÀ APERTA" "Sul servizio taxi abbiamo rilasciato 42 pareri in procedura ordinaria tra cui quello al Comune di Roma sull'incremento del contingente taxi e sull'adeguamento tariffario. Stanno terminando le procedure concorsuali sono state messe a bando 1000 licenze , ho dichiarato più volte che secondo l'Autorità ne servirebbero di più , ma anche giusto procedere gradualmente. Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più ", ha concluso Zaccheo.

Sciopero dell'8 novembre, a Roma si fermano bus e metro; stavolta non ci sono fasce di garanzia. I sindacati: "È nelle regole"

Dopo il lunedì nero romano senza mezzi ma con fasce garantite, ne arriva un altro, nazionale deciso dalle sigle sindacali I sindacati di settore, Filt, Fit, Uilt, Faisa Cisl e Ugl Fna, oggi hanno confermato lo sciopero di 24 ore del Tpl per l'8 novembre con manifestazione nazionale a Roma e senza fasce di garanzia. Siamo al sesto giorno di mobilitazione in 5 mesi. Lo sciopero nazionale senza fasce garantite "è nelle regole, c'è un accordo di settore specifico", hanno sottolineato i sindacati ricordando anche che uno sciopero del settore senza fasce di garanzia non veniva indetto dal 2005. Una modalità spiegano, che per legge può essere utilizzata una volta per ogni vertenza sul rinnovo del contratto. Le motivazioni? "Il rinnovo del contratto, scaduto ormai dallo scorso anno. E soprattutto il salvataggio di un settore che rischia di scomparire da questo Paese. Mentre tutta l'Europa investe sul trasporto pubblico locale noi abbiamo una condizione di arretramento in tutte le città, dalle medie alle grandi città, con intere fasce di cittadini che non hanno già più la possibilità di accedere al trasporto pubblico, con un finanziamento in legge di bilancio che noi oggi reputiamo assolutamente insufficiente. Il fondo ha subito un taglio di miliardo e mezzo di euro ed è chiaro che 120 milioni non servono a recuperare questo gap". Così Stefano Malorgio, segretario Filt Cgil. I commenti dei lettori.



AD USO INTERNO

Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile

(Teleborsa) - L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (**Enac**) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli **aeroporti** italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale messe a punto da **Enac** e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli **aeroporti**", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali **aeroporti** italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da **ENAC** nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, ci sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli **aeroporti** raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli **aeroporti**; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'**Enac** con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione **Enac**, Benedetta Fiorini. "**Enac**, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e tenendo conto del benessere e dei diritti del passeggero che costituisce il centro del comparto". "La collaborazione con **ENAC** offre una significativa opportunità per promuovere la transizione energetica nel settore dell'aviazione

larepubblica.it
Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile
10/29/2024 18:05

(Teleborsa) - L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli aeroporti italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale messe a punto da Enac e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli aeroporti", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali aeroporti italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da ENAC nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, ci sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli aeroporti raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli aeroporti; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'Enac con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione Enac, Benedetta Fiorini. "Enac, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e tenendo conto del benessere e dei diritti del passeggero che costituisce il centro del comparto". "La collaborazione con ENAC offre una significativa opportunità per promuovere la transizione energetica nel settore dell'aviazione

civile, in particolare per le infrastrutture", dichiara il presidente ENEA Gilberto Dialuce. "La monografia dei Quaderni dell'Efficienza che presentiamo oggi rappresenta un ausilio per la diffusione dell'efficienza energetica nel settore, in ottica di rendicontazione dei consumi ma anche di programmazione degli interventi di efficientamento, delineando un percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale", conclude Dialuce. Alla presentazione del Quaderno alla sala stampa della Camera dei Deputati sono intervenuti Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, Pierluigi Di Palma presidente **Enac**, Gilberto Dialuce presidente ENEA, Benedetta Fiorini Consigliere Amministrazione **Enac**, Costantino Pandolfi, vice direttore centrale **Enac** per la Programmazione economica e sviluppo infrastrutture; Ilaria Bertini, direttrice Dipartimento ENEA per l'Efficienza energetica. powered by Teleborsa.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Via al piano Trenord. Ma per i pendolari altri sei mesi di passione

Ritardi a catena, Regione e azienda approvano la revisione del servizio. Meno corse e fermate: le modifiche andranno a regime a giugno Il piano partirà da dicembre, ma avrà i suoi effetti entro il mese di giugno. Le soluzioni contro i disservizi del **trasporto ferroviario** lombardo sono in fase di studio e ieri il vertice di confronto tra Rfi, Trenord, Ferrovie Nord e Regione si è concluso con una serie di linee guida e l'invito a risiedersi presto attorno a un altro tavolo per chiarire i dettagli. Modifiche di percorsi, cambiamenti ai capolinea, riduzione di corse nelle fasce orarie non di punta e potenziamento dei collegamenti diretti a scapito delle fermate con minore flusso di passeggeri. Sono alcune delle soluzioni che nelle prossime settimane verranno precisate e che puntano ad alleggerire il sovraffollamento dei treni sui binari, causa spesso dei disagi. L'obiettivo è arrivare a dicembre, con il nuovo orario invernale di Trenord, a delle modifiche del servizio che puntano a ridurre i ritardi sui tabelloni orari dei treni. «Gli interventi dovranno sortire effetti positivi su tutta la rete lombarda che, di fatto, affersisce per la gran parte sull'area milanese provocando, in caso di guasti sulla rete, disagi a catena nelle diverse province della Lombardia», spiega la nota congiunta diffusa ieri sera dopo il vertice a cui hanno partecipato il presidente Fontana, l'assessore Lucente, Rfi, Ferrovie Nord, Fnm e l'assessore agli Enti locali, Massimo Sertori, che ha portato al centro della discussione i disagi della Valtellina. È proprio la tratta ferroviaria di Tirano una delle linee su cui saranno concentrate le modifiche. Anche la Milano-Mortara ha i riflettori puntati. Ma la revisione del servizio investirà anche altri tracciati. Gli orari di punta del mattino (fino alle 9) e la sera (dalle 18 alle 20) non verranno toccati da eventuali tagli di corse. Si cercherà di intervenire sul resto della giornata. Ma anche le fermate da dove partono e dove si fermano oggi alcune linee subiranno delle modifiche sul nodo di Milano. «Sul tavolo soluzioni - spiega la nota - per liberare i binari e fluidificare la circolazione sul nodo di Milano Bovisa, Milano Garibaldi e Milano Centrale che saranno applicate, in alcuni casi, già a partire da dicembre». Più morbide le parole di Fontana rispetto all'ultimo vertice, quando aveva sbottato davanti ai dati del peggioramento del servizio a settembre. «Noi siamo dalla parte dei pendolari - ha affermato Fontana - e al centro ci deve essere il rispetto degli utenti che devono essere avvisati preventivamente e tempestivamente degli eventuali disservizi. In questi anni abbiamo profuso sforzi ingenti per l'acquisto di nuovi treni, come nessun'altra Regione ha fatto. La situazione però ha raggiunto un livello insostenibile soprattutto in alcune zone». Ma soluzioni rapide non sono in vista. «Le proposte presentate al tavolo odierno dovranno concretizzarsi tra dicembre e il successivo mese di giugno», ha precisato il governatore. Informazioni «più precise e tempestive» per viaggiatori, ha chiesto invece l'assessore Franco Lucente:



Ritardi a catena, Regione e azienda approvano la revisione del servizio. Meno corse e fermate: le modifiche andranno a regime a giugno Il piano partirà da dicembre, ma avrà i suoi effetti entro il mese di giugno. Le soluzioni contro i disservizi del trasporto ferroviario lombardo sono in fase di studio e ieri il vertice di confronto tra Rfi, Trenord, Ferrovie Nord e Regione si è concluso con una serie di linee guida e l'invito a risiedersi presto attorno a un altro tavolo per chiarire i dettagli. Modifiche di percorsi, cambiamenti ai capolinea, riduzione di corse nelle fasce orarie non di punta e potenziamento dei collegamenti diretti a scapito delle fermate con minore flusso di passeggeri. Sono alcune delle soluzioni che nelle prossime settimane verranno precisate e che puntano ad alleggerire il sovraffollamento dei treni sui binari, causa spesso dei disagi. L'obiettivo è arrivare a dicembre, con il nuovo orario invernale di Trenord, a delle modifiche del servizio che puntano a ridurre i ritardi sui tabelloni orari dei treni. «Gli interventi dovranno sortire effetti positivi su tutta la rete lombarda che, di fatto, affersisce per la gran parte sull'area milanese provocando, in caso di guasti sulla rete, disagi a catena nelle diverse province della Lombardia», spiega la nota congiunta diffusa ieri sera dopo il vertice a cui hanno partecipato il presidente Fontana, l'assessore Lucente, Rfi, Ferrovie Nord, Fnm e l'assessore agli Enti locali, Massimo Sertori, che ha portato al centro della discussione i disagi della Valtellina. È proprio la tratta ferroviaria di Tirano una delle linee su cui saranno concentrate le modifiche. Anche la Milano-Mortara ha i riflettori puntati. Ma la revisione del servizio investirà anche altri tracciati. Gli orari di punta del mattino (fino alle 9) e la sera (dalle 18 alle 20) non verranno toccati da eventuali tagli di corse. Si cercherà di intervenire sul resto della giornata. Ma anche le fermate da dove partono e dove si fermano oggi alcune linee subiranno delle modifiche sul nodo di Milano. «Sul tavolo soluzioni - spiega la nota - per liberare i binari e fluidificare la circolazione sul nodo di Milano Bovisa, Milano Garibaldi e Milano

«Credo sia necessario dar vita ad una task force della comunicazione, un'azione sinergica tra gli enti per far sì che le comunicazioni nelle stazioni e sui treni siano fornite in tempo reale». Rfi, a cui sono imputati soprattutto i disagi dovuti ai lavori e alcuni guasti sulle ferrovie, ha sottolineato di «aver consegnato tutti i più grandi cantieri del Pnrr», per un investimento complessivo di circa 5 miliardi di euro. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera

Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade , per il recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti . Mentre per il settore taxi , in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più . Lo ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADALE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA **AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE** "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'**Autorità**, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'**Autorità**, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'**Autorità** e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'**Autorità**. Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di servizio autostradali", ha poi proseguito confermando che "la criticità maggiore era legata a una riforma delle concessioni " e "qui secondo me c'è stato un grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi e la proposta del Ddl Concorrenza in discussione va nella direzione corretta", ha evidenziato. "RINVIATO TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTE TARIFFARIE FERROVIE, CON RFI SIAMO SULLA GIUSTA DIREZIONE" "Nell'ultimo anno abbiamo effettuato la verifica della prima applicazione della regolazione dell'**Autorità** introdotta l'anno scorso" sulle ferrovie . "Purtroppo abbiamo deliberato la non conformità di una proposta tariffaria che il gestore della rete nazionale Rfi ci ha presentato relativo al periodo regolatorio 2024-2028 per la gran parte dei servizi ferroviari. Abbiamo dovuto rinviare il termine di presentazione delle proposte tariffarie anche dei gestori delle reti regionali interconnesse per il periodo 2026-2030 che ovviamente è legato alla proposta tariffaria del gestore" ha detto Zaccheo nel corso dell'audizione



10/29/2024 15:38

Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade , per il recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti . Mentre per il settore taxi , in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più . Lo ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera. **AUTOSTRADALE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA **AUTORITÀ**, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE** "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'**Autorità**" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'**Autorità**, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'**Autorità**, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'**Autorità** e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'**Autorità** di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'**Autorità**. Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di

in Commissione Trasporti alla Camera. "Stiamo andando avanti ed esaminando i Pir , i prospetti informativi della rete. Abbiamo fornito indicazioni e prescrizioni secondo il normal workin g", ha precisato. "Abbiamo concluso un procedimento sanzionatorio contro Rfi per la violazione dei limiti consentiti nell'assegnazione della capacità quadro in riferimento a 11 accordi quadro nel corso del 2022. Purtroppo con il perdurare dell'infrazione contestate abbiamo dovuto avviare un procedimento con ordine di cessazione tutt'ora in corso e in fase decisoria. Dopodiché siamo stati costretti a irrorare un procedimento sanzionatorio per la violazione dei limiti con riferimento agli accordi conclusi nel 2024 . Sono stato un po' duro in Parlamento ma devo dire che in questi mesi c'è stata una fortissima interazione tra l'Autorità e Rfi e già vi anticipo che secondo me stiamo andando nella giusta direzione . Abbiamo ricevuto una proposta di impegni che stiamo valutando ma dalle prime valutazione sembra che le nostre prescrizioni siano state adottate. Sono ottimista anche sul pedaggio", ha affermato Zaccheo. Per quanto riguarda l'efficientamento della rete "avevo chiesto un miglioramento della performance industriale e gestionale" da parte del gestore. "Ogni anno ci sono circa 10 mila interruzioni in linea , però la durata è in continuo aumento, è passata da circa 18 mila ore nel I semestre 2022 fino al 23 mila ore nel I semestre 2024 e non sono esclusivamente legate agli investimenti a nostro avviso. Abbiamo chiesto al gestore a una maggiore efficienza, e dalle ultime interlocuzioni vi anticipo che siamo nella giusta direzione" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Ci sono alcune criticità " nel settore dei porti . "Una di queste, ed è il terzo anno di seguito che la denuncio in Parlamento, è un'inadeguatezza del patrimonio informativo che ci permetta di esercitare le nostre funzioni. Urge il completamento dei dati nel sistema informativo del demanio marittimo il cosiddetto Sid. In attesa che questo avvenga abbiamo cercato di anticipare i tempi e richiesto alle autorità del sistema portuale noi direttamente delle informazioni minime a cui hanno risposto tutte. Abbiamo insomma un panorama minimo che ci consente di esercitare meglio le nostre funzioni" ha proseguito Zaccheo. "A ROMA ASSEGNATE 1000 LICENZE TAXI MA PENSO GRADUATORIA RIMARRÀ APERTA" "Sul servizio taxi abbiamo rilasciato 42 pareri in procedura ordinaria tra cui quello al Comune di Roma sull'incremento del contingente taxi e sull'adeguamento tariffario. Stanno terminando le procedure concorsuali sono state messe a bando 1000 licenze , ho dichiarato più volte che secondo l'Autorità ne servirebbero di più , ma anche giusto procedere gradualmente. Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più ", ha concluso Zaccheo.

Manovra: fuori i fondi per i carnevali storici, il governo vuole la fair share per le Big Tech

Primi stralci per la **legge** di **Bilancio** al vaglio della Camera: saltano gli stanziamenti per feste, cori e bande. Il 7 novembre Giorgetti in audizione. In Senato prosegue l'esame del dl Anticipi: Fi pronta a rilanciare il fair share ai colossi del web per le reti tlc | Parte l'assalto alla manovra: pioggia di emendamenti in arrivo A carnevale ogni scherzo vale, ma con la manovra non si scherza. Pronti, via: al primo passaggio alla Camera, la **legge** di **bilancio** inizia a perdere pezzi. Il setaccio della commissione **Bilancio** ha escluso dal testo, perché valutati «interventi microsettoriali», il fondo da 1,5 milioni all'anno per la tutela e la valorizzazione dei carnevali storici e quello, della stessa capienza, per il sostegno a festival cori e bande musicali Stessa sorte toccata agli stanziamenti da un milione all'anno per la Fondazione Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. Fuori, in quanto «privi di effetti finanziari», anche la modifica alla disciplina sulle aree prealpine e la proroga a fine 2025 dei contratti a tempo determinato stipulati nell'ambito dei concorsi per dirigenti del ministero dell'Istruzione. Dalla mannaia di Montecitorio si salvano i rifinanziamenti quinquennali del Fondo per la rievocazione storica istituito nel 2017 (5 milioni) e di quello a sostegno degli esuli della ex Jugoslavia voluto dal governo Berlusconi II (30 milioni). Nessuna traccia, invece, del rifinanziamento della **legge** speciale per la salvaguardia di Venezia, istituita nel 1973. Le audizioni alla Camera cominceranno il 4 novembre con le parti sociali: la data da cerchiare in rosso è quella di giovedì 7, quando a essere audito sarà Giancarlo Giorgetti, che durante il cdm di martedì 29 ottobre ha svolto un'informativa sull'andamento della spesa del credito d'imposta per beni strumentali 4.0. Ma slitta a martedì 5 l'incontro governo-sindacati. Parallelamente, il Senato ha avviato l'esame del dl Anticipi collegato alla manovra. Martedì 29 ottobre il servizio **Bilancio** di Palazzo Madama ha chiesto una serie di chiarimenti al Tesoro, dall'ammontare degli anticipi del Pnrr in favore delle amministrazioni locali agli effetti sul gettito del ravvedimento fiscale 2018-2022 per chi aderisce al concordato. Proprio sul concordato si appuntano le speranze di palazzo Sella: martedì 29 il Mef ha rilanciato sui suoi canali social un nuovo invito alle adesioni quando mancano poche ore alla scadenza: «Concordi l'importo da pagare, e stai tranquillo per i prossimi due anni», si **legge**. Con gli introiti, la maggioranza punta (Lega permettendo) a ridurre l'aliquota Irpef del 35%. A gestire il dossier il vice del Mef, Maurizio Leo, atteso oggi in commissione **Bilancio** del Senato. In tema Irpef, intanto, Itinerari Previdenziali ha reso noto che a pagare il 63,4% dell'imposta nel 2022 è stato il 15,3% di contribuenti che dichiarano almeno 35 mila euro. Collegato alla manovra ci sarà un decreto ad hoc annunciato dal ministro del Made in Italy,



Primi stralci per la legge di Bilancio al vaglio della Camera: saltano gli stanziamenti per feste, cori e bande. Il 7 novembre Giorgetti in audizione. In Senato prosegue l'esame del dl Anticipi: Fi pronta a rilanciare il fair share ai colossi del web per le reti tlc | Parte l'assalto alla manovra: pioggia di emendamenti in arrivo A carnevale ogni scherzo vale, ma con la manovra non si scherza. Pronti, via: al primo passaggio alla Camera, la legge di bilancio inizia a perdere pezzi. Il setaccio della commissione Bilancio ha escluso dal testo, perché valutati «interventi microsettoriali», il fondo da 1,5 milioni all'anno per la tutela e la valorizzazione dei carnevali storici e quello, della stessa capienza, per il sostegno a festival cori e bande musicali Stessa sorte toccata agli stanziamenti da un milione all'anno per la Fondazione Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. Fuori, in quanto «privi di effetti finanziari», anche la modifica alla disciplina sulle aree prealpine e la proroga a fine 2025 dei contratti a tempo determinato stipulati nell'ambito dei concorsi per dirigenti del ministero dell'Istruzione. Dalla mannaia di Montecitorio si salvano i rifinanziamenti quinquennali del Fondo per la rievocazione storica istituito nel 2017 (5 milioni) e di quello a sostegno degli esuli della ex Jugoslavia voluto dal governo Berlusconi II (30 milioni). Nessuna traccia, invece, del rifinanziamento della legge speciale per la salvaguardia di Venezia, istituita nel 1973. Le audizioni alla Camera cominceranno il 4 novembre con le parti sociali: la data da cerchiare in rosso è quella di giovedì 7, quando a essere audito sarà Giancarlo Giorgetti, che durante il cdm di martedì 29 ottobre ha svolto un'informativa sull'andamento della spesa del credito d'imposta per beni strumentali 4.0. Ma slitta a martedì 5 l'incontro governo-sindacati.

Adolfo Urso , contenente il codice Ateco per i data center e interventi a sostegno della rete per il **trasporto** dell'energia. Sulle reti tlc , invece, il governo punta a reintrodurre, con un emendamento al dl anticipi targato Fi, il fair share (o, più correttamente, network fee) per le Big Tech stralciato dal ddl Concorrenza: sul tema, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale ha lanciato una consultazione con scadenza 18 novembre. (riproduzione riservata).

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Reportage Online

Fonti Web

PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE LE ULTIME NUOVE GRU DI BANCHINA

Con l'arrivo delle ultime due, entrate oggi in porto, si conclude l'approvvigionamento di 13 nuove gru di banchina di MCT, stabilito in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. Le prime hanno fatto ingresso a Gioia Tauro nel novembre 2019, seguite da altre a febbraio scorso e così da ulteriori quattro ad inizio ottobre, fino ad oggi con il completamento del relativo parco macchine che, complessivamente, da oggi si compone di 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). La volontà di MCT di continuare a far crescere lo scalo gioiese è data dalla conferma del piano di sviluppo aziendale, che ha visto il Terminalista mettere in atto importanti investimenti in termini di rinnovo degli impianti portuali e di assunzione di nuovo personale, oltre che di spiccata crescita dei volumi. Tra le altre iniziative assunte al fine di perseguire i propri obiettivi, anche, la recente sottoscrizione dell'Accordo con l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio e il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CORAP) per avere, così, la disponibilità di ulteriori aree in concessione, alcune ubicate in continuità e/o prossimità del terminal MCT. Non da meno sono gli ottimi risultati raggiunti in termini di volumi movimentati che a fine mese sono destinati a toccare i 3 milioni di teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che, nell'esprimere il suo apprezzamento per l'impegno del Terminalista nel rispettare gli accordi presi, ha evidenziato l'importanza del rinnovo dell'equipment, fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Le nuove gru di banchina, come quelle arrivate in porto lo scorso 9 ottobre, saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate. Leggi anche...



10/29/2024 06:09

Con l'arrivo delle ultime due, entrate oggi in porto, si conclude l'approvvigionamento di 13 nuove gru di banchina di MCT, stabilito in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. Le prime hanno fatto ingresso a Gioia Tauro nel novembre 2019, seguite da altre a febbraio scorso e così da ulteriori quattro ad inizio ottobre, fino ad oggi con il completamento del relativo parco macchine che, complessivamente, da oggi si compone di 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). La volontà di MCT di continuare a far crescere lo scalo gioiese è data dalla conferma del piano di sviluppo aziendale, che ha visto il Terminalista mettere in atto importanti investimenti in termini di rinnovo degli impianti portuali e di assunzione di nuovo personale, oltre che di spiccata crescita dei volumi. Tra le altre iniziative assunte al fine di perseguire i propri obiettivi, anche, la recente sottoscrizione dell'Accordo con l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio e il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (CORAP) per avere, così, la disponibilità di ulteriori aree in concessione, alcune ubicate in continuità e/o prossimità del terminal MCT. Non da meno sono gli ottimi risultati raggiunti in termini di volumi movimentati che a fine mese sono destinati a toccare i 3 milioni di teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che, nell'esprimere il suo apprezzamento per l'impegno del Terminalista nel rispettare gli accordi presi, ha evidenziato l'importanza del rinnovo dell'equipment, fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Le nuove gru di banchina, come quelle arrivate in porto lo scorso 9 ottobre, saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus

Ship 2 Shore

Fonti Web

Gioia Tauro's MCT terminal receives the last shipment of Chinese mega cranes

The final pair of ZPMC ship-to-shore cranes completes the fleet upgrade that began in 2019, when MSC's Terminal Investment Limited took over from Contship Italia. MSC CEO Soren Toft and Port Authority President Andrea Agostinelli express their satisfaction. The last two mega cranes from China have now arrived at the MCT MedCenter Container Terminal in Gioia Tauro, delivered by a specialized barge operated by ZPMC. The Zhen Hua 29 reached the Calabrian port after departing from Rijeka, Croatia, where it had previously unloaded two other ship-to-shore cranes destined for the joint project between APM Terminals (A.P. Moller Maersk's terminal division) and Croatia's ENNA group. Taking a safety-first approach, the vessel bypassed the Strait of Messina due to its oversized width, opting for a 200-mile reroute through the Sicilian Channel to avoid heavily trafficked waters. The two new cranes, like the twin models delivered on October 9, are capable of serving ultra-large container vessels up to 25,000 TEUs. Each crane weighs 1,800 tonnes, with a 30-meter track span, a 54-meter lift height under spreader, a total lifting range of 75 meters, an overall height of 95 meters, and a reach of 141 meters when fully extended. They offer a lifting capacity of 65 tonnes under spreader. With this latest delivery, a substantial initial investment phase in Gioia Tauro's infrastructure has come to completion, bringing the total number of ZPMC ship-to-shore cranes at the terminal to 13 out of a fleet of 25 STS cranes, complemented by 3 mobile harbor cranes (MHC). MSC CEO Soren Toft and Port Authority President Andrea Agostinelli express their satisfaction "The commitment of MCT to continue developing Gioia Tauro as a strategic hub is evident in its ongoing investment plan," stated a press release from the Port System Authority for the Southern Tyrrhenian and Ionian Seas. "Key improvements have been made in port infrastructure, personnel growth, and volume capacity." The port's performance has been remarkable, with container throughput set to reach 3 million TEUs by the end of September alone, on track for a projected 4 million TEUs by year's end, a milestone AdSP President Andrea Agostinelli noted with pride. He also emphasized the critical role of equipment upgrades in supporting the port's sustainable growth and operational volume increases. MSC CEO Soren Toft echoed this sentiment on his LinkedIn profile, commenting on MSC's eventful Q3 of 2024: "First, our new East/West Network is a significant milestone. Launching in February 2025, this standalone network will offer unmatched agility and connectivity, enabling us to respond quickly to client demands and market shifts. With direct port pairs and increased operational flexibility, we are set to deliver even greater value to our customers. In terms of investments, we received EU clearance for our 49.9% acquisition of HHLA in Hamburg, an important step in strengthening our presence there. Additionally, MEDLOG's acquisition of Maritime Group in the UK enhances our inland

Ship 2 Shore
Gioia Tauro's MCT terminal receives the last shipment of Chinese mega cranes
10/29/2024 17:46

The final pair of ZPMC ship-to-shore cranes completes the fleet upgrade that began in 2019, when MSC's Terminal Investment Limited took over from Contship Italia. MSC CEO Soren Toft and Port Authority President Andrea Agostinelli express their satisfaction. The last two mega cranes from China have now arrived at the MCT MedCenter Container Terminal in Gioia Tauro, delivered by a specialized barge operated by ZPMC. The Zhen Hua 29 reached the Calabrian port after departing from Rijeka, Croatia, where it had previously unloaded two other ship-to-shore cranes destined for the joint project between APM Terminals (A.P. Moller Maersk's terminal division) and Croatia's ENNA group. Taking a safety-first approach, the vessel bypassed the Strait of Messina due to its oversized width, opting for a 200-mile reroute through the Sicilian Channel to avoid heavily trafficked waters. The two new cranes, like the twin models delivered on October 9, are capable of serving ultra-large container vessels up to 25,000 TEUs. Each crane weighs 1,800 tonnes, with a 30-meter track span, a 54-meter lift height under spreader, a total lifting range of 75 meters, an overall height of 95 meters, and a reach of 141 meters when fully extended. They offer a lifting capacity of 65 tonnes under spreader. With this latest delivery, a substantial initial investment phase in Gioia Tauro's infrastructure has come to completion, bringing the total number of ZPMC ship-to-shore cranes at the terminal to 13 out of a fleet of 25 STS cranes, complemented by 3 mobile harbor cranes (MHC). MSC CEO Soren Toft and Port Authority President Andrea Agostinelli express their satisfaction "The commitment of MCT to continue developing Gioia Tauro as a strategic hub is evident in its ongoing investment plan," stated a press release from the Port System Authority for the Southern Tyrrhenian and Ionian Seas. "Key improvements have been made in port infrastructure, personnel growth, and volume capacity." The port's performance has been remarkable, with container throughput set to reach 3 million TEUs by the end of September alone, on track for a projected 4 million TEUs by year's end, a milestone AdSP President Andrea Agostinelli noted with pride. He also emphasized the critical role of equipment upgrades in supporting the port's sustainable growth and operational volume increases. MSC CEO Soren Toft echoed this sentiment on his LinkedIn profile, commenting on MSC's eventful Q3 of 2024: "First, our new East/West Network is a significant milestone. Launching in February 2025, this standalone network will offer unmatched agility and connectivity, enabling us to respond quickly to client demands and market shifts. With direct port pairs and increased operational flexibility, we are set to deliver even greater value to our customers. In terms of investments, we received EU clearance for our 49.9% acquisition of HHLA in Hamburg, an important step in strengthening our presence there. Additionally, MEDLOG's acquisition of Maritime Group in the UK enhances our inland

Ship 2 Shore

Fonti Web

logistics capabilities, connecting key rail hubs to distribution centers and broadening our service offerings. We've also completed the acquisition of 42% of the shares in Clasquin, an important reinforcement of AGL (Africa Global Logistics), and we continue to expand our footprint in cold storage, a growing market driven by increasing demand for fresh products. I'm excited to see what the rest of the year will bring! Thank you to all MSC group colleagues for your tireless efforts".

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Scommettere sul ferro se si vuole una logistica sostenibile

di Teodoro Chiarelli Genova - L'obiettivo indicato dall'Unione Europea è di trasferire entro il 2030 dalla strada alla ferrovia il 30% delle merci in transito con percorrenze superiori ai 300 km. Entro il 2050 la quota dovrebbe poi salire al 50%. Il perché lo spiega bene Ricerca sul Sistema Energetico, Rse spa, una società indirettamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: "Gli autocarri, pur rappresentando meno del 4% del parco veicolare, sono responsabili di oltre il 25% delle emissioni di anidride carbonica derivanti dal settore dei trasporti su strada. In termini di quantità di CO2, un autocarro produce emissioni 20 volte superiori a quelle di un'automobile". Il **trasporto** merci pesante su gomma rappresenta una parte fondamentale del nostro tessuto economico, garantendo la massima disponibilità dei beni essenziali su tutto il territorio e contribuendo al Pil nazionale. Gli obiettivi Ue prevedono entro il 2030 il trasferimento su ferrovia del 30% del **trasporto** merci su distanze superiori a 300 chilometri che oggi avviene su gomma, e del 50% entro il 2050. L'Italia non è che brilla particolarmente. Anzi. Nel 2022 la quota di mercato del cargo ferroviario era all'11%, contro una media Ue del 17%, del 19% in Germania e del 30% in Austria. Nel nostro Paese il **trasporto** su gomma storicamente la fa da padrone. Secondo quanto scritto dal Sole 24 Ore, il 60% degli addetti alla manifattura sul territorio nazionale si trova entro i 10 chilometri dal casello autostradale più vicino, e percentuali simili si osservano anche per gli addetti ai settori trasporti e magazzinaggio e per gli addetti totali. Le percentuali salgono all'80% per un raggio di 20 chilometri. Il primo concorrente del **trasporto** merci ferroviario è dunque la rete autostradale: le autostrade, che rappresentano solo il 3% dell'estensione della rete stradale italiana, trasportano circa il 30% del traffico merci. È evidente che per trasferire quote crescenti di merci dalla strada alla ferrovia bisogna sviluppare forme di **trasporto** combinato camion+treno, ossia l'intermodalità. Oggi, però, il **trasporto intermodale** nel nostro Paese è poco di fatto poco competitivo: servono interventi e investimenti per renderlo più efficiente. Per avvicinarsi agli obiettivi stabiliti dall'Ue, nei prossimi 10 anni sono previsti in Italia 3 miliardi di investimenti nel cargo ferroviario: serviranno ad adeguare infrastrutture e tecnologie. Il ricorso all'intermodalità paga. Basti pensare alle Autostrade del Mare: Alis stima che nel 2023 il **trasporto intermodale** abbia eliminato dalle strade italiane qualcosa come sei milioni di camion. Insomma, il futuro, anche in Italia, non può che passare attraverso un sempre più ampio e solido binomio treno-traghetti ro-ro.

Ship Mag	
Scommettere sul ferro se si vuole una logistica sostenibile	
10/29/2024 16:03	TEODORO CHIARELLI;

di Teodoro Chiarelli Genova - L'obiettivo indicato dall'Unione Europea è di trasferire entro il 2030 dalla strada alla ferrovia il 30% delle merci in transito con percorrenze superiori ai 300 km. Entro il 2050 la quota dovrebbe poi salire al 50%. Il perché lo spiega bene Ricerca sul Sistema Energetico, Rse spa, una società indirettamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze: "Gli autocarri, pur rappresentando meno del 4% del parco veicolare, sono responsabili di oltre il 25% delle emissioni di anidride carbonica derivanti dal settore dei trasporti su strada. In termini di quantità di CO2, un autocarro produce emissioni 20 volte superiori a quelle di un'automobile". Il trasporto merci pesante su gomma rappresenta una parte fondamentale del nostro tessuto economico, garantendo la massima disponibilità dei beni essenziali su tutto il territorio e contribuendo al Pil nazionale. Gli obiettivi Ue prevedono entro il 2030 il trasferimento su ferrovia del 30% del trasporto merci su distanze superiori a 300 chilometri che oggi avviene su gomma, e del 50% entro il 2050. L'Italia non è che brilla particolarmente. Anzi. Nel 2022 la quota di mercato del cargo ferroviario era all'11%, contro una media Ue del 17%, del 19% in Germania e del 30% in Austria. Nel nostro Paese il trasporto su gomma storicamente la fa da padrone. Secondo quanto scritto dal Sole 24 Ore, il 60% degli addetti alla manifattura sul territorio nazionale si trova entro i 10 chilometri dal casello autostradale più vicino, e percentuali simili si osservano anche per gli addetti ai settori trasporti e magazzinaggio e per gli addetti totali. Le percentuali salgono all'80% per un raggio di 20 chilometri. Il primo concorrente del trasporto merci ferroviario è dunque la rete autostradale: le autostrade, che rappresentano solo il 3% dell'estensione della rete stradale italiana, trasportano circa il 30% del traffico merci. È evidente che per trasferire quote crescenti di merci dalla strada alla ferrovia bisogna sviluppare forme di trasporto combinato camion+treno, ossia l'intermodalità. Oggi, però, il trasporto intermodale nel nostro Paese è poco di fatto poco competitivo: servono interventi e investimenti per renderlo più efficiente. Per avvicinarsi agli obiettivi stabiliti dall'Ue, nei prossimi 10 anni sono previsti in Italia 3 miliardi di investimenti nel cargo ferroviario: serviranno ad adeguare infrastrutture e tecnologie. Il ricorso all'intermodalità paga. Basti pensare alle Autostrade del Mare: Alis stima che nel 2023 il trasporto intermodale abbia eliminato dalle strade italiane qualcosa come sei milioni di camion. Insomma, il futuro, anche in Italia, non può che passare attraverso un sempre più ampio e solido binomio treno-traghetti ro-ro.

Shipping Italy

Fonti Web

Voto positivo dei lavoratori sul Ccnl porti ma non mancano le polemiche

Porti Il consenso al rinnovo contrattuale avrebbe superato il 70%, ma da Livorno a Catania a Trieste non mancano episodi controversi e lamentele sulle modalità di consultazione di Andrea Moizo "Approvata a larga maggioranza, superando il 70% dei consensi con un dato piuttosto omogeneo da nord a sud, l'ipotesi di rinnovo del Ccnl dei lavoratori dei porti". A valle delle votazioni tenutesi la scorsa settimana fra i lavoratori, lo hanno comunicato unitariamente le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, sottolineando che è "un rinnovo giunto dopo due scioperi e oltre dieci mesi di serrate trattative, svolte dentro un contesto molto complesso e difficile anche a causa della paventata riforma e delle diverse crisi internazionali. Aver messo in sicurezza il Ccnl dei lavoratori dei porti rappresenta un fatto estremamente importante e da domani il nostro impegno si sposta sulla soluzione di questioni che restano ancora irrisolte, a partire dal riconoscimento del lavoro usurante e dallo sblocco del fondo di accompagnamento all'esodo. Su questi temi proseguiremo nel confronto con le lavoratrici e i lavoratori allo scopo di rilanciare l'azione sindacale per raggiungere i risultati che la categoria merita di ottenere". Le segreterie confederali non hanno diffuso dati di dettaglio in merito alle votazioni. In aggiunta a quelli riepilogati la scorsa settimana - da cui si evinceva come nel nord-ovest il Ccnl fosse stato bocciato dalla maggioranza dei lavoratori, a latere di un'astensione molto forte - SHIPPING ITALY ha potuto consultare due verbali provenienti dal sud Italia. Il primo proviene da Palermo, non è intestato a un'impresa, ma parrebbe fare riferimento all'intero panorama degli aventi diritto, col richiamo a un organico aziendale di 557 persone: a votare, fra questi, sarebbero stati in 483, al 100% favorevoli al rinnovo. L'altro verbale viene da Catania, ma bulgara è anche qui la percentuale, con addirittura 137 sì su 137 aventi diritto, pure in questo caso senza riferimenti a imprese, ma a un generico organico aziendale. Non sono gli unici episodi particolari emersi. La Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) di Alp, l'Agenzia per il lavoro portuale di Livorno, composta da Massimo Mazza, Giuliano Giuliani e Giacomo Pupi, ha denunciato che i lavoratori non si sono espressi perché mai convocati per il voto. Il verbale delle segreterie confederali riportava in effetti 2 soli votanti, favorevoli, sui 71 lavoratori aventi diritto. "Le segreterie ci hanno detto di aver mandato una mail all'azienda (circostanza confermata da Filt Cgil a SHIPPING ITALY con copia della missiva mandata a info@alplivorno.it, ndr), ma ai lavoratori nessuno ha riferito alcunché, si che alla votazione ritenuta valida da Filt, Cisl e Uil hanno partecipato solo i loro delegati. Modalità simili si sono riscontrate un po' dappertutto, soprattutto al sud" ha riferito Mazza, che è delegato in quota Usb, sigla che non a caso ha da subito stigmatizzato le modalità di consultazione, convocando assemblee tra i lavoratori di Genova, Livorno e Trieste per decidere se



Shipping Italy
Voto positivo dei lavoratori sul Ccnl porti ma non mancano le polemiche

10/29/2024 19:05 Nicola Capuzzo

Porti Il consenso al rinnovo contrattuale avrebbe superato il 70%, ma da Livorno a Catania a Trieste non mancano episodi controversi e lamentele sulle modalità di consultazione di Andrea Moizo "Approvata a larga maggioranza, superando il 70% dei consensi con un dato piuttosto omogeneo da nord a sud, l'ipotesi di rinnovo del Ccnl dei lavoratori dei porti". A valle delle votazioni tenutesi la scorsa settimana fra i lavoratori, lo hanno comunicato unitariamente le segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, sottolineando che è "un rinnovo giunto dopo due scioperi e oltre dieci mesi di serrate trattative, svolte dentro un contesto molto complesso e difficile anche a causa della paventata riforma e delle diverse crisi internazionali. Aver messo in sicurezza il Ccnl dei lavoratori dei porti rappresenta un fatto estremamente importante e da domani il nostro impegno si sposta sulla soluzione di questioni che restano ancora irrisolte, a partire dal riconoscimento del lavoro usurante e dallo sblocco del fondo di accompagnamento all'esodo. Su questi temi proseguiremo nel confronto con le lavoratrici e i lavoratori allo scopo di rilanciare l'azione sindacale per raggiungere i risultati che la categoria merita di ottenere". Le segreterie confederali non hanno diffuso dati di dettaglio in merito alle votazioni. In aggiunta a quelli riepilogati la scorsa settimana - da cui si evinceva come nel nord-ovest il Ccnl fosse stato bocciato dalla maggioranza dei lavoratori, a latere di un'astensione molto forte - SHIPPING ITALY ha potuto consultare due verbali provenienti dal sud Italia. Il primo proviene da Palermo, non è intestato a un'impresa, ma parrebbe fare riferimento all'intero panorama degli aventi diritto, col richiamo a un organico aziendale di 557 persone: a votare, fra questi, sarebbero stati in 483, al 100% favorevoli al rinnovo. L'altro verbale viene da Catania, ma bulgara è anche qui la percentuale, con addirittura 137 sì su 137 aventi diritto, pure in questo caso senza riferimenti a imprese, ma a un generico organico aziendale.

Shipping Italy

Fonti Web

e quali iniziative formali intraprendere. Proprio a Trieste è stato il Clpt - Coordinamento lavoratori portuali a sottoporre alle segreterie confederali, all'**Autorità di sistema portuale**, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una richiesta di ripetizione della votazione, denunciando fra l'altro che "l'invito alle assemblee non è stato affisso nelle bacheche sindacali, o diffuso in modo da raggiungere tutti i lavoratori, ma solo via whatsapp con una diffusione evidentemente parziale (se non mirata). Negli inviti non era in alcun modo esplicitato il fatto che si sarebbe votato sull'ipotesi di accordo per il Ccnl. La concentrazione di tutte le assemblee in unica giornata ha impedito la partecipazione di buona parte dei turnisti. La modalità di alzata di mano ha impedito la segretezza del voto. Ad oggi non esistono i verbali delle votazioni".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO

Ecosistema urbano, Reggio Emilia è la città con miglior vivibilità ambientale. CLASSIFICA

Introduzione È stato pubblicato il rapporto annuale di Legambiente "Ecosistema Urbano 2024", realizzato con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore. La ricerca analizza le performance ambientali di 106 capoluoghi di provincia su 6 aree: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Nell'edizione 31 del report sono stati introdotti una revisione metodologica, con l'introduzione di un nuovo indicatore (variazione nel consumo del suolo) e alcuni cambiamenti, dalla variazione dei pesi di alcuni parametri all'utilizzo dei dati delle centraline Arpa per valutare la qualità dell'aria. Si sta studiando anche per i prossimi anni la creazione di un nuovo parametro, sull'impatto degli eventi climatici estremi. Quello che devi sapere La classifica In Italia le città con la miglior vivibilità ambientale si concentrano al Nord, mentre Sud e Centro della Penisola faticano a tenere il passo (LA MAPPA). Nelle prime dieci posizioni dominano le città del Nord Italia. Reggio Emilia è la città d'Italia con la miglior vivibilità ambientale urbana. Ha risalito la classifica passando dal quinto posto dello scorso anno al primo posto. Seguono Trento al secondo posto e Parma al terzo. La top ten Completano la top ten Pordenone, Forlì, Treviso, Mantova, Bologna (new entry e unica grande città nelle prime dieci posizioni, lo scorso anno era 24esima, con un salto di qualità dovuto alla raccolta differenziata), Bolzano, Cremona. L'Emilia Romagna è la regione con più capoluoghi green tra le posizioni di testa. Il successo di Reggio Emilia Il report spiega che Reggio Emilia deve il suo primo posto in classifica in particolare al suo impegno nella raccolta differenziata (salita nel 2023 all'83,8%), nella lotta allo smog, ma anche per essere la regina della bici con la più ampia rete ciclabile, 48,14 metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti. Il capoluogo emiliano registra anche un calo dei consumi idrici pro-capite e l'aumento sia dei passeggeri trasportati dal servizio di tpl sia dei metri quadrati di suolo a disposizione dei pedoni. Le città più grandi Milano si piazza al 56esimo posto in classifica, ma eccelle nel trasporto pubblico. Napoli arriva quasi in fondo alla graduatoria, è 103esima (ma lo scorso anno era 98esima). Roma sale in graduatoria al 65esimo posto (nel 2023 era 89esima). La situazione al Centro e al Sud Il centro Italia se la cava, con Macerata (23esima), Siena (26) e Livorno (29) tra i capoluoghi che si piazzano meglio in classifica. Male il Meridione, con otto capoluoghi tra le ultime 10 della graduatoria: Caserta (98esima), Catanzaro (99), Vibo Valentia (101), Palermo (102), Napoli (103), Crotone (104), Reggio Calabria (105), Catania (106), che lo scorso anno era penultima. I casi positivi al Sud e nelle Isole Da segnalare Cosenza (13esima): pur peggiorando leggermente, è l'unica città del Sud nelle prime 15 posizioni, seguita al 24esimo posto da Cagliari. Tra le poche note positive per il Mezzogiorno, il primato della qualità dell'aria va a L'Aquila (prima per minore



Introduzione È stato pubblicato il rapporto annuale di Legambiente "Ecosistema Urbano 2024", realizzato con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore. La ricerca analizza le performance ambientali di 106 capoluoghi di provincia su 6 aree: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia. Nell'edizione 31 del report sono stati introdotti una revisione metodologica, con l'introduzione di un nuovo indicatore (variazione nel consumo del suolo) e alcuni cambiamenti, dalla variazione dei pesi di alcuni parametri all'utilizzo dei dati delle centraline Arpa per valutare la qualità dell'aria. Si sta studiando anche per i prossimi anni la creazione di un nuovo parametro, sull'impatto degli eventi climatici estremi. Quello che devi sapere La classifica In Italia le città con la miglior vivibilità ambientale si concentrano al Nord, mentre Sud e Centro della Penisola faticano a tenere il passo (LA MAPPA). Nelle prime dieci posizioni dominano le città del Nord Italia. Reggio Emilia è la città d'Italia con la miglior vivibilità ambientale urbana. Ha risalito la classifica passando dal quinto posto dello scorso anno al primo posto. Seguono Trento al secondo posto e Parma al terzo. La top ten Completano la top ten Pordenone, Forlì, Treviso, Mantova, Bologna (new entry e unica grande città nelle prime dieci posizioni, lo scorso anno era 24esima, con un salto di qualità dovuto alla raccolta differenziata), Bolzano, Cremona. L'Emilia Romagna è la regione con più capoluoghi green tra le posizioni di testa. Il successo di Reggio Emilia Il report spiega che Reggio Emilia deve il suo primo posto in classifica in particolare al suo impegno nella raccolta differenziata (salita nel 2023 all'83,8%), nella lotta allo smog, ma anche per essere la regina della bici con la più ampia rete ciclabile, 48,14 metri equivalenti di piste ciclabili ogni 100

incidenza di Pm10) che vanta in materia una situazione "ottima". Giudicata "buona" anche l'aria di Ragusa L'analisi La fotografia scattata da Ecosistema Urbano 2024 di Legambiente mette in evidenza come in Italia le performance ambientali delle città viaggino a velocità e con tempi di applicazione troppo diversi e su cui occorre accelerare il passo. A pesare sulle performance ambientali i ritardi nel contrasto alla crisi climatica ma non solo. Legambiente spiega che "nelle città è in atto una rivoluzione ecologica ma è troppa lenta. Serve un **green deal** made in Italy che abbia al centro una strategia nazionale urbana che non lasci soli i comuni nell'affrontare i temi legati a sicurezza e vivibilità, a partire da quelli ambientali come crisi climatica, inquinamento, consumo di suolo, mobilità sostenibile, ma anche i ritardi sulla rigenerazione urbana e gli impatti dell'overtourism" Come sono andate le città nei 20 indicatori In quest'edizione solo la primatista Reggio Emilia ha superato quota 80 come punteggio totale, spiega Il Sole 24 Ore , anche grazie all'ottenimento di quattro dei cinque bonus che vanno oltre le singole classifiche e premiano l'efficienza raggiunta in alcune aree specifiche. Le città che hanno ottenuto almeno uno di questi bonus sono in tutto 45 (28 al Nord, 4 al Centro e 13 tra Sud e Isole. Trento anche senza bonus conquista il podio. Sulla qualità dell'aria, oltre due terzi dei capoluoghi hanno una votazione "insufficiente" o "scarsa". Per quanto riguarda la dispersione della rete idrica, da quest'anno considerata il peso massimo degli indicatori insieme con la raccolta differenziata, a livello nazionale si verifica un piccolo miglioramento (dal 36,6 al 36,3 per cento). Mentre, dopo gli anni del Covid, il servizio di **trasporto** pubblico conferma il trend positivo, trascinato sempre da Milano.

AD
USO
ESCLUSIVO
INTERNO

Taranto Buonasera

Fonti Web

Porti di Bari e Brindisi: continua la trattativa con MSC Crociere

In discussione l'istanza per la gestione delle aree dedicate al traffico passeggeri BARI - È tornato a riunirsi il Comitato di Gestione dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) alla cui attenzione è stata portata, tra l'altro, l'istanza avanzata dalla compagnia crocieristica MSC per la gestione delle aree dedicate al traffico passeggeri nei porti di Bari e di Brindisi. Dopo una lunga e significativa discussione, l'Organo collegiale dell'Ente **portuale** ha preso atto dell'intendimento dell'AdSPMAM di procedere con un'integrazione documentale che non alteri il percorso giuridico già seguito, proseguendo quindi nell'iter istruttorio dell'istanza. Quanto sopra anche e soprattutto in coerenza rispetto al contenuto del parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, interpellata dall'Ente **portuale**, che di fatto ha rappresentato la possibilità di non respingere risolutivamente la richiesta della MSC, fornendo un preziosissimo e autorevole ausilio alla definizione della controversa vicenda. Nelle prossime settimane, l'AdSPMAM riavvierà le interlocuzioni con MSC, individuando il percorso che dovrà condurre alla definizione del procedimento amministrativo avviato a suo tempo, utilmente arricchito dagli approfondimenti che sono stati nel frattempo condotti. Il commissario straordinario dell'Ente, Contrammiraglio Vincenzo Leone, ha espresso ottimismo riguardo ad una soluzione in termini positivi nell'interesse primario dei porti di Bari e di Brindisi Commenti.



AD USO INTERNO

Eventi e scadenze del 29 ottobre 2024

I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti (Teleborsa) - Lunedì 21/10/2024 Appuntamenti 16* conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (Cop16) - Cali, Colombia - All'evento si riuniranno leader mondiali, rappresentanti di governi, capi di Stato, associazioni ambientaliste provenienti da tutto il mondo, per promuovere strategie globali per proteggere gli ecosistemi e garantire un futuro sostenibile (fino a venerdì 01/11/2024) Giovedì 24/10/2024 Appuntamenti Genova - Festival della Scienza 2024 - Festival della Scienza di Genova: 22^a edizione dell'evento di riferimento per la diffusione della cultura scientifica. Incontri, laboratori, spettacoli e conferenze per raccontare la scienza in modo innovativo, con eventi interattivi e trasversali (fino a domenica 03/11/2024) Lunedì 28/10/2024 Appuntamenti 0100 Conference Mediterranean 2024 - Milano, sede Borsa Italiana - Conferenza internazionale di private equity e venture capital che riunirà oltre 500 professionisti del settore, inclusi investitori e gestori di fondi provenienti da Europa, MENA e Nord America, interessati alla regione del Mediterraneo. L'evento si svolge sotto il patrocinio della Città di Milano (fino a mercoledì 30/10/2024) Martedì 29/10/2024 Appuntamenti SMAU 2024 Milano - Fiera Milano City - Appuntamento dedicato all'Open Innovation, di riferimento per le imprese che vogliono avviare attività di sviluppo di prodotto e di processo per portare sul mercato la vera innovazione. Importante punto di incontro fra aziende, enti, istituzioni e startup (fino a mercoledì 30/10/2024) Fee-only Summit - Palazzo della Gran Guardia, Verona - Evento di riferimento nazionale per bancari e consulenti finanziari indipendenti. Tra gli ospiti d'onore ci sarà Carlo Cottarelli che porterà la sua esperienza e visione sul futuro dell'economia (fino a mercoledì 30/10/2024) ACEA - Pubblica i dati sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa nel 3° trimestre 2024 Istat - Retribuzioni contrattuali III Trimestre 2024 Assemblea pubblica di Federturismo - L'assemblea di Federturismo Confindustria si svolgerà presso la Sala Pininfarina di Confindustria, a Roma. Interverrà, tra gli altri, il Ministro del Turismo Daniela Santanchè Stati generali della Salute e Sicurezza sul lavoro - Montecitorio - Cerimonia inaugurale degli Stati Generali della Salute e Sicurezza sul lavoro (29-31 ottobre), organizzati dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni di lavoro e dalla Camera dei deputati, alla presenza del Presidente della Repubblica. In apertura, l'indirizzo di saluto del Presidente della Camera Lorenzo Fontana Camera dei Deputati - Audizione Zaccheo, Autorità regolazione **trasporti** - La Commissione **Trasporti** della Camera svolge l'audizione del presidente dell'Autorità di regolazione dei **trasporti** (ART), Nicola Zaccheo, sulle principali linee di attività dell'Autorità medesima Camera dei Deputati - Copasir, audizione ministro



I principali eventi economici societari e istituzionali in corso: risultati di periodo, annunci, conferenze, regolamenti (Teleborsa) - Lunedì 21/10/2024 Appuntamenti 16* conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità (Cop16) - Cali, Colombia - All'evento si riuniranno leader mondiali, rappresentanti di governi, capi di Stato, associazioni ambientaliste provenienti da tutto il mondo, per promuovere strategie globali per proteggere gli ecosistemi e garantire un futuro sostenibile (fino a venerdì 01/11/2024) Giovedì 24/10/2024 Appuntamenti Genova - Festival della Scienza 2024 - Festival della Scienza di Genova: 22^a edizione dell'evento di riferimento per la diffusione della cultura scientifica. Incontri, laboratori, spettacoli e conferenze per raccontare la scienza in modo innovativo, con eventi interattivi e trasversali (fino a domenica 03/11/2024) Lunedì 28/10/2024 Appuntamenti 0100 Conference Mediterranean 2024 - Milano, sede Borsa Italiana - Conferenza internazionale di private equity e venture capital che riunirà oltre 500 professionisti del settore, inclusi investitori e gestori di fondi provenienti da Europa, MENA e Nord America, interessati alla regione del Mediterraneo. L'evento si svolge sotto il patrocinio della Città di Milano (fino a mercoledì 30/10/2024) Martedì 29/10/2024 Appuntamenti SMAU 2024 Milano - Fiera Milano City - Appuntamento dedicato all'Open Innovation, di riferimento per le imprese che vogliono avviare attività di sviluppo di prodotto e di processo per portare sul mercato la vera innovazione. Importante punto di incontro fra aziende, enti, istituzioni e startup (fino a mercoledì 30/10/2024) Fee-only Summit - Palazzo della Gran Guardia, Verona - Evento di riferimento nazionale per bancari e consulenti finanziari indipendenti. Tra gli ospiti d'onore ci sarà Carlo Cottarelli che porterà la sua esperienza e visione sul futuro dell'economia (fino a mercoledì 30/10/2024) ACEA - Pubblica i dati sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa nel 3° trimestre 2024 Istat - Retribuzioni contrattuali III Trimestre 2024 Assemblea pubblica di Federturismo -

Teleborsa

Fonti Web

Lollobrigida - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica svolge l'audizione del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida Attività di Governo - Lorenzo Fontana - Montecitorio - Il Presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, incontra il Presidente del Parlamento albanese, Elisa Spiropali "Il difficile finanziamento del welfare italiano" - Camera dei Deputati - Presentazione dell'11° osservatorio sulle entrate fiscali e sul finanziamento del welfare del Centro studi e ricerche Itinerari previdenziali: "Le dichiarazioni dei redditi 2022, l'analisi Irpef e delle altre imposte dirette e indirette per importi, tipologia dei contribuenti e territori negli ultimi 15 anni". Intervento del viceministro Leo Presentazione Assintel Report 2024 - Camera dei Deputati - Assintel, l'Associazione nazionale imprese ICT di **Confcommercio**, presenterà il suo report annuale sui dati del digitale "Il Made in Italy digitale e l'Europa: scenari di crescita e sinergia". Il report è realizzato da TIG The Innovation Group e Istituto Ixé. Tra gli interventi, il Presidente di Assintel, il ministro Urso e il DG di AgID BCE - Pubblicazione del Rapporto sulle condizioni finanziarie dell'Eurosistema A.R.T.E. - "Il Futuro del Gas in Italia nel nuovo contesto geopolitico" - Auditorium GSE, Roma - Evento organizzato dall'Associazione di Reseller e Trader dell'Energia per approfondire il ruolo e il futuro del gas nel panorama energetico italiano e internazionale. Interverranno alcuni tra i principali esponenti ed esperti del settore Titoli di Stato Tesoro - Asta BOT; Regolamento BTP Short - BTPi Aziende Adidas - Risultati di periodo Allcore - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive ASM International - Risultati di periodo Banco Santander - Risultati di periodo BasicNet - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Bp P.L.C - Risultati di periodo Campari - CDA: Approvazione informazioni finanziarie aggiuntive dei primi nove mesi al 30 settembre 2024 Campari - Appuntamento: Annuncio risultati e Conference Call Compagnia Dei Caraibi - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Lufthansa - Risultati di periodo Edison R - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Eviso - Assemblea: Bilancio First Solar - Risultati di periodo HSBC Holdings - Risultati di periodo Lottomatica - CDA: Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2024 McDonald's - Risultati di periodo Moncler - CDA: Approvazione dell'Interim Management Statement al 30 settembre 2024 Moncler - Appuntamento: Presentazione analisti Novartis - Risultati di periodo Paypal - Risultati di periodo Pfizer - Risultati di periodo Redfish Longterm Capital - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Spotify Technology - Risultati di periodo Sysco - Risultati di periodo Visa - Risultati di periodo Xerox Holdings - Risultati di periodo.

Autostrade, Ferrovie e Taxi: il punto del presidente di Art Zaccheo alla Camera

Per i taxi a Roma Zaccheo ha detto: "Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più" (Teleborsa) - Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade, per il recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti. Mentre per il settore taxi, in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più. Lo ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'Autorità, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'Autorità, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'Autorità e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla regolazione dell'Autorità. Sulla riforma delle concessioni autostradali contenute nel capitolo primo del ddl sulla Concorrenza, a mio avviso tutte queste criticità sono superate", ha aggiunto Zaccheo. "Abbiamo rilasciato le prime osservazioni sulle relazioni di affidamento relative ai servizi di ricarica dei veicoli elettrici nelle aree di servizio autostradali", ha poi proseguito confermando che "la criticità maggiore era legata a una riforma delle concessioni" e "qui secondo me c'è stato un grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi e la proposta del Ddl Concorrenza in discussione va nella direzione corretta", ha evidenziato. "RINVIATO TERMINE PRESENTAZIONE PROPOSTE TARIFFARIE FERROVIE, CON RFI SIAMO SULLA GIUSTA DIREZIONE" "Nell'ultimo anno abbiamo effettuato la verifica della prima applicazione della regolazione dell'Autorità introdotta l'anno scorso" sulle ferrovie. "Purtroppo abbiamo deliberato la non conformità di una proposta tariffaria che il gestore della rete nazionale Rfi ci ha presentato relativo al periodo regolatorio



10/29/2024 15:21

Per i taxi a Roma Zaccheo ha detto: "Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più" (Teleborsa) - Ddl Concorrenza nella giusta direzione sulle autostrade, per il recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità. Direzione corretta anche per quanto riguarda la conformità della proposta tariffaria del gestore della rete nazionale e l'efficienza della rete ferroviaria. Urgente invece - si legge su Energia Oltre - un intervento per quanto riguarda l'inadeguatezza del patrimonio informativo nel settore dei porti. Mentre per il settore taxi, in particolare a Roma, l'obiettivo è raggiungere le 2000 licenze in più. Lo ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) Nicola Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera.

AUTOSTRADE, DIFFICOLTÀ IN RECEPIMENTO DISCIPLINA AUTORITÀ, MA DDL CONCORRENZA VA IN GIUSTA DIREZIONE "Continua a esserci una difficoltà nel recepimento della disciplina regolatoria dell'Autorità" nel settore autostrade, "solamente 6 delle 24 concessioni applicano pienamente la regolazione dell'Autorità, ma ci sono delle evoluzioni importanti: da un lato il governo si è impegnato nel frame della milestone del Pnrr nel disegno di legge sulla concorrenza ad assicurare la tempestiva attuazione della regolazione economica dell'Autorità, di efficientare il procedimento amministrativo e ad assicurare la trasparenza nei contenuti dei contratti di concessione ampliando anche quelle che sono le competenze dell'Autorità e soprattutto a definire gli schemi di concessione da inserire nei bandi di gara" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Dopodiché anche a vietare nuove gare o affidamenti in house in mancanza di verifiche ex ante molto attente e puntuali, di conformità alla

Teleborsa

Fonti Web

2024-2028 per la gran parte dei servizi ferroviari. Abbiamo dovuto rinviare il termine di presentazione delle proposte tariffarie anche dei gestori delle reti regionali interconnesse per il periodo 2026-2030 che ovviamente è legato alla proposta tariffaria del gestore" ha detto Zaccheo nel corso dell'audizione in Commissione Trasporti alla Camera. "Stiamo andando avanti ed esaminando i Pir , i prospetti informativi della rete. Abbiamo fornito indicazioni e prescrizioni secondo il normal working", ha precisato. "Abbiamo concluso un procedimento sanzionatorio contro Rfi per la violazione dei limiti consentiti nell'assegnazione della capacità quadro in riferimento a 11 accordi quadro nel corso del 2022. Purtroppo con il perdurare dell'infrazione contestate abbiamo dovuto avviare un procedimento con ordine di cessazione tutt'ora in corso e in fase decisoria. Dopodiché siamo stati costretti a irrorare un procedimento sanzionatorio per la violazione dei limiti con riferimento agli accordi conclusi nel 2024 . Sono stato un po' duro in Parlamento ma devo dire che in questi mesi c'è stata una fortissima interazione tra l'Autorità e Rfi e già vi anticipo che secondo me stiamo andando nella giusta direzione . Abbiamo ricevuto una proposta di impegni che stiamo valutando ma dalle prime valutazioni sembra che le nostre prescrizioni siano state adottate. Sono ottimista anche sul pedaggio", ha affermato Zaccheo. Per quanto riguarda l'efficiamento della rete "avevo chiesto un miglioramento della performance industriale e gestionale" da parte del gestore. "Ogni anno ci sono circa 10 mila interruzioni in linea , però la durata è in continuo aumento, è passata da circa 18 mila ore nel I semestre 2022 fino al 23 mila ore nel I semestre 2024 e non sono esclusivamente legate agli investimenti a nostro avviso. Abbiamo chiesto al gestore a una maggiore efficienza, e dalle ultime interlocuzioni vi anticipo che siamo nella giusta direzione" ha detto il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). "Ci sono alcune criticità " nel settore dei porti . "Una di queste, ed è il terzo anno di seguito che la denuncio in Parlamento, è un'inadeguatezza del patrimonio informativo che ci permetta di esercitare le nostre funzioni. Urge il completamento dei dati nel sistema informativo del demanio marittimo il cosiddetto Sid. In attesa che questo avvenga abbiamo cercato di anticipare i tempi e richiesto alle autorità del sistema portuale noi direttamente delle informazioni minime a cui hanno risposto tutte. Abbiamo insomma un panorama minimo che ci consente di esercitare meglio le nostre funzioni" ha proseguito Zaccheo. "A ROMA ASSEGNATE 1000 LICENZE TAXI MA PENSO GRADUATORIA RIMARRÀ APERTA" "Sul servizio taxi abbiamo rilasciato 42 pareri in procedura ordinaria tra cui quello al Comune di Roma sull'incremento del contingente taxi e sull'adeguamento tariffario. Stanno terminando le procedure concorsuali sono state messe a bando 1000 licenze , ho dichiarato più volte che secondo l'Autorità ne servirebbero di più , ma anche giusto procedere gradualmente. Ora saranno assegnate 1000 licenze però so che in qualche modo la graduatoria rimarrà aperta così per il futuro si riuscirà ad adeguare quello che secondo noi essere il numero giusto di incremento di cui Roma ha bisogno che è quello di 2000 licenze in più ", ha concluso Zaccheo.

Aeroporti, Enac ed ENEA insieme per lo sviluppo sostenibile

(Teleborsa) - L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (**Enac**) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli **aeroporti** italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale messe a punto da **Enac** e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli **aeroporti**", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali **aeroporti** italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da **ENAC** nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, ci sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli **aeroporti** raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli **aeroporti**; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da tempo avviato dall'**Enac** con iniziative nazionali e internazionali che partono da una corretta pianificazione e programmazione degli interventi, anche in ambito aeroportuale", dichiara il Consigliere di Amministrazione **Enac**, Benedetta Fiorini. "**Enac**, ENEA e i gestori aeroportuali continueranno sinergicamente ad applicare nuove metodologie di analisi e monitoraggio al fine di supportare la transizione energetica nel settore, anche in considerazione della crescita del traffico registrata negli ultimi anni, e tenendo conto del benessere e dei diritti del passeggero che costituisce il centro del comparto". "La collaborazione con **ENAC** offre una significativa opportunità per promuovere la transizione energetica nel settore dell'aviazione



10/29/2024 17:56

(Teleborsa) - L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) ed ENEA hanno presentato oggi a Roma i risultati della collaborazione partita nel 2023 a seguito di un protocollo d'intesa per favorire la transizione energetica nelle infrastrutture degli aeroporti italiani. Nell'occasione sono state inoltre illustrate le "Best practice per la proposta e la valutazione degli indicatori nei Piani di Tutela Ambientale messe a punto da Enac e il "Quaderno dell'efficienza energetica negli aeroporti", settimo volume della collana Quaderni dell'Efficienza Energetica, realizzato da ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Ricerca di Sistema Elettrico 2022-2024 finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Nello specifico, il nuovo Quaderno della collana ENEA si propone come linea guida per la redazione di diagnosi energetiche di qualità e conformi alla normativa vigente, tenendo conto delle specificità del settore aeroportuale. Viene spiegato come strutturare un piano di monitoraggio dei consumi energetici con gli indici di consumo di riferimento e fornisce un'ampia descrizione dei possibili interventi di efficientamento energetico da implementare con un'analisi costo/efficacia. Insieme al Quaderno, è stato realizzato un foglio di rendicontazione dei consumi energetici che sarà reso disponibile assieme alle linee guida e che già dal prossimo mese sarà testato presso alcuni dei principali aeroporti italiani. Tra i concetti innovativi sviluppati da ENAC nei Piani di Tutela Ambientale, che fissano i target di miglioramento per i gestori aeroportuali, ci sono: l'analisi dei livelli di consumo e produzione di energia delle infrastrutture aeroportuali, che andranno valutati in coerenza con i dati delle diagnosi energetiche degli aeroporti raccolte da ENEA; le raccomandazioni per l'efficientamento energetico basate sul Quaderno Energetico degli aeroporti; l'introduzione del parametro CO2 per la valutazione della Carbon Footprint dei processi e dei prodotti che compongono il settore aeroportuale. "La riconciliazione del settore dell'aviazione civile con l'ambiente è un processo da

Teleborsa

Fonti Web

civile, in particolare per le infrastrutture", dichiara il presidente ENEA Gilberto Dialuce. "La monografia dei Quaderni dell'Efficienza che presentiamo oggi rappresenta un ausilio per la diffusione dell'efficienza energetica nel settore, in ottica di rendicontazione dei consumi ma anche di programmazione degli interventi di efficientamento, delineando un percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale", conclude Dialuce. Alla presentazione del Quaderno alla sala stampa della Camera dei Deputati sono intervenuti Salvatore Deidda, presidente della IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, Pierluigi Di Palma presidente **Enac**, Gilberto Dialuce presidente ENEA, Benedetta Fiorini Consigliere Amministrazione **Enac**, Costantino Pandolfi, vice direttore centrale **Enac** per la Programmazione economica e sviluppo infrastrutture; Ilaria Bertini, direttrice Dipartimento ENEA per l'Efficienza energetica.

AD ESCLUSIVO
USO INTERNO